9 771592 169465 81026

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sapori italiani» € 6,90; «Fiabe per bambini» € 3,00; «Guida ai vini» € 4,90

ANNO 127 - NUMERO 255
DOMENICA 26 OTTOBRE 2008
€ 1,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it www.ilpiccolo.it

Scuola, la protesta dei 10mila

Studenti, prof e genitori insieme a Trieste nel corteo anti-Gelmini

● A pagina 4 e nelle Cronache

Futuro senza prospettive alle radici del dissenso

di PIER ALDO ROVATTI

La scuola si sta ribellando. La protesta si è diffusa a partire dalle proposte del ministro Gelmini relative alle elementari. Si sono aggiunti gli studenti delle superiori. Poi è scoppiato il nodo università.

● Segue a pagina 8

BERLUSCONI: RESTANO DIVISI, IO VADO AVANTI

Veltroni: giù le tasse sui redditi più bassi

Il leader Pd al Circo Massimo: Paese migliore di chi lo governa, siamo due milioni e mezzo

ROMA Diminuire le tasse sui redditi più bassi degli italiani: lo ha chiesto ieri il leader del Partito democratico Walter Veltroni durante la grande manifestazione del Pd a Roma. Alla manifestazione hanno preso parte due milioni e mezzo di persone ma il premier Silvio Berlusconi replica minimizzando: «Loro restano divisi, io vado avanti».

● A pagina 3

EDITORIALE

SFIDA SUI CETI POPOLARI

di SERGIO BARALDI

Silvio Berlusconi e Walter Veltroni duellano. Non per modificare i rapporti di forza tra maggioranza e opposizione, definiti - per ora - dalle elezioni. O per cambiare gli equilibri dentro il Pd o il centrosinistra. Berlusconi e Veltroni sono impegnati in uno scontro più profondo: la rappresentanza dei ceti popolari, quel «nuovo» ceto che va dai lavoratori ai pensionati alle casalinghe a settori del ceto medio impoverito e impaurito, decisivo alle ultime elezioni. Non è, quindi, una battaglia per il potere: non è in discussione il governo. È una battaglia per l'egemonia su un ampio blocco sociale e si chiama chi-rappresenta-chi. Berlusconi sa che la recessione sta facendo sentire i suoi effetti, che il suo governo dovrà gestire la scarsità, forse tenere di non essere in grado di rappresentare le domande sociali che lo hanno portato alla vittoria. Le tasse, per esempio, non calano. La posta per Berlusconi è conservare la presa sul blocco sociale che gli ha consegnato il Paese, soprattutto le categorie autonome. Ci sono meno soldi e in queste condizioni sarà più difficile mantenere le promesse elettorali. Difatti, il centrodestra è tentato di scegliere: non il reddito fisso ma quello autonomo. All'opposto, Veltroni comprende che le contraddizioni in cui la maggioranza comincia a trovarsi gli offrono l'occasione per dare una identità più netta al suo Pd. Più di tutto, gli consentono di parlare a coloro che non lo hanno votato, ai ceti popolari che hanno preferito il centrodestra, come molti dipendenti. Veltroni ha l'opportunità di agire non da minoranza reale, qual è, ma da possibile maggioranza. Se questo non fosse il gioco, non si capirebbe la sistematicità con cui un Berlusconi forte attacca un Veltroni ancora vittima della sindrome della sconfitta. Berlusconi non guarda il Pd così com'è, vede come potrebbe essere. È teme che in Italia i rischi connessi alla crisi possano replicare quello che forse avverrà in America: il cambiamento.

Il fulcro di questo scontro, quindi, va ricercato nella rappresentanza. Perché è qui che si stabilisce o si spezza il legame di fiducia tra elettori ed eletti.

● Segue a pagina 2

Il segretario del Pd Walter Veltroni sul palco della manifestazione al Circo Massimo

UNA CHANCE PER IL PD

di FRANCESCO MOROSINI

Ecco il Pd day. Il successo di folla, riuscito, è strategico. Almeno per un partito percepito in difficoltà. Nonché attraversato, come sottolineato con dura malizia dal Presidente del Consiglio, da scontri in casa. I quali, per l'ancora difficile equilibrio delle componenti interne, potrebbero superare la normale dialettica democratica per minacciare d'implosione il partito. O, al minimo, da interpretare, lo rilevavano molti osservatori anche "non-nemici", come indice del logoramento della leadership di Veltroni. Debole in quanto costretta tra due opzioni entrambe "velenose": o fare (perse le elezioni) la "minoranza azionaria ragionevole" (per l'aziendalismo politico tale è il ruolo dell'opposizione) di un Consiglio d'amministrazione Italia.

● Segue a pagina 7

BONIFICA DEL TERRITORIO

Slitta la firma per la sicurezza del Sito inquinato

Salta la data fissata per il 31 ottobre
Le cause: costi alti, pochi finanziamenti

TRIESTE Si allontana, ancora una volta, la firma dell'accordo di programma per la messa in sicurezza e la bonifica del Sito inquinato. Il 31 ottobre, già annunciato ufficialmente come data per la sigla non potrà essere rispettato. I contenuti del testo discusso giovedì scorso, nella riunione convocata in Regione dal sottosegretario Roberto Menia, risultano infatti piuttosti diversi dalla bozza di accordo che gli enti locali avevano approvato nei primi mesi dell'anno.

● **Palladini** a pagina 31

ANCI, LE PREVISIONI PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Comuni, il federalismo non basta: si va verso un deficit di 48 milioni

TRIESTE Il federalismo fiscale non colmerebbe il deficit dei Comuni del Friuli Venezia Giulia che ammonterebbe a 48 milioni di euro. La simulazione inserita nel Rapporto 2008 sulla finanza locale, curato da Ref e Ifel e presentato ieri all'assemblea nazionale dell'Anci, non consente dubbi: il flusso perequativo sarebbe pari a 20,5 milioni di euro e lascerebbe un deficit di 48 milioni di euro.

● A pagina 7

LA CRISI FINANZIARIA E LA REGIONE

COSA SERVE AL SISTEMA TRIESTE

di ROBERTO MORELLI

L'intervento è stato opportuno e tempestivo, ancorché inevitabilmente limitato nei mezzi. Ma sarebbe un errore se ci si fermasse qui: il sistema economico friulgiuliano e dell'intero Nordest chiedono di più. L'accesso ai soldi freschi accordato dalla Regione alle imprese, mediante la garanzia ai fidi o la discesa in campo di Friulia per apporti temporanei di capitale, è stato una giusta risposta all'emergenza di queste settimane, nel mezzo d'una tempesta finanziaria che ha strozzato la liquidità agli sportelli.

● Segue a pagina 8

Scontro moto-auto: carabiniere in coma

Enzo Telesca, 28 anni, si è schiantato contro una Punto guidata da una donna di Log

TRIESTE Un carabiniere in forza al reparto radiomobile di via dell'Istria è ricoverato in stato di coma a Cattinara per i traumi subiti in uno spaventoso incidente stradale che si è verificato ieri attorno alle 17 in via Morpurgo a Borgo San Sergio. Si tratta di Enzo Telesca, 28 anni, residente nella foresteria della caserma di via Hermet. Il giovane militare che era in sella alla sua Yamaha 600 si è schiantato contro una Fiat Punto condotta da Donatella Adinolfi, 47 anni, residente a Log di San Dorligo, che - come hanno accertato i vigili urbani - all'improvviso stava svoltando a sinistra diretta a un parcheggio. Telesca ha tentato invano di schivare l'ostacolo.

È tornata l'ora solare

Vi siete ricordati di spostare le lancette dell'orologio indietro di un'ora?

L'ora legale tornerà il 29 marzo 2009

● **Corrado Barbacini** a pagina 27

BASKET B2

L'Acegas batte anche il Valenza Po e rimane in testa alla classifica

dall'inviato MATTEO CONTESSA

VALENZA PO L'Acegas passa anche a Valenza, nonostante un finale di partita un po' calante (87-76), e resta a punteggio pieno in testa alla classifica, capolista solitaria almeno per qualche ora, aspettando di sapere cosa farà oggi Novara nella sfida casalinga contro Iseo. L'Acegas ha fatto il suo. Ha condotto per tutti i 40 minuti, ha vinto come doveva; perché è più squadra dei piemontesi e ha più opzioni degli avversari. Per ogni uomo che Bernardi richiamava in panchina, ne entrava in campo un altro che dava un contributo uguale a chi era uscito.

Adriano Pigato

● Nello Sport

LA GRANDE FESTA
IL POPOLO DEL PD

CENTRODESTRA

Fini: un contributo al dibattito

SLOGAN E CARTELLI

■ **«TAGLIATE LE VOSTRE POLTRONE»**
Slogan e striscioni contro il decreto Gelmini. Tra gli slogan: «Tagliate le vostre poltrone, non i nostri banchi», «Gelmini 2008, un altro '68», «Tremonti-Gelmini, il gatto e la volpe».

■ **SOSTEGNO A SAVIANO**
Ci sono anche striscioni di sostegno allo scrittore Roberto Saviano («Siamo tutti con Saviano») e contro le mafie come «L'unica cosa legale in Italia finisce stanotte alle tre».

■ **STRISCIONI PRO OBAMA**
Nei cortei anche uno striscione con la scritta «Barack Obama». I ragazzi che lo tengono issato hanno una maglietta che è una dichiarazione di voto a favore del senatore dell'Illinois: «Americans in Italy for Obama».

■ **LE NOTE DEGLI U2**
I camion del corteo mandano le note di «City of blinding lights» degli U2, la stessa canzone scelta da Obama per la convention di Denver. Dal corteo arrivano anche le note di «Bella Ciao».

Berlusconi: sono divisi, io vado avanti

«L'opposizione scende in piazza ora che dovremmo essere uniti»

ROMA La manifestazione del Pd al Circo Massimo? «È interna corporis, per uso interno alla sinistra e per le loro divisioni: non ci sarà nessun cambiamento nell'azione del governo». Dopo aver fatto pressione in tutti i modi perché l'opposizione non manifestasse, Silvio Berlusconi ostenta sicurezza («Nessuna preoccupazione, sono contento che non piove, così non potranno dire piove governo ladro») e ai leader del centrosinistra che ricordano come i militanti del Pdl nel 2006 scesero in piazza contro il governo Prodi, risponde che in quella occasione il centrodestra fu obbligato. «Andammo sulla piazza per la prima ed unica volta perché eravamo disperati, perché nessuno ci stava ad ascoltare e la pressione fiscale era insostenibile» dice il Cavaliere, che rimprovera al Pd l'indisponibilità ad avallare le scelte del governo («Scendono in piazza ora che dovremmo essere uniti») e accusa l'opposizione di non essere democratica. «Purtroppo - attacca il Cavaliere - noi dobbiamo avere a che fare con questa sinistra, dovrà passare una generazione prima di avere una sinistra democratica. Però questi sono e con questi dobbiamo fare i conti».

Silvio Berlusconi

> Battaglia sui numeri Cicchitto rilancia: il Circo Massimo può contenere trecentomila persone

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, afferma che «qualsiasi manifestazione quando si svolge in modo civile è un contributo al dibattito» ed anche Sandro Bondi ammette che quella di ieri è stata una «grande manifestazione di piazza» che merita rispetto. Il ministro per le Politiche europee, Andrea Ronchi, invece, invita Veltroni a «rassegnarsi alla sconfitta».

Nel centrodestra nessuno crede ai numeri forniti dagli organizzatori della manifestazione. Il Pd parla di 2 milioni e mezzo di partecipanti ma Fabrizio Cicchitto ricorda che il Circo Massimo può contenere al massimo 300 mila persone: «Due milioni e mezzo di persone sono un sogno». Il presidente del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, arriva a dire che le immagini riprese dall'alto «certificano il fallimento della manifestazione della sinistra» mentre l'ex segretario del Partito radicale ed oggi portavoce di Forza Italia, Daniele Capezzone, fa addirittura i conti: «Settantamila metri quadrati moltiplicati per le 4 persone che al massimo possono occupare un metro quadro fanno 280 mila».

Il vicepresidente dei senatori della Lega, Lorenzo Bodega, si chiede «dove era quella oceanica folla di presenze?». Il vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi (Pdl), assicura che non saranno i numeri a far cambiare politica al governo: «Veltroni stia pure tranquillo, non siamo spaventati«.

La battaglia dei numeri, certo, non poteva mancare. Ma, due milioni e mezzo o duecentomila, per il Pdl alla fine non ha troppa importanza, perché le cifre che contano sono quelle del voto. E dalle urne è uscito vincente Silvio Berlusconi, osservano nel centrodestra, «con una larghissima maggioranza».

La senatrice Cinzia Bonfrisco si esprime con una metafora: «Veltroni è uno yogurt scaduto. Consumato preferibilmente il 13 e 14 aprile scorso». Ma se non fosse chiaro, lo ribadisce Gaetano Quagliariello, vicepresidente dei senatori. «Cosa pensa l'Italia si è visto con il voto - dice - e pur di non prenderne atto, hanno inventato prima il partito pigliatutto e oggi la manifestazione pigliatutto». La folla del Circo Massimo, gli fa eco Sabatino Aracu, segretario del gruppo alla Camera, è «eterogenea e rappresenta tutto ed il contrario di tutto, da Di Pietro all'estrema sinistra, in perfetto stile Pd».

Nessuna paura, insomma, della piazza del Pd, anche perché, come sottolinea Italo Bocchino alla fine del discorso di Veltroni «più che il Pd Day sembra il giorno della resa dei conti interna al Partito democratico». «La piazza - dice il vicepresidente vicario dei deputati Pdl - merita rispetto politico e potrebbe anche aiutare psicologicamente il Pd, ma di certo non cambia gli equilibri». E consiglia a Veltroni di «riempire l'opposizione di contenuti» piuttosto di «riempire le piazze, per avere più voti».

Denis Verdini, coordinatore di Fi, si augura che la piazza «li riconcili con se stessi e comincino a fare un'opposizione più concreta».

Nel merito, comunque, il discorso di Veltroni è bollato come «ricco di parole, a volte anche suggestive, ma povero di idee su come affrontare i problemi concreti dell'Italia», come sottolinea il senatore Lucio Malan. Rincara la dose ancora Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl: «Un'ora di retorica e demagogia, senza alcuna novità, originalità e proposte praticabili». E punta l'indice contro «l'eterogeneità della piazza, da Marini a Di Pietro. Capiamo che D'Alema deve fare vedere che si è ristabilita una luna di miele tra lui e Veltroni, ma per farlo ha commesso un eccesso di zelo».

«Mai sottovalutare l'avversario» osserva invece il sottosegretario alla Famiglia Carlo Giovanardi, commentando la manifestazione del Pd di Roma. «Quando la sinistra si muove, ha una capillarità, una capacità di gestire il potere nelle regioni, una vischiosità della sua presenza e una forza organizzativa - ha aggiunto parlando a margine della Conferenza programmatica del Pdl di Firenze - che non va assolutamente sottovalutata, non va presa sottogamba». E questo perché, ha spiegato, «oggi possono essere in crisi, ma non è detto che questa crisi domani non venga superata e, a maggior ragione, noi del Popolo delle libertà - ha concluso - dobbiamo anche organizzarci come partito, per far fronte a questa possibilità di un ritorno della sinistra, una volta superata la crisi contingente che sta vivendo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 ottobre 2008 è stata di 47.350 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA

La sfida è sui ceti deboli

E questo avviene soprattutto per il filtro e la gerarchia delle domande sociali indirizzate al sistema politico. Qui Berlusconi vinse: quando capi che il Paese chiedeva protezione, guardava agli interessi materiali non ai sogni, mentre Veltroni non l'intuì. Uno dei pilastri della rappresentanza è la ricettività, vale a dire la capacità di sintonizzarsi su quello che i cittadini desiderano. Oggi però la recessione e lo squilibrio dei conti pubblici frenano Berlusconi nel fare ciò in cui eccelle, raccogliere le preferenze del mercato del consenso. Lo spingono a utilizzare l'altro pilastro della rappresentanza: la responsabilità politica, che privilegia la sostenibilità del sistema. Come spiega Sartori, non si può avere più ricettività e più responsabilità. Le circostanze oggettive aprono un conflitto nella rappresentanza berlusconiana. Diventa più difficile anche un accoglimento selettivo delle domande sociali, o tenere insieme Nord e Sud, autonomi e pensionati, o mantenere la fiducia che gli consenta di differire nel futuro la soddisfazione dei bisogni della gente. Il Cavaliere ha una soluzione per questa impasse: una risposta d'ordine. La sua narrazione ruota attorno a due concetti: riportare l'Ordine in un Paese gettato nel Disordine ovviamente dall'opposizione; e decidere-per-decidere in modo da evocare l'immagine del governo del fare. Si fa strada l'idea di usare la leva della recessione o della incertezza per consolidare un blocco sociale - con gli autonomi senza il reddito fisso - che assicuri una maggioranza. Per eludere i vincoli, Berlusconi fa pressioni sul sistema democratico, si appella al popolo per sottolineare le sue qualità contro i suoi avversari considerati facinorosi, antidemocratici. Ma l'incognita resta: i soldati in strada o la campagna antifannulloni sono fuochi d'artificio alla fine dei quali tornerà il buio? E come leggerà tutto questo la società della recessione e della disaffezione verso la politica? Veltroni ha l'occasione di offrire una diversa rappresentanza dei bisogni sociali. All'ordine può affiancare la sicurezza, alla divisione la partecipazione, cioè la decisione che coinvolge i cittadini. Scuola, sanità, pensioni, servizi pubblici, contratti: decide un uomo solo? O i cittadini intendono contare e far valere i loro interessi? Per fare questo Veltroni deve tornare visibile: è lo scopo della manifestazione. Ma deve anche fare i conti con il realismo dei ceti popolari e produttivi. Non si rappresenta chi non si conosce.

Sergio Baraldi

LE IMMAGINI

1. Bandiere del Pd in piazza a Roma
2. Walter Veltroni durante il comizio: secondo gli organizzatori vi hanno partecipato 2,5 milioni di persone
3. Veltroni mentre parla davanti a migliaia di sostenitori nel Circo Massimo
4. Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori, con il megafono mentre interviene durante la protesta al Circo Massimo
5. Una veduta panoramica del Circo Massimo a Roma
6. Il palco con i leader del Pd
7. Striscioni e slogan durante il corteo per le vie della capitale

Veltroni: giù le tasse sulla tredicesima

I democratici hanno riempito Roma: siamo oltre due milioni e mezzo

ROMA «L'Italia è migliore della destra che la governa». Walter Veltroni lo ripeterà come un refrain nel suo intervento-fiume di fronte alla marea che riempie il Circo Massimo. Secondo gli organizzatori oltre due milioni e mezzo di persone. Un intervento duro, quello che il segretario pronuncia come un sospiro di sollievo, come una boccata d'ossigeno che la marea del Circo Massimo finalmente gli consente dopo mesi di amarezze. Il segretario del Pd fa anche proposte concrete e chiede che si abbassino le tasse a partire dalle tredicesime.

Veltroni non risparmia colpi contro il governo ma, come aveva promesso, ribadisce anche le proposte del Pd. Per disegnare l'orizzonte dell'alternativa perché le cose possono cambiare. «Un'altra Italia è possibile e la faremo insieme», assicura infatti chiudendo il suo discorso. «L'Italia della legalità e non della furbizia. L'Italia della responsabilità e non dell'interesse personale. L'Italia del merito non dei favori. L'Italia della solidarietà non dell'egoismo. L'Italia dell'innovazione non della conservazione».

> Il segretario: proponiamo di destinare 6 miliardi per ridurre la pressione fiscale a pensionati e dipendenti con i redditi più bassi

Fra le proposte concrete, una immediata, per fronteggiare la crisi finanziaria e lo spettro della recessione. «Chiediamo di ridurre, a partire dalla prossima tredicesima, il peso delle tasse sui lavoratori dipendenti e sui pensionati. Proponiamo di destinare a questa misura 6 miliardi di euro, in un insieme di interventi che valgono lo 0,5 per cento del Pil». «È un intervento rilevante - assicura Veltroni - ma sostenibile per le finanze pubbliche risanate dall'azione di un uomo che quando governava pensava al Paese e non a se stesso: Romano Prodi».

Dove sono i tagli di tasse promessi e sbandierati da Berlusconi?, Chiede poi. «Dov'è finita la promessa di portare le tasse sotto il 40 per cento? La verità è che le tasse stanno aumentando. Voglio ripeterlo: le tasse stanno aumentando con questo governo proprio in una fase di recessione, quando si dovrebbe consentire a chi ha redditi medi e bassi di poter aumentare i propri consumi».

Veltroni attacca a fondo la cultura creata dalla destra, quella del vuoto. «Non le interessa la scuola - dice - perché per loro la scuola è la televisione. Quel vuoto lo avete alimentato con la vostra cultura dell'individualismo e dell'egosimo per il fastidio per ogni regola morale, con l'idea che vale solo il successo facile». Attacca l'alzata di spalle di Berlusconi che rispose che «non aveva tempo da perdere» di fronte a chi gli chiedeva se si considerava o meno antifascista.

Veltroni ribadisce la solidarietà al movimento degli studenti e chiede al governo di ritirare il decreto Gelmini e di aprire un confronto con tutte le parti interessate.

Replica agli attacchi di Berlusconi sottolineando il carattere «pacifico, sereno e democratico» della manifestazione e avverte: «La democrazia, signor presidente del Consiglio, non è un consiglio di amministrazione».

Attacca quindi Berlusconi per la sua minaccia di usare la polizia contro gli studenti, ma anche per la sua smentita del giorno dopo.

«Perché - chiede - un'alta carica istituzionale si può permettere sistematicamente di negare ciò che è evidente, ciò che per giorni le Tv hanno ritrasmesso, sbugiardando l'ennesima smentita?». È perché, aggiunge, mentre la crisi finanziaria infuria, Berlusconi si sente autorizzato a consigliare di comprare queste o quelle azioni o annunciare che i mercati saranno chiusi, venendo poi smentito anche dalla Casa Bianca? «Se l'avessero fatto Gordon Brown o Angela Merkel sarebbe successa una catastrofe - sottolinea - siccome nel mondo sanno chi è, non è successo niente».

I militanti del Pd ieri hanno invaso Roma come un fiume in piena. Due milioni di persone, quasi tre a sentire gli organizzatori, arrivate da ogni angolo della penisola. Una risposta oceanica, un mare di bandiere che hanno attraversato la città da piazza dei Partigiani e piazza della Repubblica per riunirsi al Circo Massimo e dire basta al governo Berlusconi, ai tagli di Tremonti, alle riforme della Gelmini, al razzismo, ai salari da fame, ai lodi salvapotenti e a tutte le mafie. I treni speciali e gli autobus di linea hanno cominciato ad arrivare nella capitale alle prime luci dell'alba.

Delegazioni da tutte le regioni. Gente comune, mica no global. Impiegati, insegnanti, pensionati, professionisti, operai, precari licenziandi, cassintegrati, signore con la messa in piega e le scarpe da ginnastica, famiglie con zainetti dai quali spuntano panini arrotolati nella carta stagnola. Quasi tutti over cinquanta, e spesso anche sessanta. Gente che in piazza non avrebbe mai pensato di doverci andare o di doverci tornare.

I due cortei gemelli hanno sfilato pacati e imponenti, aperti da un grande striscione con una citazione del senatore Leopoldo Elia, padre costituente da poco scomparso: «Abbiamo il dovere morale di mantenere in vita tutte le libertà conquistate per i nostri figli, per i nostri nipoti, di conservarle, valorizzarle, difenderle».

REAZIONI

Gli iscritti triestini del Pd: noi a Roma per i nostri figli

Dal Friuli Venezia Giulia sono partiti in 1200 Zvech: una presenza serena

TRIESTE Andata e ritorno con lo stesso entusiasmo, assicurano. Prima convinti di poter essere, al Circo Massimo, «presenza utile e speranza per il Paese». Poi via via confortati dal corteo affollato, dalla tanta gente alla manifestazione clou, dall'intervento di Walter Veltroni.

Bruno Zvech, il segretario regionale, parla di «uomini, donne, famiglie, tesserati, semplici simpatizzanti al Pd-day». In 1.200 dal Friuli Venezia Giulia a Roma: «Il nostro è un partito in cui credere».

Bruno Zvech

PENSIONATO

> «Vogliamo creare un'Italia migliore per i nostri figli. Governo negativo al 90 per cento»

IMPRENDITRICE

> «Una riunione bella e toccante, Walter ha convinto tutti anche oggi»

CONVINZIONE Non è una gita: «Non si parte alle 2 di notte per una gita». A Roma «con convinzione», «per esprimere dissenso e proposta», «per una presenza che possa cambiare il declino del Paese». Non hanno dubbi su Walter Veltroni, pensano che sia «una brava persona» e «un leader», dicono di essersi convinti in questi mesi: «Ha cancellato iniziali perplessità, ci ha conquistati», dice Ferruccio Trocca.

FUTURO Trocca, triestino, pensionato della Fincantieri dopo 36 anni di lavoro, è iscritto al Pd dalla fondazione. «Il significato di questa manifestazione – afferma – è cercare di creare un'Italia migliore per i nostri figli. Io ne ho due, una è universitaria, l'altra studia alle superiori. Per loro, purtroppo, si prospetta un futuro buio». Il governo Berlusconi? «Negativo nel 90 per cento delle cose che fa, non si può tagliare il domani ai giovani, non si risparmia sulla formazione, non si nega la speranza».

VELTRONI LEADER Triestina è anche Nicoletta Benvenuti, responsabile regionale della comunicazione del partito, imprenditrice. «Riunione bella, perfino toccante», dice alle 7 di sera rientrando verso le 16 corriere partite dalla regione verso la capitale. Veltroni, anche secondo lei, non ha alternative: «Ha convinto tutti pure oggi, ha fatto vedere di essere il leader di un partito forte, capace di fare opposizione costruttiva e di esprimere proposte serie».

MISSIONE Nella Bassa friulana il raduno era a Ruda. Vera Spangaro, donna di partito, evidenzia «l'entusiasmo di tutti», parla di un Pd che, pure in regione, «organizza incontri, è attivo su tante cose, c'è e si sente contro un governo che soffia senza senso sul tema della sicurezza, quasi fossimo circondati da banditi, che costruisce una riforma della scuola senza né capo né coda, che insiste con le leggi ad personam». Da Ruda anche Renato Ulian, impiegato: «Con la manifestazione di Roma iniziamo ad avere risposte dopo quanto seminato in mesi che non sono stati facili. Il Pd è in missione».

SODDIDFAZIONE Entusiasti gli iscritti, soddisfatti i dirigenti. «È stata una manifestazione imponente al di là delle esercitazioni sui numeri – riassume il segretario regionale Bruno Zvech –, una presenza volontaristica impressionante, serena, per il bene del Paese, nella consapevolezza che la crisi è grave ma che non può essere pagata dai più deboli, che questo governo non può restare inerte ma deve pensare a rafforzare pensioni e salari».

FIDUCIA Mentre Isidoro Gottardo, segretario di Fi, la definisce una «manifestazione di attivisti che cavalca gli scontenti», Ettore Rosato sottolinea «la straordinaria partecipazione». «C'erano persone che hanno voluto dare il segnale al governo che così non va, un messaggio non contro qualcuno ma a difesa dell'Italia, oltre al segnale di fiducia nel Pd».

Marco Ballico

IL SINDACO DI VENEZIA CONTROCORRENTE

Cacciari: «Non me ne frega niente»

ROMA «Della manifestazione non me ne frega niente». Lo ha detto Massimo Cacciari, sindaco di Venezia ed esponente del Partito Democratico, durante il dibattito di Omnibus in onda su La7. «Non mi preoccupa la manifestazione, ma che il governo ombra non abbia prodotto assolutamente nulla; mi augurerei - aggiunge Cacciari - che il Pd mi dicesse come si intende organizzare e cosa dice su scuola, crisi finanziaria e Alitalia». «Mi sembra un'invenzione strana organizzare una manifestazione di protesta con 5 mesi di anticipo», afferma il Sindaco di Venezia. «Avrei preferito che il Pd avesse elaborato delle proposte concrete sul federalismo fiscale, non lasciando lo spazio allo spot di Lega Nord e Berlusconi, e su questo disastro della scuola».

Antonio Di Pietro «È il giorno dell'unità nazionale di tutte le opposizioni per proporre un'alternativa possibile di governo del Paese».

Massimo D'Alema «Il Pd è più forte. Lo era già prima ma non in maniera così evidente. La luna di miele, l'idillio di Berlusconi con il Paese è finita. Ora il governo ascolti le nostre proposte».

Franco Marini «Era un pò che non manifestavo, per cui mi sento eccitato. Questa è una forma straordinaria di esercizio della democrazia».

Dario Franceschini «Berlusconi è patetico e impaurito, se venisse qui vedrebbe un popolo enorme che va ben oltre i militanti del Pd».

Piero Fassino «Una grandissima e straordinaria manifestazione di popolo».

Anna Finocchiaro «Gli strilli della maggioranza confermano che la nostra manifestazione li ha spaventati».

Francesco Rutelli «È una grande prova di libertà e l'occasione per far ascoltare la voce di un'Italia che vuole crescere ma anche criticare».

Arturo Parisi «Sono qui da militante. I democratici sanno scaldarsi senza bruciarsi, quel fuoco si chiama passione per la democrazia».

Rosy Bindy «Il governo ascolti questa parte del Paese senza denigrare l'opposizione».

MIGLIAIA DI STUDENTI, DOCENTI E RICERCATORI IMPEGNATI NELLA PROTESTA CONTRO IL GOVERNO

Scuola, ancora cortei anti-Gelmini in tutta Italia

Occupazioni e lezioni in piazza. Monito di Bankitalia: in questo Paese l'istruzione è inadeguata

ROMA Lontani da Roma e dal grande corteo del Pd, ma non per questo a riposo. Anche ieri l'Onda si è fatta sentire con cortei, occupazioni e elezioni in piazza in molte città italiane, mentre sta per cominciare una settimana cruciale per il movimento degli studenti che contestano la Riforma Gelmini, settimana che culminerà giovedì prossimo con lo sciopero generale della scuola. Studenti cui dà ieri ragione, a sorpresa, la Banca d'Italia. Per l'istruzione, sostiene il vicedirettore Ignazio Visco, servono «interventi importanti». Investimenti, insomma, non i tagli della Gelmini. Ieri Lotta studentesca, associazione giovanile del movimento di destra Forza Nuova, ha annunciato di aderire alla manifestazione. Una novità enorme rispetto al passato, alla quale sarà interessante vedere adesso come risponderanno gli studenti. Anche ieri intanto si sono succedute iniziative un po' ovunque. A Trieste seimila persone tra studenti universitari, delle scuole superiori, genitori e professori e ricercatori hanno sfilato per le strade del centro città con striscioni contro il maestro unico. Quasi contemporaneamente un altro corteo si muoveva alla periferia di Roma, lontano dalla manifestazione del Pd, con 2.500 studenti, mentre lezioni e assemblea in piazza si sono tenute sia a Napoli che a Perugia. Per oggi, invece, nonostante sia un giorno festivo, a Fisica occupata dell'università la Sapienza di Roma si terranno alcune esercitazioni per i bambini delle scuole elementari romane.

> Visco: «Il livello medio di acculturamento della popolazione è ancora basso e inferiore a quello di quasi tutte le economie avanzate»

Ma continua ad allungarsi anche l'elenco delle occupazioni. Ieri gli studenti si sono «impossessati» delle loro scuole a La Spezia, Roma ed Enna. Ad Agropoli, in provincia di Salerno, dopo tre giorni di corteo gli studenti del liceo cittadino si sono incatenati al cancello della scuola. Ma il grosso delle occupazioni deve ancora venire, e comincerà proprio da lunedì. Con l'inizio della settimana a Milano infatti è stata già annunciata una lunga lista di scuole che verranno occupate. Fino a oggi nel capoluogo lombardo solo una scuola risulta occupata il liceo classico Omero, Da domani invece la stessa cosa accadrà a un altro liceo classico. Il Manzoni, agli artistici Boccioni e Caravaggio, a gli istituti tecnici Besta, Itsos Steiner e Conti, il liceo di scienze sociali Kandisky e lo scientifico Vittorio Veneto. Bisognerà attendere, invece, perché alla protesta si uniscano due licei storici delle città come il parini e il Berchet.

A dar ragione agli studenti c'è ora anche Bankitalia. «La qualità dell'istruzione fornita dal nostro sistema scolastico è inadeguata». Il giudizio è del vicedirettore generale Ignazio Visco, che chiede «interventi importanti sulla scuola e sull'università». L'alto dirigente di via Nazionale denuncia il rischio «di finire in un equilibrio di bassi salari, bassa accumulazione di capitale umano, possibile disoccupazione o sotto-occupazione di coloro che hanno livelli di istruzione più elevati». I dati ammettono pochi dubbi: «in Italia il livello medio di istruzione della popolazione è ancora basso, in quantità e qualità, e inferiore a quello di quasi tutte le economie avanzate».

Margherita Hack durante la lezione a Bologna sotto il portico di Piazza Scaravilli, nella zona universitaria

POLIZIA POSTALE

Udine, 98 indagati per pedopornografia

Anche un prete e un imam coinvolti nell'inchiesta partita da un sito internet

UDINE Un prete e un imam, professionisti e studenti, operai e impiegati: secondo la Polposta di Udine «c'è uno spaccato quasi completo della società italiana» nell'indagine sulla pedopornografia che ha portato ad arrestare due persone, indagarne un centinaio di persone (98 per la precisione) e a sequestrare 118 computer e un ingente quantità di materiale. L'operazione è stata denominata «I West». Le persone indagate sono di età compresa tra i 26 e 59 anni «e rispecchiano - ha detto Romeo Tuliozzi, responsabile della Polposta di Udine - un po' tutte le categorie sociali. Ci sono anche operatori di culto cattolici e musulmani». Impressionanti i numeri degli oggetti sequestrati: oltre ai pc, 168 hard disk, 3.634 cd, 678 dvd, 579 videocassette e 49 pendriver. L'indagine è partita «monitorando» un sito internet, per accedere al quale si doveva pagare 98 dollari, che pubblicizzava solamente materiale pedopornografico. Si è così potuto appurare che il server era negli Stati Uniti, mentre la società che gestiva il traffico era di Minsk (Bielorussia). Contatti con il Dipartimento dell'Immigrazione Usa e con dei crimini informatici di Minsk hanno permesso di debellare la «banda». Nella capitale bielorussa, in particolare, sono stati sequestrati quattro milioni di dollari provento degli acquisti on-line di materiale pedopornografico. In Trentino la Polizia postale ha arrestato Daniel Passigli, segretario comunale del comune di Tassullo dal 1998 ma residente a Gardolo, sobborgo a nord del capoluogo, e Armando Gabardi, operaio di Trento.

IL CASO ELUANA

Englaro: «Lotto per tutti voi»

UDINE «La mia battaglia è per l'Italia e per tutti i cittadini»: lo ha detto in serata Beppino Englaro, papà di Eluana, presentando a Udine il libro scritto da lui e da Elena Nave «Eluana» (Rizzoli edizioni).

Nel corso di un incontro promosso dal senatore Ferruccio Saro (Pdl) e dall'associazione culturale Europolis e al quale ha partecipato il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, Englaro ha ricordato che «sono trascorsi seimila 127 giorni» dal giorno dell'incidente che ha costretto sua figlia allo stato vegetativo.

Dopo aver ripercorso le vicende legate al rapporto con i medici e all'iter giuridico, Beppino Englaro ha spronato i cittadini «a non tirarsi fuori da questi dibattiti, perchè potrebbe capitare a tutti, per svariati motivi, di trovarsi nella condizioni di mia figlia. Bisogna lottare per la libertà di cura e per la libertà di scelta - ha spiegato - quali terapie accettare e quali no».

Il governatore del Friuli Venezia Giulia Tondo si è detto «orgoglioso» di Englaro, figlio, come lui, della terra di Carnia, e «della sua lotta», mentre Saro ha auspicato che venga approvata quanto prima la legge sul testamento biologico.

Brunetta a Trieste: ci sono troppi insegnanti

Il ministro, ospite degli Artigiani, rilancia la campagna antisprechi. E attacca le banche

di ELENA ORSI

TRIESTE Arriva puntuale, spaccando il secondo, e non ci si poteva aspettare altro. Rivolge un saluto affettuoso a Trieste e alla platea della Confartigianato locale («Consideratemi vostro ministro di riferimento»). E durante un incontro moderato dal direttore del Piccolo Sergio Baraldi, attacca subito sugli sprechi: questa volta sotto la scure finisce la sicurezza. «Lo dico piano, ma nel settore sicurezza ci troviamo con sprechi attorno al 30, 40 per cento - spiega - basti pensare che ci troviamo con due eserciti e diverse forze dell'ordine. Basterebbe accorpare per avere una migliore efficienza, ma non si può fare perchè la polizia e la polizia e i carabinieri sono i carabinieri».

Il ministro Renato Brunetta ieri sera a Trieste

Il ministro per la Funzione Pubblica Renato Brunetta non resiste alla tentazione di sparare a zero contro gli abusi, che siano pubblici o privati. Si lancia contro le banche, sottolineando come «non si siano comportate bene, visto che tutto ciò che è avvenuto è avvenuto per la loro opacità. Abbiamo messo in campo un monitoraggio della situazione del sistema bancario assieme alla Banca d'Italia» annuncia. «Ma qualcosa potete fare anche voi» dice agli artigiani riuniti nella sede dell'Api (Piccola Impresa) di Muggia, durante l'incontro oraganizzato dalla Confartigianato locale. «Mettete in piedi un monitoraggio tra associati grazie al quale, se qualcuno di voi nota cambiare il suo rapporto con le banche, allora lo possa segnalare direttamente all'associazione, che a sua volta riferirà alla Banca d'Italia - dice- .Vi invito a farlo così da poterci garantire un controllo preciso, provincia per provincia. Marxianamente parlando, non amo lo schema denaro, merci, denaro, io metto alla fine le merci». Questo non significa che non si aiuteranno le banche, visto che sono necessarie al sistema di credito alle imprese. Al contrario. «Sono interventi che abbiamo in programma e per i quali ci vorrà un impegno della collettività - spiega Brunetta - ma non per salvare gli istituti di credito, bensì perché possano continuare, e bene, fare il loro mestiere. Che si ritorni di più con i piedi per terra, le banche servono e i derivati serviranno sempre, ma con più trasparenza e più senso della realtà. Distruggere la finanza non ha senso, le crisi servono come la pioggia di manzoniana memoria che ripulisce dalla peste». Ma non è tutto. Brunetta difende a spada tratta i suoi interventi. «Il 45% della riduzione di assenze per malattia - sottolinea - aumenta la qualità e quantità di beni e servizi a costo zero facendo della pubblica amministrazione non la palla al piede ma il motore del paese». E poi la pubblicazione delle consulenze, degli incarichi dei dirigenti, dei permessi sindacali «che puntiamo a dimezzare». Elenca i prossimi interventi: rendere più facile le singole fasi di vita dell'impresa, rifinanziare la detassazione degli straordinari. Ma nessuna rottamazione, perché «abbiamo già dato». Difende infine i tagli del governo su scuola e sanità. «C'erano regioni con aziende sanitarie commissariate per troppi sprechi e una proliferazione delle sedi universitarie». E gli insegnanti «sono troppi, con selezione balorda, lavorano poco e spesso con scarsa competenza. Anche per questo sono considerati poco, si deve far qualcosa». E l'obiettivo ora sarà quello di aumentare la domanda per garantire più potere d'acquisto. «Ho 6 miliardi in cassa per il rinnovo del contratto pubblico dei dipendenti, che significano 70 euro in più al mese, e ho intenzione di spenderli».

SI TEME UN INCIDENTE

Maestra elementare scomparsa da mercoledì in Val Chiavenna: inutili le ricerche nei boschi

SONDRIO Una passeggiata nel bosco, per fare qualche foto. Poi, più nulla. È scomparsa così, da mercoledì scorso, Sara Montemurro, 31enne maestra elementare di Chiavenna (provincia di Sondrio) e collaboratrice part time di uno studio dentistico della città. Gli inquirenti confidano nel segnale del telefono cellulare che, anche se spento, può fornire indicazioni utili alla localizzazione. Al padre Angelo, la donna aveva detto che sarebbe uscita dopo il pranzo per una passeggiata nei boschi tra Pianazzola e Dalò, dove avrebbe scattato alcune foto e dove ha lasciato parcheggiata una Honda Hrv con all'interno un paio di scarpe. «L'ho incrociata mentre imboccava il sentiero per Dalò: mi ha colpito per la sua bellezza», ha raccontato ai carabinieri una testimone, l'ultima a vederla prima che scattasse l'allarme lanciato dai genitori preoccupati perché non era rincasata per cena. Erano le 13.40 di mercoledì e, da quel momento, di Sara si sono perse le tracce. Cresce l'angoscia per i familiari e per il fidanzato, secondo i quali la donna non avrebbe avuto alcun motivo per allontanarsi volontariamente e sparire nel nulla. Il timore è che Sara, durante l'escursione, possa essere rimasta vittima di un incidente alpinistico (sebbene non si escludano altre ipotesi), possibilità suffragata dal racconto di una donna che, a metà pomeriggio di mercoledì, avrebbe sentito delle urla.

LA GOVERNATRICE DELL'ALASKA PAGA LE MAXI SPESE PER GUARDAROBA ED ESTETISTI

Obama resta in vantaggio, la Palin precipita

A 10 giorni dal voto i sondaggi per le presidenziali danno Barack a +8 rispetto a McCain

WASHINGTON A 10 giorni dal voto per le presidenziali americane, il candidato democratico Barack Obama continua a essere saldamente in testa in tutti i sondaggi nazionali. Rispetto a venerdì, inoltre, il suo vantaggio nei confronti del candidato repubblicano John McCain è ulteriormente cresciuto di 0,5 punti, arrivando a +8,0 (50,4 contro 42,4).

Secondo «New York Times», «Cnn» e «Zogby», in base ai sondaggi Obama ha superato la soglia dei 270 voti elettorali necessari per diventare presidente degli Stati Uniti alle elezioni del 4 novembre, giorno in cui i candidati alla Casa Bianca si sfideranno nella conquista dei singoli Stati. Ognuno di essi metterà in palio un certo numero di «grandi elettori» che compongono un collegio elettorale di 538 membri che eleggeranno il presidente. Chi conquista la maggioranza del voto popolare in uno Stato, si aggiudica tutti i voti elettorali. Viene eletto presidente chi colleziona almeno 270 voti elettorali.

Barack Obama

Ma se le quotazioni di Obama continuano a volare, la popolarità di Sarah Palin tra gli elettori americani sembra invece in picchiata. Un altro sondaggio pubblicato dal quotidiano «Washington Post» mostra infatti che la maggioranza degli americani (51 a 46 per cento) ha una opinione sfavorevole della candidata repubblicana alla vicepresidenza. Un analogo sondaggio, fatto all'inizio di settembre subito dopo la fine della convention repubblicana, dava invece alla Palin una netta maggioranza di giudizi favorevoli (59 a 29 per cento).

Il nuovo sondaggio è stato effettuato dopo che si era diffusa la notizia dei 150mila dollari spesi dal partito repubblicano per rifare il guardaroba della governatrice dell'Alaska. Una rivelazione poco in linea con l'immagine di «donna media» che la Palin cerca di dare agli elettori. Le notizie sulle spese per i vestiti sono state seguite da altre rivelazioni: la Palin avrebbe speso nello stesso periodo oltre 22mila dollari per la truccatrice e oltre 10mila dal parrucchiere.

Il sondaggio di ieri mostra una caduta di popolarità della Palin soprattutto tra le donne: il giudizio positivo del dopo convention con ben 26 punti di differenza a favore (59 per cento a favore, 33 per cento contro) si è trasformato in un giudizio negativo (56 contro, 41 a favore, 15 punti di margine sfavorevole). Adesso il 58 per cento degli americani è convinto che la Palin non abbia l'esperienza necessaria per diventare, in caso di necessità, presidente degli Stati Uniti (era il 45 per cento a settembre). Infine, un altro dato allarmante per i repubblicani: mentre solo il 37% degli americani pensava in settembre che la Palin non fosse in sintonia con la gente comune, adesso il giudizio negativo è salito al 47%.

A gettare una cattiva luce sulla Palin è stata anche la vicenda del «Troopergate» dove è accusata di abuso di potere per aver licenziato, come governatrice dell'Alaska, un funzionario statale poco sensibile alla sua richiesta di cacciare il cognato, un «trooper» (agente) impegnato in un acrimonioso divorzio con la sorella della Palin. La governatrice è stata interrogata per un paio di ore in un hotel del Missouri dall'inquirente indipendente che esamina la vicenda per conto della Commissione del personale dell'Alaska. La Palin si proclama innocente di abuso di potere.

Sarah Palin, la vice di McCain, durante un comizio

CANDIDATO NEL 2010

Joe l'idraulico ora sogna il Congresso

WASHINGTON L'idraulico Joe potrebbe candidarsi al Congresso. Joe Wurzelbacher, diventato il simbolo dell'uomo medio americano dopo essere stato citato da John McCain nel terzo dibattito presidenziale contro Barack Obama quale portavoce delle speranze e delle paure della classe media, non ha escluso di presentarsi alle elezioni 2010 per la Camera nel distretto di Toledo (Ohio) contro il deputato democratico Marcy Kaptur. Joe è ormai un personaggio di statura nazionale: McCain lo cita in ogni comizio ed è diventato il protagonista di uno spot elettorale repubblicano. L'ormai famoso scambio di battute tra Obama e Joe, dove l'idraulico esprimeva la sua opposizione a qualsiasi aumento di tasse, è diventato il nucleo del tentativo di McCain di raffigurare il rivale come un politico «tassa e spendi».

PREMIO OSCAR NEL 2007

Uccisi la madre e il fratello dell'attrice Jennifer Hudson

Dramma familiare a Chicago: rapito anche un nipotino di 7 anni Sospettato il marito della sorella

CHICAGO Nella Chicago dove è nata si infrange il sogno di Jennifer Hudson, star di «Dreamgirls»: suo madre e suo fratello, ai quali era molto legata, sono stati uccisi nella loro casa del South Side. Un nipotino è stato invece rapito: Julian King, di 7 anni, sarebbe stato presente sulla scena del delitto. Il marito della sorella, William Balfour, è sospettato del duplice omicidio e del sequestro, È stato interrogato dalla polizia ma non sono state formalizzate accuse nei suoi confronti. L'uomo aveva già trascorso sette anni in prigione per tentato omicidio: è il marito di Julia, sorella di Jennifer.

Il dramma, descritto come un caso di violenza domestica, si è consumato nella casa di Darnell Donerson, mamma dell'attrice premio Oscar 2007. Un cugino ha trovato i due cadaveri. Jennifer si trovava in Florida e doveva recarsi a Los Angeles per ricevere un premio ma ha fatto invece precipitoso rientro a Chicago.

Darnell, 57 anni, è stata trovata nel salotto di casa con un colpo di pistola alla testa. Jason, 29, è morto in camera da letto, mortalmente colpito al petto. L'ingresso, nel quartiere-ghetto dove Barack Obama aveva fatto l'organizzatore civico, non è apparso forzato. Le autorità hanno inoltre lanciato un'allarme per rintracciare il bambino, nipote dell'attrice.

Chicago, quest'anno, si avvia a diventare la capitale degli omicidi d'America con almeno 428 morti contro i 417 finora di New York e i 302 di Los Angeles.

SU E-BAY SPUNTANO I CIMELI APPARTENUTI AL LEADER

La vedova Haider forse futuro governatore

Frau Claudia potrebbe candidarsi alle prossime elezioni regionali in Carinzia

Claudia Haider

TRIESTE Due settimane dopo l'incidente stradale e la sua morte, una settimana dopo i funerali a Klagenfurt, il «caso Joerg Haider» non è ancora chiuso. Il giallo permane in particolare sull'ipotesi di una seconda autopsia per chiarire ulteriori particolari in merito ai motivi dello schianto fatale. Autopsia che la moglie Claudia ha smentito sia stata già effettuata all'estero ma che non ha escluso possa essere decisa tra qualche giorno. Tuttavia, mentre già ferve un commercio su Internet di oggetti di culto del governatore carinziano, della vedova si parla anche in prospettiva politica: potrebbe infatti essere proprio lei il successore del marito.

Claudia Haider, 52 anni, prossimo governatore della Carinzia? Ad avanzare la candidatura è la stampa austriaca. Se ne parlava da giorni, ma adesso è nero su bianco: dal tabloid «Oesterreich» sino all'autorevole «Die Presse», quotidiano conservatore di Vienna. E pure chi parla di ipotesi irrealizzabile - lo fanno «Kleine Zeitung» e «Salzburger Nachrichten» - riconosce che Frau Haider avrebbe i titoli per succedere al marito. Anche Gerhard Doerfler è stato indicato come candidato governatore della Bzoe (Alleanza per il futuro dell'Austria) ma all'appuntamento elettorale mancano cinque mesi, tempo sufficiente per rimescolare le carte.

Laureata in Psicologia, all'ombra di Joerg ma influente al punto da aver ispirato alcune scelte chiave del governatore (compreso il recente ritorno ai piani alti della scena politica), Claudia coltiva molteplici interessi: fondatrice di un complesso femminile di corni da caccia, consigliere comunale a Feistritz, presidente dei cacciatori, della squadra di calcio di serie A di Klagenfurt e del Lions femminile, animatrice di iniziative sociali, manager della foresta (1600 ettari) di proprietà della famiglia. E, ancora, è assidua frequentatrice dell'ambiente artistico carinziano e sensibile alle istanze della minoranza slovena: merito suo se il Comune di Feistritz ha promosso la realizzazione di un asilo bilingue.

Ma il dopo Haider è anche caccia al «souvenir» su Ebay, dove vengono offerte centinaia di oggetti tra i quali una vecchia auto di servizio del governatore (una Bmw 740i bianca del 1992) sulla quale aveva avuto già un incidente, nel 1993, non lontano da dove ha perso la vita l'11 ottobre. «Ho comprato la macchina otto anni fa e mi sembra sia il momento giusto per metterla all'asta», ha raccontato a Oesterreich il proprietario, il meccanico Peter M. di Jenbach (Tirolo). Solo dal libretto di circolazione aveva scoperto che la vettura era appartenuta a Haider. Tra gli altri oggetti all'asta, anche una mountain bike con l'autografo del politico, una scultura in bronzo raffigurante il busto di Haider, un ritratto in stile pop art alla Andy Warhol, orologi con foto o firme sul quadrante, cartoline con autografi, orsacchiotti «Joerg», maglie, penne e carte da gioco distribuite nelle campagne elettorali.

Un'ultima curiosità da Tarvisio. Il consigliere comunale della Lega Nord, Stefano Mazzolini, ha proposto di dedicare una piazza al governatore scomparso. Non troppo convinta, però, la reazione del sindaco di An Renato Carlantoni: «I tempi non sono maturi». *(m.b.)*

†

Improvvisamente è mancato

Claudio Villata

Con dolore lo annunciano MARINA con FEDERICO e CHIARA, MARGOT, ALESSANDRO, la mamma e parenti tutti.
Ringraziamo di cuore la cara cugina SABRINA per la sua umanità e costante presenza.
I funerali avranno luogo martedì 28 ottobre alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura nel Cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 ottobre 2008

Partecipano addolorati gli amici di sempre:
- FULVIO e SONIA
- LUCY e GIORGIO
- ROBERTO e ROSSELLA
- ROBY e LUISA

Trieste, 26 ottobre 2008

L'improvvisa scomparsa del caro

Claudio Villata

ci ha lasciati profondamente addolorati.
Gli zii SERGIO e FRANCO BIAGINI.
Le famiglie DILORENZO, KALIK e LOTTO, i cugini e i parenti tutti.

Trieste, 26 ottobre 2008

Vicini a MARINA:
- LUCIANA e REGHINI
- CLAUDIA e GINO
- UCCIA e RINO
- LUCIANA, RAFFAELE

Trieste, 26 ottobre 2008

Sempre nel cuore:
- Famiglia SGOMBA
- FIORENZO, DANIELA

Trieste, 26 ottobre 2008

Partecipano al dolore:
- ENORE ed ANTONIETTA

Trieste, 26 ottobre 2008

Il giorno 21 ottobre si è spento serenamente il

CAV.

Luigi Cossutta

MARGHERITA, ANTONIO, ADALBERTO ed ELENA lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 26 ottobre 2008

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Marcello Rossi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 ottobre 2008

A un mese dalla sua scomparsa gli amici FRANCO e GABRIELLA con le figlie VALENTINA e VIVIANA ricordano il caro amico

Ezio Lipott

Trieste, 26 ottobre 2008

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Radovic (Zvonko)

Tristemente lo annunciano i figli MIRJAM con SABINO, WALTER con EMANUELA, la sorella MARTA, il cognato LUDVIK e famiglie.

Ciao

Nonno

NATHAN MARIA.

Il funerale sarà celebrato lunedì 27 ottobre alle 10.30 nella Chiesa di Aurisina.

Non fiori ma opere di bene

Aurisina, 26 ottobre 2008

Partecipano al lutto LIVIO e ALIDA.

Staranzano, 26 ottobre 2008

Vicini alla famiglia PIERFANCESCO e MARINA

Rovato, 26 ottobre 2008

Partecipano al dolore famiglie RAOTA e VALENTINI.

Cassolnovo, 26 ottobre 2008

Famiglie DE MURO FIOCCO, SCARDI, TATTOLI, TEDONE.

Canosa di Puglia-Corato, 26 ottobre 2008

E' mancata

Giovanna Crevatin ved. Pregara

Ne danno l'annuncio il figlio ARRIGO e RAFFAELLA con ALBERTO.
La saluteremo martedì 28, alle 10.00, in via Costalunga. Seguirà Messa alle 11.00 nella Chiesa Notre Dame di Sion.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 ottobre 2008

Partecipa al lutto:
- Banda Triestinissima

Trieste, 26 ottobre 2008

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Umberto Micheli

Ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore

Trieste, 26 ottobre 2008

XXIII ANNIVERSARIO

Carlo Licen

Sei sempre nei nostri cuori.

La mamma, il figlio e famiglia

Trieste, 26 ottobre 2008

---

†

Ha raggiunto la sua LUCIANA

Maria Grazia Antoni ved. Cavalcante

Lo annunciano le figlie MARINA con FABRIZIO, CATERINA e la cognata MARCELLA.
Ciao

Nonna

BARBARA e STEFANO, ELISA, FEDERICO, ALESSIA, ANDREA e RACHELE.
Si ringrazia tutto il personale dell'Hospice Pineta del Carso e il dott. BRUNI.
La saluteremo martedì 28, alle 12.40, in via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2008

Partecipano al dolore CLAUDIA ed UMBERTO.

Trieste, 26 ottobre 2008

Mi mancherai:
- NEREA

Trieste, 26 ottobre 2008

Partecipano commossi al dolore di CATERINA e dei suoi famiLiari:
- ROBERTO, LUISA, ANTONELLA, ELENA e MARIA

Trieste, 26 ottobre 2008

Ricordandoti con affetto:
- LUCIO, SILVIA, MICHELE, MARTINA

Trieste, 26 ottobre 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Fonda

La piangono i figli NADIA, MIRELLA, MARIO, SILVIO e FRANCO, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti.
Ciao

Nonna

SABRINA, SARA, IGOR, PAMELA, JESSICA, ALEXIA.
I funerali avranno luogo martedì 28 ottobre alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2008

Le figlie ROBERTA con SANDRO e MAURIZIO, MANUELA e RAFFAELA con ISABELLA unitamente alla loro mamma NADIA annunciano l'ultimo saluto a

Flaminio Mattera

martedì 28, ore 16.20, nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 ottobre 2008

RINGRAZIAMENTO

I famliari di

Pierina Bembich ved. Vascotto

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 24 novembre alle ore 18 nella Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 26 ottobre 2008

Gina Tartari Zumin

insegnante

è mancata al nostro affetto il 21 di ottobre 2008.

Ne diamo l'annuncio con gran dolore i figli FRANCO con RITA, LAURA con LUIS, GIANNI, i nipoti ed i parenti tutti.

Un affettuoso ringraziamento a VANDA e GIORDANA per le amorevoli cure.

Per espressa volontà della defunta l'annuncio viene dato ad esequie avvenute.

Trieste, 26 ottobre 2008

LAURA ZUMIN ved. CARDONE con GIORGIO, CLAUDIA, PATRIZIA e CLELIA CADAMURO sono vicini alla famiglia per la scomparsa di

Regina Tartari ved. Zumin

Trieste - Casciago, 26 ottobre 2008

Ricorderanno sempre la cara

Gina

le amiche LISETTA, LIVIA, LUCIA, LUCIANA, MARISA.

Trieste, 26 ottobre 2008

Improvvisamente è mancato

Giovanni Gargiuolo (Charlye)

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con IRINA, le nipoti IRINA e BEATRICE, e amici tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2008

Ciao

Gianni

il fratello RINO, la sorella ANGELA e famiglie.

Trieste, 26 ottobre 2008

Si è spenta serenamente

Milieva Stocca ved. Stefani (Milena)

Lo annunciano l'amato figlio WALTER e i nipoti MARISA, BORIS, FLAVIO e GIORGIA.
I funerali seguiranno giovedì 30 ottobre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2008

RINGRAZIAMENTO

I famigliari commossi per il grande affetto e stima manifestati a

Giancarlo Zanolla

ringraziano di cuore tutte le persone che hanno condiviso il loro dolore.

Duino, 26 ottobre 2008

---

†

Ci ha lasciati serenamente la nostra cara mamma

Maria Canciani ved. Prete

Lo annunciano i figli GIANFRANCO con MARISA, ROBERTO con MARINA, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 28 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2008

Siamo stati fortunati ad averti.
Ciao

Nonna Maria

- MICHELA, FRANCESCA, DANIELE

Trieste, 26 ottobre 2008

Partecipano commossi i consuoceri FRANCA e GIORGIO FURLAN e RENATA FANTIN.

Trieste, 26 ottobre 2008

Serenamente ci ha lasciati

Lidia Cernivani in Macchi

Lo annunciano il marito GIORGIO, il figlio FULVIO con ARIANNA, le nipoti FRANCESCA, GIULIA e l'amica MERI.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 ottobre alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 ottobre 2008

Grazie

Zia Lidia

per tutto il bene che ci hai voluto.
ALIDA con LICIA e figli.

Trieste, 26 ottobre 2008

---

†

CLAUDIO, PATRIZIA ed EMILIA annunciano addolorati che i funerali del loro caro

Bruno Gec

avranno luogo lunedì 27 ottobre alle ore 13.15 nella Chiesa di Villa Carsia.

Trieste, 26 ottobre 2008

Partecipano con affetto BARBARA e ROBERTO GEC.

Trieste, 26 ottobre 2008

RINGRAZIAMENTO

I famiLiari di

Tarcisio Limoncin

ringraziano di cuore per l'affetto dimostrato al loro caro.
Una Ss. Messa verrà celebrata giovedì 30 ottobre, ore 19, nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 26 ottobre 2008

---

†

Uniti nel dolore, i figli DARIO, SERGIO e FRANCO annunciano l'improvvisa perdita della mamma

Silvana Solaro ved. Bursich

In questo ultimo viaggio l'accompagnano con le preghiere le nuore, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
Si ringrazia la medicina d'urgenza per le amorevoli cure prestate dai medici, infermieri e OSS.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 ottobre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2008

Amministratore delegato, dirigenti e dipendenti tutti dell'Editoriale FVG partecipano commossi al lutto di FRANCO BURSICH per la perdita della madre

Silvana Solaro ved. Bursich

Trieste, 26 ottobre 2008

---

†

E' tornata alla Casa del Padre

Tosca Artico ved. Presotto

L'avranno sempre nel cuore le figlie LINA, ANNA MARIA con GUIDO, i nipoti GIULIA con CLAUDIO, MARTA con ALESSANDRO, RENZO con KATHARINA, i pronipoti GIORGIA, PAOLO, CECILIA e VITTORIA.
Ai meravigliosi operatori della Casa Ieralla la nostra immensa riconoscenza per le attenzioni, le cure e l'umanità dimostrate nei confronti della nostra mamma.
I funerali si svolgeranno martedì 28 alle 11 nella Cappella di via Costalunga.
Seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia a S. Giorgio di Nogaro.

Trieste, 26 ottobre 2008

---

†

Ci ha lasciati

Stanislao Zagar

Addolorati lo annunciano la moglie IOLANDA, i nipoti con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rita Malusà in Manuto

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 26 ottobre 2008

IV ANNIVERSARIO

Alma Bonafin

Ti ricordo sempre

LUCIANO

Trieste, 26 ottobre 2008

---

†

Si è spento serenamente circondato dai suoi cari

Guglielmo Devescovi (Willy)

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, le figlie MARINA e EMANUELA con i parenti tutti.
Ciao

Nonno Willy

LUCA, ALESSANDRO, ILARIA, MATTEO, MICHELE.
Le esequie avranno luogo lunedì 27 ottobre alle ore 12 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 26 ottobre 2008

Ciao

Nonno Bis

- FEDERICO e ARTURO.

Trieste, 26 ottobre 2008

Vicini a FRANCA e famiglia partecipano al dolore:
- EGLE, STELIO e MARINA

Trieste, 26 ottobre 2008

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Vidal

Lo annunciano la figlia LAJLA con FURIO, la mamma ANTONIA, la sorella LUCIANA con GUIDO e CECILIA, gli zii e i cugini.
I funerali si svolgeranno martedì 28 ottobre alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 ottobre 2008

Partecipa al lutto:
- famiglia RINALDIS.

Trieste, 26 ottobre 2008

Vicino a LAJLA con tanto affetto:
- STELIO, MARILENA e ANDREA

Trieste, 26 ottobre 2008

Il 24 ottobre in Venezia si è spenta serenamente

Annamaria Piani ved. De Queiroz Lacerda

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i cugini Alessandra e Nico Luxardo, Titti Anastassachi, e le rispettive famiglie.
Le esequie si terranno mercoledì 29 ottobre alle ore 9 nella chiesa di S.Michele-isola di S.Michele-Venezia.

Padova - Trieste, 26 ottobre 2008

I familiari di

Nadja Cerovaz in Bonifacio

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 ottobre 2008

XVI ANNIVERSARIO

Idelma Antonelli

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con tanta gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 26 ottobre 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sonia Bidisnich ved. Favot

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA con DARIO, il nipote DENNIS, le sorelle FABIANA, RINA con GUIDO, nipoti, pronipoti.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2008

Ciao

Zia

i nipoti LUCIANO, ROSALIA, ROBERTO, NADIA, SARA, ANDREA.

Trieste, 26 ottobre 2008

---

†

Claudio Villata

Ci hai lasciati improvvisamente ma nel nostro cuore resterai per sempre.
La mamma, i figli ALESSANDRO, MARGOT, la nuora ISABELLA, PATRIZIA e FABIO

Trieste, 26 ottobre 2008

Hai lasciato la vita non i nostri cuori:
- MATTIA, GIANITA

Trieste, 26 ottobre 2008

Un addio da gli amici di Montecatini a un amico a cui hanno voluto bene, e certamente lui ne ha voluto a loro.
Ciao

Claudio

CINZIA, EMILIANO, FABIANA, MARIO, MONICA, LUCIANO, STEFANO.

Montecatini Terme, 26 ottobre 2008

---

†

L'anima buona di

Anna Cernivani ved. Corrente

è salita in cielo.
Lo annunciano con amore LUCIANO con LAURA e ROBERTO, MARINA e parenti tutti.
Un grazie agli amici di Casa Ieralla per le cure e l'affetto datole.
I funerali seguiranno martedì 28 alle 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2008

III ANNIVERSARIO

Jindra Sohajek in Valta

ROBY, TOMMASO, CARLOTTA, MARCO e MANUELA unitamente ai collaboratori della Pragotecna Spa e gli amici IVANA e MIROSLAV conservano sempre con affetto infinito il tuo ricordo nei loro cuori.

Trieste, 26 ottobre 2008

PROMEMORIA

Torna a riunirsi, da martedì a giovedì, il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. All'ordine del giorno il question time, le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni, ma il piatto forte è la riforma del commercio che fissa un tetto alle aperture domenicali dei negozi e divide il Pdl. La votazione è prevista per giovedì.

Domani alle 14.30, all'hotel Là di Moret di Udine, il Partito democratico si confronta con istituzioni locali, categorie economiche e forze sociali. Gli argomenti di discussione sono federalismo fiscale, crisi finanziaria e recessione economica.

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Il sottosegretario agli Interni Davico: Carta delle autonomie entro 10 giorni

L'assessore Seganti: in Finanziaria l'addio alle Comunità montane

Comuni in rosso di 48 milioni con il federalismo

L'Anci: «Dalla riforma Calderoli solo 17 euro per abitante. In Veneto sarebbero 118»

TRIESTE Il federalismo fiscale non colmerebbe il deficit dei Comuni del Friuli Venezia Giulia che ammonterebbe a 48 milioni di euro. La simulazione inserita nel Rapporto 2008 sulla finanza locale, curato da Ref e Ifel e presentato ieri all'assemblea nazionale dell'Anci, non consente dubbi: il flusso perequativo che arriverebbe nelle casse dei nostri Comuni, nella fase transitoria, sarebbe pari a 20,5 milioni di euro e lascerebbe un deficit di 48 milioni di euro, contro i 68,5 milioni dell'ultimo anno di cui si hanno i dati consolidati, il 2006. Il Friuli Venezia Giulia sarebbe, secondo la simulazione, tra le meno favorite dal sistema di perequazione concepito dal disegno di legge di Roberto Calderoli: con 17 euro pro capite risulterebbe al sesto posto tra le Regioni a cui spetterebbero meno trasferimenti. Peggio di noi solo Lombardia (la più penalizzata), Lazio, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Molise. Il Veneto, invece, si porterebbe a casa quasi 7 volte tanto (118,7 euro) tenendo conto dei trasferimenti pro capite. «Il vantaggio sostanziale del meccanismo – sostiene Salvatore Parlato, relatore del rapporto – va a scaricarsi sui Comuni maggiormente deficitari. Inoltre c'è il rischio di registrare una complessiva riduzione delle risorse a disposizione dell'insieme dei Comuni tanto che nel 2011, a parità di spesa rispetto al 2009, l'ammontare dovrebbe scendere di 3,4 miliardi di euro».

LA RISCOSSIONE Dubbi sono emersi anche per l'affidamento alle Regioni dei trasferimenti statali. «L'esperienza passata – sottolinea il rapporto – segnala come proprio per i fondi regionali si rinvengono le più consistenti difficoltà di erogazione delle spettanze con un valore medio dell'indice di riscossione fermo al 40% contro l'80% o quasi registrato dai trasferimenti statali». In sostanza i Comuni fanno il doppio della fatica e del tempo, stando ai dati riferiti sempre al 2006, per ottenere i finanziamenti regionali rispetto a quelli statali. Il Friuli Venezia rappresenta un caso unico in Italia in quanto la capacità di riscossione è più elevata per quanto riguarda i trasferimenti regionali (78,5% contro una media nazionale del 40,6%) contro il 75,2% dei finanziamenti da Roma, leggermente al di sotto della media nazionale che si attesta al 76,3%. Tra le speciali, peggio di tutte sta la Sicilia (46,0%), mentre la Campania è il fanalino di coda tra le 20 Regioni italiane con l'11,6%.

I DERIVATI C'è un altro tema che fa capolino all'assemblea di Trieste ed è quello degli strumenti derivati: tema che interessa 300 Comuni a livello nazionale per un volume di finanziamenti di circa 12 miliardi di euro. Ebbene, come annuncia Paolo Dean, l'Anci del Friuli Venezia Giulia intende costituirsi parte civile, affiancandosi ai Comuni, nel caso di contenziosi con le banche per operazioni di finanza con strumenti derivati. «Sono 27 - spiega Dean - i Comuni del Friuli Venezia Giulia che negli ultimi anni hanno effettuato contratti di finanza derivata».

L'ASSEMBLEA Ma, in casa dell'Anci, è anche tempo di bilanci: oltre 1.300 amministratori locali iscritti ai lavori, 6 sessioni dell'assemblea plenaria, 30 convegni a latere, oltre 60 relatori, più di 150 interventi non programmati, 85 giornalisti accreditati riassumono i quattro giorni della XXV assemblea annuale ospitata al Molo IV di Trieste. L'assemblea è stata anche l'ultima uscita pubblica da presidente dell'Anci del sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, che lascia dopo 8 anni alla guida dei Comuni italiani: «L'Anci ha già mutato la propria organizzazione ricostituendo un uffico di presidenza al quale partecipano i sindaci di tutti gli schieramenti politici, attribuendo nuove deleghe e coinvolgendo nuovi amministratori. La vera forza dell'Anci è il mix di rappresentanza fra piccoli comuni e grandi città. Siamo più di 7mila soci che rappresentano quasi il 90% dei Comuni e oltre il 97% della popolazione».

LA CARTA Non manca, nemmeno ieri, l'intervento del governo che - con Michelino Davico, sottosegretario all'Interno con delega alle Autonomie locali - conferma l'approvazione della «Carta delle autonomie» entro una decina di giorni. «La nuova Carta sarà una specie di codice e avrà il compito di ricostruire l'impostazione amministrativa di tutto il paese passando per gli enti locali» spiega Davico. La bozza contiene già cinque punti chiave «tra cui le funzioni ordinamentali delle autonomie, ovvero le funzioni fondamentali dei Comuni nel quadro del federalismo fiscale, un articolo dedicato alla salvaguardia dei piccoli Comuni, la riforma della polizia municipale». «Stiamo ascoltando tutti – aggiunge il sottosegretario all'Interno - e il testo sarà sottoposto a un confronto interministeriale prima di essere siglato».

LE COMUNITÀ MONTANE «Il Friuli Venezia Giulia si sta già preparando per le nuove riforme – commenta l'assessore regionale Federica Seganti – tanto da aver predisposto un nuovo studio sui costi dei servizi al cittadino per definire ulteriori elementi di analisi delle necessità degli enti locali». Seganti conferma inoltre che la Finanziaria regionale conterrà una norma che prevede il «superamento» delle comunità montane e «di altri tipi di associazionismo».

Roberto Urizio
Gabriela Preda

I CONTI DEI COMUNI PRIMA E DOPO IL FEDERALISMO

IL SALDO COMPLESSIVO IN MILIONI DI EURO				IL SALDO PER ABITANTE IN EURO		
Saldo attuale	Saldo dopo il federalismo	Flussi perequativi		Saldo attuale	Saldo dopo il federalismo	Flusso perequativo
-343,0	56,6	399,5	Piemonte	-79,1	13,0	92,1
-13,7	-33,8	-20,1	Val D'Aosta	-111,1	-273,8	-162,7
-535,1	-1022,9	-487,9	Lombardia	-56,7	-108,4	-51,7
-64,3	-173,3	-109,0	Trentino Alto Adige	-65,6	-176,9	-111,3
-284,4	275,5	559,9	Veneto	-60,3	58,4	118,7
-68,5	-48,0	20,5	Friuli Venezia Giulia	-56,8	-39,8	17,0
-58,1	-17,6	40,5	Liguria	-36,3	-11,0	25,3
-198,3	83,4	281,7	Emilia Romagna	-47,6	20,0	67,6
-113,7	84,4	198,1	Toscana	-47,6	23,4	54,9
-63,7	-37,7	26,0	Umbria	-73,8	-43,7	30,2
-81,6	61,5	143,1	Marche	-53,5	40,4	93,9
193,8	-80	-273,8	Lazio	36,6	-15,1	-51,8
-147,4	63,8	211,2	Abruzzo	-113,2	49,0	162,2
-4,2	-0,4	3,8	Molise	-13,1	-1,2	11,9
-465,8	142,4	608,1	Campania	-80,4	24,6	105,0
-251,2	256,8	508,0	Puglia	-61,7	63,1	124,8
-20,1	9,3	29,5	Basilicata	-33,8	15,7	49,5
-106,6	135,9	242,5	Calabria	-53,1	67,7	120,8
-162,6	268,5	431,0	Sicilia	-32,4	53,5	85,9
-63,5	-24,3	39,2	Sardegna	-38,4	-14,7	23,7

FONTE: studio Anci su dati 2006

APPELLO A MEDICI, AVVOCATI E RISTORATORI

Tondo: «Aiutate le famiglie povere»

Renzo Tondo

UDINE «Inviteremo la comunità del Friuli Venezia Giulia a partecipare alle spese delle famiglie in difficoltà e chiederemo a medici, avvocati e ristoratori di mettere a disposizione delle famiglie povere una giornata o mezza giornata al mese». Renzo Tondo lancia un appello alla «Robin Hood». E lo fa, ieri mattina a Udine, intervenendo a un convegno del Popolo della libertà. Il presidente della Regione, nel suo intervento, si concentra sulla crisi economica: «Nella giunta c'è entusiasmo e voglia di lavorare, e la crisi va fronteggiata con il nostro impegno non solo negli ambiti istituzionali, ma anche nella società». Non ha dubbi, Tondo, sulla risposta: «I valori del Friuli Venezia Giulia sono famiglia, lavoro, rischio d'impresa, solidarietà. E in un momento difficile ci deve essere condivisione. Per questo inviteremo la comunità a partecipare alle spese delle famiglie in difficoltà ».

Elencando le misure già realizzate dalla Regione a sostegno di famiglie e imprese, Tondo aggiunge che lui e la sua giunta stanno governando la Regione «come un buon padre di famiglia». E ancora: «Abbiamo dato l'esempio tagliando gli stipendi dei nostri dirigenti e io sono stato coerente con me stesso accettando l'incarico di commissario per la terza corsia della A4, ma rinunciando al compenso di 300 mila euro».

Anche l'Udc del Friuli Venezia Giulia, nel corso di un seminario di studi che impegna nella giornata di ieri a Palmanova i vertici del partito e vede rilanciata la proposta di portare a 20 massimo 24 le aperture domenicali dei negozi, garantisce un rinnovato impegno a favore delle famiglie. E, in particolare, chiede sin d'ora di introdurre il quoziente familiare già nella Finanziaria regionale 2009 ormai alle porte: «L'obiettivo è consentire ai nuclei familiari con figli di poter affrontare le crescenti spese che incontrano, attraverso un'adeguata politica fiscale e di incentivazioni».

NUOVA PROPOSTA DI LEGGE

Assegni più «facili» per i figli dei divorziati

Il Pdl alza da 5 a 20mila euro il limite di reddito per l'intervento della Regione

TRIESTE Il Pdl torna all'attacco. E ripresenta, rivista e corretta, una legge a misura dei figli di genitori separati o divorziati. Obiettivo: far sì che la Regione anticipi le somme dell'assegno di mantenimento in caso di inadempienza o ritardo del padre o della madre obbligati. Assegno che mediamente varia dai 401 euro al mese per un figlio ai 721 euro per tre figli. Non è una novità, e il primo firmatario Massimo Blasoni lo ricorda: una legge regionale a tutela dei figli di divorziati già c'è e risale al 2006. Ma il centrosinistra, in fase di attuazione, ne ha «completamente stravolto il senso», inserendo l'assegno anticipato «all'interno del reddito di cittadinanza» e privandolo di un suo regolamento ad hoc. Risultato: «Nessuno ha mai ottenuto il beneficio per la mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento per i figli minori». Il motivo? Presto detto: «L'abolito reddito di cittadinanza - spiega Blasoni - prevedeva una soglia di accesso molto bassa, solo 5 mila euro all'anno, e questo ha escluso moltissime madri in difficoltà dalla possibilità di fare domanda per un beneficio che, lo ripetiamo, non si proponeva di contrastare la povertà, bensì di evitare che l'inadempienza di un genitore finisse per ricadere sui figli minori». Il Pdl, pertanto, ci riprova. Stavolta dai banchi della maggioranza: «L'abrogazione del reddito di cittadinanza ci dà la possibilità di rivedere anche questa legge e riportarla al suo senso originario» afferma Blasoni che ha già depositato, insieme ai colleghi Daniele Galasso, Franco Baritussio, Franco Dal Mas, Paolo Ciani, Bruno Marini e Antonio Pedicini, la nuova proposta. Le novità non mancano: la prima, la più importante, è la revisione della soglia d'accesso che viene alzata da 5mila euro di reddito Isee a 20mila euro. La seconda, non meno importante, riguarda l'aggiornamento annuale di tale soglia «sulla base dell'indice Istat dell'andamento dei prezzi al consumo». E ancora: la proposta di legge prevede che l'anticipazione dell'assegno di mantenimento sia cumulabile con altri interventi previsti da normative statali o regionali e mette a disposizione, sin dal 2008, 400 mila euro. «Con questa proposta - conclude Blasoni - diamo concreta applicazione a un'esigenza di equità sociale: i figli che già subiscono il dolore della separazione non devono scontare anche il danno della mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento».

IN BREVE

L'INTERROGAZIONE

«Corsi antidroga nelle scuole»

TRIESTE «La Regione organizzi corsi di educazione nelle scuole primarie e secondarie per informare i giovani sugli effetti negativi legati all'abuso di alcol, all'utilizzo di droghe e ai disturbi alimentari». Lo chiede Roberto Novelli, consigliere regionale del Pdl, in un'interrogazione al presidente Renzo Tondo e all'assessore all'Istruzione Roberto Molinaro. Novelli ricorda la situazione «drammatica» del Friuli Venezia Giulia: «Siamo la terza regione in Italia per consumo di bevande alcoliche».

DALLA PRIMA

Una chance per il Pd

Un Consiglio d'amministrazione Italia di cui Berlusconi è azionista di riferimento e amministratore delegato; o, in alternativa, cedere ad un radicalismo verboso ma sterile. Con conseguente declino del ruolo dell'opposizione in un'Italia berlusconiana supposta pacificata. All'opposto, il successo di folla, pur permanendo le difficoltà del PD, mostra che la partita nel Belpaese è ancora giocabile. E che lo stesso Veltroni, se saprà imporre il suo gioco all'interno ed all'esterno del PD, ha chance come leader. Ma, al di là del destino di una leadership, la folla del Circo Massimo mostra soprattutto un'opposizione con sufficienti radici per garantire almeno pro futuro la "democrazia dell'alternanza" in Italia.

In questa prospettiva, la manifestazione di Roma ha un preciso significato: "il PD c'è ancora". Oggettivamente, un tonico all'interno per meglio reggere le sfide esterne. Certo, in primo luogo il senso dell'evento è quello di sollevare il "morale delle truppe" d'opposizione. Tant'è che su questo si concentrano gli osservatori della Destra legittimamente tesi ad evidenziare i guai, che ci sono, della Sinistra. Ma eccedono per miopia analitica. Difatti così dimenticano che è proprio il "morale delle truppe", ovvero la tenuta dei militanti, a produrre quel consenso che costituisce il peso politico (al governo o all'opposizione) di una forza politica. Esattamente ciò di cui, dopo mesi di incertezze sul proprio futuro, necessitava il PD. Purché la leadership del partito consideri tutto ciò una premessa piuttosto che una consolante assicurazione esistenziale. Ed il rischio c'è perché la retorica politica può fare da "medico pietoso" che illude la Sinistra di essere più sana di quello che oggettivamente è. La malattia è piuttosto chiara: fatica ad interpretare politicamente (vuol dire: con risposte "possibili") le numerose linee di frattura che percorrono il tessuto sociale. Col rischio di correre dietro a queste ultime senza però poter dare loro, almeno potenzialmente, precise risposte legislative. Insomma, si tratta di uscire dalla semplice "cultura dei diritti" per tornare a studiare (come a suo modo fa la Destra col marketing politico) come realmente funziona il "sistema Italia". Poi, ma solo poi, la Sinistra potrà vedere come dare corpo nel concreto ai diritti (di chi?; contro chi?) ed ai doveri (ci sono anche questi, correlati ai primi). Diversamente, si fanno belle prediche; però si perdono le elezioni.

Insomma, più analisi fattuali e meno gioco politico-partitico. Per dirla chiara: la politica delle alleanze (anche se va fatta) di per se da poco ad un partito. Che, invece, esiste se sa pronunciarsi sul "che fare" su scuola, sanità, università (pubbliche o private; e con che risorse); ma pure in materia di ordine pubblico (dove il buonismo malinteso regala alla Destra l'elettorato popolare in quanto è il più minacciato dalla microcriminalità). E farlo in modo comprensibile. Nenni, leader socialista del '900, affermava: dinnanzi ad una piazza piena è bene ricordarsi dei più che sono assenti. Il PD dovrebbe fare tesoro di ciò. Diversamente il successo politico della manifestazione di Roma invece di capitalizzare si ridurrà ad una forma di autismo da piazza politicamente suicida. Sarebbe una perdita per la democrazia italiana.

Francesco Morosini

Bollini stradali, l'Ue a Lubiana: «Subito quelli per periodi brevi»

La Commissione europea chiede una risposta entro il 2 novembre

LUBIANA La Commissione europea ha respinto la richiesta di Lubiana di concederle un mese in più per rispondere al monito sulla durata dei bollini autostradali. La risposta del governo sloveno sarà pertanto preparata nei prossimi giorni e inviata a Bruxelles tassativamente entro il 2 novembre.

Lo scorso 2 ottobre, infatti, la Commissione europea aveva inviato alla Slovenia una lettera di messa in mora. Era stato il primo passo del procedimento di infrazione, in quanto gli attuali bollini autostradali da sei mesi e un anno - le cosiddette «vignette» - sono considerati discriminatori nei confronti dei cittadini stranieri. Lubiana aveva chiesto una proroga per la risposta, visto che il nuovo governo emerso dalle elezioni del 21 settembre non è stato ancora costituito. La Commissione ha invece risposto con un rifiuto: «Il problema va infatti risolto quanto prima, viste le numerose proteste relative al provvedimento sloveno», ha spiegato il Commissario per i trasporti, Antonio Tajani.

Il 1.o luglio scorso la Slovenia aveva introdotto un nuovo sistema di pagamento del pedaggio: i bollini prepagati, sorta di abbonamenti per l'uso delle autostrade e delle strade a scorrimento veloce del Paese. Ma la durata minima del bollino è di 6 mesi, per una spesa di 35 euro. Non molto per chi usa la rete stradale slovena con regolarità come i cittadini sloveni, ma tantissimo per chi la sfrutta solo una o due volte all'anno e, magari, solo per pochi chilometri, come nel caso dei turisti stranieri in transito. Secondo la Commissione ciò rappresenta una violazione dell'articolo 12 del Trattato che istituisce la Comunità europea, norma che vieta ogni discriminazione dei suoi abitanti sulla base della cittadinanza. I bollini sloveni non rappresentano una discriminazione diretta - a nessuno, infatti, viene chiesta la cittadinanza prima di acquistarli - ma in realtà ottengono lo stesso effetto, ha spiegato la Commissione.

Antonio Tajani

LE ACCUSE

«La situazione attuale sarebbe discriminatoria per gli automobilisti dei Paesi stranieri»

A Lubiana sono convinti che la severità della Commissione sia dovuta al fatto che all'ex commissario per i trasporti, il francese Barrot, sia subentrato l'italiano Tajani. Proprio l'Italia, insieme ad Austria e Croazia, è infatti il Paese che ha contestato di più il provvedimento sloveno. C'è comunque la consapevolezza che i contrassegni semestrali e annuali non avrebbero potuto essere una soluzione duratura, visto che qualche anno fa anche l'Austria era stata costretta da Bruxelles a metterli in vendita per periodi più brevi. Lo stesso premier uscente Janez Jansa, la settimana scorsa, ha annunciato l'introduzione di bollini per periodi più brevi (da 7 o da 10 giorni) è quasi scontata a partire dal 2009. Formalmente, però, non è cambiato ancora nulla. Se Bruxelles non sarà soddisfatta di questa prima risposta di Lubiana - di cui non si conoscono ancora i contenuti - entro pochi mesi seguirà l'invio di un «parere motivato», una formale diffida. In caso di risposta nuovamente negativa, la Commissione affiderebbe il caso alla Corte di giustizia europea. L'unica risposta soddisfacente per Bruxelles sarebbe la decisione della Slovenia di predisporre bollini per periodi più brevi di quelli attuali.

Segnaletica stradale slovena che ricorda l'obbligo del bollino

I CREDITORI CONCEDONO 6 MESI

Palazzi universitari ristrutturati, asta rinviata a Capodistria

CAPODISTRIA Niente asta pubblica per i palazzi capodistriani Armeria e Foresteria, nei quali hanno sede il rettorato e la facoltà di Scienze umanistiche dell'Università del Litorale. La loro vendita, infatti, era stata predisposta dal Tribunale di Capodistria su richiesta di un gruppo di creditori in quanto l'ateneo non aveva pagato ancora per intero i lavori di restauro e ristrutturazione dei due edifici. Il rettore Rado Bohinc e Rajko Zigante (direttore del principale creditore, l'impresa «Macro 5») hanno tuttavia raggiunto un accordo per rinviare di sei mesi la messa all'asta dei due palazzi. I due ritengono che il futuro governo sbloccherà i mezzi necessari, ossia oltre tre milioni di euro di differenza tra il costo preventivato dei lavori (approvato e pagato a sua volta dall'esecutivo) e il costo definitivo dell'intervento.

L'Università del Litorale di Capodistria

Secondo il rettore Bohinc ha prevalso dunque il buon senso. «Come Università, non abbiamo potuto offrire nessuna garanzia. In accordo con la Macro 5, però, abbiamo valutato che il nuovo governo terrà in maggior considerazione l'ateneo capodistriano e il Litorale». Ogni giorno di ritardo nel pagamento significa oltre mille euro di penale e gli interessi passivi hanno raggiunto ormai oltre mezzo milione di euro. Convinto della bontà della decisione anche Zigante: «Abbiamo voluto dare all'Università altri sei mesi affinchè possa trovare una soluzione e onorare gli impegni. Inoltre, siamo particolarmente legati ai due edifici e all'intervento fatto: preferiremmo rimanessero all'università».

Il problema è stato dunque rinviato, ma non risolto. Tra Università del Litorale e governo uscente resta sempre una diversità di vedute sull'entità della spesa oltre il limite previsto. Mentre l'esecutivo sostiene che l'ex rettore dell'ateneo, Lucija Cok, ha autorizzato lavori per un valore del 70 per cento superiori al consentito, dall'Università si sono sempre difesi spiegando che in realtà l'aumento non ha superato il 20% e che le decisioni sono state prese nel rispetto delle normative in materia.

Nelle ultime settimane gli studenti erano scesi in piazza due volte - a Capodistria e a Lubiana - per scongiurare la messa all'asta dei due edifici. Ora tocca alla politica.

Rovigno regina del turismo croato 2008

Riconoscimenti prestigiosi per tutta l'Istria. Il miglior piccolo albergo parla italiano

Una veduta del centro storico di Rovigno

ABBAZIA Rovigno è il campione assoluto del turismo in Croazia per la stagione 2008. Anche se non esiste un titolo istituzionalizzato, infatti, la constatazione emerge dal fatto che alla località balneare istriana sono andati due dei numerosi premi (forse anche troppi) messi annualmente in palio da vari enti e istituzioni.

Per la precisione, Rovigno è stata premiata con il «Fiore turistico» assegnato da Radiotelevisione croata e Camera di commercio nazionale ma anche con il «Fiore azzurro» dell'Ente turistico nazionale in collaborazione con il quotidiano «Glas Istre». Praticamente uguali le motivazioni: per la cura della località, nonché per la qualità dei servizi e dell'offerta. Gli ambiti riconoscimenti sono stati consegnati al sindaco Giovanni Sponza al termine delle tradizionali «Giornate del turismo ad Abbazia».

L'Istria, inoltre, è ben rappresentata anche nelle altre categorie dei premi. Il Fiore turistico per la spiaggia migliore è andato infatti alla Maslinica di Porto Albona, quello per il campeggio al Park di Umago, quello per gli alberghi a 4 stelle al Sol Garden Istra di Umago e quello per il marketing a Darko Corkovic della Maistra di Rovigno.

Come miglior piccolo albergo, infine, premiato il San Rocco di Verteneglio dei coniugi connazionali Rita e Tullio Fernetich. affiancati dai figli Luana e Teo e altri 15 dipendenti: per il secondo anno consecutivo, la struttura ha sbaragliato i 160 concorrenti. Un piccolo fenomeno visto che, in pochi anni, pur non trovandosi sul mare si è guadagnata una certa fama in tutto il mondo. Al movimento dei vacanzieri, salito quest'anno del 15 %, contribuiscono in gran parte i villeggianti britannici (25%), seguiti dai tedeschi (17%), austriaci (15%), italiani (8%) e sloveni (5%). Tra le particolarità del San Rocco, le casette per i cani nel parco e l'enoteca. *(p.r.)*

DALLA PRIMA

Cosa serve al sistema Trieste

Il Veneto, con strumenti diversi, ha fatto lo stesso. Ed è in fondo lo "specchio" locale dell' intervento mondiale dei governi. Quando il tessuto delle piccole imprese regionali trova di fatto le porte sbarrate in banca, perché essa non si fida di loro né delle altre banche, e anzi ha il recupero di liquidità per obiettivo primo, quel che può e deve fare la mano pubblica è immettere olio e benzina nel meccanismo di base dell'economia che non funziona più (i soldi dai risparmiatori alle banche, e dalle banche alle imprese). Un intervento vecchia maniera, quasi da primi anni Ottanta, quando il credito lo facevano i consorzi di garanzia infarciti di personale piazzato dai partiti, ma necessario per attutire l'impatto sull'economia reale, già oggi paralizzante.

E però, senz'attendere che la crisi inverta la parabola tra chissà quando, c'è ora da fare il lavoro vero: mettere mano al "sistema", inteso come connubio tra la Regione, con le sue varie emanazioni, e il tessuto imprenditoriale che in regione opera. È anzi nei tempi di crisi che le innovazioni e le riforme sono ancor più essenziali, poiché dissodano il terreno per quando la tempesta sarà scemata, e sono paradossalmente rese più facili dal sovvertimento generale che scuote ogni certezza e meccanismo consolidato.

Cosa, dunque? E' evidente che i prossimi mesi e anni, a prescindere dal ciclo economico, esigeranno un sistema d'imprese dalle gambe più solide: più grandi (non troppo, per non snaturarci: medie anziché piccole), più organizzate, più internazionali, più incardinate sulla conoscenza. Non è un'esigenza nuova, poiché l'impatto dei Paesi emergenti e di un mondo che s'era fatto più piccolo l'avevano già posta. Ma ora, a renderla assoluta, interverranno le conseguenze della tempesta finanziaria che già le imprese stanno assaggiando: cioè la fatale, prolungata, feroce restrizione al credito per chi è troppo piccolo e non ha garanzie da offrire, se non delle buone idee.

Ecco quindi il compito veramente importante per il "sistema", e la Regione in particolare: irrobustire le gambe delle imprese. Guidarle alla crescita, con una rete di agevolazioni e incentivi che favorisca dimensioni maggiori, penetrazione all'estero, rinnovamento nei prodotti o nel modo di produrre, accesso alla ricerca applicata e di base nelle Università, consolidamento dei parchi scientifici a cominciare dall'Area triestina. È questa l'unica, vera risposta alla crisi: trasformare la casa di paglia in casa di mattoni.

Il mondo delle imprese regionali ha un grande vantaggio rispetto ad aree europee già di successo, ma tutte incardinate sulla finanza: noi facciamo navi, acciaio, caffè, sedie, cucine, sistemi tecnologici, assicurazioni. Prodotti e servizi, non titoli cartolarizzati e garantiti da altri titoli a loro volta garantiti da altra carta straccia. Spingere questo grande cuore produttivo alla riorganizzazione, alla conoscenza e alla conquista del mondo, è veramente la missione che la Regione può darsi. Per oggi vanno bene i Congafi, domani non più.

Roberto Morelli

DALLA PRIMA

Futuro senza prospettive alle radici del dissenso

Qui studenti e docenti sono scesi in campo spesso fianco a fianco, e con loro perfino i rettori, a protestare contro i tagli decisi da Tremonti. Qualcuno dice: ma cos'hanno da lamentare questi universitari? Si lecchino le loro ferite, si occupino piuttosto della fannullonaggine che cresce nella loro istituzione. Quanto agli studenti, che studino, e se scendono in piazza sappiano almeno la ragione precisa per cui lo fanno. Vecchi argomenti, un po' diffamatori, come questo, uniti a non velate minacce, piovono sul bagnato di un'università che si è accartocciata su se stessa.

Gli studenti in realtà studiano, ma come? I tagli di Tremonti portano allo scoperto un cahier de doléances fitto e allarmante. Meno soldi alla ricerca, chiusa la scuola di formazione per l'insegnamento nelle secondarie, blocco del reclutamento. Traducendo in parole più povere: lo studente dovrà togliersi dalla testa di diventare un insegnante di scuola secondaria, è meglio che dimentichi del tutto ricerca e carriera nell'università, e dunque frequenti i corsi accontentandosi di quel che passa il convento. Appunto, cosa passa il convento? I non addetti ai lavori probabilmente non sanno che in questi ultimi mesi le facoltà universitarie italiane si sono stracciate le vesti per far quadrare la loro offerta didattica con un provvedimento varato dai governi precedenti (la "270" che scatterà a regime nel 2009). Troppi corsi di laurea, troppi insegnamenti. Ristrutturare questo "troppo" ha voluto dire adoperare a piene mani la tecnica di Procuste, tagliar via pezzi.

Rigidi requisiti hanno affaticato i tavoli tecnici in una spietata conta delle "teste" disponibili (e talora perfino delle "mezze teste"), per cercare di tenere in piedi i corsi triennali e quelli biennali ("magistrali") mediante accorpamenti più o meno morbidi. "Interclassare" è diventata la parola magica di questa faticosa ortopedia. Per dare solo un esempio, nel 2009 nella Facoltà di Lettere di Trieste lo studente troverà interclassate in un unico corso di laurea Storia e Filosofia (oppure, poniamo, Lingue e Dams). Queste trasformazioni, che forse potranno mostrare col tempo le loro virtù, per ora sono state dettate quasi esclusivamente da una necessità tutta esterna. Mi pare un anticipo abbastanza eloquente dell'incrocio tra taglio dei finanziamenti e forzata ristrutturazione della didattica. Tutti i docenti vengono naturalmente chiamati a costruire un'ideologia di ricambio, mettendo le loro competenze al servizio di una ipotetica "nuova cultura" che dovrebbe saltar fuori come un coniglio dal cappello da questa operazione, che comunque è un'operazione di restrizione degli spazi culturali. I tagli non riguardano solo la ricerca in quanto tale ma colpiscono anche il ventre molle dell'università, l'aula, la lezione, il rapporto faccia a faccia tra studente e docente. Che si blocchino i reclutamenti, e cioè che per un buon numero di anni i professori saranno quelli, con l'auspicio ben fondato che pensionamenti e mortalità producano ulteriore decapitazione, si ripercuote già da ora sulla vita normale delle facoltà. Mentre i docenti tentano di salvare in qualche modo i corsi di studio più deboli (quanto a numero di teste) e si stringono uno appresso all' altro per evitare il peggio, si profilano anni di vacche magre che avranno effetti su tutte le spese dell'ateneo, fino alle più minute.

Tutti pagheremo questa situazione anche in termini culturali, e non è difficile prevedere che gli studenti saranno i primi a farlo.

Pier Aldo Rovatti

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			IN PARTENZA		
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 06.00	ADRIA BLU	da molo VII per Venezia	ore 06.00
ASTOR	da Dubrovnik a orm. 29	ore 06.00	LINGEDIEP	da A.F. Servola per ordini	ore 18.00
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 32	ore 09.30	ULUSOY 5	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00
MAERSK PROMISE	da Egitto a rada	ore 10.00	UN MARMARA	da orm. 32 per Istanbul	ore 20.00
MSC SALERNO	da Beirut a molo VII	ore 12.00	ASTOR	da orm. 29 per Split	ore 20.00
SIMON	da ordini a Silone	ore 14.00			

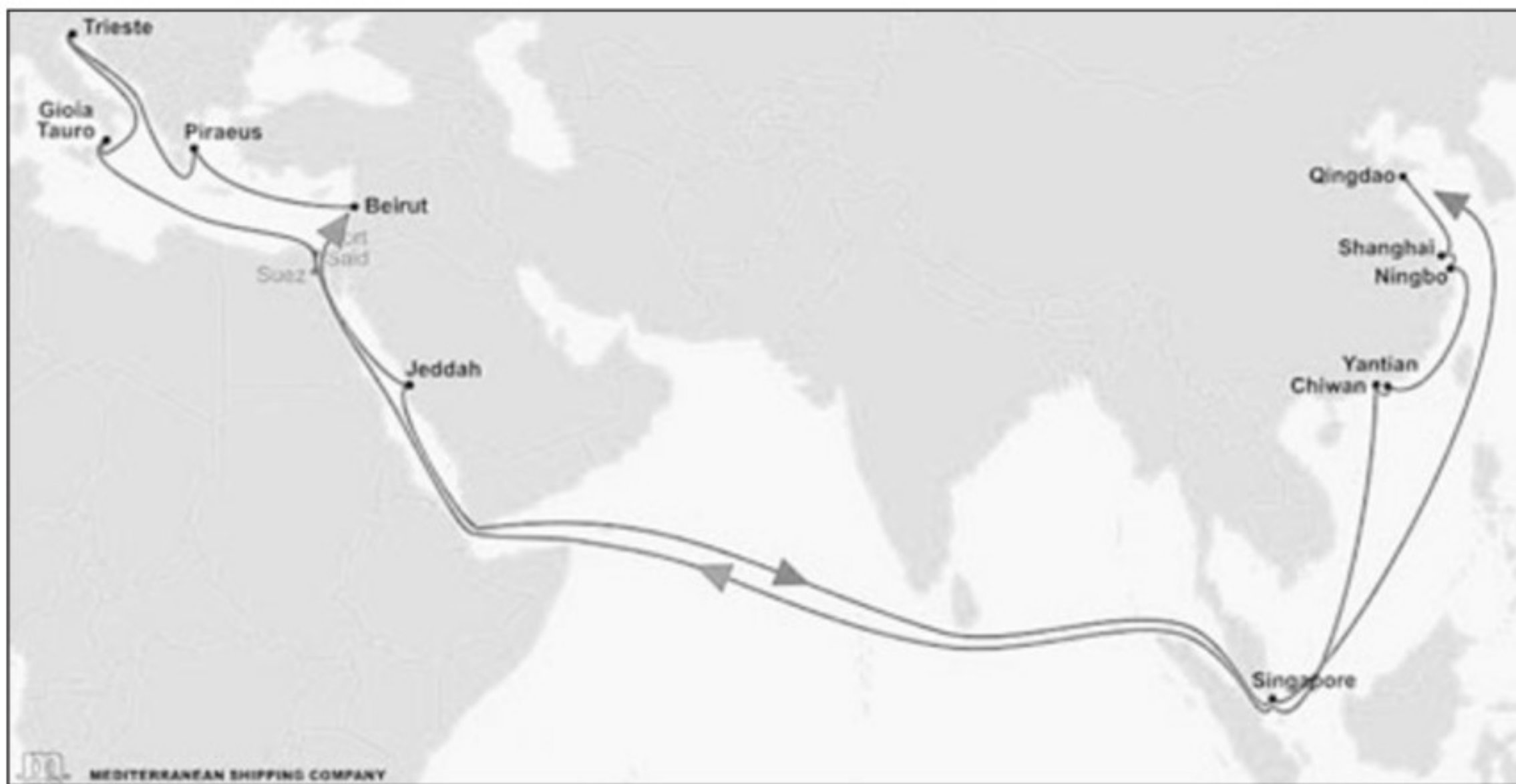
OGGI L'ATTRACCO AL SETTIMO DELLA PORTACONTENITORI SALERNO

Msc, parte l'autostrada del mare col Far East

Per la prossima primavera annunciato lo sbarco della Maersk, laeder mondiale del traffico container

Fabrizio Zerbini (TmT)

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE Non è ancora una lunga autostrada del mare, come quella che già unisce Trieste alla Turchia, ma sta incominciando ad assomigliarle. Da stamattina il Molo Settimo sarà collegato al Far East da un terzo servizio settimanale diretto. Per le 11.30 è annunciato l'arrivo al terminal triestino, di Msc Salerno, portacontainer da oltre cinquemila teu che arriva con merci imbarcate in cinque porti cinesi: Qingdao, Shanghai, Ningbo, Yantian, Chiwan e in quello di Singapore. Da oggi Msc affianca, in maniera ancora più sostanziosa, i due servizi diretti dall'Estremo Oriente già operati dalla taiwanese Evergreen con navi da 5.100 teu e dalla francese Cma-Cgm che si serve di unità da 3.200 e da 3.800 teu.

In primavera dovrebbe completarsi un poker con lo sbarco della danese Maersk, leader mondiale assoluto nel traffico container che a propria volta conta di collegare Trieste con una linea diretta, ma Evergreen e la stessa Msc progettano ulteriori rafforzamenti sulla rotta. Fabrizio Zerbini, presidente di Trieste marine terminal, la società di Pierluigi Maneschi che gestisce il Molo Settimo, conta nel 2009 di centrare l'obiettivo dei 500 mila teu movimentati, pressoché raddoppiando la quota di 267 mila che nel 2007 ha finalmente permesso a Trieste di entrare nella top ten dei porti italiani.

Msc è stata fondata dal sorrentino Gianluigi Aponte e ha il proprio quartier generale a Ginevra in Svizzera. In un paio di decenni ha scalato le classifiche ed è oggi la seconda compagnia al mondo dopo Maersk con una flotta di 405 portacontainer che hanno una capacità complessiva di un milione 345 mila teu. La decisione di operare direttamente su Trieste è conseguenza della crescita dei mercati dell'Est Europa e dal fatto che lo scalo triestino offre una valida via d'accesso ai Paesi del Centro Europa, ma è anche frutto del lavoro dell'agenzia locale Le Navi Trieste di cui è responsabile Edoardo Filipcic che è anche presidente dell'Associazione agenti marittimi del Friuli Venezia Giulia. Dal 1996 Msc opera a Trieste con altri tre servizi diretti su Turchia, Egitto e Mediterraneo orientale. Per questa linea dal Far East, Trieste assume anche le funzioni di mini-hub: una parte dei container verranno qui trasbordati su navi minori che li porteranno poi a Capodistria e a Ravenna.

Nuovo treno Alpe Adria tra Trieste e Praga

Il servizio merci sarà presentato la prossima settimana

TRIESTE Sempre più solidi collegamenti commeriali fra Trieste e i mercati del centro Est Europa. Dalla priossima settimana parte infatti un nuovo servizio ferroviario merci di Alpe Adria tra la nostra città e Praga-Lovosice. Sarà presentato giovedì 30 ottobre nella sede dell'Ambasciata Italiana di Praga.

Organizzato dall'Autorità Portuale di Trieste in collaborazione con l'Ambasciata, l'evento vedrà la presentazione ufficiale dei contenuti del progetto «Ocra», ovvero l'integrazione operativa e commerciale tra trasporto marittimo oltremare lungo la rotta del Sud ed il trasporto ferroviario intermodale tra il Porto di Trieste e Praga, per lo sviluppo di un sistema di tracciamento innovativo (con Rfid che è appunto uno speciale sistema di identificazione automatica) per un trasporto più efficiente ed efficace.

Il progetto realizzato dalla Società Alpe Adria, in collaborazione con altri partner, e co-finanziato dal Programma Comunitario Marco Polo II rappresenta un'azione innovativa, ideata per superare le complesse barriere strutturali esistenti nello sviluppo di servizi ferroviari tra le due città e con il proposito di gestire il flusso di merce tra Estremo Oriente e Repubblica Ceca.

«La novità – spiega il presidente di Alpe Adria, Antonio Paoletti – sta proprio nei vantaggi competitivi che offre il Porto di Trieste in termini di distanze marittime da e per l'Estremo Oriente. Infatti le navi in arrivo dall'Estremo Oriente possono risparmiare fino a 3-5 giorni di navigazione nel raggiungere il cuore dell'Europa via Trieste, rispetto ai porti del Nord Europa».

La Società Alpe Adria, operatore intermodale del porto di Trieste, ha realizzato da questo scalo, negli ultimi anni, oltre 15 nuovi servizi intermodali regolari da/per l'Italia e il Centro-Est Europa, collegando tra l'altro Cervignano, Padova, Bologna, Milano, Monaco di Baviera, Ulm, Villaco, Salisburgo, Linz, Vienna, Budapest ed ora, appunto, Praga, per complessivi 100 treni settimanali operati da Trieste.

E giovedì, nella sede dell'ambasciata si terrà un meeting sul tema: un ponte tra il mare adriatico e la Repubblica ceca. Dopo i saluti dell'ambasciatore Fabio Pigliapoco interverrà l'assessore ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. Seguiranno gli interventi del presidente dell'autorità portuale, Claudio Boniciolli e di Alpe Adria, Antonio paoletti che parleranno di infrastrutture, servizi e collegamenti ferroviari. Tra gli interventi tecnci dei protagonisti del progetto quello dell'amministratore delegato di Alpe Adria, Antonio Gurrieri, del project manager di Cemat Francesco Matafora e dell'ad del Trieste marine terminal che gestisce il molo Settimo, Fabrizio Zerbini.

LA PROPOSTA DEL SINDACO DI GORIZIA

Romoli: «Opere pubbliche contro la crisi»

«Finanziare lavori di pronta realizzazione semplificando gli affidamenti»

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Finanziare le opere pubbliche di pronta realizzazione. E semplificare, per velocizzarlo, il sistema di affidamento dei lavori pubblici in modo da poter realizzare gli interventi nel più breve tempo possibile.

Non ricette miracolistiche ma vecchi sistemi che - in Italia - hanno sempre funzionato nei momenti di difficoltà. A proporli è il sindaco di Gorizia Ettore Romoli che lancia un appello forte all'amministrazione regionale. «La crisi economica che ha colpito i mercati finanziari non appare oggi superata: anzi, l'ultimo venerdì ha evidenziato come siamo ben lontani da un assestamento dei mercati - premette il primo cittadino -. Al di là di quest'aspetto finanziario che ha determinato difficoltà anche agli investitori non istituzionali cioè privati, quello che oggi spaventa l'opinione pubblica è il prospettarsi della crisi economica che potrebbe portare il nostro Paese, così come tutti gli Stati del mondo, in una fase recessiva della durata imprecisata ma sicuramente non breve».

Il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli

Ricorda Romoli: «In questa fase, sono rispuntate tutta una serie di vecchie ricette che oramai apparivano desuete anche perchè si riteneva che il mercato si riequilibrasse da solo: le odierne dottrine economiche escludevano in ogni caso l'intervento pubblico a sostegno delle varie fasi economiche di natura ciclica».

Il sindaco entra nel merito della sua proposta. «A fronte di questa nuova situazione che a tutti ricorda la crisi del '29, una vecchia ricetta già sperimentata potrebbe essere applicata anche nella nostra regione per creare un volano per la ripresa: è il consueto intervento dello Stato, nella fattispecie della Regione, nel campo dei lavori pubblici. È necessario, a mio avviso, che la giunta Tondo stanzi notevoli somme, oltre che per garantire l'accesso al credito delle nostre aziende, anche per un massiccio programma di lavori pubblici da finanziare anche attraverso l'emissione di Bor (buoni ordinari regionali) oppure facendo intervenire la Finanziaria regionale che, in questa fase, appare del tutto immobile».

Secondo il sindaco goriziano, «anche quest'intervento, che darebbe una scossa psicologica al mercato, non basterebbe se non accompagnato ad un'immediata e rapida revisione del sistema di affidamento dei lavori pubblici. Mi risulta che l'assessore Lenna stia già operando in tal senso. È necessario che il consiglio regionale esamini le proposte al fine di evitare i tempi biblici oggi necessari per l'affidamento di un lavoro pubblico».

IL FISCO
I CITTADINI

Imprese, nei siti web bisogna indicare la partita Iva

di FRANCO LATTI*

TRIESTE La risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 60/E del 16 maggio 2006 esplicita chiaramente l'obbligo, per i siti web di imprese, enti o professioni di mostrare sulla homepage la partita Iva dell'azienda.

La risoluzione recita: «quando un soggetto Iva dispone di un sito web relativo all'attività esercitata, quand' anche utilizzato solamente per scopi pubblicitari, lo stesso è tenuto ad indicare il numero di partita Iva, come chiaramente disposto dall'articolo 35, comma 1. »

L'articolo 35 cui si fa riferimento appartiene al D.P.R. n. 633 del 1972, riformulato nell'articolo 2 del successivo D.P.R. 404 del 5 ottobre 2001 (in vigore dal 1° dicembre 2001), secondo il quale il numero di partita Iva attribuita al contribuente che ha intrapreso l'esercizio di un'impresa, arte o professione nel territorio dello Stato, resterà invariato fino al momento della cessazione dell'attività e «deve essere indicato nelle dichiarazioni, nella home page dell'eventuale sito web e in ogni altro documento ove richiesto». La partita Iva deve essere, quindi, sempre visibile, come lo è, ad esempio, sulle fatture. È da escludersi la possibilità di nasconderla all'interno del codice html.

Come sottolineato dalla risoluzione, l'obbligo si applica anche nel caso in cui il sito venga utilizzato per scopi meramente propagandistici e pubblicitari, senza il compimento di attività di commercio elettronico. Infatti, qualora l'indicazione del numero di partita Iva nel sito web fosse necessaria solamente per quanti svolgono attività di e-commerce, non vi sarebbe stata ragione, al detto art. 35, comma 1, di qualificare il sito web come "eventuale", posto che, in tal caso, esso risulterebbe indispensabile per lo svolgimento dell'attività.

È possibile per il contribuente regolarizzare la propria posizione con il semplice aggiornamento della home page del sito prima della constatazione di irregolarità da parte dell'Amministrazione Finanziaria, evitando così di incorrere nelle sanzioni amministrative (da 258,23 a 2.065,83 euro) previste per la violazione degli obblighi di comunicazione disciplinati dal D.P.R. n. 472 del 1997, come riscontrato nella regione Friuli V.G. a seguito dei controlli effettuati da funzionari dell'Agenzia delle Entrate.

Le motivazioni che hanno indotto il legislatore a richiedere l'espressa indicazione della partita Iva tendono da un lato a consentire un monitoraggio sull'effettiva esistenza dell'azienda che gestisce il sito, dall'altro a garantire i visitatori e gli acquirenti contro possibili truffe, specialmente quando mediante il sito si svolga attività di e-commerce.

A questo proposito, inoltre, per quanti svolgano detta attività, l'articolo 35, comma 2, prescrive che dalla dichiarazione di inizio attività deve risultare l'indirizzo del sito web e i dati identificativi dell'Internet service provider, ossia del soggetto che fornisce accesso e spazio sulla rete. È infine necessario che il dichiarante indichi se sia o meno titolare di un proprio sito Internet ovvero utilizzi il sito di terzi.

**Direttore dell'Agezia delle entrate del Friuli Venezia Giulia*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

DOPO IL TAGLIO DELLE ROTTE PER MALPENSA IN VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

Volo per Milano, Venezia rimedia con AirDolomiti

Ronchi invece punta con Lufthansa su Monaco. Oggi entra in vigore l'orario invernale. Le altre offerte

RONCHI DEI LEGIONARI Al via il nuovo orario invernale del trasporto aereo, da oggi, con davvero poche novità all'orizzonte. Se si esclude la «tegola» di Alitalia che ha tagliato le rotte sia da Ronchi dei Legionari, sia da Venezia per Milano Malpensa.

Entrambe le società di gestione lavorano alacremente per eventuali alternative e non è detto che si possa arrivare anche a breve ad una svolta e ad una possibile alternativa ad Alitalia. A Ronchi dei Legionari, come si sa, Lufthansa ha deciso di potenziale la sua presenza mantenendo il quarto volo con Monaco di Baviera, ma l'attenzione di tutti è concentrata al prossimo anno. Da febbraio 2009, infatti, Lufthansa, con Air Dolomiti, introdurrà progressivamente collegamenti diretti in partenza da Milano Malpensa per alcune importanti destinazioni europee quali Barcellona, Bruxelles, Budapest, Bucarest, Madrid e Parigi.

Questi nuovi collegamenti, che saranno circa 150 alla settimana, sono da aggiungere all'offerta di 13.402 voli in vigore da oggi. E non si esclude una presenza sul mercato nazionale. Venezia va al contrattacco dopo i tagli di Alitalia.

E da oggi British Airways amplia l'offerta con il lancio di un nuovo servizio giornaliero su Londra Heathrow Terminal 5. Il Marco Polo diventa così il terzo scalo più importante dopo Milano e Roma. La nuova tratta si aggiunge ai tre servizi giornalieri attualmente operati dalla compagnia su Londra Gatwick. Grazie a questo nuovo servizio su Londra Heathrow, Venezia sarà collegata all'intero network di British Airways e ad oltre 140 destinazioni in tutto il mondo.

Ed è di ieri l'annuncio che a parire dal prossimo mese di maggio Air Transat attiverà nuovi collegamenti diretti da Venezia verso Montreal e Toronto. Treviso, invece, punta tutto sulle compagnie low-cost (ben 6 quelle presenti attualmente sullo scalo della Marca) ed in attesa di inaugurare, dal prossimo anno, la tratta Ryanair su Cagliari, da oggi porta a quattro i collegamenti di Belleair con Tirana. La stessa compagnia albanese, poi, inaugura il nuovo volo Tirana-Zagabria, 3 volte alla settimana, mentre, come già annunciato, porta a due i collegamenti da e per Ronchi dei Legionari.

Guardando al dati di traffico, aggiornati ad Agosto, Venezia ha chiuso con 4.760.806 passeggeri, senza aumenti o flessioni rispetto al 2007, Treviso con 1.178.940 e con un + 14,1%, mentre Ronchi dei Legionari è a quota 545.687 passeggeri con un aumento del 10,9%.

Luca Perrino

IN BREVE

OGGI L'EVENTO

All'Arsenale Cartubi si vara la chimichiera

TRIESTE Evento storico oggi a Trieste. Dopo quarant'anni verrà varata una nave interamente costruita in un cantiere cittadino. Si tratta di una chimichiera di novemila tonnellate di stazza e lunga 130 metri. Il varo avverrà nel corso di una cerimonia che incomincerà alle 9 al Nuovo Arsenale Cartubi. Qui la nave è stata costruita per conto della Cantieri navali De Poli di Venezia. La chimichiera verrà consegnata all'armatore norvegese Utkilen che la utilizzerà su rotte comprese tra Nord Europa e Canada. Il Nuovo arsenale Cartubi intende ora specializzarsi nella costruzione di grandi yacht.

ANALISI DELLA CONFCOMMERCIO

Famiglie, il 40% delle spese per casa e bollette

Cambia il portafoglio degli italiani: la recessione ha portato a una compressione dei consumi

ROMA Cambia il portafoglio delle famiglie italiane e a fine mese la quota di spese alle quali non si può rinunciare (tra affitti e spese obbligatorie come bollette, assicurazioni, mutui) arriva quasi al 40%. Negli anni '70 le stesse spese occupavano il 24,7% dei consumi liberando risorse per altri acquisti. Una analisi sui consumi italiani negli ultimi 30 anni è stata realizzata dall'Ufficio Studi della Confcommercio.

Se colpisce il fatto che negli anni '70 il 55,8% delle spese poteva essere destinato a vestiti, alimentari, elettrodomestici, articoli per la casa, contro il 36,3% del 2008 e il 36,2% previsto per il 2009, colpisce ancora di più il dimezzamento del peso delle spese per mangiare negli ultimi 30 anni. Negli anni '70 la voce «pasti in casa e fuori casa» corrispondeva al 41% della spesa di una famiglia; oggi il peso di queste spese è invece pari al 22,4%.

Secondo Confcommercio «i modelli di consumo nel nostro Paese sono cambiati radicalmente nel corso degli ultimi 30 anni e sono oggi più complessi e anche più confusi». Se nei decenni precedenti si poteva prendere a riferimento «una piramide dei consumi che aveva alla base le spese fondamentali e in cima i cosiddetti consumi di lusso» ora «la stagnazione della crescita e l'espansione delle spese obbligate, come affitti, mutui, luce, acqua, gas, carburanti, spese bancarie e assicurative, hanno rimescolato profondamente gli scenari micro-economici». Il risultato è dunque «una compressione dei consumi».

Tende a ridursi nel tempo l'incidenza della spesa per le tre macrofunzioni più importanti - cioè cura di sè, abitazione e pasti in casa e fuori casa - che dal 75% circa degli anni '90 si riduce a poco più del 70% nel triennio 2007-2009. Per converso, cresce la quota delle rimanenti macrofunzioni - vale a dire tempo libero, vacanze e mobilità - portandosi dal 25% circa degli anni '90 a quasi il 30% nel triennio. Per la voce vacanze in particolare, «va però fatta una precisazione - dice Confcommercio - e cioè che la quota di spesa, in crescita dal 1970 ad oggi, significa che non attraiamo stranieri ad alta capacità di spesa nel nostro Paese e andiamo più all'estero per le vacanze». Sempre sui consumi, arriva oggi un dato di Unioncamere: continua la discesa delle vendite nel commercio al dettaglio.

Dopo il -2,8% registrato nel secondo trimestre 2008, l'indagine congiunturale effettuata dal Centro studi sulle piccole e medie imprese italiane del settore commercio, relativamente al terzo trimestre dell'anno, evidenzia una ulteriore flessione: -3,3% l'andamento tra luglio e settembre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Famiglie intanto sempre più in difficoltà con le rate del mutuo e sarebbero ormai quasi due milioni gli italiani a rischio insolvenza. L'allarme arriva da una ricerca dell'Adusbef che, esaminando i dati raccolti nei maggiori tribunali, stima che quest'anno il numero di pignoramenti ed esecuzioni potrebbe crescere del 22,3% rispetto al 2007. «Secondo le stime quindi le procedure immobiliari o pignoramenti - sottolineano il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti e quello di Federconsumatori Rosario Trefiletti - sarebbero pari al 2,7% del totale dei mutui, ovvero a circa 130.000 su 3,5 milioni del totale»

La presidente Emma Marcegaglia

CRISI

Imprese, Marcegaglia: un fondo di garanzia

«La voce del governo dovrà essere chiara» Berlusconi al vertice Ue

BOLOGNA La crisi non sarà eterna, «non sarà la fine del mondo e delle imprese», ma ora, per scongiurare il peggio, il governo e le banche, che già possono godere delle garanzie dello Stato, devono intervenire a favore delle imprese. Di fronte ai segnali crescenti di crisi e ai primi allarmi sulla stretta del credito, il pressing di Confindustria sull'esecutivo e sulle banche aumenta e il presidente degli imprenditori Emma Marcegaglia chiede a gran voce un fondo di garanzia del credito, attivo da subito. Magari già dalla prossima settimana, quando il premier convocherà allo stesso tavolo banche e imprese per decidere le misure anticrisi. Le decisioni del governo, sottolinea la Marcegaglia davanti alla platea delle pmi riunite nel consueto Forum autunnale della Piccola Industria, le più a rischio in un momento così difficile, dovranno essere «forti e chiare». Questo è quello che si aspettano gli imprenditori: un pacchetto di interventi fiscali, di misure a favore dell'attività produttiva e di stanziamenti pubblici alle infrastrutture che permettano di sopravvivere alla crisi.

Il governo italiano concorderà con altri Paesi misure a sostegno dell'economia nel vertice europeo in agenda il 7 novembre. Lo ha annunciato da Pechino lo stesso premier, Silvio Berlusconi, aggiungendo: «Ci sono possibilità che la crisi finanziaria si riversi sull'economia reale, abbiamo avanzato alcune ipotesi e le esamineremo. Con Sarkozy ci siamo dati appuntamento per il 7 novembre e abbiamo preparato una serie di interventi».

Bankitalia: allungare l'età pensionabile

L'appello di Ignazio Visco: «Vanno cambiate scuola e Università»

ROMA La ricetta è semplice: «lavorare di più, in più e più a lungo». Perchè allungare l'età pensionabile e aumentare la produttività del lavoro sono le uniche vie percorribili per «il mantenimento e l'espansione del livello di vita raggiunto nel nostro paese».

L'appello arriva dal vice direttore generale di Bankitalia, Ignazio Visco, che sottolinea come nel lungo periodo l'invecchiamento della popolazione costringerà a ritoccare nuovamente al rialzo l'età in cui si entra in pensione. «È necessario sfruttare appieno i margini ancora inutilizzati dell'offerta di lavoro, in particolare nella componente femminile, e quelli che, per l'allungamento della speranza di vita ed il miglioramento delle condizioni di salute in età più avanzate, si renderanno disponibili in futuro, rimuovendo ad esempio vincoli quali quello di un'età di pensionamento prefissata e costante nel tempo».

Adesso è fondamentale «agire se si vuole evitare che il nostro Paese non riesca a mantenere negli anni futuri l'attuale livello di benessere economico e si allontani dai livelli di reddito delle economie oggi simili alla nostra». L'azione deve muoversi su due direttive: migliorare la qualità dei fattori produttivi, lavoro e capitale, e aumentarne l'efficienza, la produttività. Due campi in cui «l'Italia è da tempo in ritardo rispetto agli altri paesi industrializzati».

Va male la costruzione della qualità, soprattutto di quella umana. In primo luogo, «la qualità dell'istruzione fornita dal nostro sistema scolastico è inadeguata», ha spiegato Visco, e «il livello medio di istruzione della popolazione è ancora basso, in quantità e in qualità, e inferiore a quello di quasi tutte le economie avanzate». Ma «anche il rendimento dell'istruzione è relativamente basso nel confronto internazionale».

Per Visco è quindi necessario mettere mano a scuola e università con «interventi importanti». Vanno «rivisti gli incentivi che guidano l'apprendimento come l'attività di insegnamento, va apprezzato e compensato il merito, è necessaria una migliore valutazione dei programmi, dei metodi e dei risultati».

Non va certo meglio sul fronte della produttività.

L'età della pensione nella Ue

	UOMINI	DONNE
Irlanda	64,4	61,5
Svezia	63,9	63,3
Portogallo	64,2	61,4
Regno Unito	63,8	60,3
Spagna	62,6	59,5
Danimarca	62,2	60,1
Germania	61,6	59,9
Finlandia	61,5	60,7
Grecia	61,7	58,4
Olanda	60,5	59,3
Austria	59,6	56,4
Francia	58,8	58,3
Lussemburgo	57,7	58,7
ITALIA	58,4	57,2
Belgio	57,9	56,8
MEDIA UE-25	60,7	59,4

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

COLDIRETTI ACCUSA

Il grano costa meno la pasta di più

ROMA «È scandaloso che il dimezzamento del prezzo del grano dall'inizio dell'anno oltre ad aver provocato una situazione drammatica nelle campagne dove non si riescono più a coprire i costi della coltivazione, non ha portato alcun beneficio ai consumatori di pane e pasta che hanno registrato aumenti vertiginosi». È quanto afferma la Coldiretti che in occasione del World Pasta Day lancia l'allarme sul rischio dell'abbandono della coltivazione a partire dalle prossime semine con gravi conseguenze per il piatto più amato agli italiani.

«La situazione - sottolinea la Coldiretti - è drammatica con il grano tenero che è sceso sotto i 16 euro per quintale e quello duro sotto i 22 euro per quintale, valori che non consentono di coprire i costi di produzione in forte ascesa (+56% in un anno per i concimi). A differenza - precisa la Coldiretti - si continua a registrare secondo l'Istat a settembre un record di aumenti della pasta (+24,9%) che ha raggiunto valori medi di 1,6 euro al chilo, secondo il servizio Sms consumatori del ministero delle Politiche Agricole». Il rapporto Ref per Ancc-Coop stima - prosegue Coldiretti - che, per effetto dei rincari, «gli italiani spenderanno solo per l'acquisto di pane, pasta e derivati dei cereali 3,4 miliardi in più nel 2008, per un valore di circa 140 euro per famiglia».

Così come i governi mondiali stanno prendendo provvedimenti per limitare gli effetti della crisi finanziaria, «allo stesso modo ci si deve rendere conto delle necessità di intervenire poichè - sostiene il presidente della Coldiretti Sergio Marini - le forti oscillazioni dei prezzi dei prodotti alimentari legati a fenomeni speculativi rendono ancora più drammatico il problema della fame».

A BRUXELLES

Quote latte, l'Italia si gioca la sua produzione

BRUXELLES Entra nel vivo, domani e martedì a Lussemburgo, il negoziato ministeriale sulla revisione della politica agricola comune (Pac) che conta - tra i nodi più duri da sciogliere - le condizioni per mettere fine dopo 24 anni al sistema delle quote latte. Per l'Italia è in gioco il futuro della sua produzione lattiera-casearia che offre e garantisce un prodotto di alta qualità ai suoi consumatori. Così, durante due giornate, ogni singolo ministro dell'Ue - per l'Italia Luca Zaia - illustrerà alla presidenza francese e alla Commissione europea nei cosiddetti confessionali, le «linee rosse» che il Paese non può superare.

PROMEMORIA

Il Pen Club, lo storica associazione di scrittori, difende il Premio Nobel 2008 della Letteratura, il francese Jean-Marie Le Clézio, dalla stampa americana, come il «New Yorker»: «La spocchia americana non conosce limiti. Gli Usa protestano perchè il Nobel è stato dato a Le Clézio».

Il «Meccanismo di Antikythera», il calcolatore astronomico risalente al II-I secolo a.C., trovato più di un secolo fa, svelerà altri segreti. Gli scienziati stanno per decifrare le iscrizioni sulle funzioni connesse con i movimenti planetari.

MARTEDÌ ESCE IL ROMANZO «GLI AMANTI FIAMMINGHI»

MAURENSIG E L'INCUBO DELLA PAGINA BIANCA

Nel suo libro c'è uno scrittore in crisi pronto a uccidere

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Se c'è una cosa che terrorizza gli scrittori è la pagina bianca. L'assenza di idee, il vuoto di storie da raccontare. La paura di trovarsi all'improvviso senza più uno straccio di trama, senza un intreccio che possa sostenere il peso di un racconto, di un romanzo, non angosciava soltanto Italo Svevo, ma è sempre stata la compagna indesiderata di tutti quelli che hanno fatto i conti con la letteratura.

Più volte gli scrittori stessi hanno provato a esorcizzare il terrore del nulla letterario. Costruendoci sopra delle storie. Anni fa, un romanzo forse sottovalutato di quel grande giocoliere della narrativa che è il veneziano Alberto Ongaro, intitolato «Il segreto di Caspar Jacobi», ipotizzava che un narratore in crisi profonda potesse trasformarsi in un vampiro. In un succhiastorie privo di scrupoli, pronto a uccidere pur di non mostrarsi ormai finito al cospetto dei suoi fan. Di chi lo ha trasformato in un idolo da venerare.

Adesso, anche **Paolo Maurensig** si è fatto tentare dall'idea di costruire una storia attorno a uno scrittore in crisi. Goriziano di nascita, trasferitosi a Udine per lavoro, l'autore di libri di successo come «La variante di Lüneburg», «Canone inverso», e poi »L'ombra e la meridiana», «Venere lesa», «L'uomo Scarlatto», «Il guardiano dei sogni», «Vukovlad», ritorna in libreria martedì con il suo nuovo romanzo «**Gli amanti fiamminghi**» **(pagg. 181, euro 18)**, pubblicato da **Mondadori**. Ed è proprio il perno attorno a cui ruota la vicenda, il protagonista, a sudare freddo ogni volta che deve affrontare la vertigine della pagina bianca.

Approdato a un discreto successo letterario, tormentato da una crisi di idee che non ha coraggio di confessare apertamente, l'io narrante degli «Amanti fiamminghi» si trova coinvolto dal suo migliore amico, Jacopo, in un progetto di viaggio. Una lunga vacanza che dovrebbe portarli lungo la Costa Azzurra verso la Provenza, fino in Catalogna, assieme alle rispettive mogli: la solare, fragile, fascinosa Manola, che arriva dall'America Latina, e la fredda, dispotica, enigmatica Emma, di origine inglese.

Potrebbe servire da placebo, quel viaggio. Curare una malattia che, in realtà, malattia non è: l'incapacità di rassegnarsi alla fine della vena narrativa. Ma lui, il protagonista, non la prende così. Insiste a portarsi dietro i suoi quaderni rigidamente bianchi, le penne e il tormento di non avere niente da trasferire sulla carta. E quando comincia a capire che quella vacanza, per lui, sarà soltanto una discesa nel maeltrom dell'insicurezza, della frustrazione, dell'incapacità di godersi il tempo libero, il suo amico d'infanzia Jacopo salta fuori con un annuncio inaspettato. Ha scritto un romanzo, una storia d'amore, che proprio in quei giorni approfitterà per mettere a punto, per concludere. Poi si affiderà alla sorte, cercherà un editore e proverà a vedere come risponde il mercato.

Prima, però, Jacopo vorrebbe che il manoscritto fosse letto dal suo amico. Per avere un parere tecnico, sincero, ma al tempo stesso affettuoso. E mentre pronuncia quelle parole non riesce a mettere a fuoco l'inferno di emozioni che ha scatenato nel profondo dell'anima del suo antico compagno di giochi. Non sa che proprio lui, da anni, sta provando a dare corpo a un romanzo d'amore, senza riuscirci. E non riesce a capire nemmeno che lui, il protagonista, sarebbe pronto a eliminarlo, a farlo fuori, pur di non dover assistere da spettatore al suo trionfo.

Jacopo sparisce nel corso di una gita in montagna. Spinto nel burrone dal suo amico? O vittima della furia di un temporale scoppiato all'improvviso proprio mentre i due si trovavano sul versante più pericoloso del massiccio che avevano risalito? Resta il dubbio e la copia del manoscritto, che il protagonista si affretta a leggere e a occultare. Racconta la storia di una serie di disegni mai esposti, firmati dal pittore provenzale Marcel, che raffigurano gli amanti dipinti da Bruguel in un angolo del suo «Trionfo della morte». Facendoli diventare protagonisti di una sequenza erotica fortemente simbolica. E, al tempo stesso, ricama la vicenda parallela dell'impossibile liaison tra il ragazzo incaricato di acquistare quelle opere d'arte e l'enigmatica Armande. Una giovane attrice che si porta appresso un'intricata, inquietante storia personale.

Anche negli «Amanti fiamminghi», come ha già fatto in altri suoi libri, Maurensig costruisce un gioco di specchi tra realtà e finzione. Lasciando che il lettore si culli nell'incertezza: «E il destino che regola la vita di tutti noi? Oppure sono i nostri desideri, le nostre scelte?». Ma forse questa volta, incastonando una storia dentro l'altra, finisce per annacquarle tutte e due. Togliendo ossigeno ai personaggi, affrettando un po' troppo la corsa obbligata verso il compiersi dei loro destini.

L'INCIPIT DEL ROMANZO

Tutto comincia con un sogno

Da «Gli amanti fiamminghi» di Paolo Maurensig pubblichiamo il brano iniziale del primo capitolo, per gentile concessione dell'editore Mondadori.

di PAOLO MAURENSIG

Non avevo mai sognato prima il mio amico e nel vederlo mi è parso strano che fosse ancora vivo. Aveva l'aspetto di sempre, fuorché per quell'orbita vuota. Ma non sei morto? gli ho chiesto.

Stavo per farlo, mi ha detto, ma a trattenermi è stata la tua voce.

A strapparmi da quel sogno è stato lo squillo del telefono. Mi sono guardato bene dal rispondere. Ho aspettato che si esaurisse, ma la mia pazienza è stata messa a dura prova. Non riuscivo più a prender sonno fino all'alba. E, come sempre a quest'ora della notte, inchiodato sul mio letto dall'insonnia, comincio a ricordare, e il passato preme come un bacino colmo d'acqua su una fragile diga.

Potrei cominciare con la cronaca di un viaggio fatto da quattro amici, o meglio da due amici con le rispettive mogli. [...]

La copertina del romanzo

IN MOSTRA A LUBIANA

I due mondi di Grom in un dialogo d'arte tra Europa e America

LUBIANA S'intitola «Two worlds», vale a dire «Due mondi», la personale di Bogdan Grom in programma fino a domenica 9 novembre alla Galleria d'arte contemporanea di Lubiana. E svela, come il titolo stesso suggerisce, le diverse anime che hanno intersecato l'opera dell'artista nato a Prosecco, sul Carso triestino.

Classe 1918, Grom ha subìto nel corso della sua peregrinazione pittorica le suggestioni di due diverse dimensioni culturali: quella europea - la culla che ha fatto sbocciare il suo genio paesaggistico - e quella americana, dalle mille colorate fascinazioni. Il protagonista di «Two world», prima di stabilirsi negli Stati Uniti ha, infatti, soggiornato a Praga, Trieste, Zagabria, Subotica, Lubiana, Belgrado e Ptuj. Ma anche a Perugia, Roma e Venezia, nelle cui accademie di Belle arti ha approfondito gli studi.

«Nudo di donna» (1943) di Grom

Quadri a olio e illustrazioni dell'artista che era nato sul Carso triestino nel 1918

Il percorso espositivo, che abbraccia un arco temporale di settant'anni (dal 1938 al 2008) mette così in luce i diversi ambiti nei quali il talento di Grom è maturato. Vi si possono scorgere dipinti, olii, disegni, stampe e illustrazioni. Si individuano lavori caratterizzati da una sorta di frenesia, collegata ai molteplici impulsi che gli dovevano derivare dal modernismo degli States e altre in cui, la stratificazione del colore, rimanda alla terra brulla del Carso, che non ha mai smesso di ispirarlo. E poi ancora geometrie dalle tinte vivaci, forme astratte, volti che si mescolano in un unico vortice. Non mancano vetrate, sculture o installazioni.

Emerge, da questa ricca serie di lavori, una capacità sublime nel trattare materiali diversi, sperimentare tecniche variegate, ricavare da ogni strumento la massima espressività.

Tra le più importanti opere architettoniche realizzate da Bogdan Grom in America vale la pena ricordare gli interni della chiesta Saint Cyril di New York City, l'ingresso dalle geometriche vetrate colorate della Schulman family Chapel di White Plains o le sculture di Exton Square in Pennsylvania. L'esposizione, che pur rende omaggio all'artista grafico, non dimentica, infine, di considerare il Grom scenografo, mostrando i lavori che egli ha realizzato per il Teatro nazionale sloveno. (*ti. ca.*)

LO PUBBLICA MGS PRESS

L'architettura di Trieste palazzo per palazzo

Ritorna nelle librerie, pubblicata da Mgs Press, la seconda edizione di «Trieste 1918-1954. Guida all'architettura», curata da Paolo Nicoloso e Federica Rovello (pagg. 344, euro 25). Il libro vuole far conoscere la città attraverso l'architettura, raccontando le storie complesse – alcune volte conosciute, altre volte dimenticate oppure rimaste nascoste – dei suoi palazzi, delle sue piazze e dei suoi piani urbanistici; inoltre vuole interpretare i segni con cui l'architettura e la città parlano, ricostruendone i significati, mostrandone aspetti poco noti, dando voce a programmi mai realizzati.

Sempre Mgs Press, nel dicembre dello scorso anno, aveva pubblicato, a cura della stessa Rovello, «Trieste 1872-1917. Guida all'architettura» (pagg. 416, euro 28). Anche in questo caso si era voluto dare un contributo di conoscenze sullo sviluppo urbano a Trieste in un periodo cruciale che ha visto la città espandersi e rinnovare il suo volto, attraverso i progetti di alcuni tra i protagonisti dell'architettura europea.

NARRATIVA. L'AUTORE DI «DOVE FINISCE IL FIUME»

Martin: «Racconto l'amore per chi sta male»

Il romanzo ha venduto 150mila copie in America: protagonisti sono un pittore e sua moglie che vuole finire i suoi giorni fuggendo dalle cure

ROMA Esiste il sito Internet del libro e del suo autore (www.charlesmartinbooks.com). La casa editrice in Italia ha pubblicizzato il libro con allegato un pacchetto di fazzoletti di carta e l'avvertenza: «Non si piangeva così dai tempi di "Love Story"». Ecco pronto un bestseller da 150 mila copie alla prima tiratura negli Stati Uniti e diritti venduti in tutto il mondo. **«Dove finisce il fiume» di Charles Martin (Corbaccio, pagg. 423, euro 18,60)** è una storia d'amore e morte: molto romantica. Protagonisti sono il giovane pittore Doss e la moglie Abbie, che ha perso la sua battaglia contro il cancro. Ma protagonista è anche il fiume St. Mary, tra Florida e Georgia, lungo il quale Abbie vuole finire i suoi giorni, fuggendo dalle cure ormai inutili volute dal padre. Abbie ha stilato una lista dei suoi ultimi desideri e Doss è ancora una volta suo complice nel realizzare qualcosa di fondamentale nella loro vita di coppia: dimostrare che si ama, oltre le parole.

Questa storia prende spunto da un'esperienza vissuta?

«In un certo senso è così. Nel 2007 ho incontrato una coppia che aveva perso una figlia a causa del cancro. Più tardi mi hanno raccontato che il marito della giovane donna le aveva fatto recapitare i documenti del divorzio in ospedale proprio mentre era in punto di morte. Non potevo crederci, e così qualche settimana dopo, mentre pagaiavo sul mio kayak lungo il fiume St. Mary, ho provato a immaginare una storia diversa, quella di un uomo che invece rimane a fianco di sua moglie fino in fondo. Che la ama anche se è malata e senza capelli».

Il protagonista Doss parla di isole e di pezzi frantumati dentro di sé.

«Il mio libro preferito è Robinson Crusoe, insieme a Huckleberry Finn. Troviamo Crusoe che si alza sulla spiaggia dopo avere fatto naufragio. Tutta la storia è incentrata sul tentativo di Crusoe di rimettere in sesto la barca per lasciare l'isola. Così è stato per Doss: come raccontare un personaggio che cerca di uscire dalle sue isole interiori? Come faccio a portare questo personaggio, e Abbie con lui, in un luogo dove non si sentono più in pezzi?».

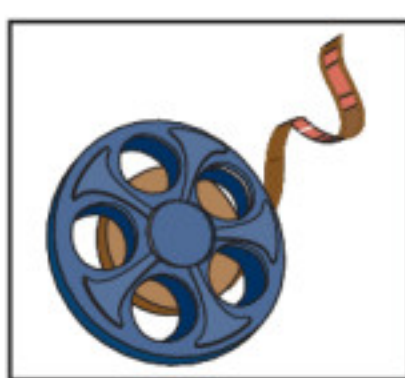
La scrittura ha a che fare con le sue isole interiori?

«Ho 38 anni e scrivo da quando ne avevo 15. Ero al liceo, nel periodo dell' adolescenza, attraversato da tempeste di ogni tipo. C'erano molte cose che non sapevo, tante cose intorno tra le quali scegliere: studiare, le ragazze, lo sport. Non sapevo come parlarne e cosa fare. Iniziai a scrivere racconti durante la notte. Niente che riguardasse direttamente gli argomenti che mi tormentavano durante il giorno. Ma il processo di scrittura mi aiutava a fare chiarezza».

Lei ha una sua lista dei desideri?

«Prima di iniziare a scrivere il libro ho parlato con molte persone che erano state malate di cancro. Hanno condiviso le loro storie con me e questo ha portato alla lista. Immaginavo che le liste contenessero cose incredibili, e invece mi sbagliavo. Quasi tutti avevano desideri molto normali. Desideri legati al recupero delle cose semplici della quotidianità. Nella lista di Abbie c'è questa idea della normalità e forse solo al punto in cui lei desidera di fare il giro della morte sull'aeroplano ho messo un po' di me stesso. Quando sei molto malato forse non hai tanta voglia di salire su un piccolo aeroplano e rovesciarti lo stomaco. Ma Abbie ha un carattere spontaneo. E' sofisticata ma anche avventurosa, e così ci poteva stare».

Elena Dragan

Charles Martin ha venduto in America, con la prima tiratura, 150mila copie del suo «Dove finisce il fiume»

Ieri in gara al Festival un film destinato a spopolare nelle sale

Da sinistra, Desirée Noferini, Chiara Chiti e Nadir Caselli, protagoniste di «Un gioco da ragazze» di Marco Rovere

L'attrice Keira Knightley in una scena del film «La Duchessa», kolossal in costume di Saul Dibb, presentato ieri fuori concorso al Festival di Roma

Violenza e bullismo con Chiara Chiti in «Un gioco da ragazze» a Roma

ROMA «Non commettere atti impuri purchè tu non ne abbia voglia», recita Chiara Chiti in un film che è già polemica. Lei, studentessa e modella alla sua prima prova d'attrice, è la protagonista di «**Un gioco da ragazze**», film vietato ai minori di 18 anni che - dopo la presentazione ufficiale al **Festival Internazionale del Film di Roma** - con tutta probabilità spopolerà nelle nostre sale (dal 7 novembre). Di sicuro, si porterà dietro l'onda lunga di una valutazione censoria anomala, che in Italia ha pochi altri precedenti. In effetti, viene da chiedersi perché. Perché un film come questo e non come «Albakiara», attualmente in programmazione, che quanto a temi e a toni non è in fondo molto diverso.

Qui si racconta la storia di una ristretta cerchia di amiche poco più che diciassettenni. Siamo nella provincia italiana, Lucca (parte per il tutto) è una fucina di ragazzine viziate, più attente alla bella vita che ai sentimenti, più alle scarpe da indossare che all'amore. La Chiti è Elena, leader del gruppo, annoiata e senza scrupoli, decisa a trasformare Filippo Nigro, il suo nuovo professore di italiano, in un semplice diversivo, in un passatempo. Il gioco del titolo riguarda lui, ma non è che l'exploit di una storia di piccole violenze quotidiane, causate da un comportamento deviato.

Marco Rovere, 25 anni, dirige una sceneggiatura imperfetta in cui fa capolino un campionario di problematiche dell'adolescenza, oggi. La bulimia, l'amore non protetto, l'uso di sostanze stupefacenti, le immagini (spesso sconvolgenti) catturate con i telefonini per essere diffuse via internet. Ancora una volta, un tentativo di individuare l'essenza della cosiddetta generazione k (lettera cara a mail e cellulari), cercando di trasformarla in un film che diventi caso al botteghino. Quello di Rovere è un tentativo gridato nel buio delle discoteche, che tende - come già i suoi predecessori - a cavalcare la cronaca, esasperandola. Più cruento è il fatto, più fa spettacolo, ci hanno insegnato i media, ma intanto la denuncia sociale si perde, come in un bicchier d'acqua, proprio grazie agli eccessi di Elena. Più che una ragazzina tra le tante, sembra una psicopatica sui generis, con gravi disturbi della personalità. Glielo leggi anche solo negli occhi. Allineate alle problematiche contemporanee sono piuttosto le sue giovanissime amiche, cui spettano però solo interventi marginali. Quanto al divieto allargato ai minorenni, si sa già che ci sarà un ricorso. Comprensibile d'altronde, vista l'assenza di immagini che possano effettivamente motivarne l'asprezza.

La kermesse romana continua così a snocciolare titoli italiani, molti dei quali in concorso, per ora non di grande livello. Eccezion fatta per «**Il passato è una terra straniera**» di Daniele Vicari, che il pubblico della manifestazione vedrà stasera, previsto nei cinema a partire da venerdì prossimo. Storia di giocatori d'azzardo e gigolò in un'insolita Bari, ad ora uno dei migliori film in programma.

Ancora pellicole ad un passo dall'uscita nelle sale. È il caso di «**La duchessa**», opera smaccatamente inglese, incentrata su una lontana antenata di Lady Diana. Un film in costume, interpretato da Keira Knightley e Ralph Fiennes, che mette in scena - come già nel recente «L'altra donna del re» - gli intrighi di corte e il lato oscuro dei regnanti. Tradimenti, scandali, figli illegittimi, eccessi, una inusuale lettura della storia.

Relativamente agli ospiti, ieri è stata la giornata di **Viggo Mortensen**, a cui il Festival di Roma sta dedicando un lungo omaggio, che culminerà domani con un atteso incontro con il pubblico. Abbiamo visto «**Appalloosa**» di Ed Harris, in cui l'attore - premio Oscar per «La promessa dell'assassino» - interpreta un taciturno pistolero. Un film western che omaggia il genere spingendo il pedale sul versante comedy. Storia di due sceriffi dal grilletto facile e di una vedova (Renée Zellweger) capace di mandare in fumo tutti i loro progetti. Pellicola leggera che, stravolgendo gli archetipi classici, si è aggiudicata un sentito applauso.

Cristina Borsatti

MUSICA. CHIUSA LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Mahler, bene anche la Terza a Trieste

Applauditissimo concerto dell'Orchestra diretta da Steinberg

Il direttore d'orchestra Pinchas Steinberg colto in un momento del concerto sinfonico al Teatro Verdi (foto di Fabio Parenzan)

TRIESTE Se di Mahler ci fosse stato soltanto questo, saremmo stati tentati d'insinuare che gli applausi scatenatisi alla fine fossero dovuti ai parenti dei Piccoli Cantori, zii e nonni, accorsi al debutto dei nipotini. Invece, l'affluenza registrata al Comunale di Trieste per il concerto della **stagione sinfonica** in occasione della Nona e poi della Prima fanno concludere che il musicista boemo è quanto mai sulla cresta dell'onda, che prosegue il trend positivo delle sue Sinfonie.

I superlativi usati per l'inaugurale Nona si rinnovano anche per questa Terza e non resta che aspettare il completamento della parabola con l'Ottava, magari con il soccorso altrui. Alla Terza non manca niente, il «di tutto, di più» si spreca: la più estesa, la più scoperta, per certi versi la più sofferta e la più allucinata. Nessuna meraviglia che, dopo di lei, l'unica via d'uscita sia quella imboccata da Webern, aforismi di pochi secondi.

Per le bisogna, per questa Terza disposta a chiusura della stagione, è stato convocato **Pinchas Steinberg**, le cui visite al Verdi si sono diradate, quasi quanto il suo carisma esploso anche qui nei primi anni Ottanta, quando fu addirittura in odore di stabilità.

Non è il caso di rispolverare la battuta secondo cui Mahler compone così bene che è difficile danneggiarlo, perché Steinberg ci sa fare.

Bada all'essenziale, è antiretorico per natura, ha esperienza e spessore interpretativo. Sedotto dalla complessità della pagina, la risolve con spirito più berlinese che viennese, pur facendo intravedere enigmi e future ripercussioni.

Gli dà una mano decisiva l'**Orchestra del Verdi**, le prime parti di legni, ottoni e percussioni, e soprattutto gli archi che si spremono, dalla spalla Furini a tutte le file, ognuno suonando per due rimediando alla carenza numerica. Ed è uno spettacolo: i muscoli gonfi e tesi al magniloquente levarsi dalla macchia dorata degli otto corni, la doppia postazione dei timpani con quattro caldaie ciascuna, la grancassa e le percussioni in scena e fuori, da dove arriva anche il richiamo del postale, la nostalgia dei valzer nel Wienerwald e delle bande al Prater, le due arpe, le dissonanze della tromba, le melodie del trombone, dal miracoloso levarsi del Lied fino alla foce del «Langsam», in cui vengono decantate le umane afflizioni e le terribili contraddizioni dell'esistere. Bisogna aspettare tre movimenti per l'ingresso delle voci. Con timbro pastoso e poetico quella del contralto **Hermine May**, con la disinvoltura assorbita dalla disciplina di Maria Susovky i **Piccoli Cantori** nel loro «Bimm, bamm», con tessitura angelicata la sezione femminile del Coro preparato da Fratini.

Uno spettacolo live da rendere sbiadito ogni sorta di effetto speciale e per il quale il pubblico si è speso in prolungati ed entusiastici consensi.

Claudio Gherbitz

IN BREVE

DOMANI UN INCONTRO

La mostra sul '53 a Trieste aperta fino al 9 novembre

TRIESTE Domani, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà l'incontro - introdotto dall'assessore alla Cultura Massimo Greco - intitolato «L'insurrezione di Trieste 50 anni dopo», a cura di **Pietro Neglie**, docente di Storia contemporanea al corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche dell'Università degli Studi di Trieste, sede distaccata a Gorizia. Si tratta dell'ultimo appuntamento del ciclo di eventi collaterali alla mostra «**1953: l'Italia era già qui. Pittura italiana contemporanea a Trieste**», prorogata fino al 9 novembre al Museo Revoltella in via Diaz 27.

Il professor Neglie offrirà un ulteriore approfondimento storico, dopo quelli di Raoul Pupo e Anna Vinci, concentrandosi sui fatti che accaddero a Trieste il 5 e 6 novembre 1953 e presenterà il volume «**L'insurrezione di Trieste 50 anni dopo**», a cura di Giuseppe Parlato, che raccoglie gli atti del convegno svoltosi al Revoltella il 7 novembre 2003.

GIOVEDÌ A PORDENONE

Novità di Daniele Segre a «Le voci dell'inchiesta»

PORDENONE Prestigiosa anteprima nazionale per la seconda edizione del Festival «**Le voci dell'inchiesta**», in programma a Pordenone dal 29 ottobre al 2 novembre, promosso da Cinemazero con l'Università di Udine per la direzione artistica di Marco Rossitti. È infatti firmato da **Daniele Segre** - il regista del film «Morire di lavoro» (che sarà proiettato venerdì alle 17.30), celebrato per l'intenso sguardo sulla questione delle «morti bianche» in Italia – il nuovo film-inchiesta «**Dimmi la verità**», dedicato alla condizione giovanile del nostro tempo, che sarà presentato in anteprima nazionale giovedì, alle 17, negli spazi di Cinemazero.

Il lavoro è realizzato attraverso la «finzione» di monologhi scritti e interpretati dagli allievi della Scuola per Attori di Torino. Come spiega lo stesso regista, «"Dimmi la verità" è il risultato di un'esperienza di laboratorio molto interessante nella quale ho chiesto agli allievi attori della Scuola dello Stabile di Torino di scrivere un testo e poi interpretarlo in un monologo davanti alla telecamera». Alla proiezione seguirà l'incontro con Daniele Segre, Mauro Avogadro, direttore della Scuola per Attori dello Stabile di Torino, e Angela Felice del Teatro Club Udine.

OGGI LE PREMIAZIONI

Otto pianisti nella finale del concorso «Gante»

UDINE Alexander Yakovlev, Georgy Gromov, Alexander Osminin ed Ekaterina Richter (Russia), Wu Chun (Cina) e gli italiani Salvatore Monzo, Chiara Opalio e Viller Valbonesi sono stati ammessi alla semifinale del XII Concorso pianistico internazionale «Luciano Gante» di Budoia. Concerto dei vincitori e premiazioni si terranno oggi, alle 17, all'Auditorium Concordia di Pordenone.

TEATRO. FINO AL 2 NOVEMBRE

«Amor senza tempo» all'Armonia con la compagnia I Zercanome

TRIESTE È possibile sentire la primavera nel cuore una seconda volta nella vita, a qualsiasi età, e la felicità va accolta. È questo il tema portante di «Amor senza tempo (... anche a setanta ani!)», proposto al Teatro Silvio Pellico da «I Zercanome», per la stagione de L'Armonia, sino al 2 novembre.

La trama dello spettacolo - diretto da Roberto Tassan, che ne firma anche l'adattamento in dialetto triestino dall'originale del genovese Giancarlo Migliorini - alterna momenti sentimentali ad altri più scherzosi e vivaci, ponendo a confronto figure femminili energiche, e in alcuni casi smaccatamente aggressive, e caratteri maschili più pacati.

Ciso Bolis, il protagonista - un attore in pensione che ritrova, nella propria badante, un amore di gioventù - riveste il ruolo con molta espressività, in particolare nelle scene più comiche, ove la regia punta anche su un divertente uso dell'interazione con lo spazio scenico. Affiatata risulta la coppia formata con Fiorella Tripodi che, altrettanto efficace nell'interpretazione, dà al suo personaggio modulazioni dolci, volitive e ironiche.

Spiccano inoltre, in special modo, Adriana Perzi (per gli ottimi tempi comici e la caratterizzazione sopra le righe nei panni della vicina Jessica) e Paola Pipan (l'impetuosa portinaia). Valentina Bonelli e Loreley Tordi offrono buone prove gestendo la recitazione molto calcata nei toni richiesta dai propri personaggi, rispettivamente quello della giovane infermiera smaliziata e della figlia egoista e nevrotica. Completano efficacemente il cast Lorenzo Petronio (il figlio di Ciso), Michele Marolla (il portinaio), Milena Di Chiara (la moglie di Ciso) e Roberto Tassan (il medico). L'allestimento scenico è di Livio Zoppolato e Bruno Driussi.

Applausi meritati alla «prima» per una commedia divertente e piacevole, ma che andrebbe un po' alleggerita in qualche scambio di battute e qualche passaggio nel primo atto per una maggiore scorrevolezza del ritmo d'insieme.

Annalisa Perini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,60
Festivi 2,30
1

A.A. ALVEARE 040638585 monolocale arredato, bagno, buone condizioni, 40.000 occasione.
(A00)

A.A. ALVEARE 040638585 Franca signorile piano alto ascensore autometano: due appartamenti attigui, rifiniture lussuose, mq 150 e mq 130, terrazzi, box.
(A00)

A.A. ALVEARE 040638585 Lamarmora appartamento in villa d'epoca mq 150, terrazzone, giardino, grande soffitta collegabile, giardino mq 400.

A. AFFARISTI attenti! Il mattone resiste sempre. Lignano sulla laguna villetta piano unico. Euro 129.000! Piscina + idromassaggio + solarium. Arredamento gratis. 0309140277.
(A00)

AMICA casa Commerciale alta vista mare cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni ampio terrazzo box cantina 040946849 - 3349672043. (A00)

AMICA casa Conconello casetta singola 150 mq interni 700 mq giardino box cantine 040946849 - 3349672043.
(A00)

AMICA casa S. Giovanni appartamenti primi ingressi varie metrature anche con taverna o mansarda e giardini propri 040946849 - 3349672043. (A00)

GALLERY Monfalcone appartamento tricamere, 2 livelli, 2 posti auto. Cod. 571/P 0481790679.

GALLERY Monfalcone casa indipendente composta da 3 alloggi con giardino di proprietà. Cod. 575/P 0481790679.
(A00)

GALLERY Monfalcone verso Trieste appartamento, due livelli garage e cantina. Disponibilità immediata. Cod. 577/P 0481790679.
(A00)

GALLERY Monte Grappa: ente 8: ultimo piano bilivello circa 150 mq, soggiorno, cucina, quattro stanze, servizi, terrazze, lavanderia/ripostiglio finestrato. Cod. 67/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

GALLERY Rozzol zona vendesi locale unico con doppia entrata euro 140.000. Cod. 519/P, 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

GALLERY San Giovanni box triplo ampia metratura, acqua e luce, recentissima realizzazione. Adatto anche uso magazzino. Euro 75.000. Cod. 780/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY San Vito piano alto con ascensore, vista panoramica. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina. Euro 225.000. Cod. 580/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Vermegliano rustico accostato di ampia metratura con giardino di proprietà. Cod. 540/P 0481790679.
(A00)

GALLERY via di Montebello vendesi ampio box doppi facile accesso. Cod. 812/P. 0407600250
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

GALLERY Villaggio del Pescatore casetta accostata, giardino, soggiorno-angolo cottura, due stanze, servizi, terrazza, cantina. Euro 305.000. Cod. 533/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 Roiano in posizione servitissima alloggio in ottime condizione come nuovo di spazio cucina saloncino stanza matrimoniale bagno terrazzino (completo di arredi). Euro 145.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 San Giovanni alloggio rinnovato di cucinotto saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e terrazzino. Comodo pagamento. Euro 125.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 vic. Salvia (zona) in palazzina recente alloggio con giardino di cucina soggiorno camera bagno cantina euro 85.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 Commerciale in posizione soleggiata in palazzina recente alloggio con vista mare di spazio cucina con tinello saloncino 2 camere bagno 2 terrazzi. Euro 132.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 D'Annunzio-Mioni ottime condizioni alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino. Euro 130.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 Donadoni (zona) in palazzo recente alloggio validissimo al piano alto di cucina con ampia zona giorno camera bagno. Euro 100.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 piazzale Cagni (adiacenze) in palazzo recente alloggio al piano alto con vista aperta di cucina saloncino 2 camere 2 bagni terrazzo garage. Euro 170.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 villa in posizione tranquilla di recente edificazione a Prosecco disposta su 2 livelli di spazio cucina saloncino 2 camere 2 bagni terrazzino e giardino alberato.
(A00)

TECNOCASA Campanelle euro 125.000 via Cherubini appartamento 75 mq: soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio e poggiolo, ottime condizioni. 040365078.
(A00)

TECNOCASA Campanelle euro 130.000 Borgo S. Sergio appartamento 95 mq: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio e cantina. Nel verde. 040365078.
(A00)

TECNOCASA Campanelle euro 145.000 via Vespucci appartamento 95 mq: cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio e due poggioli. Termoautonomo. 040365078.
(A00)

TECNOCASA Campanelle euro 85.000 via Diacono appartamento 95 mq: soggiorno, cucina, 3 stanze e 2 bagni. Da ristrutturare. 040365078.
(A00)

TECNOCASA Campanelle euro 98.000 via Frausin appartamento primingresso 55 mq calpestabili: soggiorno, cucina, camera, bagno. 040365078.
(A00)

MONFALCONE centro villa indipendente tricamere ottime finiture ampio salone cucina muratura tavernetta BM 048193700.
(C00)

PRIVATO vende Gretta 60 mq panoramico 1.o piano, giardinetto proprietà, camera, cameretta, salotto cucina bagno veranda poggiolo. 3355901387.
(A00)

PRIVATO vende San Lazzaro / Carducci, terzo piano, senza barriere architettoniche, 204 mq, luminosissimo, cucina, salone, 4 camere, 3 servizi, poggiolo, climatizzato, euro 375.000 tel. 040631182 - 3395219757.

Continua in 19.a pagina

TEATRO. OGGI L'ULTIMA REPLICA NELLA SALA DI VIA PETRONIO

«Cabaret» con ghigno e lustrini allo Stabile sloveno

Inevitabile il confronto con il celebre film di Bob Fosse interpretato nel '72 da Liza Minnelli

TRIESTE Si replica ancora oggi, alle 16, lo spettacolo che ha aperto la stagione 2008/2009 allo Stabile Sloveno. «Cabaret» rimanda al film (1972) diretto da Bob Fosse con Liza Minnelli protagonista, e segnala al pubblico che la «febbre da musical», cronica oramai tra gli spettatori italiani, sta contagiando anche paesi che sembravano meno sensibili al fenomeno, ma stanno velocemente mettendosi al passo: la Slovenia appunto.

Ce la mettono tutta, gli artisti del Teatro Municipale di Lubiana, per dare alla versione in lingua slovena di «Cabaret» lo smalto e i lustrini di cui ha bisogno il locale del titolo. Si comincia con l'ammiccante numero d'apertura - «Willkommen» - e un'orchestrina che esibisce dal vivo tutti i suoi 12 elementi, fondamentali nel dare colore alle successive «Mein Herr» oppure «Money, Money», e si finisce con la diligente Iva Krajnc che recita, canta e balla il ruolo che fu della Minnelli, impegnata in una competizione davvero difficile.

È chiaro che la pellicola e il talento registico di Bob Fosse, hanno lasciato un segno così marcato che il proflo della Minnelli, bombetta nera, ginocchio alzato a cavallo della sedia, è diventato un'icona tanto familiare e universale che ogni confronto diventa arduo, anche quando bellezza e presenza scenica non mancano.

La via di fuga, scelta dal regista Stanislav Mosa, è perciò rivolta a restituire al pubblico, piuttosto che il film, la traccia originale del musical teatrale (creato già nel 1966) il quale dava rilevo - più che alla disinibita Sally - al maestro di cerimonie del Kit Kat Klub, il locale che con la sua allegria e le sue ballerine svestite fa da controcanto alla cupa escalation delle svastiche e delle camicie brune nella Berlino del 1930. Il ruolo, che nel film era dell'ambiguo Joel Grey, qui è in mano a Uroš Smolej che sovrappone l'artficiosità del trucco e un ghigno grottesco alle vicende di persecuzione razziale che la Storia comincia a raccontare nella «breve età del jazz» di una Germania inesorabilmente hitleriana.

È insomma una variante poco nota di «Cabaret», più blanda nel ritmo, meno ardita nelle acrobazie sessuali, ma in definitiva fedele al lavoro da cui trae ispirazione - «Addio a Berlino» di Christopher Isherwood - ciò che ancora questo pomeriggio si può apprezzare nella sala di via Petronio.

Roberto Canziani

Uroš Smolej in una scena di «Cabaret» al Teatro Sloveno (foto di Ziga Koritnik)

FESTIVAL. OGGI GLI ULTIMI CONCERTI AL COMUNALE DI CORMONS

Randy Weston chiude Jazz & Wine of Peace

Intense performance in Trio del batterista Wolfgang Haffner e del chitarrista Marc Ribot

CORMONS In comune hanno la formazione, il trio, anche se declinato sull'accostamento di strumenti diversi, ma si rivelano ottima dimostrazione di quanto differente sia il linguaggio della musica d'oggi nel jazz. Anche nella seconda giornata, il **Jazz&Wine of Peace**, l'undicesimo festival musicale internazionale che si conclude oggi al Teatro Comunale di Cormòns per iniziativa del Circolo Controtempo, i musicisti ospiti degli appuntamenti pomeridiani e serali sono stati esempi della ricchissima varietà che Jazz& Wine sempre presenta. In esclusiva italiana, suonava al Comunale il batterista tedesco **Wolfgang Haffner** nel suo trio **Acoustic Shapes**, molto applaudito, per una performance intensa ed emozionante, mentre venerdì mattina nella chiesa di San Giovanni si è esibito il duo norvegese **Trygve Seim & Frode Haltli**, sassofono e fisarmonica.

Tutt'altra musica a tarda sera con il **Marc Ribot Trio**, il gruppo di artisti aggregati intorno alla vena contemporanea e molto free del chitarrista Marc Ribot, questa volta concentrato su un omaggio alle composizioni visionarie di Albert Ayler.

Potente, graffiante, lucidamente vigorosa, proiettata a ricreare masse sonore nello spazio, la chitarra di Ribot si nutre dell'incontro con la batteria di Chad Taylor – il suo drumming è fluido ma incisivo – e con il contrabbasso di Henry Grimes, il musicista del quale si erano perse le tracce per anni e che ora è ritornato all'attività musicale, con una presenza non appariscente ma solidamente concreta, pure al violino per una piccola parte della serata.

L'undicesima edizione del festival si chiude, dunque, oggi con una programmazione oraria, già sperimentata, che non prevede appuntamenti serali, ma diluisce quattro concerti nell'arco diurno.

Il chitarrista Marc Ribot si è esibito con il suo Trio a Cormons (foto d'Agostino). A sinistra, il pianista Randy Weston, che oggi, alle 17, chiuderà il festival. In alto, il fisarmonicista norvegese Frode Haltli (foto d'Agostino)

Si comincia alle 11 al Comunale con **Odwalla**, la formazione italo-senegalese di soli strumenti a percussione nata agli inizi del 1989. Leader del gruppo è **Massimo Barbiero**, artista che da più di vent'anni si dedica alla ricerca sull'evoluzione idiomatica e musicale dalle origini africane alla contemporaneità metropolitana delle due Americhe. Con i sette percussionisti sul palco a dare spessore melodico e armonico ai brani, anche grazie a un ampio uso dei vibrafoni, si esibiscono due danzatrici, Cristina Ruberto e Cristiana Celadon.

Senza gli appuntamenti notturni che hanno caratterizzato i giorni scorsi, il programma della giornata conclusiva dà spazio invece alle 13, nella cornice dell'Enoteca, ai **Flamenco Sketches** dei chitarristi Paolo Del Sacco e Denis Biason che si ispirano alla forma e allo spirito del flamenco, valorizzato al massimo nella dimensione acustica, nella vitalità ritmica e nell'improvvisazione melodica, fra esecuzioni arrangiate di Paco De Lucia, Chick Corea, riletture di Al Di Meola, John McLaughlin e Pat Metheny.

Due i concerti-evento del pomeriggio, ancora al Teatro Comunale: alle 15 il **Nicolas Simion Quintet** e alle 17 il **Randy Weston Trio**. Per il sassofonista Simion la musica popolare della Transilvania, sua terra natale, è da sempre molto più di una fonte di ispirazione. Oggi residente in Germania, Simion ha costruito nel progetto Transylvanian Grooves una sintesi felice della musica che riecheggia diverse culture: la romena, l'ungherese, la sassone la zingara. Con Simion sul palco saranno il violinista Zoltan Lantos, il fisarmonicista Martin Lubenov, il contrabbassista Marrtin Gjakonovski e il batterista Steve Davis.

Il concerto conclusivo di Jazz&Wine of Peace ospita invece il pianista statunitense che è considerato un grande poeta della tastiera. Solista raffinato, **Randy Weston** è da molto tempo impegnato nel recupero delle lontane radici africane: non a caso il nome del trio è **African Rhythms**, un ponte tra passato e futuro attraverso la matrice africana della musica jazz. Insieme con Weston suonano Alex Blake al contrabbasso e il percussionista Neil Clarke, impegnato su strumenti tradizionali africani.

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

TRIESTE

■ GLI STIFF AL MIELA
Oggi, alle 21.30, al Teatro Miela concerto della band nordirlandese Stiff Little Fingers.

■ LE MATTINATE MUSICALI
Oggi, alle 11, all'auditorium del Revoltella prende il via la rassegna «Mattinate musicali» con un concerto dedicato al centenario della nascita di Franco Margola. Con l'Orchestra Busoni e i solisti Massimo Gon, Michele Lot e Jacopo Francini.

■ MAESTRI DI CINEMA
Domani al cinema Ariston per la rassegna «Maestri di cinema» si proietta «Pink Floyd Live at Pompei» (1972) di Adrian Maben.

■ LA MELATO AL ROSSETTI
Da martedì fino a domenica al Politeama Rossetti va in scena «Sola me ne vo» con Mariangela Melato. Regia di Giampiero Solari.

■ PRESENTAZIONE IN SALA POLACCO
Domani alle 17.30, nella Sala Polacco di via Limitanea 8 incontro di presentazione, a cura di Paolo Quazzolo, di «Le smanie per la villeggiatura» di Goldoni, dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, di «Adorabili amici» di Greep e di «Romantic comedy» di Slade.

■ AL MUSEO DEL MARE
Domani, alle 18, al Civico Museo del mare in via Campo Marzio 5 per il ciclo «Trieste, una storia scritta sull'acqua» Paolo Valenti presenterà il suo libro «Storia del cantiere navale di Monfalcone: 1908-2008».

GORIZIA

■ MUSICA SENZA CONFINI
Oggi, alle 17, al Museo provinciale di Borgo Castello per «Musica senza confini» concerto del pianista Matteo Andri.

■ PITTORE DA CAPODISTRIA
Domani, alle 17.30, alla Casa Ascoli di Gorizia presentazione del libro di Lidia Puliti Pagura «Francesco Trevisani (1656-1746): un pittore da Capodistria a Roma».

UDINE

■ CORO DI SALISBURGO
Oggi, alle 10.30, nel duomo di Udine il coro della Franziskanerkirche di Salisburgo eseguirà la Messa «A la memoire de Jeanne d'Arc» di Gounod, accompagnato dal quintetto di ottoni Giles Farnaby Brass ensemble di Povoletto.

CROAZIA

■ GUITAR FESTIVAL A FIUME
Oggi, alle 20, alla Casa di cultura di Susak a Fiume per l'Hal's All Star Guitar Festival si esibiranno i chitarristi Dominic Miller, Michael Messer & Ed Genis, Walter Lupi e Boris Dujmovic.

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. COSÌ FAN TUTTE, ovvero le necessità del core di W.A. Mozart. Trieste, Sala de Banfield Tripcovich, venerdì 31 ottobre ore 15 (fuori abbonamento).

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16.00 LA RIGENERAZIONE di Italo Svevo. Regia di Antonio Calenda. Con Gianrico Tedeschi. Turno D - 2h 45'.

SALA BARTOLI. Ore 17.00 LA VITA XE FIAMA. Omaggio a Biagio Marin a cura di Roberto Damiani. Regia di Furio Bordon. Con Massimo De Francovich - 1h.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Ore 16.30 «TRAMACHI» di Roberto Curci, con Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e la compagnia stabile della Contrada. Regia Francesco Macedonio. Parcheggio gratuito (Fiera di Trieste, ingresso P. De Gasperi). Durata 2h10'. Ultimo giorno. CAMPAGNA ABBONAMENTI IN CORSO. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Domani ore 17.30 gli Amici della Contrada presentano gli spettacoli LE SMANIE DELLA VILLEGGIATURA, SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE e ROMANTIC COMEDY in scena al Teatro Bobbio nei prossimi mesi. SALA GIORGIO POLACCO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. Tesseramenti in corso. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA - MADE IN MIELA

Oggi ore 21.30: il punk rock ha trent'anni: STIFF LITTLE FINGERS in concerto, dal 1977 sulle strade di Belfast (e non solo). Ingresso € 16 in prevendita € 14. Prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

■ TEATRO S. GIOVANNI via S. Cilino 99/1

Oggi alle ore 17.00 la compagnia P.A.T. TEATRO presenta LA CREATURA DEL DOTTOR FRANK di Lorenzo Braida. Ampio parcheggio custodito.

■ TEATRO STABILE SLOVENO via Petronio 4 tel. 040/632664.

CABARET di J. Masteroff, J. Kander, Fred Ebb con la compagnia stabile del teatro Mestno gledalisce di Lubiana, regia di Stanislav Mosa, 150'. Replica del turno K, sottotitoli in italiano e servizio di baby sitting, domenica 26 ottobre ore 16.00.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian.

Ore 16.30 la Compagnia «I zercanome» con la commedia AMOR SENZA TEMPO (... ANCHE A SETANTA ANI!) adattamento e regia di Roberto Tassan. Prevendita biglietti al Ticket Point di corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA tel. 040-364863

Ore 17.30 SE NO I XE MATI A TRIESTE NO I STA di Carlo e Giorgio Fortuna. A cura del G.T. la Barcaccia. Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it.

GORIZIA

■ TEATRO VERDI

29 ottobre, ore 20.45 Concerti per pianoforte. Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Direttore Frank Cramer. Pianoforte Jin Ju. Programma: Arvo Pärt, Festina Lente, Fryderic Chopin, Concerto n. 2 in fa min. per pianoforte e orchestra, op. 21; Ludwig van Beethoven, Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93. Informazioni: 0432-227704 (lun-ven dalle 11 alle 15); www.sinfonicafvg.it. Prevendite: Teatro Verdi di Gorizia, lun-sab dalle 17 alle 19; tel. 0481-33090.

Stagione artistica 2008/2009. Campagna abbonamenti: dal 18 ottobre nuove sottoscrizioni. Biglietteria del teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30/16.00-19.30 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Martedì 28 ottobre, CONCERTO PER I 25 ANNI DEL TEATRO; in programma musiche di Fabris, Fabbriciani, Del Corno, Davids, Boccadoro, Solbiati, Coral, Tadini, Dani.

Martedì 4, mercoledì 5 novembre, SHEL SHAPIRO in SARÀ UNA BELLA SOCIETÀ.

Venerdì 31 ottobre, ALESSANDRO BERGONZONI in NEL.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato ore 10-12, 17-20, tel. 0481-790470), Libreria Antonini Gorizia, Ticketpoint Trieste, Ert Udine e on-line su www.greenticket.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it

Stagione 2008/2009. Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Oggi 26 ottobre (4.o turno) - ore 16.00 (abb. Pomeriggi). Fabrizio Celestini & Andrea Maia - Ati Il Sistina IL LETTO OVALE, di Ray Cooney e John Chapman, con Maurizio Micheli e Marialaura Baccarini, regia di Gino Landi.

27 ottobre: prevendita degli spettacoli di novembre. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (9.30-12.30/16-19)

29 ottobre 2008 ore 20.45 (abb. Musica 14, Musica 7 formula B) Orchestra giovanile «Luigi Cherubini» Alexander Lonquich direttore e pianoforte solista. Musiche di Schumann. Schubert, Beethoven.

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI e NAZIONALE

WALL-E 11.00, 14.30, 15.15, 16.30, 17.00, 18.10, 18.45, 20.30, 22.15
della Disney-Pixar. Domani anche alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it.

WALL-E 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
della Disney-Pixar. Proiezione digitale.

■ ARISTON

LA CLASSE - ENTRE LES MURS 16.00, 18.30, 21.00
di Laurent Cantet. Palma d'Oro a Cannes 2008.

Domani: Pink Floyd live at Pompei.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

TROPIC THUNDER 11.00, 13.10, 15.20, 17.40, 20.00, 22.05
di e con Ben Stiller e con Jack Black e Robert Downey Jr.

BABYLON A.D. 11.15, 13.00, 14.55, 16.40, 18.30, 20.15, 22.00
di Mathieu Kassovitz («I fiumi di porpora») con Vin Diesel.

WALL-E 10.45, 11.15, 11.45, 12.45, 13.30, 14.45, 15.30, 16.15, 16.50, 17.40, 18.20, 19.00, 20.00, 21.15, 22.00
dai creatori di «Alla ricerca di Nemo» e «Ratatouille» a Cinecity con proiezione digitale ore 11.15, 11.45, 13.30, 15.30, 16.15, 17.40, 18.20, 20.00, 22.00.

VICKY CRISTINA BARCELONA 16.40, 18.35, 20.25, 22.10
di Woody Allen, con Scarlett Johansson, Penelope Cruz, Javier Bardem.

DISASTER MOVIE 20.25, 22.10
dai registi di Scary Movie.

MAMMA MIA! 12.30, 15.20, 17.40, 20.00, 22.10
con Meryl Streep, Pierce Brosnan, Colin Firth.

KUNG FU PANDA 10.50, 12.40, 14.50

L'ARCA DI NOÈ 10.45, 14.00

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Tel. 040-767300. Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

VICKY CRISTINA BARCELONA 16.15, 18.10, 21.15
di Woody Allen, con Javier Bardem, Penelope Cruz, Scarlett Johansson, Rebecca Hall. Presentato fuori concorso al 61° Festival di Cannes (durata 97').

L'UOMO CHE AMA 16.30, 18.30, 21.00
di Maria Sole Tognazzi. Film d'apertura e in concorso al Festival Internazionale del Film di Roma. Soggetto Ivan Cotroneo. Con Pierfrancesco Favino, Ksenia Rappoport, Monica Bellucci (durata 102').

■ FELLINI www.triestecinema.it.

MIRACOLO A SANT'ANNA 15.30, 18.00
di Spike Lee con John Turturro, Valentina Cervi.

THE HURT LOCKER 22.00
di Kathryn Bigelow con Ralph Fiennes, Guy Pearce, David Morse. Dal Festival di Venezia il dramma della guerra in Iraq.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it.

MAMMA MIA! 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.15
con Meryl Streep e Pierce Brosnan. Alle 14.30 a solo 4 €.

WALL-E 11.00, 14.30, 16.30, 18.10, 19.50, 21.30
della Disney-Pixar. Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 € (alle 11.00 al Nazionale).

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it.

TROPIC THUNDER 11.00, 14.30, 15.20, 17.00 18.50, 20.30, 22.20.
con Ben Stiller, Robert Downey Jr., Jack Black, Tom Cruise. Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

BABYLON A.D. 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.20
con Vin Diesel, Melanie Thierry, Gérard Depardieu. Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

ALBAKIARA 15.30, 17.10, 18.45, 20.30
con Raz Degan, Alessandro Haber, Davide Rossi, Kelly Potts. Con le canzoni di Vasco Rossi. V.m. 14.

BURN AFTER READING-A PROVA DI SPIA 20.30, 22.15
di E. e J. Coen con Brad Pitt e George Clooney.

LEZIONE VENTUNO 16.30, 18.20, 20.15
di Alessandro Baricco con John Hurt. La verità su come nacque la nona sinfonia di Beethoven...

ZOHAN - TUTTE LE DONNE VENGONO AL PETTINE 22.15
Divertentissimo con Adam Sandler, Mariah Carey.

KUNG FU PANDA 11.00
A solo 4 €.

■ SUPER

www.triestecinema.it

DISASTER MOVIE 16.00, 19.15, 22.20
dai creatori di «Scary movie».

LA MUMMIA - LA TOMBA DELL'IMPERATORE DRAGONE 17.20, 20.40

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

TROPIC THUNDER 15.30, 17.40, 20.00, 22.10

WALL-E 15.30, 16.00, 17.30, 18.00, 20.00, 22.00

MAMMA MIA! 20.00, 22.00

BABYLON A.D. 16.00, 18.00, 20.10, 22.10

VICKY CRISTINA BARCELONA 15.20, 17.40, 20.00, 22.00

Lunedì 27 e martedì 28 ottobre rassegna Kinemax d'autore: «Le tre scimmie» di Nuri Bilge Ceylan.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Cassa cinema 0431-370216

NO PROBLEM 17.30, 19.30, 21.30
di Vincenzo Salemme. 5 euro.

GORIZIA

■ KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

TROPIC THUNDER 15.30, 17.30, 20.00, 22.10

WALL-E 15.00, 16.45, 18.30

MAMMA MIA! 20.10, 22.10

VICKY CRISTINA BARCELONA 15.45, 17.45, 20.00, 22.00

TELECOMANDO
di VALENTINA CORDELLI

Non merita perdere il sonno per la Linea notte di Raitre

Da lunedì scorso è iniziata la rivoluzione di RaiTre con i suoi nuovi spazi informativi, il più atteso dei quali è «Linea notte», in onda dal lunedì al venerdì da mezzanotte all'una. Prima c'era un telegiornale di mezza sera seguito da «Primo piano», 20 minuti circa di approfondimento su un unico argomento. La voglia di novità ha portato invece la rete a schierare Serena Dandini dal martedì al venerdì dalle 23.20 circa fino all'inizio del nuovo spazio.

Ma a chi giova questo cambiamento? Ha senso opporsi ai potentissimi «Porta a porta» e «Matrix» proponendo con tale frequenza «Parla con me», un talk show a tratti divertente, a tratti modesto ma compiaciuto? Oppure non è avere più spettatori che interessa ma si punta alla qualità? Peccato che di novità e qualità in casa Dandini ce ne siano poche: la prospettiva di vedere quasi quotidianamente le imitazioni di Neri Marcorè e di Caterina Guzzanti, la nuova fiction di Greg e Lillo («Greg Anatomy» con due sconsiderati chirurghi plastici) e le ultime news del Corriere della Sera non è poi così allettante o lo sarebbe se limitata a una sola serata a settimana. A causa di questi cambiamenti di palinsesto si diventa insonni per vedere qualcosa che assomiglia a un brandello di telegiornale di RaiTre.

La prima puntata di «Linea notte», dalla gestione obiettivamente complessa, ci ha mostrato un programma ancora con problemi di regia e un Antonio Di Bella che chiamava Bianca Berlinguer «Enrica» (l'orario non aiuta). Il programma si apre sempre sul tema del giorno (la morte di Foa, la crisi economica, le proteste degli studenti...) per poi lasciare spazio alla giornalista che riassume le ultime notizie e alle interviste registrate in studio (la rubrica «Chiaro e tondo», unico reale momento di approfondimento). Poi c'è l'esperta che ci mostra le chicche del web (siamo ancora a questo livello?), Giovanna Botteri in collegamento da New York che snocciola i dati di Wall Street (forse potremmo usare meglio e di più i tanti inviati Rai in giro per il mondo?), il giornalista che ci mostra l'apertura dei telegiornali della Bbc, Cnn, Al Jazeera... Di tutto un po', forse alla confusa ricerca di un'informazione meno ingessata.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.20
ANSIA E DEPRESSIONE

Ansia, depressione e panico sono i temi trattati oggi a «TeleCamere Salute». Ospiti di Anna La Rosa saranno lo psichiatra Giovanni Battista Cassano dell'Università di Pisa e Gianfranco Gensini, medico internista e docente all'Università di Firenze.

RAITRE ORE 23.40
L'OSCENO DEL VILLAGGIO

Condotto da Enrico Bertolino, torna da oggi «Glob, l'Osceno del villaggio». Tra le novità della stagione: il comico e parodista Ubaldo Pantani, che propone il personaggio di Gianfranco Fini. Ospiti della prima puntata Vauro e Federico Moccia.

RAITRE ORE 15.05
LA TRAGEDIA DI LOS ROCHES

Oggi «Alle falde del Kilimangiaro» indagherà sulla tragedia avvenuta al largo delle coste di Los Roches, in Venezuela, dove è scomparso un aereo con 8 passeggeri italiani. In studio verrà presentato un documento inedito che getta nuova luce sulle indagini.

RAIUNO ORE 10.00
LA VENDEMMIA DELLA PACE

Oggi a «Linea Verde Orizzonti» Fede e Tinto mostreranno la particolare vendemmia destinata alla produzione del vino della pace, il barolo di Grinzane Cavour. Il viaggio proseguirà, con Laura Fadda, in un parco faunistico di Bassano del Grappa.

I FILM DI OGGI

COSI' PARLO' BELLAVISTA
di Luciano De Crescenzo con Luciano de Crescenzo, Renato Scarpa.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1984)
RETE 4 14.15
Un milanese trasferito al Sud viene accolto con diffidenza in un condominio di Napoli. Tra i suoi vicini c'è un bizzarro professore, che ha sue teorie sulla vita, con cui fa amicizia. Simpatico elogio della «napoletanità».

LA FRUSTATA
di John Sturges con Richard Widmmark, Donna Reed, William Campbell.
GENERE: WESTERN (Usa, 1956)
RETE 4 16.00
Un uomo e una donna sono alla ricerca del superstite di un eccidio degli Apache. Per lui si tratta del suo padrino, per lei del marito disperso. I due volti della verità in un mini classico del genere western.

LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI
di Stephen Norrington con Sean Connery, Nseeruddin Shah, Peta Wilson.
GENERE: FANTASTICO (Usa/Ger, 2003)
ITALIA 1 21.15
Per scongiurare una guerra, si riunisce una strana squadra di personaggi letterari: da Allan Quatermain a Dorian Gray, dal Dr. Jekyll al capitano Nemo. Oltre il limite del kitsch, ma abbastanza divertente.

ROBIN HOOD - LA LEGGENDA
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Edward Fox.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1991)
ITALIA 1 15.50
Per ribellarsi allo sceriffo di Nottingham che gli ha confiscato le terre, Robin si rifugia nella foresta di Sherwood e diventa fuorilegge, dando l'avvio a una guerriglia. Discreta rilettura delle gesta dal bandito di Sherwood.

RITORNO AL FUTURO II
di Robert Zemeckis con Michale J. Fox, Christopher Lloyd, Lea Thompson.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1989)
ITALIA 1 19.00
Due giovani si proiettano nel 2015 con una stupefacente macchina del tempo per evitare guai futuri al figlio che dovranno avere. Seconda puntata della serie: c'è meno azione, ma si ride di più.

PER PIACERE...NON SALVARMI PIU' LA VITA
di Richard Benjamin con Burt Reynolds, Clint Eastwood, Jane Alexander.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1984)
LA 7 16.00
Kansas City, anni '30. Con l'aiuto di un ex collega, diventato investigatore privato, un poliziotto si mette alla ricerca di un assassino. Il caso è ingarbugliato, ma – nonostante qualche ruggine – lo risolvono.

RAIUNO

06.00 **Quello che**
06.30 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare,Vira Carbone.
09.30 **Stella del Sud.** Con Chiara Perino.
10.00 **Linea Verde Orizzonti.** Con Fede e Tinto.
10.30 **A sua immagine.** Con Rosario Carello.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea verde.** Con Massimiliano Ossini.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica In - L'Arena.** Con Massimo Giletti.
15.15 **Domenica In... sieme.** Con Monica Setta e Rosanna Lambertucci e Katia Noventa e Luisa Corna.
16.30 **Tg 1 L.I.S.**
16.35 **Domenica In - 100 e lode.** Con Lorena Bianchetti.
18.00 **Domenica In - 7 giorni.** Con Pippo Baudo.
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.30 FILM TV

> Einstein
Prima puntata del film-biografia su Albert Einstein, girato in parte a Trieste.

23.20 **Tg 1**
23.25 **Speciale Tg 1**
00.25 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
00.50 **Tg 1 - Notte**
01.10 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
02.10 **Così è la mia vita... Sottovoce.**
03.10 **SuperStar**
03.45 **Il gatto, il topo, la paura e l'amore.** Film (poliziesco '75). Di Claude Lelouch. Con Michele Morgan e Serge Reggiani e Philippe Leotard e Philippe Labro.

RAIDUE

06.00 **In Francia tra storia e champagne**
06.10 **Tg 2 Sì, viaggiare**
06.25 **L'avvocato risponde.**
06.30 **Inconscio e magia**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager!.** Con Roberto Giacobbo.
10.30 **Cartoon Flakes Weekend**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia.** Con Giancarlo Magalli e Adriana Volpe e Marcello Cirillo.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.35 **Tg 2 Eat Parade**
13.45 **Quelli che... aspettano**
15.30 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura, Max Giusti e Lucia Ocone
17.05 **Stadio Sprint.**
18.00 **Tg 2**
18.05 **90° minuto.**
19.00 **Numero 1.**
19.25 **Friends.**
20.10 **Piloti.**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM

> NCIS
Decimo episodio della serie dal titolo «Supermarine».

21.45 **Criminal Minds.**
23.35 **La domenica sportiva.**
00.30 **La domenica sportiva - Sprint**
01.00 **Tg 2**
01.20 **Sorgente di vita**
01.50 **L'isola dei famosi.** Con Filippo Magnini.
02.25 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
02.30 **Meteo 2**
02.40 **Tg 2 Costume e società**
03.00 **Scoop.** Con Michele Placido e Federica Moro.
03.35 **Nella profondità di Psiche**

RAITRE

06.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
07.00 **Gurugù**
07.05 **Aspettando È domenica papà**
07.30 **È domenica papà.**
08.20 **2 amici per la Terra**
08.40 **Il Gran Concerto.**
09.15 **Maratona di Venezia**
09.40 **Coppa del mondo: Slalom gigante maschile, 1ª manche Slalom gigante maschile, 1ª manche**
12.00 **Tg 3**
12.20 **TeleCamere Salute.**
12.40 **Coppa del mondo: Slalom gigante maschile, 2ª manche Slalom gigante maschile, 2ª manche**
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.**
15.00 **Tg 3 Flash LIS**
15.05 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colò.
18.00 **Per un pugno di libri.** Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.**

21.30 ATTUALITA'

> Report
Reportage con Milena Gabanelli sullo stato del sindacato in Italia.

23.20 **Tg 3**
23.30 **Tg Regione**
23.40 **Glob, l'osceno del villaggio.**
00.40 **Tg 3**
00.50 **TeleCamere Salute.**
01.50 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.20 **LA TV DEI RAGAZZI - La zia Amalija e l'armadio Filip**
20.30 **TGR**
20.50 **MIKSER**
segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.05 **Commissariato Saint Martin.**
06.55 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.05 **Mediashopping**
07.25 **Tre minuti con Mediashopping**
07.30 **Superpartes.**
08.55 **Vita da strega.**
09.30 **Tre minuti con Mediashopping**
09.35 **Magnifica Italia**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.10 **Melaverde.** Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.05 **Ieri e oggi in Tv**
14.15 **Così parlò Bellavista.** Film (commedia '84). Di Luciano De Crescenzo. Con Luciano De Crescenzo e Renato Scarpa.
16.00 **La frustata.** Film (western '56). Di John Sturges. Con Richard Widmark e Donna Reed e John McIntire.
18.05 **Colombo.** Con Peter Falk.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Colombo.** Con Peter Falk.

20.35 FILM TV

> Il papa buono
La vita del papa buono, papa Giovanni XXIII, dalla sua infanzia in poi.

22.30 **Controcampo posticipo**
22.40 **Controcampo.**
01.05 **Fuori campo**
01.30 **Sipario notte**
02.20 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.35 **Tre minuti con Mediashopping**
02.40 **Romanzo popolare.** Film (commedia '74). Di Mario Monicelli. Con Ugo Tognazzi e Ornella Muti e Michele Placido e Vincenzo Crocitti.
04.30 **Terra nostra 2 - La speranza.** Con Ana Paula Arosio.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.51 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.45 **Speciale: Finalmente a casa**
09.50 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Silvia Toffanin, la partecipazione di Alfonso Signorini.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Belli dentro.** Con Brunella Andreoli e Claudio Batta e Stefano Chiodaroli e Geppi Cucciari e Alessandra Ierse e Leonardo Manera.
14.10 **Amici.** Con Maria De Filippi.
16.30 **Questa domenica.** Con Paola Perego.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.40 **Paperissima Sprint.** Con Juliana Moreira e il Gabibbo.

21.30 FILM

> Il paradiso all'improvviso
Storia di Lorenzo, che lavora per il cinema.

23.35 **Maurizio Costanzo Show.**
01.30 **Tg 5 Notte**
02.00 **Paperissima Sprint.** Con Juliana Moreira e il Gabibbo.
02.30 **Mediashopping**
02.45 **Melinda e Melinda.** Film (commedia '04). Di Woody Allen. Con Will Ferrell e Radha Mitchell e Amanda Peet e Vinessa Shaw.
05.15 **Mediashopping**
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5 Notte**

ITALIA 1

08.05 **Tom & Jerry Kids**
08.25 **Imbarchiamoci in un grande viaggio**
08.55 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
09.25 **Space Goofs**
09.45 **Il laboratorio di Dexter**
10.00 **Biker Mice from Mars**
10.25 **I cavalieri dello zodiaco**
10.45 **Grand Prix: GP della Repubblica Valenciana - 125cc**
12.00 **Studio Aperto**
12.10 **Grand Prix: GP della Repubblica Valenciana - 250cc**
13.05 **Guida al campionato.**
14.00 **Grand Prix: GP della Repubblica Valenciana - MotoGP**
15.00 **Grand Prix - Fuori giri.**
15.50 **Robin Hood - La leggenda.** Film (avventura '91). Di John Irvin. Con Patrick Bergin e Uma Thurman
18.00 **La tata.**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Ritorno al futuro - Parte II.** Film (fantastico '89). Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox

21.15 FILM

> La leggenda degli uomini straordinari
Eroi leggendari in azione per scongiurare la guerra.

23.30 **Heroes.** Con James Kyson Lee
00.20 **Black Donnellys.** Con Billy Lush e Thomas Guiry e Jonathan Tucker e Michael Stahl - David.
01.50 **Studio Sport**
02.25 **Shopping By Night**
02.40 **Ghost World.** Film (commedia '00). Di Terry Zwigoff. Con Thora Birch e Scarlett Johansson e Steve Buscemi e Daniel Graves e Brad Renfro e Illeana Douglas.
04.25 **Shopping By Night**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend.** Con Luisella Costamagna.
09.20 **La settimana.** Con Alain Elkann.
09.35 **Animal Treasure**
10.15 **Il re dei falsari.** Film (commedia '61). Di Gilles Grangier. Con Jean Gabin e Marine Carol e Bernard Blier.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **In tribunale con Lynn.**
14.00 **L'ispettore Barnaby.** Con John Nettles e Jane Wymark e Barry Jackson.
16.00 **Per piacere... non salvarmi più la vita.** Film (commedia '84). Di Richard Benjamin. Con Clint Eastwood e Burt Reynolds e Madeline Kahn.
18.00 **Italiani.** Film (commedia '96). Di Maurizio Ponzi. Con Giulio Scarpati e Giuliana De Sio e Maria Grazia Cucinotta e Vanessa Gravina e Tiziana Lodato e Claudio Bigagli.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Sport 7**
20.35 **Chef per un giorno**

21.30 VARIETA'

> Crozza Italia Live
Varietà con Maurizio Crozza e Ambra Angiolini.

23.30 **Reality**
00.30 **Sport 7**
01.00 **Tg La7**
01.25 **Roma.** Film (grottesco '72). Di Federico Fellini. Con Peter Gonzales e Fiona Florence e Britta Barnes e Alberto Sordi e Marcello Mastroianni
03.35 **CNN News**

SKY 1

06.00 **Un giorno ancora.** Film Tv (drammatico '07). Di Lloyd Kramer. Con Wyatt Ben Bernstein
07.30 **The Invisible.** Film (fantastico '07). Di David S. Goyer. Con Justin Chatwin e Margarita Levieva
09.20 **Seta.** Film (drammatico '07). Di François Girard. Con Keira Knightley e Michael Pitt e Kôji Yakusho
11.10 **SMS - Sotto mentite spoglie.** Film (commedia '07). Di Vincenzo Salemme. Con Vincenzo Salemme e Giorgio Panariello
12.45 **Shrek terzo.** Film (animazione '07). Di Chris Miller e Raman Hui
14.25 **The Invisible.** Film (fantastico '07). Di David S. Goyer. Con Justin Chatwin e Margarita Levieva
16.05 **Premonition.** Film (thriller '07). Di Mennan Yapo. Con Sandra Bullock e Julian McMahon e Nia Long
18.00 **Come tu mi vuoi.** Film (commedia '07). Di Volfango De Biase. Con Cristiana Capotondi e Nicolas Vaporidis

21.00 FILM

> Hot Rod
Giovane motociclista temerario tenta un'impresa pazzesca.

22.35 **Disturbia.** Film (thriller '07). Di D.J. Caruso. Con Shia LaBeouf e Carrie - Anne Moss e David Morse
00.45 **Un giorno ancora.** Film Tv (drammatico '07). Di Lloyd Kramer. Con Wyatt Ben Bernstein e David Boston e Andrew S. Bradley e Jackie Brown.
02.20 **Wolfhound.** Film (fantastico '07). Di Nikolai Lebedev. Con Aleksandr Burkharov e Oksana Akinshina e Aleksandr Domogarov e Igor Petrenko.

SKY 3

09.10 **Quattro matrimoni e un funerale.** Film (commedia '94). Di Mike Newell. Con Andie MacDowell e Hugh Grant
11.10 **Cardiofitness.** Film (commedia '06). Di Fabio Tagliavia. Con Nicoletta Romanoff
12.40 **Il colore della libertà.** Film (drammatico '07). Di Bille August.
14.40 **Tutte le cose che non sai di lui.** Film (commedia '06). Di Susannah Grant. Con Jennifer Garner
17.35 **Soul Plane.** Film (commedia '04). Di Jessy Terrero. Con Tom Arnold
19.05 **Una notte al museo.** Film (commedia '06). Di Shawn Levy. Con Ben Stiller e Robin Williams
21.00 **Da grande.** Film (commedia '87). Di Franco Amurri. Con Renato Pozzetto e Joska Versari e Giulia Boschi e Ottavia Piccolo e Alessandro Haber

SKY MAX

12.00 **Wind Chill - Ghiaccio rosso sangue.** Film (horror '07). Di Gregory Jacobs. Con Emily Blunt
13.35 **Ghost Rider.** Film (azione '07). Di Mark Steven Johnson. Con Nicolas Cage e Wes Bentley e Sam Elliott
15.30 **Posse - La leggenda di Jessie Lee.** Film (western '93). Di Mario Van Peebles. Con Mario Van Peebles e Isaac Hayes
17.25 **Sunshine.** Film (fantascienza '07). Di Danny Boyle. Con Chris Evans
19.20 **The Death and Life of Bobby Z.** Film (azione '07). Di John Herzfeld. Con Paul Walker e Laurence Fishburne e Jason Lewis.
21.00 **Wind Chill - Ghiaccio rosso sangue.** Film (horror '07). Di Gregory Jacobs. Con Emily Blunt e Ashton Holmes e Martin Donovan e Ned Bellamy e Ian A. Wallace.

SKY SPORT

07.45 **Goal Deejay**
08.15 **Euro Calcio Show**
08.45 **Campionato italiano di Serie A: Juventus - Torino**
10.30 **Adidas Cup**
10.45 **Goal Deejay**
11.15 **Campionato Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Juventus - Torino**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.00 **Sky Calcio Show**
14.55 **Campionato italiano di Serie A: Sampdoria - Bologna**
18.30 **Gnok Calcio Show**
19.00 **Euro Calcio Show**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.25 **Campionato italiano di Serie A: Palermo - Fiorentina**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Gnok Calcio Show**
24.00 **Euro Calcio Show**
00.30 **Campionato italiano di Serie A: Inter - Genoa**
02.30 **Euro Calcio Show**
03.00 **Campionato italiano di Serie A: Atalanta - Milan**
04.45 **Euro Calcio Show**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Love test**
12.00 **Europe Top 20**
14.00 **Reaper.**
15.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri.** Con Zach Braff.
15.30 **Buzzin**
16.00 **Hitlist Italia**
18.00 **Flash**
18.05 **Mtv Europe Music Awards Story**
19.00 **Mtv The Most**
20.00 **Flash**
20.05 **From G's to Gents**
21.00 **MTV Europe Music Awards: 10 of the best performance**
22.00 **MTV Cribs**
22.30 **Flash**
22.35 **Skins.** Con Nicholas Hoult e April Pearson e Mike Bailey e Hannah Murray.
23.30 **South Park**
24.00 **Fur Tv**
00.30 **Human Giant**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione musicale**
09.30 **The Club**
10.00 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **The Club**
14.00 **Stelle e padelle.** Con Flavia Cercato e Pier Cortese.
15.00 **Playlist.** Con Valeria Bilello.
16.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Mono**
20.00 **Inbox**
21.30 **Lo show più buono che ci sia.** Con Gip.
22.30 **Fuori! Born to Escape.** Con Francesco Facchinetti.
23.30 **Indiependenti**
00.30 **The Club**
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

09.30 **Salus TV**
10.00 **Buongiorno con Telequattro**
10.10 **Incontri al caffè de la Versiliana**
11.30 **A. com - Automobilissima**
11.45 **Rotocalco ADN Kronos**
12.00 **Angelus**
12.25 **Eventi in Provincia**
12.45 **Hard Trek**
13.10 **Qui tolmezzo**
13.15 **Documentario sulla natura**
13.40 **Rotocalco ADN Kronos**
14.00 **Camper magazine**
14.30 **Campagna amica**
14.55 **Gangsters in agguato.** Film (poliziesco '54). Di Lewis Allen.
16.25 **Casa italia news - Diario olimpico**
16.50 **Supersea**
17.30 **K 2**
19.30 **... e domani è lunedì!**
22.30 **Calcio: Triestina-Albinoleffe**
00.25 **Nessun alibi.** Film (drammatico '99).

■ Capodistria

13.40 **Programmi della giornata**
14.00 **TV Transfrontaliera - TG R F.V.G**
14.10 **Euro news**
14.25 **Paese che vai**
14.55 **Q - L'attualità giovane**
15.40 **Nautilus**
16.10 **Mediteran Festival**
17.00 **Eco**
17.30 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Il settimanale**
20.00 **L'universo è...**
20.30 **Istrai e dintorni**
21.00 **L'ultima battaglia di Goering**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.30 **LYNX Magazine**
23.00 **Istria nel tempo**
23.40 **XIV incontro internazionale di cori**
00.10 **Tv Transfrontaliera - TG R**
00.20 **Tuttoggi**

■ Tvm - Odeon Tv

08.00 **Basta un poco di zucchero.** Con Carlo Negri e Federica Torti.
09.00 **Televendite**
10.40 **Mattinata con Tvm**
12.30 **Con il Baffo alla scoperta di....** Con Roberto Da Crema.
13.30 **Con i piedi per terra.** Con Gabriella Pirazzini.
14.00 **Televendite**
19.00 **Rotocalchi vari**
19.40 **Speciale: Studenti di Trieste in Corteo**
20.00 **Il campionato dei campioni**
21.30 **Soldi.** Con Cosimo Pastore.
23.00 **Co co comici, c'è posto per me?**
23.15 **Triesteoggi News 24 Mattina**
23.40 **Speciale: Studenti di Trieste in Corteo**
00.00 **Processo al Gran Premio.** Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radio1 Musica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.35: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.05: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.09: Radiogames; 11.21: Radio Europa Magazine; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.23: GR 1 Sport; 13.32: GR Bit; 13.45: Mondomotori; 14.01: Domenica Sport; 14.10: MotoGP: Valencia; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto: Campionato italiano di Serie A; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.19: Ascolta, si fa sera; 19.23: Tutto basket; 20.25: Posticipo Campionato Italiano di Serie A: Palermo - Fiorentina; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 seiunozero; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 14.50: Catersport; 15.50: GR 2; 17.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.20: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.01: Uomini e profeti. Letture; 9.45: Il Terzo Anello Musica. Dile Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello. Speciale Radio3 Scienza; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso carlatto; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Le musiche della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in concerto; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Speciale Hollywood Party; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tgr Giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.50: Vita dei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: TG3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tgr Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8.00: Gr mattino; segue: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Musica locale; 10.30: L'angolino dei ragazzi; 10.50: Music box; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Convegno sul quotidiano Primorski Dnevnik - 1.a pt; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il programma che va in onda; 15: Sette note; 16: Musica e sport; 17.00: Gr, segue Music box; 17.30: Prima fila: 40.o anniversario del coro Hrast di Doberdò del lago, segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: CapitalWeek; 10.00: CapitalWeek; 13.00: Super Capital; 17.00: Capital in the World; 20.00: Navigator; 23.00: Capital Dehors; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.00: Megajay; 9.00: Collezione Privata; 10.00: Deejay chiama Domenica; 12.00: Ciao Domenica; 14.00: Domenica Deejay; 17.00: 50 Songs; 20.00: Deejay Podcast; 22.00: Dee Giallo; 23.00: Cordialmente; 0.00: DeeNotte; 2.00: Deejay Charts; 3.00: Ciao Belli; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Sport «Clacson»; 09.00: Fonti di acqua viva, rubrica religiosa; 09.30: Paese che vai musica che trovi; 10.00: Io la penso così; Sigla single; 10.30: Notizie (subito dopo il Not, promo «Osservatorio»); Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry (r); 11.00: Osservatorio; 12.00: Anticipazione Gr; 12.05: Amarcord di Musica per voi (Prima domenica del mese); 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: La radio tra di voi; Nel paese...; Detto tra; Tempo scuola; Incontri in...; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; La canzone della settimana; Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Domenica sera «Bravi oggi»; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.10: Io la penso così (replica); 20.20: Scaletta musicale; 20.30: La radio tra di voi (replica); Nel paese...; Detto tra...; Tempo scuola/Incontri...; 21.30: The chillout zone (replica); 22.00: Classic albums; 23.00: In orbita session/news (replica del mercoledì); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

ALLE PORTE DI MONFALCONE

La carne regina dei «Castellieri»

Nel locale dei fratelli Zaganelli cucina vera e non globalizzata

di FURIO BALDASSI

Amate la carne nelle sue varie espressioni, anche quelle più creative? Allora i «Castellieri» sono il vostro locale. Incastonato esattamente sul «confine» tra Monfalcone e Ronchi, sulla vecchia provinciale che porta a Udine, ha le caratteristiche del classico posto dell'anima, quello dove la macchina vi porta col pilota «automatico» e quello dove non correte rischi di nessun tipo ma potete trovare solo conferme. È là, incastonato all'inizio della frazione di Selz, bella trattoria di campagna che sbuca tra le casette proprio quando siete convinti di esservi persi e lanciate improperi al super-tecnologico navigatore.

Un «Suban» pre-Isonzo, se ci è passata la similitudine. Un posto dove trovare i piatti di una tradizione che va inspiegabilmente perdendosi (la semplice zuppa di fagioli, qui servita in stagione anche con le trippe), ma anche la carne che solo un macellaio di fiducia può mettervi da parte (e tale viene considerato Claudio Puntin dai titolari Roberto e Mirko Zaganelli, rispettivamente cuoco e maitre, oltre che fratelli). Vulcanico Mirko, mentre si addentra tra i tavoli di un posto che va segnalato anche per la rustica bellezza dell'arredamento, più riservato Roberto, mentre sfodera abbinamenti, dal coniglio col mascarpone allo strepitoso filetto di manzo avvolto nel prosciutto e servito su un letto di purea di porro che meriterebbe una standing ovation.

Tutto, in questi «Castellieri», sembra essere all'insegna del calore e della grande ospitalità, ad iniziare da un ambiente cui le travi a vista e pareti che spesso ospitano «personali» di vari artisti (in questo momento tiene banco Livio Comisso) conferiscono una personalità tutta particolare. I fratelli, che vantano un albero genealogico a dir poco composito (sono nati a Genova da padre romagnolo e madre piemontese di Alba), pur avendo acquisito in quarant'anni di permanenza in loco (15 nel locale) una meritata patente di «bisiaccheria», non disdegnano escursioni in quella che Mirko definisce la cucina «non globalizzata», legata ai buoni prodotti d'Italia e a certi regionalismi particolarmente apprezzabili a tavola. Capita, ad esempio, con paste e dolci, tutti rigorosamente casereccі, con la sorprendente bagna cauda, con la carne cruda preparata alla valdostana, una *tartare* come probabilmente non avete mai assaggiato o nelle gustose zuppe. E anche se quella di porcini, come vi viene correttamente fatto notare, contiene funghi surgelati (il 2008 è decisamente un anno gramo, sotto questo profilo...), non perde nulla del sapore autentico, casereccio che vi riconcilia definitivamente con i piatti semplici.

Decisamente di valore anche la lista dei vini, autentico compendio dei migliori regionali e dei carsolini di punta (Vodopivec, per fare un nome) con escursioni mirate in Francia, sia per quanto riguarda i «rossi» di valore che per quanto concerne le bollicine, ottime e abbondanti anche nella loro variante italiana. Un piacevolissimo interludio tra queste mura antiche o anche, finchè l'autunno non si mette a fare le bizze, nel grazioso giardino esterno, può costarvi tra i 20 e i 50 euro, perchè i Zaganelli, e ci tengono a farlo sapere, non storcono il naso anche se un commensale ordina un singolo piatto.

AI CASTELLIERI
Via Castellieri 7 - Monfalcone
Telefono 0481475272

Chiusura martedì e mercoledì

Orario 12-14 19.30-22

Prezzo medio due portate 30 euro, menù degustazione 45 euro

■ Coperti: 40 ■ Buoni pasto: no ■ Accessibile ai disabili: sì
■ Carte di credito: tutte ■ Parcheggio: sì ■ Aria condizionata: no
■ Divisione fumatori non fumatori: no
■ Tavoli all'aperto: sì, con 20 coperti

Mirko Zaganelli con un cameriere all'interno dei «Castellieri»

LA RICETTA

Bagna cauda, direttamente dal Piemonte

BAGNA CAUDA
Ingredienti per 4 persone

- Sei etti di aglio pulito
- 1 kg di acciughe scolate
- Olio d'olive extravergine
- Mezzo litro di latte

Preparazione: cucinare l'aglio nel latte e poi trasformarlo in purea. Far scaldare le acciughe nell'olio, evitando che bolla, fino a scioglierle, poi aggiungere la purea d'aglio, mescolare delicatamente e passare al setaccio per eliminare le impurità. Versare nelle apposite ciotoline, abbinando ad abbondanti verdure croccanti. Adatte, al riguardo, sono quasi tutte, dai peperoni al topinambour, dalla carote al finocchio. Per aggiungere gusto si possono anche inserire due lamelle di tartufo bianco.

La ricetta è del ristorante «Ai Castellieri»

» MANGIA E BEVI

AL CAFFÈ VATTA

«Sapori del Carso»: vetrina a Opicina

Mercoledì 29 ottobre dalle 19 incontro al Caffè Vatta di Opicina con vini del Carso, stuzzichini alle erbe, pane e dolci, prodotti tipici ed agro-alimentari presentati trattorie, enoteche, panifici e negozi dell'Altipiano. Venerdì 31 ottobre dalle 18.30 al bar Malabar di piazza S. Giovanni 6 a Trieste degustazione di Vini del Carso di Škerk, Kante, Ferluga, Sancin, Terrano di Rencel con formaggio Žepek di Zidaric, «supe» del laboratorio Gabriele Ferluga, pane alle erbe Starec di Prosecco, olio Auliar della Cooperativa Triestina e angolo degli ortaggi e della frutta.

Cioccolato al Rossetti: Giovedì 30 ottobre dalle 20.30 al CafeRossetti di viale XX settembre 45 a Trieste vanno in scena il cioccolato con le praline dei maestri cioccolatieri triestini e gli «strafanici dolci e salati» dello chef Gruden. Vini della cantina Vigneti Pittaro di Codroipo. Distillati della Bonaventura Maschio. Costo 30 euro. Prenotazioni all'Acepe: 040 638424 o al CafeRossetti 040 578882.
Bollicine: domani alle 18 all'Expomittelschool di via San Nicolò 5 a Trieste appuntamento con il vino spumante di Dorigo, uno dei più premiati della regione, abbinato alle preparazioni dello chef del ristorante All'Androna di Grado. Costo 15 euro. Prenotazione consigliata.
Burniak, sapori di castagne: oggi ultimo giorno della tradizionale festa delle castagne a Tribil superiore nelle Valli del Natisone. Sapori di castagne sempre oggi anche a Magnano in Riviera con gnocchi, frico, frittate, formaggi, pane a base del tipico frutto autunnale. Fatta con le castagne anche una inconsueta birra.
Autunno a Medeazza: incomincia il 31 ottobre il lungo week end dei sapori a Medeazza (Duino-Aurisina) con degustazione di vini e formaggi del Carso. Tutte aperte per l'occasione le osmizze della zona.

IL POSTO

Lo staff del «Ponchielli», situato nell'omonima via all'ombra della chiesa di Sant'Antonio

Happy hour quasi perenne e buoni snack al «Ponchielli»

L'happy hour, letteralmente «ora felice», è nata in Gran Bretagna per «spingere» le vendite nei locali in crisi. Di fatto alcol e stuzzichini si vendevano a prezzi scontati dal momento in cui gli uffici chiudevano e fino a quando gli inglesi se ne andavano a cena. Da noi l'happy hour dura dalle 18 fino alle 21, ed è praticato ormai in moltissimi winebar. Fortunatamente, per alcuni bar dove i salatini risultano umidi, i pistacchi rancidi e gli orribilmente detti «frizzantini» non mandano in superficie che qualche rara e meschinella bolla, ci sono altrettanti locali che all'ora felice servono ottimi vini, prorompenti spumanti, mirabolanti cocktail. Il Ristobar Ponchielli, nell'omonima via, è uno di questi. Affollato luogo di incontro all'ora dello spritz, il locale è frequentatissimo dai giovani che vogliono prolungare l'aperitivo per tutta la notte a suon di musica, mentre durante la giornata offre anche un servizio di ristorazione semplice e veloce. Il secondo piano, arredato con gusto, è stato spesso spazio espositivo d'arte contemporanea. I barmen sono disinvolti, giovani e carucci e ci danno di shaker, mentre il titolare, appassionato di vini, indica con orgoglio le pregevoli etichette di cui dispone. E. se gli state simpatici, strizza l'occhio e vi fa assaggiare un fragolino da memoria.

Rossana Bettini

Caffè Ponchielli
via Ponchielli 3/b Trieste
Tel. 040 3481 583

■ ETIKA
Spumante

■ Prezzo bottiglia	8 euro
■ Bottiglie totali	5.000

Az. Agricola Kmetija e agriturismo Bibc
di Tretiach Alessandro
Santa Croce - Trieste
Tel. 040/220722

ALL'AGRITURISMO BIBC

Uno spumante con molta «Etika»

È prodotto dai Tretiach nella loro azienda di Santa Croce

Un anno fa avevamo già recensito la Glera di Alessandro Tretiach, ma nel frattempo ha creato un vino nuovo, anzi antico. Come antica e da sempre apprezzata è la tradizione vitivinicola di Santa Croce, paese del Carso ma anche del golfo. Un borgo in cui i viticoltori erano anche olivicoltori e pescatori. Ma torniamo ai vini e a quel «vino di Prosecco» famoso già nel '500, che veniva prodotto a Prosecco, appunto, a Contovello e a Santa Croce, la cui fama troviamo confermata anche nell'opera seicentesca del Valvasor. Altra prova è il censimento dei vini di Trieste, del 1762, da cui emerge che molte osterie avevano vino di Santa Croce, che rientrava nella categoria superiore dei «Liquori» e veniva esportato in Germania, in Austria e nell'attuale Slovenia. La famiglia Tretiach coltiva da secoli vigneti lungo la costiera, nei tipici gradoni - i pastini - di questa zona e, con il marchio «Bibc» produce Glera, Malvasia e Vitovska. Con le uve di questi tre vitigni autoctoni Alessandro ha prodotto, e da poco imbottigliato, uno spumante, metodo Charmat, che ha battezzato «Etika».

Un nome che già garantisce la filosofia che ne sta alla base, con l'uva Glera che è presente in maggior percentuale rispetto a Vitovska e Malvasia, e che – non dimentichiamolo – è il parente più stretto del Prosecco che producono a Conegliano e a Valdobbiadene. Ecco perché parlavamo all'inizio di un vino nuovo ma antico, poiché fino all'inizio del Novecento in questa parte del Carso triestino si produceva un Prosecco spumante che troviamo premiato persino alle esposizioni internazionali di allora. E quando vi recherete da «Bibc» a degustarlo capirete dalla suadente bontà di «Etika», dal suo corpo armonioso, dalla freschezza e dalla elegante tostatura, che le uve con cui è fatto sono vocate anche ad essere spumantizzate. Una curiosità: ora sta imbottigliando del buon succo «bio» di mele della varietà Florina.

Stefano Cosma

Alessandro Tretiach all'interno della sua cantina e, a sinistra, una bottiglia di «Etika»

Inaugurata la 21.a edizione

Ha preso il via ieri ad Aprilia Marittima la 21° edizione di Nautilia, un salone nautico sempre più grande, più organizzato e destinato ancora a crescere. La kermesse della località latisanese si svilupperà in una settimana (la chiusura è prevista per il 2 novembre) in cui verranno esposte barche di ogni dimensione, nuove ed usate in uno spazio espositivo ampliato e rimodernato. Nautilia viene definito dagli esperti del settore come un naturale proseguimento della Fiera di Genova. Una prestigiosa rivista di settore ha titolato nel numero di dicembre scorso: «Da Genova a Nautilia, ideale ponte di passaggio dal luccicante Salone Nautico alla più concreta e quindi positiva realtà che senza tanto clamore va in scena ad Aprilia Marittima». Dal Nautilia infatti si possono trarre considerazioni utili per l'esame del futuro andamento del mercato del nuovo; molto spesso infatti accade che il cantiere costruttore possa vendere un' imbarcazione nuova solamente ritirando la barca precedente e riuscire a ricollocare l'imbarcazione usata nel più breve tempo possibile. Nautilia diventa quindi un momento importante sia per i cantieri costruttori, sia per chi, in gran parte per ragioni economiche, sceglie l'usato.

Nautilia complessivamente è un salone che non ambisce alla concorrenza con i grandi saloni nazionali, ma si propone comunque come il più grande salone dell'usato oggi presente in Italia e in Europa. Più che sulla grande quantità di espositori e di barche, caratteristica di altre fiere europee, la manifestazione friulana punta soprattutto sulla qualità dei prodotti che vengono mostrati al pubblico. Gli espositori sono perlopiù importanti broker dell'alto Adriatico, attraverso i quali Nautilia ha ottenuto grandi e significativi risultati. L'Ente Fiera Cantieri di Aprilia Marittima, organizzatore dell'evento, ha stretto negli anni numerosi rapporti di collaborazione con i broker espositori soddsifandone le specifiche necessità: un rapporto senza il quale non si potrebbero alare ed esporre a terra oltre 400 barche nel brevissimo periodo che intercorre tra la chiusura di Genova e l'inizio di Nautilia, visto che gran parte degli espositori con le loro offerte arrivano proprio dal salone nautico del capoluogo della Liguria. Questo elevato livello organizzativo permette di far emergere le potenzialità dei Cantieri di Aprilia Marittima, all'interno dei quali si svolge la manifestazione; potenzialità che si manifesta anche nelle diverse specialità di manutenzione e riparazione imbarcazioni, compreso il refitting di prestigio. Una delle caratteristiche più peculiari della manifestazione friulana riguarda l'esposizione a terra delle barche.

Nautilia, oltre 400 occasioni per l'usato

Fino al 2 novembre la fiera regionale con le barche esposte «a terra»

Secondi gli organizzatori Eugenio Toso e Stefano Rettondini, rispettivamente presidente e vicepresidente di Nautilia, «spesso chi compra una barca si occupa principalmente dell'opera morta, compra cioè 'una casa al mare', mentre chi invece vuol navigare si deve occupare soprattutto dell'opera viva e cioè tutto quello che sta sott'acqua e serve ad affrontare il mare». Ecco quindi che vedere le barche fuori dal loro 'habitat' acquatico consente agli acquirenti di valutarne al meglio le caratteristiche tecniche e di costruzione: «Parliamo delle carene, del modo in cui sono costruite, se hanno avuto osmosi, se i flaps sono funzionali, se gli assi eliche e le eliche siano in buon stato, se le prese a mare sono libere e altro ancora. – spiegano ancora i responsabili dell'esposizione - E' per questo motivo che l' essenza del successo di Nautilia, che costituisce anche il suo vero punto di forza, deriva dal fatto che le imbarcazioni sono poste tutte a terra, su comodi e pratici pontili fissi che ne facilitano la visita in tutta sicurezza. Un vero e proprio 'land boat show' che non ha eguali in Europa». Numerosi i marchi prestigiosi che vengono rappresentati nel 50 mila metri quadrati dedicati all'esposizione: tra le barche a motore vale la pena di citare Ferretti, Azimut, Luxury & Yachts, Fairline, S. Lorenzo, Pershing, Absolute, Princess, Cranchi, Aprea Mare, Dalla Pietà, Cantieri del Pardo, Sunseeker, Entreprise Marine, mentre per le barche a vela sono presenti Halberg Rassy, Hanse, Elan, Comet, Bavaria, Jeanneau. Anche le piccole imbarcazioni carrellate, dai 4 ai 7 metri, hanno il loro spazio all'interno della Mostra e sono le più desiderate dai giovani che si avvicinano per la prima volta alla nautica. Per chi voglia esplorare anticipatamente le occasioni usate, i siti web di Nautilia (www.nautilia.org e www.nautilia.com), sono uno strumento innovativo e gratuito per le fiere dell'usato, essi consentono al pubblico di visionare il catalogo della mostra e con un semplice link visionare il sito di tutti gli Espositori. Una vetrina espositiva on line che, facendo conoscere le offerte di ciascuno, permette di incrementare notevolmente le vendite.

> Anche le piccole imbarcazioni carrellate dai 4 ai 7 metri hanno il loro spazio all'interno della mostra

Nelle immagini qui in alto l'edizione 2007 del Salone dell'usato «Nautilia»

Per questa edizione sono state ulteriormente ampliate le aree espositive, riqualificando gli spazi per rispondere meglio alle crescenti esigenze degli Espositori. Naturalmente non è solo l'usato il protagonista, ma trovano spazio inedite proposte di agenzie nautiche, assicurative, charter, di leasing, scuole nautiche, accessori e abbigliamento tecnico, faranno da contorno alla Mostra.

L'appuntamento autunnale del Nautilia sempre più atteso, è l'occasione giusta per incontrare diportisti e armatori e per ammirare imbarcazioni che, usate, sono più a portata di mano e di portafoglio. *(r.u.)*

Una delle numerose barche a vela con nome inglese

TENDENZE

La moda dei nomi stranieri alle barche

> Ma all'estero si preferisce l'italiano, soprattutto quando si va Oltremanica

Forse pochi, passeggiando tra i moli affollati di barche leggendo il nome disegnato sulla poppa, hanno fatto una riflessione: quante imbarcazioni italianissime ostentano nomi stranieri in gran parte in inglese? Reverenza verso la grande tradizione navale anglosassone dal tempo in cui " Britannia rules the waves" o voglia di atteggiarsi a velista internazionale? Ecco dunque barche triestine fregiarsi di nomi tipo Dream, Fairy Wind, Summer Girl,, Question Mark, Pink Storm,,White Flint ecc... molto più "esotici" di Ragazza Estiva, Punto Interrogativo, Bianca Pietra Focaia... certo Simply Red fa più velista oceanico di Semplicemente Rossa e Speedy Match tradotto in Sfida Celere suona male, Wild Duck sembra una corazzata ma è un'Anatra Selvatica! Pur concedendo a fantasiosi anglofili libertà di scelta scopriamo però, viaggiando nel Regno Unito, Australia, Nuova Zelanda e gli States che in quei mari la situazione si capovolge e nei porti di Londra, Sidney, Oakland è facile imbattersi in Serenissima, Monna Lisa, Operetta, Sinfonia, Capriccio, Sospiro di Mare, Serenata e così via, testualmente, nella lingua di Dante. La più vecchia barca presente in Adriatico ha appena festeggiato i 150 anni sui moli dello storico YC Adriaco, è del 1858, ha navigato fino a pochi anni fa solo e sempre nella Manica, è rigorosamente inglese ma il suo nome è sempre stato Sorella, sì proprio così in italiano... sarà forse che il mare degli altri è sempre più blu!

Niki Orciuolo

NORMA SULLA FORMAZIONE

Patenti nautiche Lega Navale in prima linea

E' fresco di pochi giorni è già fa discutere molto, sopratutto in quelle strutture dove, per ragioni di "commercializzazione" non vi sono degli esperti, ma sopratutto quei "marinai" in grado di trasmettere un'educazione vera per coloro che affronteranno il mare in barca a vela o a motore. Il punto di riferimento è il Regolamento di attuazione del codice della nautica pubblicato Sulla Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22 settembre 2008 - Regolamento di attuazione dell'art. 65 del d.l. 18 luglio 2005, n° 171, recante il codice della nautica da diporto. Particolare attenzione al documento normativo giunto dopo una lunga gestazione di ben tre anni dall'entrata in vigore del codice che, contenendo numerose novità, costituisce il secondo pilastro della normativa italiana sulla nautica da diporto. Da più parti si sta già pensando di rimetterci mano ma, per ora, utilizziamo questo ultimo strumento di regolamentazione di un settore nel quale la Lega Navale Italiana esprime le proprie migliori competenze. A grandi linee, anticipando alcuni passi che riguardano da vicino il regolamento e sopratutto la Lega Navale Italiana, le prerogative e le attribuzioni che le vengono conferite o confermate. Nella parte dedicata alle patenti nautiche, articoli 29 e 42 viene attribuita alla Lega Navale (a pari livello con la Federazione Italiana Vela) la podestà di designare gli esperti velisti deputati a far parte delle commissioni d'esame per patenti e riconosciuti idonei all'attività di insegnamento della navigazione a vela nelle scuole nautiche. L'articolo 43, il più significativo, definisce la Lega Navale "Centro di istruzione per la nautica", cioè Associazione nautica a livello nazionale per la gestione delle scuole per patenti nautiche, autorizzata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Nell'articolo in questione si attribuisce solamente alla Lega Navale il ruolo di interlocutore del citato Ministero per il conseguimento di adeguati standard qualitativi di formazione dei candidati agli esami di patente nautica. Tale funzione, assicurata da ormai centoundici anni dal Sodalizio nel più ampio contesto della diffusione della cultura marinara, era stata già pienamente riconosciuta, a livello legislativo, dal Codice della Nautica da diporto il quale, all'art 52, prevede che la Lega Navale collabori con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la definizione di specifici progetti formativi in materia di cultura nautica.

Una patente nautica

Nel nuovo Regolamento, la Lega Navale Italiana viene accreditata quale depositaria dell'istruzione e formazione del diportista ed è individuata dal Ministero quale unico interlocutore in grado di proporre una formazione di qualità nel vasto panorama delle scuole nautiche.

Continua dalla 14.a pagina

TERRENO EDIFICABILE a Prosecco zona B5 privato vende. Pianeggiante aperto in zona servita e tranquilla 3476941069.

TRIESTE zona San Giovanni privato vende appartamento nel verde 70 mq atrio soggiorno angolo cottura matrimoniale singola due bagni ottime condizioni parcheggio condominiale cantina a euro 135.000 tel. 0403720879. (B00)

VIA Cumano Nova spa vende in stabile con ascensore appartamento di ingresso cucina soggiorno due camere bagno e balcone euro 160.000 tel. 0403476466 - 3397838352.
www.novaspa.to

VIA Madonnina Nova spa vende in stabile ristrutturato appartamento di 87 mq composto da cucina soggiorno tre camere wc con lastrico solare. tel. 0403476466 - 3397838352.
www.novaspa.to

VILLA con parco: vendiamo appartamento II ultimo piano mq 250 panoramico salone 4 camere servizi 2 posti macchina Immobiliare Lorenza 0407606552.
(A6478)

ZONA Riva Nova spa vende in edificio signorile completamente ristrutturato mansarda di 58 mq composta da zona giorno con angolo cottura camera e bagno rifiniture di pregio. tel. 0403476466 - 3397838352.
www.novaspa.to

A.A. CERCHIAMO appartamento piano alto con ascensore, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo 270.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Immobiliare Benedetti. 0403476251.
(A00)

A.A. CERCHIAMO attico soggiorno, 3 stanze, cucina, terrazzo, bagno, posto auto, massimo 500.000. Definizione immediata. Studio Immobiliare Benedetti. 0403476251.
(A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60
Festivi 2,30
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Biline seleziona personale lavoro telefonico fisso / provvigioni e seleziona pensionati motomuniti per consegna buste. Chiamare 040762600.
(A00)

ASSUMESI dipendenti a tempo indeterminato in azienda primaria, ambosessi, minimo 26 anni, diplomati o laureati, per attività di promozione servizi a contatto con il pubblico. Periodo di formazoine individuale retribuito. Per appuntamento telefonare lunedì 9-20 allo 040635399.
(A00)

AZIENDA Bassa friulana ricerca responsabile spedizioni/logistica integrata con consolidata esperienza in spedizioni via terra, mare, aerea; coordinamento veicoli eccezionali; gestione spostamenti semi-lavorati. Richiesta conoscenza Office e AS400, ottimo inglese. Inviare curriculum a vem@cimtec-holding.it.
(B00)

AZIENDA in San Giorgio di Nogaro ricerca project manager/responsabile montaggi per cantieri esteri. Requisiti: diploma/laurea tecnica, disponibilità a trasferte, ottimo inglese, competenze relazionali ed organizzative. Inviare curriculum a vem@cimtec-holding.it.
(B00)

Continua in 29.a pagina

PROMEMORIA

Partono le cerimonie celebrative del 90.o anniversario della fine della Prima guerra mondiale. Oggi alle 10 seduta straordinaria del consiglio comunale nell'aula municipale: sarà conferita la cittadinanza onoraria alle infermiere volontarie della Cri. Alle 11.30 l'alzabandiera solenne in piazza Unità.

Domani alle 10 nella Camera di commercio si terrà il convegno «Credito, Mercato e Fiducia» organizzato dal Confidi Trieste in occasione del 35° anno di attività. Interverranno esponenti del mondo istituzionale ed economico.

AFFOLLATISSIMA LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Scuola in piazza: sfilano in 10mila

Studenti, docenti, cittadini in corteo. Niente bandiere politiche, tanti gli slogan

di MADDALENA REBECCA

«Ma vi siete visti? Vi siete contati? - urla dal tetto di un furgone uno degli organizzatori del corteo -: Siamo in diecimila! Diecimila persone che hanno a cuore il futuro della scuola e del sapere e, per difenderle, sono riuscite a unire le forze e a dar vita a questo spettacolo».

Lo «spettacolo» è una manifestazione di piazza festosa, partecipata e ordinatissima. Una manifestazione come non se ne vedevano da anni a Trieste. «Dal '95, per la precisione - osserva un operaio della Ferriera, arrivato per esprimere solidarietà agli studenti -. Da quando, cioè, la città era scesa in strada contro la chiusura dello stabilimento».

Questa volta però a sfilare per il centro non ci sono i metalmeccanici e le loro famiglie, ma ragazzi delle superiori, universitari un po' di tutte le facoltà, bambini delle elementari che non sentono la fatica e urlano in continuazione «no al maestro unico». Assieme a loro insegnanti, ricercatori, mamme con neonati in braccio e nelle carrozzine, consiglieri comunali, sindacalisti. E tanti semplici cittadini, contagiati dall'entusiasmo della protesta.

Perché al di là della folla dei partecipanti - diecimila appunto, ma secondo la questura il numero era inferiore - a testimoniare il successo dell'iniziativa è anche la calorosa accoglienza riservata ai giovani in marcia. Questa volta tanti triestini, anziché lamentarsi per i disagi al traffico e i ritardi nel passaggio dei bus provocati dal passaggio del corteo, hanno applaudito, incoraggiato, spronato i ragazzi a proseguire nella battaglia. «Segno che siamo riusciti a farci capire - commenta una diciassettenne rispondendo al saluto di un'anziana - e a dimostrare che siamo teste pensanti e non facinorosi in cerca di provocazioni». Insomma «né black bloc né dissidenti, solo semplici studenti», per usare lo slogan scelto dagli iscritti a Genomica.

Studenti che hanno tenuto fede alle promesse fatte alla vigilia, lasciando a casa bandiere e simboli politici, e che alle sfide alle forze dell'ordine hanno preferito i cori da stadio - tra i più gettonati «chi non salta la Gelmini è» - e i balli scatenati sulle note della musica ska e reggae diffusa dagli altoparlanti.

Tutto è filato liscio fin dalla partenza. Piazza Goldoni ha iniziato a riempirsi ben prima delle 9.30, accogliendo alla spicciolata i gruppetti «armati» di striscioni e magliette create per l'occasione. Di grande effetto l'arrivo degli studenti dell'Oberdan, del Da Vinci e del Sandrinelli che, dopo il ritrovo davanti alle rispettive scuole, hanno attraversato il colle e invaso la galleria, per poi entrare trionfalmente nella piazza, tra gli applausi di chi già scalpitava per dare il via alla festa. Festa alla quale, in via Ghega, hanno dato il loro contributo anche i musicisti del Tartini con una «jam session» improvvisata sul balcone del conservatorio.

Infine, dopo due ore di marcia, l'arrivo chiassoso ma pacifico in piazza Unità. «Trieste ricorderà a lungo questa manifestazione», hanno concluso gli organizzatori: «Siamo stati protagonisti di un evento storico e da quest'esperienza ripartiremo, perché la lotta continua e questo è solo un inizio».

Ragazze in corteo in via Roma (Foto Bettoso)

La fiumana di manifestanti vista dal Conservatorio Tartini (Giovannini)

IL GIUDIZIO

«L'indifferenza qui non è di casa»

«Una dimostrazione di grande maturità democratica e impegno politico». Così il rettore dell'Università di Trieste, Francesco Peroni, legge la mobilitazione di migliaia di studenti, scesi in piazza ieri per dire no al decreto Gelmini e ai tagli previsti dalla manovra Tremonti.

Una protesta che Peroni ha voluto vedere e vivere da vicino, scegliendo di attendere i manifestanti al loro arrivo in piazza Unità. «Sono rimasto colpito da tutta questa energia - ha spiegato mentre davanti a lui continuavano a sfilare striscioni a difesa della qualità dell'insegnamento -. Diciamolo, gli studenti hanno portato la primavera in ottobre. A me come cittadino, prima ancora che come rettore dell'Università, l'evento di oggi dimostra che la terribile malattia che affligge spesso le democrazie, e che prende il nome di indifferenza o "indifferentismo" per usare le parole di Calamandrei, qui a Trieste non è di casa. Lo riconosco, questa è una giornata storica».

Il rettore Francesco Peroni in piazza Unità con il rappresentante del Consiglio degli studenti Paolo Prelazzi al termine della manifestazione (Foto Bettoso)

ANCHE PERONI IN PIAZZA UNITÀ

Il rettore: «Una dimostrazione di grande maturità e impegno»

Importante, secondo Peroni, anche la scelta fatta dai 10mila ragazzi di superiori ed Università di uscire dalle logiche di schieramento e superare le divisioni tra destra e sinistra. «Una scelta da apprezzare non perchè quella di oggi (ieri *ndr*) sia di per sè una manifestazione "impolitica" - ha precisato -. Al contrario si tratta di un evento chiaramente politico, ma non partitico. I giovani hanno voluto e saputo muoversi preservando l'autonomia di determinazione del messaggio. Decisione sicuramente condivisibile, perchè i temi di cui di dibatte in questo momento sono temi di appartenenza collettiva. È come se si discutesse di sanità pubblica. argomento che chiaramente non è nè di destra nè di sinistra. Con questo - precisa Peroni - non voglio assolutamente dire che l'unica politica buona è quella fatta fuori dai partiti. Semplicemente credo che esistano momenti opportuni per schierarsi e momenti in cui, per non impoverire la qualità del messaggio da far arrivare, sia importante evitarlo».

Della manifestazione di ieri, inoltre, il rettore ha apprezzato anche lo svolgimento ordinato e l'assenza di qualsiasi tipo di tensione. Due punti di forza della protesta andata in scena a Trieste, affrontati anche nel dialogo avuto a fine corteo con alcuni rappresentanti degli studenti universitari eletti negli organi accademici. Anche a loro Peroni ha espresso la soddisfazione per l'efficacia dei messaggi trasmessi. «Non posso che essere felice e orgoglioso di questa dimostrazione di grande maturità democratica e grande impegno politico su temi come quelli della formazione, della ricerca e dell'Università. Temi - ha concluso - che devono interessare indistintamente tutti i cittadini». (*m.r.*)

Il ritrovo dei partecipanti in piazza Goldoni (Giovannini)

Le richieste dei ragazzi in un testo di 8 pagine

Il documento verrà consegnato domani al sindaco. Sfumato un primo incontro

C'è chi li ha accusati di aver utilizzato le giornate di occupazione e autogestione solo per dedicarsi ad attività che, con la scuola, hanno poco a che fare. Ma ieri gli studenti degli istituti superiori cittadini hanno dimostrato di essersi seriamente dedicati allo studio dei provvedimenti del governo in materia di istruzione e formazione.

L'hanno fatto presentando un testo preciso e articolato, intitolato «Documento contro la riforma del sistema scolastico». Otto pagine fitte di osservazioni, frutto del lavoro svolto dai gruppi di studio organizzati in diverse scuole, firmato al termine del corteo da tutti i rappresentanti d'istituto.

Due studentesse (Giovannini)

Una piattaforma di rivendicazioni in piena regola, che affronta i punti più contestati del decreto Gelmini e della legge 133. Si va dalla bocciatura senza appello della reintroduzione del maestro unico, «figura incostituzionale - si legge nel documento - in quanto viola l'autonomia didattica e organizzativa delle scuole », al dissenso nei confronti della prevista trasformazione degli atenei italiani in fondazioni private «manovrate secondo interessi di mercato e pertanto lesive del diritto alla piena libertà delle arti e delle scienze e del loro insegnamento».

Non solo critiche, tuttavia. Nel documento gli studenti avanzano anche proposte finalizzate a correggere la rotta delle recenti politiche governative in materia di scuola e Università. «Come può il Ministro Gelmini dichiarare di voler apportare miglioramenti al sistema scolastico italiano e di volerlo condurre al livello degli altri paesi industrializzati del panorama internazionale, se a queste nobili intenzioni corrisponde una politica di tagli ai fondi e al personale, riduzione delle ore di lezione, accorpamenti di classi di concorso dei professori? - si chiedono gli studenti triestini -. Vorremmo una risposta e un confronto aperto, che non sia solo un momento di dialogo, ma di seria rivalutazione delle decisioni prese, perchè quelle attuali, per molti aspetti, sono dannose per il sistema scolastico».

Ragazzi sfilano per il centro (Giovannini)

Il documento di otto pagine verrà consegnato domani prossimo al sindaco dai rappresentanti d'istituto e da altri componenti dei gruppi di lavoro allestiti nelle scuole. L'intenzione originaria era riuscire ad ottenere già ieri un incontro con il primo cittadino, magari con un'incursione fuori programma in Molo IV, teatro dell'ultima giornata dei lavori dell'Anci. Ipotesi poi sfumata proprio a causa dell'indisponibilità di Roberto Dipiazza che, tuttavia, si è impegnato a ricevere i ragazzi nel salotto azzurro del Comune (*m.r.*)

FUORI PROGRAMMA

Gli allievi del Tartini hanno improvvisato un'esecuzione live

A trasformare la manifestazione in una sorta di «festa» ci hanno pensato i ragazzi del Conservatorio, che, vestiti di tutto punto, hanno improvvisato un vero e proprio concerto dal balcone del Tartini, regalando un'apprezzatissima colonna sonora ai manifestanti che sfilavano in via Ghega. Che, felici per l'improvvisata sonata, hanno replicato con ripetuti applausi.

SINDACATI

Sossi auspica un ripensamento del governo

Al corteo, ieri mattina, hanno preso parte anche le forze sindacali. Queste le parole di Marino Sossi, segretario provinciale della Cgi-Fp: «La manifestazione mi pare civile: la speranza è che possa portare a un ripensamento nazionale dei provvedimenti del governo. I tagli prospettati, infatti, andranno sicuramente a scapito degli studenti. Che, giustamente, chiedono di poter dire la loro».

IL SERPENTONE IN SFILATA

Una folla di parole, musica e colori

Dai girotondi dei bimbi agli striscioni ironici dei ragazzi. E la gente ai lati applaude

«Via Carducci è tutta nostra». Sono passate da poco le 10.15 quando l'urlo si diffonde dal megafono facendo scattare l'applauso della folla. In quel momento piazza Oberdan e piazza Goldoni sono già diventate una cosa sola, due isole collegate da un unico fiume in piena fatto di persone, colori, striscioni e musica. «Siamo tantissimi, non si è mai vista una cosa simile». E in effetti a una scena così, a Trieste, non si assisteva da anni. Nemmeno l'allora ministro Moratti era riuscita a mobilitare in un solo giorno diecimila persone in difesa della scuola pubblica: studenti, universitari, ricercatori, professori, presidi, rettori, mamme con carrozzine al seguito, famiglie con bimbi in età scolare, ma anche semplici cittadini che per una volta hanno voluto esserci, per ribadire il loro «no» alla riforma Gelmini, e quindi «no» al maestro unico, ai tagli di organico, alla riduzione delle ore, alle classi separate per gli extracomunitari, a una legge che per molti rischia di mettere in ginocchio l'intero sistema scolastico e universitario italiano.

Che non si tratti di una questione politica, ma di una battaglia che va al di là dei colori dei partiti lo si capiva anche dagli striscioni – tantissimi - esposti dai ragazzi durante il corteo: frasi di protesta e richieste di aiuto, preparate con cura durante i giorni di autogestione. In mezzo al lungo serpentone che ieri straripava dalle vie del centro si poteva vedere di tutto: appelli seri, lanciati soprattutto da universitari e ricercatori, che recitavano frasi come «Astrofisica preoccupata: salviamo la ricerca»; «Anche l'operaio vuole un figlio dottore»; o ancora «Unicredit-University, noi la crisi non la paghiamo»; e «Non siamo turisti dell'istruzione, il diritto allo studio è nella Costituzione».

A farla da padrone però sono stati soprattutto gli striscioni ironici, ma non per questo meno taglienti, come quello elaborato da un gruppo di studenti che ha simpaticamente spiegato: «Se fate della scuola un cesso, non stupitevi se lo trovate occupato». I ragazzi del Dante hanno scomodato perfino Cicerone per chiedere al ministro «Fino a quando, o Gelmini, abuserai della nostra pazienza?», tutto scritto rigorosamente in latino. Alcune studentesse del Galilei hanno inventato addirittura una sorta di pubblicità, con uno striscione a forma di bottiglia: «Acqua San Gelmini, ricca di alunni, povera di prof: 87.400 posti di lavoro in meno». C'è poi chi ha giocato sul cognome della ministra («GeRmini, che brutta malattia»), chi ha scritto uno striscione volutamente sgrammaticato («Germini, con cuesti tali diventirebbimo analfabetici») e chi ancora ha portato due scope per «Spazzare via la riforma». Ad accompagnare le scritte, numerosi gadget: magliette, cartelli, adesivi con la faccia del ministro barrata, ma anche frasi di protesta dipinte sul viso con matite e pennarelli.

A sinistra il «no» dei bambini. A destra uno delle centinaia di striscioni e cartelli che sono stati esposti durante il corteo (Giovannini)

Nel mirino degli studenti non è finita solo la riforma Gelmini: alcuni hanno approfittato dell'occasione per contestare situazioni interne alle singole scuole. I ragazzi del Nautico per esempio, in stato di agitazione da oltre un mese, hanno esibito due striscioni per dire al loro preside «Basta con le prese in giro» e «No alle classi unite».

Dai lati delle strade arrivavano applausi anche dalla gente comune, triestini estranei alla manifestazione che, dopo essere scesi in città per fare shopping o la spesa per il weekend, si sono lasciati trasportare dall'entusiasmo della folla. Moltissime le facce incuriosite che costellavano le strade e i balconi sovrastanti, ma anche le grida di incitamento lanciate da qualche anziano dai lati del corteo.

A rendere giocosa l'atmosfera poi hanno pensato anche i bambini - numerosissimi – che hanno aperto il corteo sventolando striscioni contro il maestro unico accompagnati dai loro genitori. Sempre i più piccoli sono stati protagonisti anche di una sorta di sit-in sotto il palazzo della Prefettura, dove bambini, mamme e studenti di Scienze della formazione hanno improvvisato un siparietto saltando e cantando tutti assieme al grido di «Noi non vogliamo il maestro unico».

Moltissimi anche gli universitari presenti, preoccupati come non mai per il loro futuro, come Silvia, iscritta a Storia: «Dopo la laurea vorrei fare ricerca, ma in queste condizioni pensare di farla in Italia è impossibile. L'unica alternativa sarebbe quella di trasferirmi all'estero, ma non tutti hanno la possibilità o la voglia di farlo». «Gli effetti di questa riforma ricadranno pesantemente su noi studenti – ha aggiunto un'altra ragazza di Scienze politiche -: di fronte ai tagli l'ateneo non potrà far altro che alzare le tasse universitarie, portandole a livelli esorbitanti. A quel punto l'Università non sarà più pubblica, ma un privilegio per soli ricchi».

Elisa Lenarduzzi

LE VOCI DI PIAZZALE EUROPA

«La chiamano riforma, sono solo tagli»

Professori e ricercatori: meno fondi alla ricerca significa degrado dell'istruzione

Studenti e docenti. Genitori e figli. Generazione *i-phone* e generazione telegramma. Ricercatori e personale ausiliario tecnico amministrativo. All'appello non manca davvero nessuno. Senza distinzione di ruolo, tasca o contratto diecimila persone - secondo la stima degli organizzatori del corteo - scendono in piazza per ribellarsi alla riforma della triade ministeriale Tremonti-Gelmini-Brunetta. Sulle note di «Sweet home Alabama», la canzone *on the road* per eccellenza, cavalcano la protesta che li porta da piazza Goldoni fino a piazza Unità d'Italia. E tra le varie voci che si levano, quelle che provengono da piazzale Europa sono forse le più acute.

«Siamo tutti preoccupati per il futuro - esordisce Nevio Pugliese, professore ordinario di Paleontologia - perché il drastico assottigliamento dei fondi destinati alla ricerca equivale a un degradarsi dell'istruzione». Lo spettro che si agita nelle nostre menti è quello di vedere trasformata l'Università in una sorta di super-liceo, privo di un reale investimento sull'innovazione. Gli atenei hanno bisogno di coraggio, di finanziamenti da convogliare sul fronte della ricerca e di ricambi». «Se andiamo avanti così - spiega Giorgio Berlot, ordinario di Anestesia e Rianimazione - non avremo nemmeno più i soldi per pagare le bollette telefoniche. Lo scotto ricadrà su questi poveracci, costretti a versare tasse di iscrizione sempre più elevate. E alla fine ci ritroveremo ancora una volta a garantire l'istruzione universitaria solo ai ricchi».

«Io sono qui per protestare contro una legge indegna - afferma Roberto Rizzo, professore ordinario alla Facoltà di chimica -: gli organi di informazione perseverano nel definirla "riforma", ma così non è. Rappresenta infatti semplicemente una sequela di tagli e dismissioni della pubblica università. Quell'istituzione che fino a poco tempo fa veniva apprezzata all'estero per la preparazione dei sui ricercatori oggi lo sarà di meno. Dovrebbe essere innovata e invece viene depauperata». «Sono ricercatrice da 15 anni - racconta la biochimica Paola Cescutti - e non posso che parlare male della 133, poichè prescrive per ogni 5 insegnanti in pensione solo una sostituzione con un precario. Ma senza un ricambio concreto di forze non ci può essere un vero sviluppo». «Un ricercatore - aggiunge - costa un terzo, in termini di salario, rispetto a un professore ordinario: si evince che i tagli risultano ben più ampi del 20%. E questa è solo la punta dell'*iceberg*. A me, questo lavoro piace. Però mi amareggia constatare che, rispetto a quando ero una borsista, i fondi per fare ricerca sono notevolmente diminuiti: senza soldi, purtroppo, noi non possiamo svolgere il nostro mestiere».

L'inizio del corteo immortalato da una partecipante (Giovannini)

«Temiamo di vedere l'Università tramutata in un super-liceo»

Dello stesso avviso Cristina Lagatolla, da dieci anni ricercatrice alla facoltà di Medicina: «Sono qui per esprimere la mia solidarietà agli studenti, poiché questa legge condiziona pesantemente il futuro sviluppo dell'istruzione. Oltre che ricercatrice sono madre di due figli che vanno a scuola, quindi mi sento davvero colpita su tutti i fronti. La professione che svolgo, inutile dirlo, mi piace molto e spero di poter continuare nella mia ricerca nonostante il ridimensionamento dei finanziamenti. La vita della mia categoria, spesso non è semplice. I neoassunti, se va bene, guadagnano 1.300 euro e solo dopo 15 anni di anzianità possono arrivare a duemila euro. Il primo contratto, poi, non scatta mai prima dei 33-36 anni». *(ti.ca.)*

PROTESTA: LE STORIE, I MOTIVI

LO STUDENTE

Alex Crociati, 21 anni, studia Scienze della formazione e sogna di diventare maestro d'asilo: «Ci credo fino in fondo, per questo sono qui a lottare»

IL PROFESSORE

Sergio Milo, docente all'Università ed ex sindaco di Muggia: «La mia generazione ha avuto un futuro, è giusto che anche questi ragazzi lo abbiano»

IL GENITORE

Maria Elisabetta Pini, mamma di due bimbi: «Sono qui come semplice cittadina, credo che questa protesta dovrebbe investire anche la società civile»

Alex: lotto per poter fare il maestro d'asilo Sergio, il prof: doveroso stare con i giovani

di TIZIANA CARPINELLI

Alex Crociati ha 21 anni e un solo sogno nel cassetto: diventare maestro d'asilo. È dalla terza media – cioè da quando di anni ne aveva appena 13 – che nella sua testa c'è questo chiodo fisso. Perfino il padre, da sempre ostile perché per lui avrebbe preferito l'iscrizione al liceo scientifico piuttosto che a quello psicopedagogico, si è arreso e ora ne incoraggia lo sbocco alla professione. «Ho superato la sua diffidenza, figuriamoci se adesso mi ferma la Gelmini», dice orgogliosamente Alex, davanti al palazzo della Prefettura.

Lì, assieme agli altri compagni di Scienze della Formazione, inscena un *blitz* anti-riforma, supportato da musica e striscioni colorati. Assieme ai bambini si lancia in un allegro girotondo. Canta, **Alex Crociati**, «Can't take my eyes off you», parodiando il celebre testo di Frankie Valli con lo slogan «Noi non lo vogliamo il maestro unico». Nel 2005 si è diplomato al Carducci con un punteggio di 90 centesimi. Ha la media del 27.7, gli manca solo un esame per concludere il programma del secondo anno e si è appena iscritto al terzo.

Vive con i genitori a Trieste e per non «pesare» troppo sulla famiglia lavora come istruttore di nuoto in piscina, dove segue un gruppo di bambini. «Ma sono solo uno dei tanti "fannulloni" giunti qui per protestare contro le nuove disposizioni del ministro Gelmini», ironizza: «Putroppo i tagli non riguarderanno in via esclusiva la figura del maestro elementare, che diventerà unico, ma anche quello delle scuole d'infanzia. Solamente nel Friuli Venezia Giulia si prevedono 200 posti di lavoro in meno». Certo non una bella prospettiva per chi, come lui, segue l'indirizzo della Formazione primaria. «Ora - spiega Alex - il rapporto all'interno delle scuole è quello di un insegnante ogni 20 alunni, mentre a seguito della nuova legge il rapporto si alzerà in uno a 30, con tutti i disagi che ne conseguono. Secondo me, inoltre, è importante garantire una compresenza di più insegnanti, perché assicura una migliore comunicazione coi piccoli. Io ho sognato di fare questo mestiere fin da ragazzino - conclude - perché ci credo fino in fondo: è per questo che sono qui a lottare».

C'è poi chi scende in piazza non per il proprio futuro ma «per garantire quello dei propri studenti». Il professor **Sergio Milo**, classe 1938, ordinario al Dipartimento universitario di Elettrotecnica, elettronica e informatica è uno di questi: «Nel '63 mi laureai con lode in Ingegneria elettronica e iniziai a insegnare dopo circa tre anni - racconta -, ma erano altri tempi: oggi sarebbe molto difficile che una situazione simile si ripetesse. L'università è cambiata profondamente: è venuta del tutto a mancare una corretta pianificazione dello sviluppo, anche sotto il profilo del mantenimento delle strutture. Si prevede l'assunzione di un precario appena ogni cinque professori pensionati: con questi provvedimenti non è possibile garantire un serio sviluppo delle Università. Ritengo doveroso - conclude - essere oggi al fianco di questi ragazzi: la mia generazione ha avuto un futuro, è giusto che anche loro lo abbiano».

Maria Elisabetta Pini, 36 anni, non è una studentessa né un'insegnante. Eppure, tenendo per mano la figlioletta di cinque anni e il bimbo di due, si trova a essere una delle diecimila persone che, secondo gli organizzatori del corteo, hanno attraversato la città.

«Sono qui in veste di semplice cittadina - sostiene la mamma - perché credo che questa protesta dovrebbe investire anche la società civile e dunque tutti gli abitanti di Trieste. Non sono d'accordo con il decreto avanzato dal ministro Gelmini: i tagli alle scuole stanno premendo sempre più verso un'istruzione privata, a tutto scapito della qualità del servizio. Con la protesta di oggi (ieri, *ndr*) anche io voglio manifestare la mia contrarietà. L'iniziativa mi ha colpito per la grande mobilitazione riscontrata e spero che tutto non cessi qui, ma che il dissenso prosegua anche nelle prossime settimane».

Un gruppo di studenti nel corteo

LETTERA APERTA DEI RAGAZZI

«Non siamo strumento di nessuno, difendiamo un bene comune»

Studenti del Galilei: la nostra è una protesta pacifica e costruttiva contro una riforma dannosa e controproducente

Non sono uno strumento in mano all'opposizione. Non sono inconsapevoli delle motivazioni della protesta. Non sono sprovveduti. Anzi: con una lettera aperta alcuni di loro, iscritti al liceo scientifico Galilei, mettono nero su bianco le motivazioni che li hanno mossi. «Questo è un momento cruciale nella vita di noi studenti – scrivono i ragazzi - . Per la prima volta siamo davvero chiamati in causa per difendere il nostro diritto allo studio, gravemente minacciato da un decreto che va a minare le basi stesse della scuola pubblica, scaricando su di essa i costi della crisi ed i problemi di bilancio». La protesta, continuano, è già stata per loro un successo. «Negli ultimi giorni gli istituti occupati o autogestiti sono stati sede di un'ampia discussione sulle disposizioni governative e, quindi, la consapevolezza di cosa stia accadendo si è diffusa tra noi studenti, rendendoci maggiormente partecipi e protagonisti». Purtroppo, non sono mancate le voci critiche che, a volte, hanno snaturato l'essenza della manifestazione. «Le nostre modalità di espressione del dissenso sono state persino definite "atti di terrorismo" - scrivono gli studenti del Galilei - .Siamo stati anche accusati di non essere realmente informati e di essere solo uno strumento in mano all'opposizione». Ma la realtà - sottoscrivono i ragazzi - è ben diversa. «L'iniziativa è partita spontaneamente da noi stessi. I motivi che ci hanno spinto ad agire e che hanno mobilitato un così gran numero di persone sono da ricercare in una riforma che» in una serie di punti «riteniamo essere veramente dannosa per la nostra formazione e per il futuro della scuola pubblica. La scuola è un bene comune che va salvaguardato, e questo stiamo tentando di fare». *(e.o.)*

«No ai tagli, il futuro dell'Italia siamo noi»

I ragazzi delle superiori: finalmente Trieste fa sentire la sua voce

«Erano anni che non si vedeva tutta questa gente: in una settimana siamo riusciti a rivitalizzare il movimento studentesco e universitario triestino. Finalmente Trieste, città "morta" per eccellenza, sta facendo sentire la sua voce». Ieri mattina, la soddisfazione per aver portato a termine un'impresa che fino a qualche tempo fa sembrava impossibile – «guarire» i giovani da quella che il rettore Francesco Peroni ha definito «la terribile malattia dell'indifferenza» – si leggeva tutta negli occhi di Nethanel Treves, studente dell'Oberdan e tra i promotori della mobilitazione iniziata lunedì in tutte le scuole superiori.

E che a spingere i ragazzi in piazza non sia stata la voglia di saltare le lezioni, ma piuttosto la preoccupazione reale per le conseguenze che la riforma voluta dal governo Berlusconi potrebbe avere sulla scuola, lo si capiva dalle parole con cui i giovani hanno illustrato uno dopo l'altro i motivi della loro discesa in campo. «Il futuro dell'Italia siamo noi, noi siamo il domani – spiega deciso Iacopo Zucca, studente dell'Oberdan -: non c'è niente di più sbagliato che togliere fondi alla scuola, soprattutto con una riforma fatta in fretta, senza pensare».

Nethanel Treves

Matteo Carboncini

Daniele Ceschia

Iacopo Zucca

«Per cosa lottiamo? Contro l'accorpamento delle scuole, il licenziamento dei professori e la cancellazione di centinaia di indirizzi tecnici – continua Daniele Ceschia del Deledda -. Ma non solo: se siamo scesi in piazza è anche per impedire la privatizzazione degli atenei. Io in un futuro vorrei andare all'Università, ma con questa riforma saremo costretti a pagare molte più tasse».

«Le nostre scuole stanno già cadendo a pezzi – precisa Livia, una ragazza del Dante - eppure anziché aumentare i fondi vogliono tagliarli sempre di più: è pazzesco. Senza contare l'assurdità di una riforma della scuola portata avanti senza nemmeno chiedere il parere di noi studenti».

A temere gli effetti diretti che il decreto Gelmini potrebbe avere sul suo percorso di studi è Marco, iscritto all'istituto d'arte Nordio. «Attualmente il nostro orario prevede 40 ore settimanali, necessarie per fare le attività di laboratorio – precisa -: ora invece l'obiettivo è quello di abbassare il monte ore a quota 30, tagliando lezioni che per il nostro indirizzo di studi sono fondamentali».

Tra i manifestanti più attivi, ieri mattina, spiccavano gli studenti del Nautico, che hanno portato avanti una protesta parallela a quella ufficiale: «Siamo qui come tutti contro la riforma Gelmini, ma non solo – raccontano Matteo Carboncini e Francesco Sapienza - vogliamo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica anche sui nostri problemi interni: le classi unite nonostante l'indirizzo diverso, la soppressione degli operatori tecnici del mare e il mancato acquisto della nuova nave scuola in sostituzione del Borino, ormai in disuso da anni». *(e. le.)*

Ottobre mese dell'udito

MAICO la più grande organizzazione per l'udito in Regione

Il dott. Paolo Ferrero presenta la nuova tecnologia "Lo indossi e lo dimentichi"

La Maico Regionale ha avuto il piacere di ospitare il dott. Paolo Ferrero diettore Maico Italia, in occasione della presentazione degli apparecchi acustici ad orecchio aperto di nuova generazione; che non si vedono e non danno nessun fastidio a livello fisico e risolvono il problema del rimbombo e del fischio. Come dicono gli assistiti americani: si capiscono meglio le parole pur non rendendosi conto di usarlo. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico, perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo. Queste tecnologie per l'udito, hanno avuto riconoscimenti internazionale per il loro design moderno e funzionale. Il dott. Paolo Ferrero, sostiene che questa è una rivoluzione senza precedenti nella già vasta gamma Maico. La Maico ha atteso il 2007 per presentare questa nuova famiglia di ausilii per l'udito perché ricorre il 70° anno della sua fondazione. Questa nuova generazione è il risultato di tutta l'esperienza, e della cultura protesica maturata dal 1937 dal fondatore della Maico dottor A. Leland Wilson, e prosegue tuttora. Il dott. Paolo Ferrero ricorda che a migliorare non è solo la tecnologia, ma l'attenzione che gli audioprotesisti riservano ai loro assistiti utilizzando consuling supportati da test introduttivi come ad esempio il C.O.S.I. In occasione della visita in terra friulana è stato proprio il direttore generale della Maico Italia Paolo Ferrero ad illustrare gli ottimi risultati del gruppo raggiunti in tutta la nazione, mettendo al centro dell'applicazione protesica non più la perdita uditiva ma l'uomo inteso come soggetto individuale, con le sue problematiche personali, per questo il PROTOCOLLO DELL'APPLICAZIONE PROTESICA Maico viene costruito su misura per ogni assistito, tenendo fermi i principi guida dettati dall'Associazione Nazionale Audioprotesisti (A.N.A.) riconosciuta dal Ministero della Sanità e arricchiti con modalità tratte dall'applicazione protesica americana. La Maico invita tutti a provare i nuovi ausilii "Lo indossi e lo dimentichi" in tutte le sedi Maico della regione. Per tutto il mese di novembre la prova è gratuita, senza impegno. Per chi è impossibilitato a recarsi presso i nostri centri, la Maico ricorda il servizio a domicilio gratuito telefonando gratuitamente al numero verde 800 322 229. La Maico è presente a TRIESTE in via Carducci 45, a GORIZIA in via Gemerale Cascino 5/a e a MONFALCONE in via Nino Bixio 3.

METTITI ALLA PROVA!
TEST PER L'UDITO

A	Qualcuno si lamenta che la TV è troppo alta?	SI	NO
B	Nel rumore non capisci le parole?	SI	NO
C	Quando sei con gli amici ti senti isolato?	SI	NO
D	Fai fatica a sentire il telefono, la sveglia, il campanello?	SI	NO
E	Senti dei suoni che nessun altro percepisce	SI	NO

Se hai risposto SI ad una delle domande Vieni

TRIESTE
Via Carducci, 45 Tel. 040/772807
Orario: da lunedì al venerdì
9.00-13.00 - 15.30-19.00
e sabato mattina

GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481/539686
Orario: da lunedì a venerdì
9.00 -13.00

MONFALCONE
via Nino Bixio, 3
Tel. 0481/414262
Orario: da lunedì a venerdì
9.00-13.00 - 14.00-18.00

ACUFENE:
quel FASTIDIOSO ronzio, rumore, fischio all'orecchio

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischietto" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore notte e giorno per giorni e mesi, l'innocuo ronzio si trasformerebbe in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, nonché la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana.
Alla fine degli anni '80 il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT basata essenzialmente "sull'abituazione" del paziente alla percezione degli acufeni.
Il centro MAICO è specializzato nell'applicazione dei mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'innovativo TRT. Secondo il Professore Jastreboff tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza. La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo, e importanti ausilii tecnologici come il miscelatore (ricordiamo che non è un apparecchio acustico), un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio. Per informazioni vieni alla MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TIN-NITOOL (laser).

PER L'UDITO
DI ULTIMA GENERAZIONE

be by ReSound™ non cambia il tuo aspetto. Cambia il tuo udito, facendoti sentire. Interamente interno all'orecchio sviluppa performance acustiche di alto livello.
be by ReSound™ è il primo prodotto di una categoria completamente nuova di apparecchi acustici che noi chiamiamo **Invisible Open Technology (IOT™)**. Di conseguenza, **be by ReSound™** ha un aspetto diverso dagli altri strumenti per l'udito, si porta in maniera differente, **interamente dentro l'orecchio**. Sebbene pesi solo 1,1 grammi (batteria compresa), **be by ReSound™** possiede una potenza straordinaria, grazie alla piattaforma tecnologica di avanguardia della ReSound: **SoundbySound**. È costituito da tre elementi tecnologici sofisticati che si uniscono per offrirvi una **voce chiara**, l'**eliminazione dei fischi** e l'esperienza di **ascolto naturale**.

Presentazione: America Academy of Audiology 2 Aprile 2008
Lancio: Stati Uniti 1 Luglio 2008
Disponibile in Europa
dal 1° Settembre in tutti i negozi

MAICO

tu rimani tu

è il tuo udito che cambia

Amore mio sono contenta di avere un Maico anch'io!

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
Via Carducci, 45 Tel. 040/772807	**via Gen. Cascino, 5/a**	**via Nino Bixio, 3**
Orario: da lunedì al venerdì	Tel. 0481/539686	Tel. 0481/414262
9.00-13.00 - 15.30-19.00 e sabato mattina	*Orario:* da lunedì a venerdì 9.00 -13.00	*Orario:* da lunedì a venerdì 9.00-13.00 - 14.00-18.00

MAICO per il mese di Ottobre fa la prova gratuita dell'udito

Uno striscione polemico anche sui crediti formativi esposto in piazza Unità (Foto Lasorte)

In mezzo al corteo anche genitori con i propri figli (Giovannini)

Papà e mamma in corteo insieme ai figli: «Difendiamo i maestri e il tempo pieno»

«Più docenti in classe per una migliore istruzione» «Se l'insegnante unico non è una "cima" può fare danni»

«Anche l'operaio vuole il suo dottore», recita un cartellone srotolato in via Carducci durante il corteo. E gli operai - così come i professionisti, le casalinghe, le segretarie, i commercianti di Trieste - il loro «dottore» lo reclamano forte e chiaro. Non prendono in mano il megafono, questo no, ma non mollano nemmeno per un minuto il serpentone *under 30*. Lo affiancano, lanciano sorrisi, applaudono se sentono una battuta ben assestata e vigilano. Perché anche loro, i genitori, sono dall'«altra parte», contro il maestro unico, i tagli ai finanziamenti, l'accorpamento delle scuole della minoranza.

«Mio figlio è cresciuto per cinque anni con il tempo pieno delle elementari di Trebiciano - racconta papà David Danieli - ed è venuto su come un treno, nel senso che è preparatissimo. Non vorrei che il secondo figlio causa la Gelmini vedesse sparire il tempo pieno e si trovasse con un solo maestro. E se per caso l'insegnante assegnato alla sua classe non è una "cima" e mi rovina il figlio? Con più maestri il pericolo viene almeno aggirato».

«Ho quattro figli - afferma Leila Moso, 38 anni - i primi tre non hanno avuto il maestro unico e si sono trovati benissimo: l'ultima, la più piccola, frequenterà il prossimo anno la prima elementare e forse incontrerà questa nuova realtà. A me spiace, perché sono estremamente contraria al provvedimento. È improponibile attendersi che una sola persona possa seguire una classe con un massimo di trenta alunni. Già a suo tempo, quando mio figlio di 12 anni andava alle elementari mi riferiva che i maestri, pur bravi, trovavano delle difficoltà a gestire una classe, sebbene di soli 13 alunni». «Oggi i bimbi non sono quelli di trent'anni fa - aggiunge mamma Maria Delolio, in passato educatrice di bambini disabili - risultano molto più precoci e svegli, non è cosa semplice educarli. Traggono giovamento da insegnamenti diversificati, poichè ricevono più stimoli». «Le riforme sulla scuola - conclude papà Gianni Cincopan - si fanno con ampio consenso: gli sprechi vanno rimossi, ma i cambiamenti vanno concertati assieme, perché riguardano l'istruzione dei nostri figli». *(ti. ca.)*

Pubblico applaude la manifestazione (Lasorte)

Un cartello di uno studente in Pedagogia

La sottile ironia di una manifestante

- 4 giorni all'approdo...

Prossima apertura SUPERMERCATO COOP

Via della Tesa 40/1, Trieste

IN VIA MORPURGO

A fianco la scena dell'incidente, con in primo piano la Yamaha 600 sulla quale viaggiava il carabiniere. Sopra, tracce di frenata (foto Lasorte)

In moto contro un'auto a Borgo San Sergio carabiniere di 28 anni ricoverato in coma

La Yamaha 600 finita addosso a una Punto condotta da una donna di Log che stava svoltando

di CORRADO BARBACINI

Un carabiniere in forza al reparto radiomobile di via dell'Istria è ricoverato in stato di coma a Cattinara per i traumi subiti in uno spaventoso incidente stradale che si è verificato ieri attorno alle 17 in via Morpurgo a Borgo San Sergio. Si tratta di Enzo Telesca, 28 anni, residente nella foresteria della caserma di via Hermet.

Il giovane militare che era in sella alla sua Yamaha 600 si è schiantato contro una Fiat Punto condotta da Donatella Adinolfi, 47 anni, residente in via Log 15 a San Dorligo, che - come hanno accertato i vigili urbani che hanno effettuato i rilievi di legge - all'improvviso stava svoltando a sinistra diretta a un parcheggio davanti al numero 2.

Telesca ha tentato di schivare l'ostacolo ma non c'è stato nulla da fare. L'impatto è stato inevitabile. La Yamaha ha centrato in pieno la portiera anteriore sinistra della Punto. Poi la moto è rimbalzata finendo una decina di metri più in là. Il centauro è letteralmente volato oltre una sterpaglia sul lato della strada. La vettura, a causa dell'urto, è stata sbattuta pure a una decina di metri finendo contro il muretto che delimita il parcheggio.

Le condizioni del giovane carabiniere sono apparse subito gravissime, poi in serata i medici hanno parlato di un lieve miglioramento.

I sanitari del 118 giunti in pochi minuti gli hanno praticato la terapia di emergenza. Poi è stato «stabilizzato» e l'ambulanza lo ha trasportato a Cattinara dove è ricoverato in coma nel reparto di rianimazione.

Fino a una ventina di giorni fa il carabiniere Enzo Telesca ha prestato servizio alla compagnia di via Hermet. Poi è stato trasferito al reparto radiomobile del comando provinciale. Il suo lavoro era proprio quello di pattugliare anche in motocicletta le strade della provincia. È considerato un abile guidatore che proprio per la sua attività conosce bene sia i mezzi meccanici che la viabilità relativa alle strade di Trieste.

Forse questa eccessiva sicurezza ieri lo ha tradito. Infatti, stando ai primi accertamenti dei vigili urbani, il militare (che era libero dal servizio e guidava la sua moto personale) viaggiava a una velocità ben superiore a quella di 50 chilometri all'ora prevista nei centri urbani. Lo conferma la lunga striscia nera lasciata dalle gomme della moto nalla disperata frenata prima dell'impatto contro la Punto che si trovava oltre la mezzeria della strada. Ma anche la forza provocata dall'impatto a causa del quale la vettura è finita una decina di metri più avanti contro un muretto.

Ieri gli agenti della Municipale hanno interrogato la conducente della Punto cercando di chiarire tutti gli elementi dell'incidente. Intanto sia sul luogo dell'incidente che a Cattinara sono arrivati i colleghi del militare in forza al reparto radiomobile. Ma anche i suoi diretti superiori. Molti erano commossi.

Torna in carcere il giovane che aveva torturato un minore a Rozzol

È tornato in carcere Mauricio Lenardon, il giovane condannato in febbbraio a 4 anni per aver violentato, torturato e picchiato un minorenne cui erano stati anche estorti i soldi della «paghetta». È stato arrestato per evasione l'altra sera dai carabinieri di via Hermet, che lo hanno trovato mentre passegggiava in viale XX Settembre. Il giudice gli aveva concesso i domiciliari dopo la condanna, relativa ai fatti dell'alba del 25 agosto 2007 in strada di Rozzol. Un testimone aveva sentito delle urla e avvisato il «112». I carabinieri si erano trovati di fronte a un ragazzo a torso nudo, insanguinato e inginocchiato. Uno dei due aggressori gli stava addosso mentre il secondo lo tratteneva.

LE INDAGINI SULL'INCIDENTE IN CUI HA PERSO LA VITA LO STUDENTE TRIESTINO

Schianto sull'A4, il padre aveva tentato di evitare il Tir Mercoledì i funerali di Gabriele, commozione all'Oberdan

Guidalberto Manfioletti l'altra notte sull'A4 ha visto solo il Tir contro il quale si è schiantato all'ultimo momento e in cui ha perso la vita il figlio Gabriele di 18 anni. Ha tentato di scartare verso sinistra: ma quell'ostacolo è stato impossibile da evitare.

La procura di Gorizia vuole chiudere al più presto l'indagine. «Su questo fascicolo non c'è nulla da dire», ha fatto comunicare ieri mattina il pm Annunziata Puglia. Quasi a confermare che a sole 36 ore dallo schianto per la procura tutto è stato chiarito. Eppure restano alcuni dubbi. Perchè per Manfioletti è stato impossibile frenare? Non andava troppo veloce (la velocità era di 120 km/h) e l'altra notte c'era un'ottima visibilità.

L'altra notte il padre di Gabriele, professore di biochimica all'Università, era andato a prendere il ragazzo a Roncade dove aveva assistito a un concerto rock. Il camion polacco - secondo la ricostruzione della Stradale - fino a pochi minuti prima dello schianto era fermo in una piazzola a circa 200 metri dal punto di impatto. Poi il conducente ha avviato il motore turbodiesel e lentamente l'autoarticolato ha preso velocità. Ha percorso cento metri sulla corsia di emergenza e poi quando il tachimetro segnava circa 50 chilometri all'ora si è regolarmente spostato sulla corsia di marcia. Le luci, come hanno accertato gli investigatori, erano state regolarmente accese. Poi il camionista ha pian piano accelerato arrivando ai 60 all'ora. La Megane condotta da Guidalberto Manfioletti e sulla quale viaggiava il figlio stava sopraggiungendo a 120 km all'ora: è stato in quel momento che si è verificato l'impatto.

Gabriele Manfioletti. A fianco lo striscione degli amici

Non è stato trovato alcun segno di frenata anche se è verosimile ipotizzare che Manfioletti abbia tentato una manovra di emergenza buttandosi a sinistra. Ma non c'è riuscito. «Guidalberto è sempre stato molto prudente in macchina. È sempre stato cauto», dice sconvolto il fratello Gianio.

I funerali di Gabriele dovrebbero essere celebrati mercoledì, dopo il nulla osta della procura isontina. Aveva appena 18 anni e frequentava il quinto anno all'Oberdan. Ieri, il cordoglio della scuola ha sfilato lungo le vie della città, durante il corteo indetto dagli studenti per protestare contro il decreto Gelmini. I compagni di classe hanno realizzato lo striscione «Gabri con te e per te». Alcuni ragazzi hanno indossato una t-shirt con il messaggio «Gabriele presente». *(c.b.)*

I RISULTATI DI UN SONDAGGIO: I CITTADINI SEGNALANO I SITI PERICOLOSI

Oltre un triestino su 3 è a contatto con l'amianto

Il 36,8% delle persone intervistate per capire quanto oggi i triestini sappiano dell'amianto ritiene di essere stato a contatto, nella vita lavorativa e non, con questo materiale. Le donne in particolare affermano di conoscere persone o di vivere e lavorare loro stesse in ambienti dove c'è ancora presenza di amianto. Sono alcuni dei dati emersi dal sondaggio commissionato dall'Associazione esposti amianto Fvg alla Società Alan Normann Comunicazione.

Il sondaggio demoscopico è stato effettuato in settembre mediante interviste telefoniche su un campione casuale di 800 persone, tutte maggiorenni, residenti in provincia. Il 16,5% degli intervistati ha dichiarato di avere o conoscere persone ammalate a causa dell'amianto e l'8,3% ha conosciuto o avuto parenti deceduti per questo motivo. La percentuale di chi ha parenti, familiari o amici ammalati è più alta tra hli over55 (25%), mentre è più bassa tra i 18 e 34 anni (13,8%) e tra i 35 e 54 (17,5%). Preoccupante il dato relativo alla presenza di discariche abusive o situazioni di chiara presenza di cemento-amianto, oltre il 32% degli intervistati ha dichiarato di aver visto discariche simili nelle zone in cui vive e lavora: a Cattinara, Montebello, Ferriera di Servola, via Berin, Carso, via delle Campanelle, ma anche Campo Marzio, Strada di Fiume, vicino alla Grandi Motori. Nonostante l'impiego di amianto sia ormai proibito dalla legge.

Il sondaggio è stato presentato ieri in un convegno da Massimo Lombardo, della Alan Normann Comunicazione. «Sono dati importantissimi - ha spiegato Aurelio Pischianz, presidente dell'Aea Fvg -, li consegneremo alle istituzioni che potranno farne tesoro». Dopo un approfondimento medico sulla distinzione di ispessimento pleurico, placche pleuriche e mesotelioma, il dottor Maurizio Cortale ha invitato le autorità locali ad effettuare rilevazioni aeree per individuare una mappatura dell'amianto. Molto importante risulta l'assistenza psicologica per chi è malato: Maddalena Berlino ha evidenziato l'importanza di un'azione da affiancare a quella medica nei confronti dei pazienti, ma anche dei familiari. «È un aspetto molto importante - ha concluso il vicepresidente dell'Aea, Claudio Grizon -, contiamo di offrire ai nostri soci anche questo servizio».

Secondo il 36,1% degli intervistati le istituzioni pubbliche non dedicano la giusta attenzione a questi problemi, per il 35,9% potrebbero fare di più. Il 32,8% ritiene che deve essere lo Stato a tutelare la salute del cittadino, solo per il 22,7% dovrebbero occuparsene le aziende, per il 21,5% gli enti locali e per l'11,6% un'autorità apposita. *(s. st.)*

LUTTO NELL'INFORMAZIONE

Muore a 47 anni il giornalista della Rai Walter Spreafico

Da tempo era ammalato di una rara forma di leucemia Il cordoglio dei colleghi

Qualche ora prima di andarsene è riuscito a salutare tutti scrivendo un biglietto in cui ha espresso la propria riconoscenza a parenti, amici e colleghi. Non riusciva più a parlare Walter Spreafico, uno dei più stimati giornalisti del Friuli Venezia Giulia, ucciso l'altra notte, a soli 47 anni, da una rara forma di leucemia.

Per una beffa del destino addirittura doppia per lui che era un giornalista radiotelevisivo della redazione regionale della Rai, il male lo aveva infatti aggredito partendo dalle corde vocali. Eppure fin quasi all'ultimo non era riuscito a metterlo fuori gioco perché Walter aveva continuato oltre che a essere vicino alla propria famiglia, a lavorare, in modo infaticabile, dietro le quinte, nel delicato ruolo di organizzatore dei servizi, confezionando in modo pressoché impeccabile i telegiornali.

Era entrato nella professione nel 1980 a 19 anni con un articolo di calcio per il settimanale Trieste Sport. Poi aveva lavorato al Meridiano, all'emittente televisiva Telequattro, era stato caposervizio nei quotidiani Trieste Oggi e La Cronaca prima di essere assunto in Rai dove lavorava da una quindicina di anni. Note le sue cronache delle sedute del Consiglio regionale, la sua verve di notista politico, ma aveva seguito anche una serie di avvenimenti internazionali ed era stato inviato in Croazia, in Austria, in Russia, in Corea.

Walter Spreafico

«La redazione ha perso un ottimo giornalista, un grande uomo e un grandissimo amico – ha commentato ieri il caporedattore Giovanni Marzini –, Walter si cimentava in un settore non facile con grande professionalità raccogliendo stima politicamente trasversale. Ultimamente si era distinto anche come caposervizio e coordinatore del lavoro, riscuotendo anche la stima di tutti i colleghi. La redazione è oggi subissata di telefonate di cordoglio».

«Era una bella persona e conserverò il ricordo del suo approccio umano, oltre che delle sue non comuni capacità professionali», ha commentato il presidente della Regione, Renzo Tondo. Walter Spreafico lascia la moglie Ariella e tre figli: Alberto di 16 anni, Andrea di 14 e Alice di 7 ai quali esprimono profondo cordoglio tutti i colleghi, l'Ordine dei giornalisti, l'Associazione della stampa.

«Ha lottato fino all'ultimo in maniera incredibile, lucidissimo seppure devastato dal male e dalle fortissime sedute di chemioterapia», hanno sottolineato ieri i suoi colleghi di Raitre, ricordando un ultimo momento lieto quando nel luglio scorso gli prepararono una festa a sorpresa per il suo compleanno. Pochi giorni fa aveva ottenuto il nulla osta per la sperimentazione di un nuovo farmaco, ma era ormai comunque troppo tardi. «Voglio bene a tutti voi», ha scritto l'altra sera sul suo ultimo biglietto. I funerali si terranno mercoledì alle 10.

IN VIA IMBRIANI

Toglie il freno a mano, il taxi finisce contro la vetrina del bar

Il taxi che si è appoggiato sulla vetrina del caffè

Ha involontariamente tolto il freno a mano e l'auto si è appoggiata contro la vetrina del caffè Haiti in via Imbriani 14 danneggiandola. Protagonista dell'episodio un taxista goriziano proprietario di una Chevrolet Captiva. Sul posto una pattuglia dei vigili.

GENTE DI TRIESTE

Visti da vicino. Cittadini famosi e sconosciuti faccia a faccia con lo scrittore Pino Roveredo

MATTEO BONICIOLLI, ALLENATORE DI BASKET

Sport specchio della società Spariscono socialità e cultura, tutto gira attorno al profitto

«Ai ragazzi bisogna trasmettere i valori e spiegargli che, come nella vita, le partite si vincono e si perdono»

Primo piano di Matteo Boniciolli (fotoservizio Marino Sterle)

Matteo Boniciolli nel suo ufficio

Boniciolli segue un allenamento di giovani

A canestro... in giro per l'Italia e ritorno: «Chi ha la fortuna di fare questo lavoro sa di dover sopportare l'uso di saluti e partenze»

di PINO ROVEREDO

L'ultima volta che ci siamo visti, io avevo ancora tutti i miei capelli a loro posto, e lui poteva vantare l'agilità di una capigliatura scura. Io facevo girare le mie scritture fuori dalle copertine, e per lui le panchine di serie A erano distanti come il sogno.

Oggi che ci rivediamo, io non ho più bisogno del pettine, e lui, oltre alla traccia di qualche capello grigio, può vantare l'orgoglio di una nomina: migliore allenatore della pallacanestro italiana. Raccogli su e porta a casa! Però, nonostante il tempo trascorso e la notorietà conquistata, lui, Matteo, continua a girare nello stesso stile di una volta. Faccia da bravo impiegato, modi educati, che ogni tanto si concedono l'eccesso di una piccola perturbazione, e discorsi scanditi in una lingua italiana che, spesso, si mescola col tono e suono del dialetto triestino. Dialetto triestino che per anni è stato infilato nel bagaglio di quel viaggiatore che ha continuato a rincorrere il sogno. Udine, Bologna, Messina, un salto in Belgio, poi Teramo, fino al trionfo di Avellino...

Pino Roveredo

Nel tuo percorso di allenatore, per anni hai girato l'Italia, fino ad arrivare ad Avellino, dove vinci l'impensabile, e lì, nel momento di maggiore successo, molli oneri e onori e torni a casa. Come mai? Stanchezza, nostalgia...

«Nessuna delle due. Nostalgia no sono sempre stato un inquieto, e nemmeno stanchezza, perché sto vivendo un periodo di grande energia, forse la migliore della mia vita. Ho mollato tutto solo per una necessità di essere presente. Presente nel rapporto straordinario con mia moglie, e presente nella crescita dei nostri due figli: loro hanno bisogno di me, io di loro. Non potevo assolutamente sprecare questo momento. Certo ho preso questa decisione con grande rammarico, perché il mio lavoro ad Avellino è stato stimato e apprezzato, ma onestamente costringere i miei affetti a seguirmi e trasferirsi a centinaia di chilometri dalle loro abitudini, era un egoismo che non mi potevo permettere».

Qui a Trieste, quando il nostro basket aveva l'onore della serie A, tu sei stato uno dei collaboratori di un grande allenatore, Bogdan Tanjevic. Poi, via lui, via tutti... C'è il rammarico di non aver potuto fare a Trieste quello che hai fatto in altre città e situazioni?

«Intanto, chi ha la fortuna di fare il mio lavoro, che io ritengo un lavoro privilegiato, deve avere anche la consapevolezza di dover sopportare, con tutta l'amarezza che comporta, l'uso dei saluti e delle partenze. Quando sono andato a Udine, prima cosa, ho dovuto affrontare la diffidenza che si ha verso un «rivale», insomma, iero un triestin! Per quel distinguo sono arrivato persino all'alterco del «a naso a naso» con alcuni tifosi. Poi, grazie all'aiuto del presidente Snaidero, e soprattutto al lavoro svolto, tutto si è appianato. Però non è stato semplice...»

E della Stefanel, della Trieste con l'onore della serie A?

«Ti dico solo due cose! Quel periodo lo ricordo con grandi emozioni e soddisfazioni, una per tutte: la gioia del titolo italiano juniores del '91. Ma ricordo anche, purtroppo, di come una cultura sportiva sia stata lapidata in maniera scellerata. E non aggiungo altro».

Nello sport, che sempre di più non si fa più «per sport», quanto vale ancora la passione, e quanto il risultato ad ogni costo?

«Sì, è vero, lo sport è sempre meno "sport". Gli interessi economici hanno preso il sopravvento e si divora la passione, tanto che la sconfitta è ormai un'ipotesi inaccettabile. E così facendo lo si spoglia dei suoi valori: aggregazione, socialità, cultura. Pensa, quale altro movimento riesce, come fa lo sport, a unire culture multietniche, religiose, razziali. Quale? Ad Avellino, nella squadra che allenavo c'erano: quattro italiani, tre americani, un croato, un romeno, un colombiano e un caraibico».

Lo sport come intenzione e la pallacanestro come passione. Una passione che rimbalza nelle mani di un Boniciolli ragazzo. Marina Mercantile, Ginnastica Triestina, Inter 1904. No, non ha l'estro del grande campione, però anche per lui, tra un passaggio, arresto e tiro, arriva l'ipotesi di una piccola gloria. È la telefonata di un allenatore della mitica Cantù, che trionfante annuncia: «Alleverò vostro figlio come un puledro!» Ci pensa il padre di Matteo, il signor Claudio, a spegnere l'entusiasmo e a sospendere il viaggio con un: «Mio figlio non è un cavallo!». Anch'io ho avuto un figlio che per anni ha palleggiato una speranza. L'ho sognato in serie B, in A, mi sono persino concesso il volo di un passaggio in Nazionale. Fratelli d'Italia, l'Italia se desta dell'elmo di Scipio...

L'amore per la maglia! Spesso ci s'indigna perché gli atleti in maglia azzurra non cantano l'inno, e si lascia correre in secondo piano i rifiuti, gli scioperi, le trattative. Una volta non si faceva di tutto e di più per una convocazione in Nazionale? Oggi?

«Ma bisogna smetterla di sorprendersi, oggi è cambiato il sistema e tutto gira intorno a un profitto finanziario, e molti atleti sono diventati figli di quella condizione. Poi c'è un'altra cosa, prendi le ultime Olimpiadi, l'Italia ha vinto medaglie solo nelle discipline individuali, e gli sport di squadra hanno fallito miseramente. Anche quella è una lettura della nostra società, ed è il segnale netto che oggi emergono solo le individualità, e gli interessi comuni hanno sempre meno senso. Vedi politica e altro...»

Mi ricordo di un vecchio allenatore di pallacanestro che seguiva una squadra di ragazzini, e che senza batter ciglio, perdeva le partite perché nel secondo tempo faceva giocare le riserve. Ecco, per i ragazzi, quanto deve essere importante partecipare, e quanto invece vincere?

«Ai ragazzi bisogna trasmettere i valori, questo conta, tutto il resto è fumo! A loro, giocando, bisogna insegnare il rispetto per gli avversari, il sapersi mettere al servizio degli altri, e spiegargli che le partite, come nella vita, si perdono e si vincono, senza per questo fargli pesare il dramma della sconfitta o l'esaltazione del trionfo. Purtroppo non è sempre così! Sai quale sarebbe la squadra ideale per un allenatore? Ti prego metti le virgolette su quello che ti dico, quella di una "squadra di orfani", perché l'aspetto più deludente non viene dai ragazzi, ma dagli adulti...»

Ecco, gli adulti... Non ti sembrano esagerate certe esaltazioni dei genitori, o le agitazioni di alcuni allenatori che sfogano le loro repressioni scambiando una formazione allievi per una squadra di professionisti americani?

«Infatti... Ci sono genitori che tolgono il diritto del gioco per imporre il loro bisogno di esibire a tutti i costi un figlio campione. Non ti dico le liti e maleducazioni che girano dentro. Mi viene in mente un episodio in Puglia, dove i genitori hanno cominciato a bastonarsi tra di loro e, i figli, per il piacere di giocare in santa pace, hanno preteso di disputare l'incontro a porte chiuse. Capito?»

E gli allenatori?

«Anche lì, senza far di tutta l'erba un fascio, certi allenatori giovani, ammalati di esaltazione, guidano la squadra con l'urlo e l'insulto. Poco tempo fa, sono andato da uno di loro, e gli ho detto: "Sai quando tu sarai credibile? Quando avrai coraggio di dedicare i tuoi "Vaffa" anche ai campioni"!»

Passano fotografie incerte di uno sport frequentato in maniera esagerata, e passano fotografie certe che soffiano l'entusiasmo degli amanti. Passano anche foto scattate con l'occhio del dilettante, che raccontano di due allenamenti a settimana, e di scarpette non firmate, dei segnapunti a mano e schemi improvvisati. Partite di categoria inferiore, giocate all'ultimo fiato perché chi vince si porta a casa cinque minuti di gioia e una bevuta offerta dallo sponsor.

Ultima cosa. Boscia Tanjenic diceva che il vero doping deve essere la fatica dell'atleta. C'è chi invece in maniera subdola, diffonde quella sostanza nelle palestre e nelle illusioni degli sportivi. La tua opinione?

«Due opinioni! Primo, il doping non è altro che il prodotto di quella deformazione mentale che vuole vincere a tutti i costi. Secondo, ancora più scandaloso, è che anche davanti a un fenomeno ormai evidente a tutti, pubblico, giornali e sponsor continuano a sostenerli e dargli l'attenzione che non meritano. Possibile che nessuno s'incazzi per quelle truffe? Che chi di dovere non prenda la decisione di fermare tutto e riflettere sul da farsi? Insomma, ci vuole rispetto per chi frequenta l'onestà di una fatica!»

Matteo Boniciolli, viso da impiegato, modi gentili, pensieri decisi. Un uomo che in una sfida della vita ha fatto vincere il sentimento, e senza per questo smettere d'inseguire il sogno, un sogno che non si può dire, altrimenti non si avvera.

L'INTERVISTA IL PICCOLO DELLA DOMENICA

LE FAMIGLIE

Ci sono genitori che tolgono il diritto del gioco per imporre il loro bisogno di esibire a tutti i costi un figlio campione

LA STEFANEL

Lo ricordo come un periodo di grandi soddisfazioni ed emozioni, ma rammento anche una cultura sportiva lapidata in modo scellerato

IL RITORNO

Ho deciso con rammarico di lasciare Avellino, ma mia moglie e i miei bambini che stanno crescendo hanno bisogno di me, e io di loro

L'ALBUM

Boniciolli con Bogdan Tanjevic nel 2002

Acegas: Boniciolli con Roberto Dipiazza

Maggio 2000: Boniciolli in trionfo con la Udine-Snaidero al Carnera

Continuaz. dalla 19.a pagina

AZIENDA in San Giorgio di Nogaro ricerca responsabile ufficio acquisti settore metalmeccanico. Requisiti: diploma/laurea tecnica, esperienza pregressa nel ruolo, conoscenza autocad, flessibilità, lingua inglese. Inviare curriculum a vem@cimtecholding.it. (B00)

AZIENDA spedizioni cerca impiegato/a con esperienza organizzazione trasporti marittimi e impiegato/a con esperienza organizzazione trasporti terrestri ambedue con conoscenza lingue inglese+russo+lingua ex Jugoslavia inviare curriculum Uniontransit srl via Monte Hermada 6 - 34170 Gorizia antonella@uniontransit.it. (B00)

C.S.F. Srl centro dimagrante cerca assistente di sala full-time per zona Gorizia, dinamica, bella presenza. Inviare curriculum allo 0422608898 o a federica@figurella.info. (FIL46)

CERCASI aiuto banconiere/a a tempo pieno turno serale presentarsi al bar La Preferita v.le XX Settembre 29 no perditempo dopo le ore 18. (A6476)

CERCASI apprendista pasticciere telefonare allo 040364280 Sanna bar di via Galatti 13. (A6445)

CERCASI manutentore caldaie con patentino abilitazione conduzione impianti termici in possesso patente tipo B. Tel. 040820089. (A00)

CERCASI operaio saldatore tubista in possesso patente tipo B tel. 040820089. (A00)

CERCASI operatori Adest O.S.S. inviare curriculm Cooperativa La Quercia corso Italia 10 Trieste risorseumane@cooperativalaquercia.it.

CERCASI partime banconiere/a presentarsi al bar La Preferita v.le XX Settembre 29 no perditempo dopo le ore 18. (A6476)

IMPRESA edile cerca per propri clienti cantieri in Trieste apprendista muratore con patente B telefonare allo 040382827 ore ufficio.

IMPRESA edile con sede nella Bassa friulana cerca per assunzione a tempo indeterminato ragioniere/a con esperienza almeno quinquennale settore costruzioni per inserimento in area amministrativa richiesta conoscenza strumenti informatici e gestionali per informazioni ed invio curriculum e-mail costruzioni_edili_ud@libero.it. (FIL47)

INNOTEC ricerca per potenziamento rete di vendita, settore automotive, agenti monomandatari per le province di Trieste, Udine e Gorizia. Offriamo: zona in esclusiva con portafoglio clienti, formazione tecnica, minimo garantito per i primi sei mesi. Inviare c.v. fax 0421272277 o e-mail: info@euromec2.it. (FIL2084)

LAVORO domicilio confeziona cinturini ottimi guadagni 800126744 telefonata gratuita esclusi cellulari arte della bigiotteria.

SELEZIONIAMO PERSONALE, anche pensionati, motivati e con buona disponibilità di tempo con moto o auto, per recapito di corrispondenza in Trieste. Telefonare 040393947.

SELEZIONIAMO signora minimo 40 anni anche pensionata veramente volenterosa dinamica per interessante lavoro telemarketing 0403481053. (A00)

SOCIETÀ di servizi cerca esperta contabile per sostituzione maternità tel. 0400642411. (A6474)

A UTOMEZZI

Feriali 1,60 Festivi 2,30 **6**

156 2.0 T.S. 1997 Km 109.000 Gr. Sc. Met C. Lega Clima ABS Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

156 Sportwagon 1.9 Jtd 115 cv Dist. 2004 Km 100.000 Gr. met Concinnitas Tel. 040307710.

C3 1.4 16v SensoDrive Exclusive 2005 Km 51.000 Gr. met Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

CHEROKEE 2.8 Limited 2006 Km 29.000 Argento C/ aut Pelle grigia CD Concinnitas Tel. 040307710.

CLASSE A 150 Classic 2007 Km 12.000 Argento Importazione Concinnitas Tel. 040307710.

CLIO 1.4 16v Luxe 3 p 2006 Km 19.000 Nero met CD Clima Aut C. Lega 4 Air bags Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

CRV 2.0 2.000 Km 148.000 Verde met Clima ABS CD Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

GT 2.0 Jts Progression 2004 km 155.000 nero met alcantara C. lega. Concinnitas tel. 040307710.

PANDA 4x4 1.2 8v Climbing 2006 Km 21.000 Argento 5 posti, pack Clima, CD Concinnitas Tel. 040307710.

T max 2008 Km 4.400 Grigio medio Concinnitas Tel. 040307710.

VITO 110 2.0 Cdi Furgone 2004 Km 12.000 Giallo 3 posti Concinnitas Tel. 040307710.

YPSILON 1.2 8v Oro Plus 2007 Km 15.000 Argento/Blu Cerchi Lega 16", Bicolor, CD Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

F INANZIAMENTI

Feriali 3,00 Festivi 4,20 **9**

DA GO Fin puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamento in giornata dipendenti autonomi pensionati extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai sodisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it.

C OMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,30 Festivi 4,40 **10**

A.A.A.A.A.A. DELICATA snella dolcissima 19 anni 3202682300. (A6435)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella coccolona indimenticabile riservata 3313073765.

A.A.A.A.A.A.A. ZAYDA affascinante, per momenti indimenticabili 3291862654.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE amorevole antistress come me nessuna 3337076610. (A6468)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti giorni 3290312281. (Fil7026)

A.A.A.A.A GORIZIA giovane, bella ragazza orientale offre massaggi 3318265426. (B00)

A.A.A.A. TRIESTE amorevole attraente formosa dea dell'amore 3347030534. (A6427)

A.A.A.A. TRIESTE bella da morire, top model meravigliosa 3277756188. (A6431)

A.A.A. GORIZIA Gilari dolcissima ti farò sognare anche domenica. 3896915670.

A.A. GORIZIA bella signora dolce simpatica ti aspetta tutti giorni 3289241189. (A00)

A.A. TRIESTE Samara diversa molto femminile unica come me nessuna 3472821028.

A. ATTRAENTE ballerina bella da morire seducente e fantasiosa ti aspetto 3385003967. (A6428)

GRADO, bellissima seducente bionda deliziosa massaggiatrice, tutta per te, coinvolgente 9-24 3281484105.

MONFALCONE Gisella bella molto femminile diversa tel. 3471313172. (C00)

TRIESTE bellissima affascinante aspetto meraviglioso esperta in giochi coinvolgente divertimento assicurato 3494194311. (A6293)

Speciale **EVENTIISONTINO**

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

In attesa dell'inverno si pensa al cambio di guardaroba

Un'occasione in più per fare acquisti di classe al giusto prezzo nei negozi dell'Isontino

La dolce luce dell'autunno, con i giorni ancora tiepidi talvolta, come nell'occasione dell'estate di San Martino, non ci fanno dimenticare che l'inverno e la fredda stagione si stanno avvicinando a grandi passi. Chi non l'ha ancora fatto provvede a dotare il suo guardaroba del necessario per stare comodamente al caldo. Cappotti e piumini, sciarpe e berretti, scarpe antipioggia, maglioni e qualche tocco di scozzese come vuole la moda, ma anche caldi pigiami per il relax domestico sono al primo posto nelle scelte. La moda inverno è caratterizzata da look diversi, perché l'unica regola valida è "vestirsi per piacersi". Si va quindi da tessuti semplici come la lana per cappottini a forme effetto palloncino con colori sgargianti e molto viola. Ma anche il grigio è fra i colori più utilizzati. Per lo stile casuale sono sempre di tendenza felpe e giacche con cappuccio. Tornano di moda i quadri tartan (lo scozzese insomma) per camicie, abitini e tailleur. Anche chi non si guarda allo specchio prima di uscire potrà essere alla moda, visto che fanno tendenza gli abbinamenti inconsueti. Naturalmente sarà opportuno dare un'occhiata all'armadio guardaroba prima di fare acquisti, ma soprattutto per verificare se non sia il caso di programmare un acquisto: l'armadio guardaroba è lo strumento più utile per conservare i nostri capi e creare quell'ordine che ci fa sentire a posto in ogni occasione.

(courtesy Bruberry Prorsum, by Chiara Caputi)

San Martino, oca castagne e vino

Poiché, dice la leggenda, quando Martino tagliò metà del suo mantello per darlo a un povero seminudo, il sole si mise a scaldare come in estate, si è chiamata estate di San Martino quel periodo, agli inizi di novembre, in cui spesso, per un influsso di alte pressioni collegate ad aria subtropicale, accade che la temperatura si faccia più mite. Il povero a cui Martino donò un pezzo del suo mantello era probabilmente uno dei miserrimi contadini che vagavano nelle campagne alla ricerca di un giaciglio, di un piatto di minestra. Per secoli "fare San Martino" in campagna era infatti il contrario che far festa: l'11 novembre scadevano i contratti agrari, che avevano durata annuale. Si doveva lasciare il fondo coltivato per un anno e andarsene con la famiglia e poche masserizie a cercare altrove occupazione. L'estate fredda dei morti, come l' ha chiamata il Carducci, era il presagio di un inverno di stenti. Solo chi poteva festeggiava con vino novello, castagne arrostite o lessate e qualche patata cotta sotto le braci del focolare.

L'eco delle trincee 90 anni dopo

Rassegna internazionale di Cori (USCI) sul Monte Sei Busi

Sabato 1 novembre il coro "S. Ignazio" con il patrocinio del Comune di Gorizia e in collaborazione con l'USCI Gorizia, ANVDG, Lega Nazionale, e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, nel 90° anniversario della fine della Grande Guerra, organizza una rassegna corale in commemorazione di coloro che hanno perso la vita sulle nostre terre durante il primo conflitto mondiale.
Il canto infatti può superare le barriere del tempo e rendersi testimone, a imperitura memoria, di ciò che accadde novant'anni fa. Si vuole in questo modo raccogliere l'eredità di chi visse, soffrì e perse la vita durante la Grande Guerra, a un passo dal cielo.
Grazie alle voci di oggi si farà un viaggio nel tempo e si proverà a rivivere, in modo estremamente toccante, le stesse emozioni, gli stessi battiti del cuore di quegli uomini. Il concerto avrà inizio alle 15.00 presso la Dolina dei Bersaglieri con l' esibizione Coro Sant'Ignazio di Gorizia, ilCoro Alpino Monte Nero Sezione A.N.A. di Cividale del Friuli, Coro La voce della Valle di San Pietro al Natisone, Corocastel di Conegliano Veneto.Da segnalare che il 22 novembre sarà cantato in tre lingue (tedesco, italiano, sloveno) il Requiem di Augus Ravec con il Coro misto trasfrontaliero, solista e organo.
Il concerto si svolgerà presso la Chiesa Sant'Elisabetta di Fogliano.

Mostre in castello

Dal 3 novembre nel Castello di Gorizia si potrà vistare la mostra on 18 grandi opere pittoriche di Italico Brass, "reporter della grande guerra" oltre alla cartella completa dei dipinti eseguiti dall'autore sul Fronte, nel periodo compreso fra il maggio 1915 e il 9 agosto 1916, data della presa di Gorizia. Nella sala delle carceri è visitabile la mostra sul Castello di Gorizia nella Grande Guerra, storia di un maniero risorto.

Mostra "Duca aviatore"

Amedeo di Savoia da Artigliere a Pilota

Nella Regia Stazione di Redipuglia dal 31 ottobre al 11 novembre 2008 L'Associazione Culturale 4° Stormo Gorizia, in occasione del 77° anniversario di costituzione del 4° Stormo Caccia Terrestre della Regia Aeronautica, organizza una Mostra Fotografica sul Duca d'Aosta, che fu comandante dello Stormo dal 1° marzo 1933 al 28 marzo 1934 lasciando una traccia indelebile come Uomo e come Comandante.La Mostra, che comprende una quarantina di fotografie, alcune a grande formato, riprende l'attività del Duca quale Comandante del 4° Stormo e della Divisione Aquila e ripercorre quindi tutta la sua storia militare dal 1933 al 12 dicembre 1937 quando lasciò Gorizia.

Arriva Halloween

Venite con me / È la festa di Ognissanti / Faremo tremare tutti quanti./ Gli scherzi, stavolta, son giustificati / le risa e i lazzi perfino aumentati, così scriveva Ray Bradbury ne L'albero di Halloween, Halloween è nome di una festa popolare di origine pre-cristiana, ora tipicamente statunitenseche si il 31 ottobre. Tuttavia, le sue origini antichissime affondano nel più remoto passato delle tradizioni europee: viene fatta risalire a quando la popolazione nel periodo fra ottobree novembre, la terra si preparava all'inverno. In Europala ricorrenza si diffuse con i Celtiche in queste settimane festeggiavano il loro capodanno. I Celti non temevano i propri morti e lasciavano per loro del cibo sulla tavola in segno di accoglienza per quanti facessero visita ai vivi. Da qui l'usanza del trick-or-treating. Secondo la leggenda gli elfi erano soliti fare scherzi anche pericolosi agli uomini e questo ha portato alla nascita e al perpetuarsi di molte altre storie terrificanti. Si ricollega forse a questo la tradizione odierna e più recente per cui i bambini, travestiti da streghe, zombie, fantasmi e vampiri, bussano alla porta urlando con tono minaccioso: "Dolcetto o scherzetto?" ("Trick or treat"Per allontanare la sfortuna è necessario bussare a 13 porte diverse. Quando la chiesa cattolica decise di fissare la data di Ognissanti il 1 novembrenei paesi di lingua inglesela festa divenne Hallowmas/messa in onore dei santi) e il giorno della vigilia divenne All Hallows Eve, che si trasformò nel nome attuale, Halloween.

Sui binari della storia

L'8 novembre è in programma il viaggio sul treno storico Redipuglia- Kobarid

Nuovo suggestivo viaggio per il treno storico che, muovendosi al traino di una locomotiva a vapore sul tratto Redipuglia-Most na Soci (S. Lucia), porta i passeggeri a procedere non solo su binari d'acciaio, ma anche sui binari della storia.
Nelle varie carrozze del treno giunge infatti la voce di uno speaker che illustra i principali avvenimenti accaduti nella valle dell'Isonzo mentre la locomotiva lentamente costeggia il fiume, raccontando aneddoti e curiosità che vanno dalla storia della stessa linea ferroviaria a quella della Grande Guerra in questo particolare settore del fronte che abbraccia idealmente il periodo dal 24 maggio 1915 al 24 ottobre 1917, data della Battaglia di Caporetto. Giunti a Most na Soci(S. Lucia) i passeggeri utilizzeranno dei pullman con i quali raggiungeranno le mete finali della giornata: Caporetto (Kobarid) e la Fortezza di Kluže dove visiteranno musei e sacrari, accompagnati da esperte guide. Sul treno si muoveranno soldati in uniforme tanto italiana quanto austro-ungarica o germanica, dando vita a una sorta di tradotta internazionale che, a 90 anni dal termine del conflitto, intende superare ogni possibile, residua divisone.

SALTA ANCHE LA DATA DEL 31 OTTOBRE

Bonifiche, nuovo stop all'accordo di programma

Testo diverso da quello già approvato dagli enti: costi a carico di aziende. Ezit estromesso dai firmatari

di GIUSEPPE PALLADINI

Si allontana, ancora una volta, la firma dell'accordo di programma per la messa in sicurezza e la bonifica del Sito inquinato. Il 31 ottobre, già annunciato ufficialmente come data per la sigla (dopo che il 15 settembre, altro termine dato per certo, era trascorso senza passi in avanti), non potrà essere rispettato. I contenuti del testo discusso giovedì scorso, nella riunione convocata in Regione dal sottosegretario Roberto Menia, risultano infatti piuttosti diversi dalla bozza di accordo che gli enti locali avevano approvato nei primi mesi dell'anno.

I problemi emersi sono di vario genere: i costi che vengono messi a carico delle aziende, i finanziamenti che risultano essere solo quelli del ministero dell'Ambiente (e non degli altri due dicasteri, Sviluppo economico e Infrastrutture, come invece annunciato), l'obbligo per gli enti locali di anticipare risorse per le bonifiche e la scomparsa dell'Ezit dai firmatari dell'intesa.

Drastico il commento del parlamentare Ettore Rosato (Pd): «Il giudizio lo daranno gli imprenditori quando si renderanno conto che è un accordo costruito a loro spese, che rovescia cioè i costi sulle aziende. Va rispettato poi il principio secondo cui chi non ha inquinato non paga; se salta, viene meno la possibilità di arrivare realmente alla bonifica dell'area».

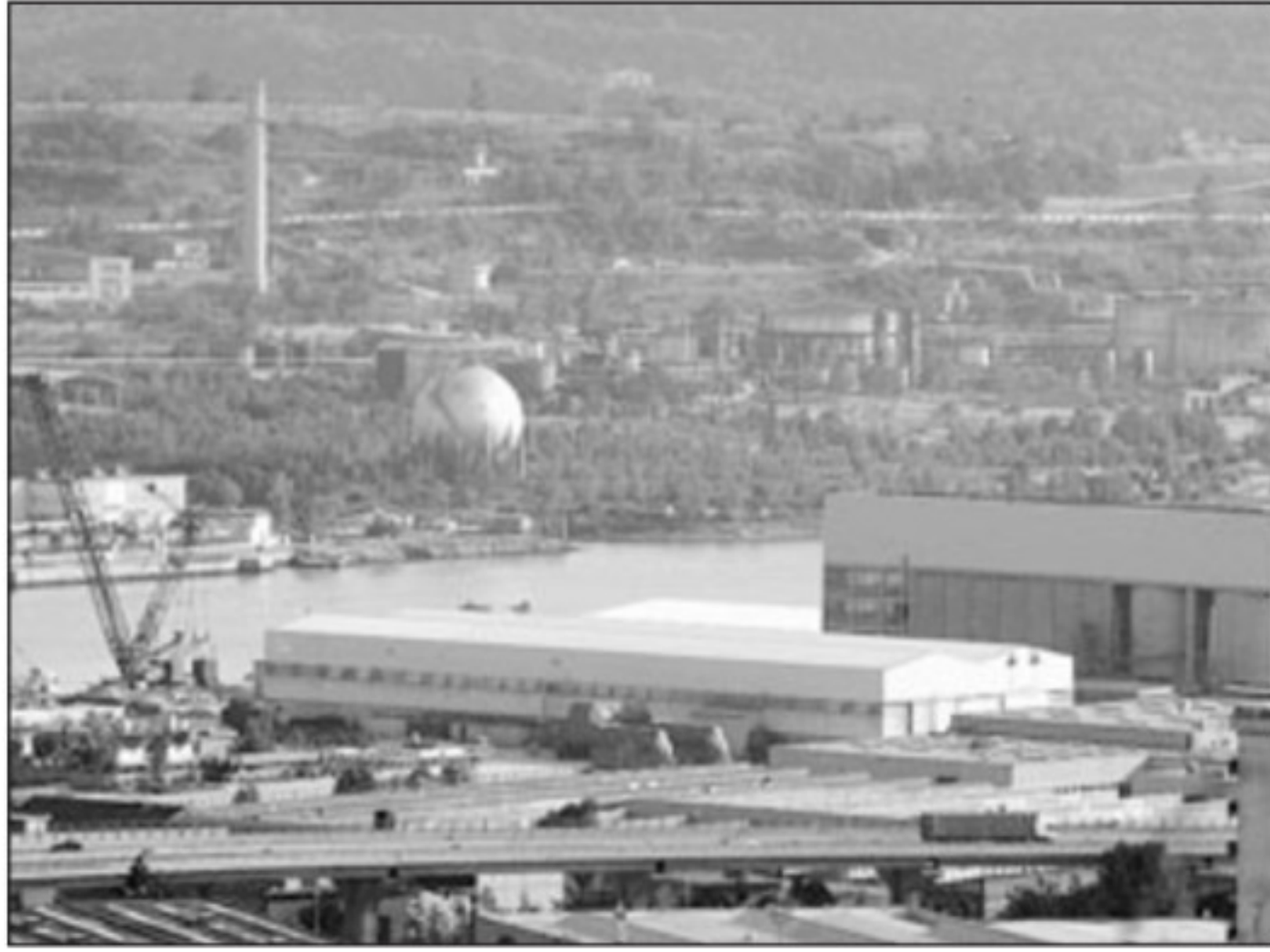
Quanto al nodo dei finanziamenti, Rosato rivolge un invito indiretto a Menia: «Confido molto che faccia valere il suo ruolo per ottenere che i fondi del ministero dell'Ambiente arrivino anche a Trieste. Le premesse perché ce li portino via tutti ci sono già».

E che quello dei fondi sia un problema tutto da chiarire lo conferma la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat. «Le risorse di cui si parlava nell'accordo precedente sono notevolmente diminuite. Tutto si basa – sottolinea – sul fatto che i privati provvedano: se è un privato grande ce la fa, ma per i piccoli imprenditori cifre sui 10-20mila euro possono essere un problema».

E per quanto riguarda i tempi, oltre alla necessità di un approfondimento tecnico, il documento dovrà passare al vaglio della giunta provinciale. «Visto che prima della firma dovrebbe essere convocato un incontro tecnico-politico – annota la Bassa Poropat – non credo che realisticamente riusciremo a essere pronti per il 31 ottobre».

Ma al di là delle procedure di ciascun ente, c'è un altro aspetto tutto da definire. La bozza di accordo prevede infatti che le amministrazioni locali siano tenute ad anticipare certe risorse. «Stiamo scherzando? Chi mi da questi soldi? Anche la Regione si è detta perplessa», rimarca la presidente della Provincia, che aggiunge: «Questo vorrebbe dire che dobbiamo aprire una posta di bilancio, con un punto di domanda enorme vista l'incognita sulla cifra. Intanto il ministero dell'Ambiente dice: spenderò dopo, una volta verificato quanto pagheranno le aziende. C'è bisogno di approfondimenti a vari livelli. Il documento precedente – conclude – mi sembrava buono. Questo mi pare un po' raffazzonato. Senza contare che l'Ezit non figura più tra i firmatari».

E se per la Provincia basta il passaggio in giunta, per il Comune di Muggia è necessario anche quello in consiglio. «Me lo impongono le norme – rileva il sindaco Nerio Nesladek – perché l'accordo proposto contiene importanti differenze rispetto a quello che abbiamo approvato a primavera. Non è poi accettabile che il Comune sia chiamato ad anticipare fondi. E, anche se lo fosse, dovrebbero poi dirmi quanto mettere a bilancio».

Nesladek è infine molto critico sulla chiamata in causa delle aziende, grandi e piccole, «che dovranno apportare gran parte delle risorse. Non so – sottolinea – quanto siano disponibili ad accollare i costi alle imprese, dopo che abbiamo già approvato un documento che non prevedeva ciò».

Le aree attorno al canale industriale, inserite nel Sito inquinato nazionale

Il sottosegretario all'Ambiente, Roberto Menia

FESTA DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

«Il carcere è sovraffollato»

Il direttore del Coroneo Enrico Sbriglia

Il direttore del Coroneo Sbriglia ha ricordato l'impegno del personale

La festa locale della polizia penitenziaria, svoltasi ieri nel carcere del Coroneo, è stata l'occasione per un'analisi delle «problematiche rilevanti sul piano del sovraffollamento detentivo». Sia il comandante di reparto, il commissario Antonio Marrone, che il Direttore del Carcere, Enrico Sbriglia, hanno sottolineato come non sia facile il lavoro degli operatori penitenziari, spendendo parole di apprezzamento per il sacrificio e l'impegno che gli uomini e le donne della polizia penitenziaria, ma anche tutte le altre componenti professionali della comunità carceraria, svolgono spesso con successo. E questo «a fronte di una complessità di norme, non sempre coerenti tra loro, e di un'opinione pubblica che non di rado preferisce vedere nel carcere i soli aspetti legati al mantenimento dell'ordine, piuttosto che quelli di promozione della responsabilità individuale del detenuto e del reinserimento sociale». Alla manifestazione hanno preso parte anche la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, l'assessore comunale al personale Michele Lobianco e l'assessore regionale alla sicurezza Federica Seganti, che ha consegnato all'ispettore Luca Zolle la pergamena con la lode del capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per il suo lungo periodo di missione in Kossovo. La necessità di nuovi istituti penitenziari e l'ammodernamento degli esistenti sono stati pure i motivi principali della visita, in occasione della festa, di Maurizio Iannarelli, segretario regionale del Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia.

L'ispezione all'Ass spacca la politica

Dipiazza e tutto il Pdl: «È un atto dovuto» Il Pd: «Vicini a Rotelli»

L'ispezione all'Azienda sanitaria Triestina spacca il mondo politico. Se la decisione della giunta regionale - con il decreto di nomina di un ispettore esterno, firmato dall'assessore alla Sanità **Vladimiro Kosic** - è giudicata «inopportuna e sospetta» dal Pd, per gli esponenti del Pdl si tratta di un «atto dovuto». L'opposizione in Regione fa quadrato attorno al direttore generale **Franco Rotelli**, il cui mandato scade il prossimo anno, mentre una parte della maggioranza appare pronta a scaricarlo. Non prima di aver letto la relazione dell'ispettore su alcuni atti amministrativi (esternalizzazione dei servizi, rinnovo sistematico...).

«Sono dell'idea che controllare le spese pubbliche sia sempre un atto dovuto», dice il sindaco **Roberto Dipiazza**. «C'è una grande preoccupazione sulle inefficienze dell'Ass, testimoniata dalle ormai diffuse voci - sostiene **Bruno Marini** (Pdl) - sui problemi presenti all'interno. Quello di Kosic è un atto dovuto e per questo va ringraziato». Voci trasformate in interrogazione depositate in Consiglio regionale. Riguardano l'assunzione di 50 psicologi e la scelta di Empoli, anziché Trieste, quale sede più idonea per mandare alcuni dipendenti a svolgere il Corso di laurea specialistica in Scienze infermieristiche. Oppure l'acquisto di un trattore. «Kosic è una persona seria ed equilibrata, nel momento in cui chiede un'ispezione - dice **Edoardo Sasco** (Udc) - esercita una vigilanza sulle strutture».

Franco Rotelli

«La metà del bilancio regionale è dedicato proprio alla sanità. Diventa quindi opportuno verificare come vengono spese le risorse», dice **Piero Tononi** (Pdl). Un discorso ripreso dal collega di gruppo **Piero Camber**: «Nei momenti di crisi ci vuole oculatezza nella spesa e certe situazioni - sostiene - vanno assolutamente chiarite e, nel caso, individuate eventuali responsabilità. Il fatto che il bilancio sia in attivo non vuole dire nulla».

Un affondo diretto a Rotelli, che aveva sottolineato i conti in attivo dell'ente, difeso da **Sergio Lupieri** (Pd) che domani depositerà un'interrogazione sulla vicenda. «Esprimo la mia totale solidarietà, simpatia e gratitudine a Rotelli - dice - per l'attività svolta e che svolgerà. L'assistenza che oggi abbiamo a Trieste è merito suo».

Sottolinea i «risultati positivi ottenuti all'insegna del contenimento della spesa» **Bruno Zveh** (Pd), non mancando di criticare la scelta della giunta Tondo. «Esce un po' dalla consuetudine e non vorrei - dice - ci fossero pensieri di altra natura. Una Regione come la nostra dovrebbe trattenere le migliori menti, specie nel campo che riguarda le politiche sociali».

Assume una posizione diversa **Igor Kocjiancic** (Rifondazione): «L'unica cosa che non capisco è la scelta di un ispettore che arriva da fuori regione. Sarebbe stato opportuno nominare un interno - dice - per verificare alcune situazioni di mal funzionamento». E attendista la presidente della Provincia, **Maria Teresa Bassa Poropat** (Cittadini), che ritiene «il controllo un atto legittimo», ma auspicando che sia «di tipo formale e riguardi gli atti contabili». *(p.c.)*

RECUPERO

Presto al via gli scavi dei piani sotterranei

Ex Magazzino vini, lavori a fine anno

Il Comune rilascia il «permesso di costruire». Da definire la destinazione d'uso

L'ex Magazzino vini: vicina l'apertura del cantiere

L'annosa vicenda dell'ex magazzino vini è a una svolta. Nel giro di una settimana il Comune rilascerà infatti alla Fondazione CRTrieste il «permesso di costruire». Dopo che una ventina di giorni fa la Fondazione ha consegnato agli uffici comunali le ultime integrazioni al progetto elaborato dall'architetto Marco Casamonti, all'atteso traguardo mancano così solo alcuni passaggi burocratici.

Nel cantiere allestito sulle Rive sono stati intanto completati gli interventi relativi alla messa in sicurezza e allo sgombero dei materiali accumulatisi negli anni all'interno del vecchio edificio.

I lavori veri e propri dovrebbero iniziare tra la fine di dicembre e gli inizi di gennaio, per essere conclusi nell'arco di due anni e mezzo, vale a dire alla metà del 2011, con una spesa stimata in 15 milioni di euro.

La prima parte delle opere riguarderà scavi e fondazioni. E di ciò la parte più consistente sarà lo scavo per raggiungere gli 8-9 metri sotto il livello stradale necessari a creare due piani sotterranei. In quello più basso sarà ricavato il parcheggio, con 55 posti auto, mentre quello superiore sarà destinato a spazi espositivi. In quest'ultimo caso si tratta però di una destinazione d'uso «elastica», legata alle normative, che lascia spazio a decisioni future molto aperte. Allo stesso modo il piano al livello stradale è definito come spazio commerciale, mentre al primo piano (la cui volumetria non occuperà però l'intera superficie) sono previsti spazi direzionali.

La destinazione d'uso del futuro edificio è comunque tutta da decidere. Sarà infatti il consiglio della Fondazione a stabilirla, convocato in un'apposita seduta, come anticipato qualche giorno fa dal presidente Massimo Paniccia. «Intanto ritiriamo la concessione – commenta il presidente –. Abbiamo alcune idee, si tratterà di fare la scelta più giusta, trovando l'equilibrio nell'interesse della Fondazione e della città».

In attesa di dare il via ai lavori, da qualche tempo la Fondazione ha avviato la ricerca dell'impresa cui affidarli. Una selezione non semplice, vista la particolarità del progetto, nel corso della quale sono state richieste precise garanzie, tecniche ed economiche.

Sono così una quindicina le imprese, non solo triestine, invitate a manifestare il loro interesse a partecipare alla selezione. La raccolta delle documentazioni è stata ultimata in queste settimane: in una prossima seduta del consiglio generale verrà deciso a quale delle imprese chiedere di fare l'offerta per la realizzazione del nuovo edificio.

Strettamente legata con la formulazione dell'offerta è la disponibilità del progetto esecutivo, che lo studio Casamonti sta perfezionando. Per la parte strutturale, in particolare, lo studio dell'architetto fiorentino si è avvalso della collaborazione della «Favero&Milan Ingegneria», società con sede a Mirano (Ve) che da vent'anni svolge attività di progettazione e controllo nella realizzazione di opere civili, industriali e infrastrutturali. Tra i progetti in cui è impegnata, figurano padiglioni per l'Expo 2010 di Shangai, l'ampliamento del parco scientifico Vega a Marghera, la nuova Torre delle arti a Milano e un edificio ecosostenibile commissionato dal ministero cinese dell'Ambiente. *(gi. pa.)*

RUBATI MONITOR DI PC E MACCHINE FOTOGRAFICHE

I ladri svaligiano nella notte la sede del Circolo alpinistico triestino

I ladri hanno svaligiato la sede del circolo alpinistico triestino in via Abro 5. Sono stati rubati alcuni monitor di computer, macchine fotografiche, un fax e altri oggetti. Il tutto per un valore di diverse migliaia di euro. «È stata una brutta visita, un vero e proprio dispetto», ha commentato Franco Gherlizza, tesoriere del sodalizio.

Il furto sul quale stanno indagando i carabinieri di via dell'Istria è stato messo a segno l'altra notte. I ladri per entrare nella sede del «Cat» hanno addirittura smontato una ringhiera di protezione del portone. Poi hanno fatto una vera e propria razzia rubando addirittura un contenitore con le monetine che avrebbe dovuto, come tradizione, essere aperto in occasione del brindisi degli auguri di fine anno.

Lo stabile di via Abro 5 che ospita la sede del Cat

Ad accorgersi del furto è stato l'altro pomeriggio un socio del sodalizio sportivo che ha subito chiamato i carabinieri dopo aver avvisato i dirigenti. I militari hanno effettuato un approfondito sopralluogo. Sul posto anche la Scientifica.

Rappresentanti a Trieste dell' Ordine Equestre del S.Sepolcro di Gerusalemme riuniti per la festa della Madonna Regina di Palestina. Presenti il delegato dr. Livia ed il priore Don Salvadè.

L'AREA DI BORGO GROTTA GIGANTE

Sgonico, al Comune l'ex caserma Dardi

Firmato l'accordo per il passaggio di proprietà, parte uno studio sul futuro dell'area

SGONICO La ex caserma militare «Ferruccio Dardi» di Borgo Grotta Gigante non è più di proprietà dello Stato. Qualche settimana fa il sindaco di Sgonico Mirko Sardoc ha firmato con il Demanio statale e civile e con la Regione un accordo formale per il passaggio dell'area al Comune.

Costo dell'operazione, zero euro. Una tappa fondamentale per questa megastruttura abbandonata a se stessa da parecchi anni e ormai in condizioni più che fatiscenti. Nella variazione di bilancio del 2008 approvata dal consiglio comunale di Sgonico sono stati stanziati circa centomila euro per effettuare l'intavolazione di tutte le strutture presenti nell'ex caserma e soprattutto per effettuare nell'area degli studi di ricerca e consulenza sull'ambito strategico della caserma al fine di creare un vero e proprio business plan, con studi economici e una valutazione d'implicazione. L'ex caserma dunque avrà presto una sua nuova ragion d'essere.

«Prima di intervenire sulla struttura, ora di proprietà del Comune, vogliamo capire le possibilità di sviluppo dell'area, affinché siano compatibili con l'ambiente circostante e con il volere dei cittadini», commenta il primo cittadino di Sgonico Mirko Sardoc. Una riqualificazione dell'area, dunque, ma «senza creare un buco senza fondo perché vogliamo che si realizzi un qualcosa che possa decollare senza contributi pubblici».

Entro l'anno gli uffici tecnici predisporranno un bando pubblico, mentre entro cinque mesi dovranno essere trasmessi i primi risultati di queste ricerche. Avviato poi un altro progetto: l'iscrizione al sistema catastale tavolare degli edifici presenti nel comprensorio dell'ex caserma, dato che l'area, essendo in passato proprietà militare, non è mai stata censita.

Nel comprensorio potrebbero sorgere un centro ricettivo turistico, un insediamento di attività produttive, sia di tipo artigianale che commerciale. «Inoltre vogliamo che ci siano degli spazi adibiti per finalità ludico-ricreative e per attività sociali, di cui la gente del nostro territorio ha bisogno», aggiunge l'assessore comunale alla Cultura Igor Gustincic.

Un progetto con destinazione mista dunque, che comprenda insediamenti produttivi e spazi per la collettività. Tutt'altro rispetto alla proposta di riqualificazione avanzata tempo fa dal direttore del Coroneo Enrico Sbriglia, che aveva ipotizzato la realizzazione di un nuovo carcere con annesso stabilimento industriale, affidato a un pool di imprenditori che avrebbe dovuto chiedere allo Stato la concessione in comodato d'uso per 50 anni. La proposta aveva suscitato malumori soprattutto tra i residenti, che avevano bocciato l'idea di un «carcere del Carso». Centri commerciali, parchi giochi per bambini, palestre per le attività sportive, aziende produttive: queste le alternative proposte, che forse ora potrebbero essere accolte.

Riccardo Tosques

L'ex caserma Dardi: si torna a parlare del futuro dell'immobile

LA SCHEDA

- La proprietà dell'ex caserma «Dardi» passa dallo Stato al Comune di Sgonico a costo zero.
- Il Comune di Sgonico, con le variazioni di bilancio, ha stanziato centomila euro per uno studio sulle destinazioni d'uso: tra 5 mesi i primi risultati.
- Non avrà seguito la proposta Sbriglia di un carcere con stabilimento industriale: l'ipotesi è di una destinazione mista fra insediamenti artigianali, centri commerciali e parchi giochi.

LA STRUTTURA

Edificio nel mirino di ladri e vandali

SGONICO Costruita negli anni '60 e successivamente ampliata con altre strutture, l'ex caserma militare Ferruccio Dardi sorge nel comune di Sgonico in un'area stimata in oltre 120 mila metri quadri. Dopo la costruzione di ulteriori due palazzine all'inizio degli anni '80 – mai utilizzate - l'area è caduta lentamente in stato d'abbandono. Clamoroso però il caso del 1994, denunciato anche dai mass media nazionali, con la costruzione di alcune palazzine per i militari in servizio, dotate di ogni comfort ma mai utilizzate data la decisione di attuare la completa dismissione della caserma solo pochi mesi dopo i lavori di ammordenamento.

Priva di ogni sorveglianza, l'area viene presa di mira da ladri e vandali: scompaiono tutto l'arredamento (compresi gli stipiti delle porte) e le apparecchiature elettroniche. Dopo tanti anni di proposte per recuperare la zona, tra cui quella di costruire un carcere-industria avanzata dal direttore della casa circondariale di Trieste Enrico Sbriglia, l'ex caserma è stata acquisita poche settimane fa a costo zero da parte del Comune di Sgonico grazie alla volontà del sindaco Mirko Sardoc. Ora un'apposita commissione valuterà il possibile futuro di quella che per anni è stato un «mausoleo allo sperpero» di denaro pubblico. *(r.t.)*

SAN DORLIGO-DOLINA

I residenti si oppongono Niente posteggi a Mattonaia

Il sindaco blocca i lavori di risistemazione dell'area: «Vicenda strumentalizzata»

SAN DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA L'intervento di recupero di un tratto stradale di Mattonaia annunciato giorni fa dal sindaco Fulvia Premolin non si farà. A bloccare i lavori è stato lo stesso primo cittadino di San Dorligo della Valle-Dolina in seguito a una lettera sottoscritta da 21 residenti della zona. La portavoce dei firmatari, Elvira Diminich, ha chiesto espressamente che l'area venga «riservata ai soli frontisti» e «non diventi un parcheggio pubblico», data anche la presenza di diversi «camion che sostano nell'area durante le ore notturne». Il tratto di strada, di proprietà della Provincia, doveva essere riasfaltato dalla ditta che si sta occupando della Grande viabilità (su indicazione del Comune; inoltre erano previste la tracciatura dei posti auto e la risistemazione della vicina aiuola.

Fulvia Premolin

Questa la spiegazione della Premolin: «Se adoperarsi per gli altri in una situazione di disagio che dura da anni porta a queste reazioni allora è meglio non fare nulla. La richiesta di chiudere la strada e di riservarla ai soli frontisti – prosegue il sindaco - è irrealizzabile perché si parla di una strada pubblica, che non può essere fruita dai soli residenti a meno di evidenti rischi di incolumità e di sicurezza».

Quanto ai parcheggi, la Premolin ricorda il suo piano iniziale: «Volevamo tracciare dei posti auto per i residenti e per le altre auto in modo da non creare disagi alle famiglie che abitano nella zona, ma anche perché quella è un'area dove c'è lo spazio per parcheggiare». L'idea di riqualificare il relitto stradale era nata anche per motivi legati alla sicurezza: altri parcheggi, se non sui bordi della strada, allo stato attuale non ce ne sono.

Questa vicenda, conclude la Premolin, «è stata strumentalizzata da qualcuno che invece che trarre vantaggio per gli stessi residenti ha creato l'effetto opposto di procurare una problematica alla collettività». *(r.t.)*

Veronese: «Zootecnia, in bilico i fondi regionali per Duino Aurisina»

DUINO AURISINA O si trova al più presto un accordo tra ente locale e Comunella, oppure il Comune rischierà di perdere un finanziamento da 320mila euro. È il pericolo che il capogruppo della lista Insieme Massimo Veronese paventa per i cittadini di Duino Aurisina a seguito del mancato perfezionamento del Piano di azione locale Carso 2009-2013 (Pal), la cui approvazione da parte del consiglio provinciale va siglata entro il 31 ottobre, pena il mancato accesso ai finanziamenti regionali. Il Pal è stato redatto con la supervisione della cabina di regia istituita dalla Provincia e comprende tutti i progetti (oltre 54, *ndr*) presentati dai vari attori. La delibera di approvazione sarà esaminata domani in consiglio provinciale, dopo che la cabina di regia ha licenziato la proposta di Pal avanzata dalle Comunelle locali il 6 ottobre, individuando come prioritario per Duino Aurisina un intervento di valorizzazione della landa carsica (San Giovanni, Medeazza, Duino e Visogliano).

La proposta, che ha inserito come condizione un accordo col Comune, prevede un investimento di 320mila euro per ricreare le condizioni per la sostenibilità economica del pascolo ovino e bovino nell'area, con la produzione di carni biologiche e di qualità da immettere in una «filiera corta». Il progetto si sviluppa su circa 150 ettari e ambisce a innescare effetti positivi indiretti anche in campi diversi da quello della produzione zootecnica. Stando a Veronese, l'accordo non è stato perfezionato e quindi nel Pal 2008-2013 non è previsto. «Di fatto è menzionato in delibera ma risulta sospeso - ha precisato -. L'intervento è fondamentale per il rilancio ambientale e turistico di tutto il territorio. La richiesta va sostenuta in quanto proposta dal basso e classificata come prioritaria anche dalla Cabina di regia. Per la prima volta il Carso ha una visione unitaria di sviluppo, condivisa dai soggetti che vivono qui». *(ti.ca.)*

DUINO E SGONICO

Caduti: corone ai monumenti

DUINO-AURISINA Nella ricorrenza del Primo novembre, Il Comune di Duino-Aurisina sabato deporrà delle corone di alloro ai monumenti ai caduti situati sul territorio del Comune. Prima tappa al Municipio, alle 8,30. Venerdì invece il Comune di Sgonico commemorerà i caduti nella Resistenza e nella Lotta di Liberazione, con corone d'alloro che saranno deposte ai vari monumenti del territorio a partire dal cimitero di Prosecco, dove la delegazione si ritroverà alle 12.

APPROVATA UNA MOZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

«L'asilo di Muggia rischia la chiusura»

Rossi: effetto Gelmini ma il «Biancospino» è importante, lo tuteleremo

MUGGIA Il decreto Gelmini mette a rischio la chiusura della scuola dell'infanzia Biancospino, che accoglie 22 bambini e serve la zona di Chiampore. È la preoccupazione espressa dal consiglio e dall'amministrazione comunale muggesana. In una mozione a firma Fulvio Tomini, approvata di recente, il consiglio comunale esprime grande preoccupazione per le conseguenze che il decreto avrà sull'organizzazione scolastica, sulla qualità della scuola e dell'offerta a bambini e famiglie, specialmente nelle istituzioni scolastiche muggesane. La mozione, fatta propria da consiglio e amministrazione comunale, «impegna il sindaco e la giunta a trasmettere alle autorità competenti il documento, a favorire ogni iniziativa democratica tesa a esercitare una pressione positiva per la difesa della qualità della scuola e a impegnarsi a fianco alle istituzioni scolastiche per favorire il mantenimento della qualità della scuola» intervendendo con ogni mezzo disponibile nelle sedi opportune.

LA STRUTTURA

La scuola d'infanzia accoglie 22 bimbi e serve Chiampore: il Comune intende ampliarla

«La nostra preoccupazione – spiega l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi, anche alla luce della sua ventennale esperienza di insegnante - è rivolta innanzitutto al futuro della scuola materna Biancospino, plesso staccato che fa parte dell'istituto comprensivo e che - anche se accoglie solo 22 alunni - è un edificio bellissimo, dotato di un grande giardino. Il decreto impone alle Regioni di chiudere i plessi che hanno meno di 50 bambini, ma la struttura per Muggia ha una grande importanza: è una delle scuole più belle, serve la zona di Chiampore e proprio in virtù del suo ampio spazio verde esterno era l'unica scuola che poteva essere ampliata per ospitare un maggior numero di bambini e anche una classe primavera (composta cioè da alunni di due o tre anni). Come amministrazione - prosegue Rossi - avevamo già in mente di inserire il suo ampliamento nei prossimi progetti da finanziare: ora temiamo per il futuro stesso della scuola oltre che per l'opportunità di procedere con i progetti. Il Comune investe moltissimo sulla scuola, finanziando una serie di attività e progetti ambientali e intende continuare a farlo. Ora ci muoveremo in tutte le opportune sedi».

Per offrire ai genitori la possibilità di conoscere meglio i contenuti della mozione, il Comune ha messo a disposizione il teatro Verdi per un incontro organizzato dal Consiglio d'istituto comprensivo domani alle 17.30: in quest'occasione verrà illustrato anche il documento sul decreto delle «disposizioni urgenti in materia di istruzione e università» emesso dal collegio dei docenti dell'Istituto comprensivo Giovanni Lucio. *(g.t.)*

IN BREVE

DOMANDE PER I PARCHEGGI

Bollino blu a Muggia

MUGGIA Scade il 16 novembre il termine entro il quale consegnare al Comune la richiesta per ottenere il bollino blu. Riservato ai residenti e a coloro che lavorano nel centro storico, il contrassegno consentirà di parcheggiare gratis su tutte le aree di superficie esclusa la parte di Riva Nazario Sauro nel periodo estivo. Info all'Ufficio relazioni col pubblico, piazza Marconi 1, tel. 040 3360200.

INIZIATIVE

Alcolismo da prevenire

DUINO-AURISINA Saranno presentate domani alle 11 nella sala del consiglio comunale di Duino Aurisina le iniziative del progetto «Alcol? No grazie» promosso dai Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino con il contributo della Provincia e in collaborazione con la cooperativa La Quercia. Tra le iniziative un concerto venerdì a Sgonico e un convegno il 14 novembre dedicato alla prevenzione dell'alcolismo giovanile.

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonονato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

- **IL SANTO** San Evaristo
- **IL GIORNO** è il 300 giorno dell'anno, ne restano ancora 66.
- **IL SOLE** Sorge alle 6.37 e tramonta alle 17
- **LA LUNA** Si leva alle 3.54 e tramonta alle 15.35
- **IL PROVERBIO** L'avaro più possiede più è mendico.

STORIE DI TRIESTINE

I RACCONTI, LE TESTIMONIANZE, LA VITA DELLE DONNE

Biserka Cesar, ventiquattrenne di Trebiciano, con uno dei suoi piccoli allievi: insegna nuoto anche al Plavalni klub Bor di S. Giovanni

Biserka insegna il nuoto ai bambini «prigionieri» in un lago dell'Uganda

In quattro mesi ha alloggiato in una baracca eretta con sterco di animale essiccato, ha imparato a parlare il rukiga, il dialetto locale, ed ha scattato oltre 30.000 foto per immortalare l'esperienza più importante della sua vita: insegnare a nuotare ai bambini dell'Uganda. Questa è la storia di Biserka Cesar, ventiquattrenne di Trebiciano, reduce da un periodo di volontariato a Bufuka, sperduto villaggio posto sulla costa orientale del lago Bunyony; un luogo magico, caratterizzato da paesaggi mozzafiato, nel quale i bambini, complice anche superstizioni ataviche, vengono da sempre cresciuti con la paura di quello che, nel bene e nel male, è l'elemento essenziale della loro esistenza: l'acqua. All'interno del lago sorgono oltre 70 isolotti sui quali tante famiglie si sono insediate e per andare a scuola la maggior parte dei 700 ragazzini del luogo utilizza la canoa.

«Sono circondati dall'acqua eppure la temono», spiega quasi incredula Biserka. Un paradosso che ha indotto la Cesar, studentessa all'Università di Capodistria alla Facoltà di Scienze della formazione primaria, ma anche insegnante di nuoto al Plavalni klub Bor nel rione di San Giovanni, ad aderire all'iniziativa promossa da parte dell'associazione slovena Edirisa, che si occupa dell'insegnamento e dell'educazione scolastica dei bambini di Bufuka. Prima di partire però, tramite la macchina della solidarietà triestina, Biserka ha raccolto con la collaborazione della piscina di Altura un totale di 250 costumi da bagno, per adulti ma soprattutto per bambini: decisamente un bel bottino.

Vitto e alloggio. Sveglia alle 6.30 dal giaciglio posto all'interno di una casetta eretta con sterco di animale essiccato e rami, e con tetto in paglia. Dopodiché lauta colazione «occidentale» con pane, marmellata e miele, «l'unico lusso che potevamo permetterci», ammette Biserka. Anche perché il cibo locale sarà nutriente ma non di certo invitante: patate bollite, riso in bianco indurito, fagioli e soprattutto matoke, un purè di banane verdi molto apprezzato dai palati dei bambini locali, dal gusto «alquanto discutibile» spiega ridendo la triestina. Da bere l'acqua del vicino lago, rigorosamente bollita, che comunque come da prassi ha dato più di qualche disturbo di carattere intestinale.

Al lavoro: la didattica. Nel primo mese e mezzo Biserka opera nella scuola elementare. Laboratori, workshop, programmi d'intrattenimento musicale con canzoni in inglese e giochi di squadra. Ma anche ore riservate alle creazioni artistiche, perlopiù disegno e un spettacolo di marionette creato dagli animatori-educatori del villaggio. In tutto sette classi per in totale di settecento alunni: e c'è chi si lamenta del sovraffollamento nelle aule italiane! Nel secondo mese e mezzo lo spostamento verso l'asilo. Lo scopo è aiutare le maestre, spesso più giovani di Biserka, ad assorbire nuovi metodi di apprendimento, basati più sul gioco e meno pretenziosi: «Le baby class con bimbi di 3 anni dovevano già apprendere a contare fino a 20 e scrivere in stampatello», ricorda la Cesar. Obiettivamente troppo.

L'insegnamento del nuoto. Ogni pomeriggio dalle 15.30 alle 16.30 una classe si reca nel vicino lago Bunyony per imparare a nuotare. Quando suona la «campanella» (due pezzi di ferro che vengono sbattuti assieme) dalla scuola sita sopra una montagnetta una «mandria» di ragazzini si lancia in acqua. Un elemento naturale di fondamentale importanza: «la bevono, ne sono circondati, la devono affrontare con le canoe». Eppure a sorpresa Biserka ci racconta che la stragrande maggioranza dei bambini non sa nuotare. Molti spesso annegano e i genitori infondo la cultura della paura e del terrore invece che affrontare la situazione.

La tesi di laurea. Statistiche alla mano su 700 bambini solo 5 hanno raggiunto un grado sufficiente di capacità natatorie. La maggior parte si agita ma poi rischia di affondare: poca confidenza e scarsa abilità le cause maggiori. «Inizialmente ho puntato all'ambientamento all'acqua: i ragazzi si divertivano a fare le bolle, a soffiare e bagnarsi l'uno con l'altro». Si vede che c'è voglia d'imparare ma la paura prevale: i movimenti sono troppo rigidi per dei bambini di quest'età.

Il ritorno. Ad attenderla i genitori e la sorella più piccola Taissja, con i quali Biserka si sentiva sporadicamente via mail. «Non ero mai stata tanto tempo lontana da casa e quindi tornare è stato bello ma ho provato un gran dispiacere nell'andare via».

«Prima di cimentarmi in questa avventura - racconta - ero già stata in Marocco, Tunisia ed Egitto che però sono paesi africani per modo di dire. Quest'esperienza in Uganda invece mi ha dato tanto. Ho appreso la cultura, la lingua, il modo di approcciarsi alla vita di ogni giorno. Mi riprometto di tornarci il prossimo anno, non appena avrò terminato la tesi e mi sarò laureata».

E la dottoressa Cesar tra i bambini di Bufuka sarà sicuramente la benvenuta.

Riccardo Tosques

> Settecento ragazzini, che vivono su isolotti, sono cresciuti con la paura dell'acqua a causa di ataviche superstizioni

> La giovane ha portato a Bufuka 250 costumi raccolti in collaborazione con la piscina di Altura. E ora prepara la laurea

L'EVENTO TRIESTINO FINISCE SU «YOU TUBE»

Gemelli in posa nel gioco di «Speciadi»

I gemelli che hanno dato vita alla performance dell'«Human Mirror» in occasione della Barcolana: nell'aprile 2009 l'iniziativa si ripeterà

Sette coppie di gemelli, assolutamente identici nell'aspetto e nell'abbigliamento, a passeggio per le vie del centro e sulle Rive, intenti a inscenare il classico siparietto dello «specchio umano». E' successo lo scorso 11 ottobre, proprio alla vigilia della quarantesima edizione della Barcolana, nel bel mezzo quindi di un certo afflusso popolare, particolarmente incuriosito dal nuovo evento di «arte alternativa in movimento».

Si è trattato dell'«Human Mirror - Speciadi» - da Specchio Umano, e dal più gergale Specchiati - il primo happening del genere organizzato in Europa, a cura degli stessi ideatori del «Frozen», il «congelamento» in piazza dell'Unità promosso nell'aprile di quest'anno da Euro Baret, Guendal Cecovini Amiconi e la collaborazione di Michaela Nicolini.

Dopo il debutto a New York, con due rappresentazioni allestite nella metropolitana, lo «Specchio umano» ha debuttato a Trieste, interpretato da quattordici figuranti, gran parte donne, tutti di Trieste. Canovaccio semplice ma ad effetto. Le coppie di gemelli dovevano semplicemente imitarsi anche nei gesti, rendendo tutto speculare, dalle movenze alle espressioni.

Un esperimento naturalmente ripreso, comprese le reazioni del pubblico, e già diffuso in rete, su You Tube (Speciadi): «Per essere stata la prima volta possiamo parlare di un discreto successo - ha commentato Euro Baret, uno degli ideatori della atipica manifestazione - abbiamo approfittato delle buone condizioni atmosferiche e del pubblico del momento in zone come piazza Tergesteo, molto affollate alla vigilia della Barcolana. Sono rappresentazioni che nascono in internet e si divulgano in rete - ha spiegato l'organizzatore - poi a turno, in qualche città, si tenta di portare in scena un'idea, con il coinvolgimento di comparse e almeno un paio di telecamere che riprendano l'effetto della gente. Tutto qui.Crediamo sia un modo per vivacizzare la città ogni tanto».

Dopo il gioco dei gemelli tornerà sicuramente anche Frozen (il «congelamento» virtuale di centinaia di persone) il format più diffuso in Europa di simili proposte, quasi sul confine di uno «Scherzi a parte»: «Torneremo nell'aprile del 2009 - ha assicurato Euro Baret -. Dove? Non solo sappiamo ancora. Probabilmente giocheremo sul tema del «bianco&nero».

Francesco Cardella

L'ANNUNCIO ALLA VERNICE DELLA NUOVA SALA

Il Ferroviario nel gruppo dei Musei civici

La madrina, signora Di Santolo

Anche se il destino della vecchia stazione di Campo Marzio è incerto a causa della vendita dell'immobile, l'attività del Museo Ferroviario, ospitato nell'antica struttura, continua ugualmente. Infatti venerdì mattina è stata inaugurata una nuova sala espositiva, dedicata a una disciplina tecnica relativamente recente nella storia del trasporto ferroviario, ma già oggetto di un'evoluzione tecnologica degna di essere ricordata in un museo, quella della trazione elettrica come fonte di propulsione dei mezzi su rotaia. E ci sono novità in arrivo anche per il Museo, come ha anticipato l'assessore alla Cultura del Comune, Massimo Greco, ospite della «vernice»: è pronta infatti una delibera per avviare una convenzione per far rientrare la struttura di Campo Marzio nell'ambito dei Civici Musei.

«Abbiamo deciso di creare questa nuova sala - ha spiegato l'ingegner Roberto Carollo, direttore del Museo Ferroviario - per potervi collocare i numerosi cimeli e reperti che abbiamo raccolto in tanti anni di attività, come testimonianza dello sviluppo che il "carbone bianco" ha raggiunto anche in Italia, diventata così uno dei primi paesi dotato di locomotori elettrici. Inoltre la vastità dell'argomento ha indotto a una non facile sintesi dei materiali da esporre, unendo le due componenti della trazione, la parte "fissa" (cioè le linee di contatto) e quella "mobile" (i locomotori)».

Durante la cerimonia di inaugurazione il direttore Carollo ha ricordato che i soci volontari del Museo-D.L.F. hanno deciso di intitolare questo nuovo spazio espositivo alla memoria del professor Domenico Di Santolo, docente di Trazione Elettrica alla facoltà di Ingegneria dell'ateneo triestino per oltre trent'anni, nonché appassionato cultore della materia e sostenitore dell'attività perseguita dal Museo stesso.

All'inaugurazione erano presenti Maria Teresa Bassa Poropat Presidente della Provincia, il rettore dell'Università Francesco Peroni, il professor Roberto Camus preside della Facoltà di Ingegneria, l'ingegner Fabio Santorini direttore del dipartimento di Ingegneria Civile e Sergio Lupieri consigliere regionale.

Inoltre il direttore del Museo ha ricordato che durante il mese di ottobre la struttura ha ospitato numerosi eventi, come i treni speciali provenienti dall'Austria che sono eccezionalmente giunti a Campo Marzio, oppure il simposio organizzato a Trieste da un'associazione di ferro-amatori tedeschi, iniziative queste che permettono di far conoscere ed apprezzare la struttura triestina più all'estero che in Italia.

Alla cerimonia era presente anche la vedova del professor Di Santolo, che ha simbolicamente tagliato il nastro della nuova sala.

Il Museo Ferroviario di Campo Marzio è aperto al pubblico nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica dalle 9 alle 13.

Andrea Di Matteo

IL PICCOLO 50 ANNI FA

26 ottobre 1958 *di R. Gruden*

● Stamane, all'Auditorium, proiezione del documentario «Il vaccino li difenderà». Creato da Silvano Mottola, con Lida Fragiacomo e Piero Benci, il film è dedicato a quello contro la poliomielite.

● A nome di molti colleghi , un operaio protesta perché l'Acegat, eliminando la linea 2 e unificandola alla 29, ha ridotto il percorso dalla Rotonda del Boschetto al caffè Firenze) Largo Giardino.

FARMACIE

■ **DOMENICA 26 OTTOBRE**

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Bernini, 4 angolo via del Bosco
via Felluga, 46
largo Piave, 2
lungomare Venezia, 3 - Muggia
via di Prosecco, 3 - Opicina

Aperte dalle 13 alle 16:
via Bernini, 4 angolo via del Bosco tel. 040 309114
via Felluga, 46 tel. 040 390280
lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 040 274998
via di Prosecco, 3 - Opicina tel. 040 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Bernini 4, angolo via del Bosco
via Felluga, 46
largo Piave, 2
Lungomare Venezia, 3 - Muggia
via di Prosecco, 3 - Opicina tel. 040 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio dalle 20.30 alle 8.30:
largo Piave, 2 tel. 040 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

BENZINA

AGIP: via dell'Istria lato monte; via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: S.P. del Carso km 8+738; via Battisti (Muggia).
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: via Brigata Casale, S.S. 202 km 27 Sistiana.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	110,5
Via Carpineto	µg/m³	9,5
Via Svevo	µg/m³	84,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	29
Via Carpineto	µg/m³	20
Via Svevo	µg/m³	31

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	172
Monte San Pantaleone	µg/m³	63

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	32	77	81	3	15
CAGLIARI	90	45	24	64	42
FIRENZE	16	57	4	36	70
GENOVA	5	1	6	7	36
MILANO	85	42	53	41	65
NAPOLI	13	3	42	88	79
PALERMO	71	81	22	33	2
ROMA	28	74	87	75	50
TORINO	38	70	33	60	9
VENEZIA	78	73	69	67	19
NAZIONALE	67	16	52	19	4

SuperEnalotto (Concorso n. 129 del 25/10/2008)

13 16 28 32 71 85 Jolly **78**

Montepremi €	7.832.483,75
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	22.500.000,00
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 21 vincitori con 5 punti €	55.946,32
Ai 3301 vincitori con 4 punti €	355,91
Ai 125.194 vincitori con 3 punti €	18,76

Superstar (N. Superstar 67)

Nessun vincitore con 5 punti. Ai 19 vincitori con 4 punti € **35.591.** Ai 452 vincitori con 3 punti € **1876.** Ai 7685 con 2 punti € **100.** Ai 48.936 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 108.319 vincitori con 0 punti € **5.**

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

ELETTA IN CALABRIA L'ULTIMA MISS

È Nina la bella d'Italia

E' Nina Vodopivec, 16 anni compiuti a giugno, la miss triestina di fine estate. In Calabria, la rossa esponente della bellezza locale ha sbaragliato le concorrenti, quasi una novantina, nel corso della 27a edizione del Concorso nazionale «La bella d'Italia». Nata nel segno zodiacale dei gemelli, Nina frequenta la terza classe del Liceo linguistico con lingua d'insegnamento slovena Prešeren. «Nel tempo libero pratico la pallavolo con la squadra del Breg - spiega - suono il flauto traverso nell'orchestra di fiati di San Giuseppe della chiusa e d'inverno vado a sciare».

Ma, come per tutte le ragazze della sua età che partecipano ai concorsi di bellezza, il desiderio più forte è un altro: «Nel futuro mi piacerebbe fare la modella - annuncia - ma adesso il mio impegno è con la scuola». Nina racconta così il suo inizio:

Nina Vodopivec, 16 anni

«Ho cominciato per merito della mia professoressa di matematica. È stata lei - precisa - che mi ha portato un ritaglio di giornale nel quale era scritto che cercavano modelle. Sono andata e ho fatto il casting. Mi hanno segnalata a Fulvio Marion e Sandro Lavorino, i quali mi hanno contattato e mi hanno insegnato il portamento. Grazie a loro, ho partecipato a diversi concorsi quest'estate - prosegue - conquistando i successi necessari per andare alle finali in Calabria».

La manifestazione conclusiva si è svolta a Santa Maria di Ricadi vicino a Tropea. «Quando l'ultima sera ho sentito chiamare il mio nome - conclude Nina - ero troppo felice e tutto il duro lavoro è stato ripagato. Gareggiare in questo tipo di concorsi è un'esperienza da fare assolutamente». *(u. s.)*

MATTINO

● MERCATINO DELLE PULCI
Oggi dalle 9 alle 17 in piazza XXV Aprile a Borgo S. Sergio c'è il Mercatino delle pulci. In caso di maltempo si svolgerà sotto i portici al coperto. L'iniziativa è stata organizzata dal Portierato Sociale e dall'Associazione Tri(est)e nell'ambito del Progetto «Habitat - microaree, salute e sviluppo della comunità». Per info o iscrizioni habitat_borgo@tiscali.it oppure 3207222293.

● PRO SENECTUTE
Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le prenotazioni per i corsi di ginnastica dolce, yoga e ballo di gruppo.

● MOSTRA SUL MEDIOEVO
Oggi alle 11 al Civico Museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Medioevo a Trieste. Istituzioni, arte, società nel Trecento», a cura di Giorgio Potocco. Visite guidate per gruppi e classi scolastiche, negli orari di apertura della mostra, sono prenotabili telefonando al numero 040/6754480 il lunedì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17.

● IMMAGINARIO SCIENTIFICO
Come ogni domenica l'Immaginario Scientifico in riva Massimiliano e Carlotta 15 a Grignano è aperto al pubblico dalle 10 alle 20. Ogni domenica dalle 15.30 alle 16.30, laboratori di «Scienziati della domenica», dedicati ai piccoli visitatori da 4 a 11 anni.

PRELIBATEZZE AL CIOCCOLATO IN PIAZZA SANT'ANTONIO

Ritorna Mittelciok, assaggi con jazz

La presenza di 23 maestri della pasticceria e della lavorazione del cioccolato sia italiani che stranieri. Un programma che accomuna la degustazione delle più ardite prelibatezze e l'approfondimento culturale sulle antiche origini della pasticceria triestina. Una serata che prevede l'abbinamento fra musica jazz e cioccolato.

E oramai definito il programma dell'edizione 2008 di «Mittelciok», la mostra dedicata al cioccolato, promossa dall'Associazione commerciali e pubblici esercenti di Trieste (Acepe) e giunta alla settima edizione, che prenderà il via il 6 novembre, per concludersi quattro giorni dopo.

Sarà l'atteso appuntamento denominato «Xocolatl – jazz», la novità dell'edizione di quest'anno, in programma giovedì prossimo, 30 ottobre, al Cafè Rossetti, a costituire l'inedita anteprima di Mittelciok. La serata, nel corso della quale si coniugherà l'assaggio dello xocolatl, l'antica bevanda amara e speziata, rituale per gli aztechi, importata dagli spagnoli nel '500, con la musica jazz, vedrà protagonista lo chef Roberto Gruden. Il giovedì successivo, 6 novembre, inaugurazione ufficiale dei padiglioni nella tradizionale sede di piazza Sant'Antonio. In serata, abbinamento del cioccolato con i vini dei vigneti Pittaro e il moscato rosa.

Gioielli di cioccolata a Mittelciok 2007

La rassegna, sostenuta da Camera di commercio, Provincia, Comune e Acegas-Aps, continuerà fino a domenica 9 compresa, con apertura dalle 10 alle 20. Fra gli altri avvenimenti, la cena di gala di sabato 8, con l'esibizione dei maestri cioccolatieri partecipanti a Mittelciok. In programma anche assaggi dedicati ai bambini e una gara riservata a pasticcieri non professionisti, che dovranno elaborare un dolce inedito al cioccolato. «La nostra manifestazione - spiega il presidente dell'Acepe, Luciano Miloch - è ormai riconosciuta come la più importante esposizione italiana di cioccolato puro, grazie alla presenza di maestri italiani e stranieri di grande valore». *(u. s.)*

● ASSOCIAZIONI CRISTIANE
Domenica 9 novembre in gita con le Acli, ad Andreis e Barcis, visiteremo il parco naturale delle Dolomiti e la mostra dee'avifauna del parco; concerto e castagne. Tel. 040/370525.

● ANPI A KUCIBREG
Quest'anno la cerimonia in ricordo dei combattimenti del novembre 1944 che vanno sotto il nome di «Battaglia di Kucibreg» nella quale 120 partigiani italiani sloveni e croati sono caduti, si terrà a Kucibreg, domenica 2 novembre alle 10 e 30. Per l'occasione il Comitato provinciale nell'Anpi organizza un pullman per consentire una larga partecipazione. Info: sede del comitato nelle ore di ufficio o alle sezioni territoriali dell'associazione.

● CIRCOLO ACLI FANIN
Sono aperte le iscrizioni a un corso di danza terapia. Continuano ogni sabato le passeggiate nel Carso ed è aperta l'iscrizione a una gita mensile della domenica 9 novembre a Andreis e Lago di Barcis. Informazioni e iscrizioni Circolo Acli Fanin, Campo S. Giacomo 15, o telefonando al Cta Acli, via S. Francesco 5/1 tel. 040/370525.

POMERIGGIO

● GIARDINO CARSIANA
Il Giardino Botanico Carsiana, a Sgonico, per soddisfare le numerose richieste pervenute, effettuerà una giornata di apertura straordinaria oggi dalle 14 alle 17. Alle 15 e 16 si terranno due visite guidate sul tema «Le piante del Carso si preparano all'inverno».

● TEATRO PELLICO
Questo pomeriggio alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, I Zercanome metterà in scena la commedia brillante «Amor senza tempo (...anche a setanta ani!)».

● PAT TEATRO
Nel Teatro di S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 il «P.A.T. Teatro» replica alle 17 la commedia con musica «La creatura del dottor Frank» di Lorenzo Braida per la regia dello stesso.

SERA

● CONCERTO IN ONORE DEL BEATO BONIFACIO
Questa sera, con inizio alle 19.15, nella parrocchia della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), concerto dell'organista Riccardo Cossi in onore del Beato Francesco Bonifacio. Prolusione e testimonianza di mons. Giuseppe Rocco. Ingresso libero.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6 alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 - 3333665862, 3343400231 - 3343961763.

● LEGA CONSUMATORI
Lega Consumatori di Trieste ha prodotto una pubblicazione che intende concretamente aiutare i consumatori a districarsi nella corretta lettura delle etichette sui prodotti alimentari. La guida è in distribuzione nella sede provinciale Lega Consumatori c/o Acli, via S. Francesco 4/1 scala A.

VARIE

● ASSOCIAZIONE PANTA RHEI
L'associazione Panta rhei propone l'escursione «Firenze, Fiesole e il telescopio di Galilei» per la visita della città toscana nella quale è allestita la mostra su Copernico. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420 cell. 3356654597 - e.mail: info@ascutpantarhei sito internet: www.ascutpantarhei.org

● CIRCOLO AUSER
Sono aperte le iscrizioni al corso di informatica di base e internet che avrà inizio il 21 ottobre con una durata di 32 ore (16 lezioni): tutti i martedì e giovedì dalle 16 alle 18. Info 040/913155 o Circolo Auser di via Pasteur 41/D, ogni giorno dal lunedì al sabato ore 8-12 e 15-19.

CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ Zona Muggia smarrito cane Yorkshire di nome Charlie, anziano e bisognoso di cure; chi ne avesse notizie telefoni cortesemente allo 040/271940 o 3345010127.

DOMANI IN VIA CAPITELLI

Confronto sulla musicoterapia nel ricordo del maestro Mauro

Don Mario Vatta

Domani, alle 18.30, all Casa della Musica in via Capitelli 3, si terrà una tavola rotonda in ricordo del maestro triestino Luigi Mauro, pioniere in Italia, sin dagli anni '70, della diffusione e degli studi sulla musicoterapia.

All'incontro, che verterà sugli aspetti storici e le prospettive della musicoterapia a Trieste interverranno: don Mario Vatta, fondatore di S. Martino al Campo, nonché tra i fondatori del Gruppo Studi Musicoterapia di Trieste; Kristina Calvi, psicologa dell'età evolutiva; Claudio Desinan, docente all'Università di Trieste; Fabio Mini coordinatore delle attività di animazione musicale di Scuola 55; Italo Montiglio, docente universitario e musicista; Ioanna Papaioannou, psicologa e musico terapeuta, coordinatrice del Gruppo Studi di Musicoterapia di Trieste; Alessandro Pace, pedagogista della musica e coordinatore della Scuola di musica 55 per bambini.

La tavola rotonda nasce dalla collaborazione tra il Gruppo Studi Musicoterapia di Trieste (primo sodalizio a livello regionale e nazionale, nato nel 1978) e la Scuola di Musica 55: alcuni tra i massimi esperti del settore, dunque, omaggiando la memoria del maestro Mauro, si confronteranno sull'excursus ha portato alla nascita della musicoterapia come disciplina importante.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Umberto Micheli, Francesco Bazzaro e Sergio Steppi Tortesi dagli anziani de Il Piccolo 150 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Umberto Micheli dagli amici Remigio e Nidia con Viviana, Roberto e Martina 40 pro Agmen.
- In memoria di Umberto Micheli (15/10/08) da Giorgio, Lorena e Liliana 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Aldo Bonifacio da Umberto e Annamaria 50 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
- In memoria del dott. Valentino Gregori nel I anniv. (26/10) dalla moglie e dai figli 200 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria della mamma (26/10), del papà (22/10), nonno Arturo (7/10), Nelli (16/10), Magada (23/10) 20 pro Ass. Volontari ospedalieri, 20 pro Ass. Albero della vita, 20 pro Ass. Ota, D'Angelo, Hrovatin, 20 pro Save the children, 20 pro Opera F. e Missioni Trento convento Belvedere.
- In memoria di Antonia Polonio Simone nel VII anniv. (26/10) dal marito e figli Laura e Giorgio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Rocco dalla sua famiglia 25 pro Astad, 25 pro Enpa.
- In memoria di Gianfranca Ruzzier Petrarulo da Rossella 15 pro Aisla.
- In memoria di Stelio Stievano nel VII anniv. (26/10) dalla moglie Giliana e dal figlio Fabio 50 pro Cardiologia del prof. Sinagra.
- Per ringraziamento al dott. Cecovini e ai suoi collaboratori della Casa di cura Salus da Stefano Pulvirenti 100 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

AUGURI

LILIANA-GIULIANO 50 anni insieme. Tanti affettuosi auguri per l'anniversario da Isabella, Livio e Mattia

MARISA E FRANCO Dopo 40 anni innamorati come il primo giorno. Auguri dai figli, nipoti, parenti e amici

GRAZIELLA-MARIO Mezzo secolo insieme. Auguri dai figli Fulvia, Maurizio, Adriano e nipoti Federico, Elisa, Samuele

AURELIA-LUCIANO Sono passati 40 anni. Complimenti e auguri da Nivea, Annamaria, Donato e Rossana

OLIMPIA-RENATO Auguri per i 50 anni insieme da Tiziana e Marino, Alberto, Piero, Rossana, Sandro, Norma, Betty, zia Rina, Valerio e Maria

ANTONIO Per gli ottant'anni tanti cari auguri da parenti e amici, che gli si stringono intorno. Buon compleanno!

MERY Per i primi sessant'anni tantissimi auguri da Mauro, Lele, Elisa, nonna e da tutti i parenti e gli amici

TINA E SILVIO Auguri di felicità per i 50 anni insieme dai figli Alberto e Daniela, nipoti Alex, Manuel, Lorenzo e da tutti i parenti

PATRIZIA Tanti auguri alla mamma, moglie e persona migliore del mondo. Fulvio, Carletta, Lorenzo e amici tutti

NORI E MARCO 50 anni insieme. Auguri affettuosi da Raffaele, Marina, Rita, Elisa, dai sette nipoti, e da Bruna e Arduino

MARIUCCI Compie 60 anni. Tanti auguri dalla sorella Gemma e da tutti i parenti. Felice compleanno!

MATRIMONI

Tisma Roberto con Viezzoli Laura, Mercatelli Luca con Kozlik Marina, Fragiacomo Andrea con Castelli Giorgia, Tudech Enrico con Polonia Chiara, Ivankovic Gracanin Dusan con Obradovic Ivana, Clabotti Paolo con Caruso Susanna, Rosi Alan con Marte Roberta.

Lezioni private

Aiuto a imparare la lingua russa. Madrelingua, laurea in ingegneria informatica. 3348614619.

Smarrite due bibbie a San Giacomo

Una danese della Kobenhavn (1977-1991) Una svedese della Orkeljunga (1917-1991) Al rinvenitore prego contattare Buzan Mario, via Colombo 5 - Trieste (14.00-17.30).

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

IL CASO DEL GIORNO

Un ingresso a Trieste pieno di brutture

Il Comune di Trieste lodevolmente si dà da fare per abbellire la città con i lavori pubblici che giorno dopo giorno ne migliorano l'aspetto. Vorrei segnalare però un punto trascurato, di vitale importanza perché riguarda una zona che è proprio strategica in fatto di avvicinamento al centro. Dopo la piazza della Libertà, oggetto di polemiche fin troppo roventi, soprattutto per quanto riguarda il progettato abbattimento di alcuni alberi, che comunque dovrebbero essere rimpiazzati abbondantemente, chi vuole raggiungere il centro deve transitare per corso Cavour. Ed ecco l'impatto negativo, perché a destra c'è una palazzina di media altezza, utilizzata oggi per magazzini di vendita al minuto, eredità forse dei negozi di jeans un tempo floridi e oggi soppiantati dai cinesi oppure decadenti per loro conto. Di fronte a questo edificio, dopo l'imponente struttura della Banca d'Italia, si trova il complesso del Jolly, albergo che mi pare non appartenga più ai vecchi proprietari ma a una società spagnola. Ebbene, davanti a quel grande edificio, verso via Milano, fa ancora brutta mostra di sé una palazzina che fino a quattro anni fa ospitava un'agenzia di viaggi, oggi trasferitasi in una sede più ampia, nello stesso complesso. Brutte quelle vetrine buie, brutte quelle inferriate abbassate, brutto... tutto. Non si possono convincere i proprietari a dare un aspetto più decoroso a quella baracca? Se questo è il biglietto da visita di Trieste, da presentare a chi vi arriva dalla stazione ferroviaria, siamo veramente messi male.

Eliana Pertot

SEGNALAZIONI

DIBATTITO

Rigassificatori e politica

Dibattito sul rigassificatore a Muggia. Fanno riflettere le cose dette da tre relatori, due politici e un tecnico. Il primo politico è il sindaco di Capodistria, Boris Popovic. Le sue durissime parole (durissime in quanto veritiere, il tono è amabile) sono le seguenti. «Sono molto deluso. Deluso innanzitutto da Riccardo Illy, che ho conosciuto e con cui ho collaborato; lo consideravo un amico. Poi ho scoperto che nel periodo della nostra collaborazione è nata l'idea di due rigassificatori a Trieste, e Illy mi ha sempre tenuto nascosto i progetti e il suo appoggio alla realizzazione. L'ho scoperto leggendolo sui giornali. Allora mi sono allontanato da Illy e mi sono avvicinato a Tondo. Lui era contrario ai rigassificatori, e per questo l'ho appoggiato. Una volta eletto Tondo ha cambiato opinione e ora è favorevole al rigassificatore».
Il tecnico è un geologo triestino, Livio Sirovich. Spiega come da semplice cittadino - «non contrario a nulla preliminarmente» sono le sue parole - abbia analizzato i documenti della valutazione di impatto ambientale (Via).
La procedura Via, ricorda Sirovich, è quella che lo Stato adotta, attraverso il ministro dell'Ambiente e il ministro dei Beni Culturali, per quei progetti di natura complessa e di notevole impatto ambientale. È una procedura trasparente (tutti gli atti sono consultabili) ed è a tutela di tutti noi cittadini, poiché un numeroso e qualificato gruppo di tecnici nominati dai ministeri valutano per noi i progetti. E cosa scopre il nostro concittadino? Scopre 1) che la relazione che accompagna i progetti della società proponente (Gas Natural) è praticamente anonima (la carta intestata è priva di nomi e indirizzi di società, i firmatari sono indicati per il solo nome, è difficile risalire a loro, non ci sono timbri professionali; e ancora 2) che la parte di maggior importanza, la pagina su cui si basa il parere della relazione, che è la traduzione di un precedente studio spagnolo, omette parte della traduzione. Tale omissione, dice e documenta Sirovich, è tale da cambiare il senso della relazione. Vorrei soffermarmi su queste enormità.
Quello che è avvenuto 1) è come se un cittadino, uno di noi, volendo ottenere una qualsiasi autorizzazione edilizia, si presentasse in Comune con i progetti della ditta costruttrice ma senza una firma (ed un timbro) riconducibili ad un professionista autorizzato. Nessuno lo farebbe mai, il progetto sarebbe respinto già all'Ufficio Protocollo, e comunque mai esaminato mancando di un requisito ineludibile, la paternità (e quindi la responsabilità) del progetto. Nonostante questa macroscopica carenza la Commissione - l'organismo statale di più alto profilo tecnico e di maggior garanzia per i cittadini - ha valutato il progetto, e 2) non si è accorta della macroscopica incongruenza e delle lacune contenute nello stesso.
Il secondo politico è il sottosegretario all'Ambiente del Governo sloveno. Riferisce degli incontri avuti con la Commissione della UE. Incontri difficili, non positivi, anche perché la Commissione aveva ricevuto solo due proteste per il rigassificatore, tutte da parte slovena. Come dire: in Italia, in Friuli Venezia Giulia, tutti d'accordo.
Ognuno tragga la conclusione che crede. Certo è che, se le cose dette sono vere (ed io sono propenso a crederlo) si può dire che per il rigassificatore, una volta individuato il sito (Roma non ha mai lesinato le sue attenzioni su Trieste in campo energetico), non ci sono stati più ostacoli. Chi era al governo regionale (Illy e il Pd) entusiasticamente d'accordo; l'opposizione ovviamente contro. Cambiate le maggioranze per il rigassificatore non è cambiato nulla. La maggioranza è per definizione favorevole (ora Tondo e il Pdl), la minoranza probabilmente contro (non ha ancora esaurito il giro di valzer necessario). Dai controlli Via sulla sicurezza e l'ambiente, anche in presenza di documenti taroccati, parere favorevole. Dai sindaci, anche se indotti a mozioni, votate in Consiglio Comunale, contrarie al progetto, nessun disturbo: basta inviare le mozioni solo al Piccolo (figurone) e non alla Commissione Europea. C'è qualcosa che non va.

Jacopo Rothenaisler

ALBUM

Quinta C dell'«Oberdan» 50 anni dopo, con il prof don Cosulich

Si sono ritrovati a cinquant'anni anni dalla «maturа», in un noto ristorante triestino, i «ragazzi» della «mitica C dell'onorevole professor Dulci» al liceo Oberdan, con la graditissima partecipazione del loro giovane insegnante di allora don Cosulich; fio come noi...
Dopo l'allegra rimpatriata, eccoli in posa per la foto ricordo. Si riconoscono in piedi da sinistra Sergio Gardoni, Paolo Kulterer, Vinicio Benci, Teseo Savron, Paolo Alessi , Claudio Zacchigna, Flavio Chiasellotti , Paolo Tarda, Claudio Monti, Silvio Boico, Luciano Celli, e da destra seduti, Marco Giusti, Giorgio Poretti, Livio Zaleri, don Mario Cosulich, Fabio Vascotto, Aldo Petrina.

TRIESTE, VOLTI E STORIE

di DON MARIO VATTA

La passione dei dottorandi fa sperare nel futuro

Sto guardando fuori dalla finestra e vengo catturato dai colori di questo autunno che presenta la dolcezza propria della stagione.
I colori ... i colori del Carso ... le varie gradazioni del rosso ... ogni anno così e ogni anno una nuova meraviglia. La natura ci parla e spinge alla riflessione sulla vita, la nostra vita e quella degli altri. Gli altri con i quali abbiamo rapporti di affetto, di amicizia. Relazioni che fanno parte della nostra esistenza, dei nostri sogni, di ciò che vorremmo per noi e per le persone che amiamo e per le quali speriamo e desideriamo benessere, equilibrio e serenità.
La luce esalta lo scenario che ci sta davanti in ogni momento della giornata con sfumature diverse: perfino le ombre sembrano rendere più vividi i colori aumentando in noi lo stupore per tutto ciò che ci è stato donato.
È allora che un senso di gratitudine esce dal cuore, come una preghiera che vorrebbe far partecipi dei sentimenti tutti coloro che, entrati nella nostra vita, desidereremmo felici. Oh! Dai colori autunnali a una logica riflessione sulla felicità!... La felicità! Lo sappiamo con certezza che tale argomento fa parte dell'utopia , quella vera, non illusoria, l'utopia che ci spinge ad «andare avanti» anche quando tutto rischia di apparirci grigio e piatto.
E pensare che una parola buona, lo sguardo di un bambino, un ricordo dolce del passato, avrebbero il potere di ridare tono alle ore più «in salita»!
Mi accorgo che oltre alle foglie rosse e gialle ci sono i sempreverdi che mi suggeriscono il pensiero (forse un po' «tirato») che nella vita esistono e resistono sempre dei principi e dei sentimenti intramontabili. Ho avuto in questi giorni l'occasione felice di assistere a circa una decina di tesi di laurea in cui altrettanti giovani discutevano gli elaborati presentati. La passione con cui i candidati esponevano il prodotto delle loro, alle volte faticose, ricerche era a tratti toccante e proponeva tutta una serie di emozioni per la netta percezione di vite proiettate con determinazione al futuro. Sul viso dei giovani dottorandi si potevano leggere fatica, entusiasmo e speranza emozionata. Volti che suscitavano in me riflessioni sulla vita, ma soprattutto mi spingevano ancora una volta «dalla parte dei giovani». Un po' banalmente mi ritornavano pensieri quali «il domani dei giovani» e l'importanza delle loro scelte oggi per quello che sarà il loro futuro, ormai prossimo. Scelte che influenzeranno i destini della società, - la loro - e che, l'animo mi dice in un augurio inevitabile, sarà migliore della nostra: i giovani sapranno reagire in maniera forte a errori, ingiustizie e pericolose stupidità del tempo presente.
I colori, nel crepuscolo, si attenuano e la dolcezza della sera accompagna il rincorrersi di pensieri fiduciosi.
Buona domenica.

RIFORMA

Docenti Petrarca

Con riferimento all'articolo pubblicato a pagina 24 nell'edizione di domenica 12 ottobre, si precisa che i docenti in servizio al liceo ginnasio «F. Petrarca» per quest'anno scolastico sono in numero di 77.
Risulta pertanto quantomeno inappropriato il titolo dell'articolo «I docenti del Petrarca: no alla riforma» che lascia intendere una presa di posizione unanime. I firmatari della lettera di protesta contro i recenti provvedimenti governativi sono infatti 45 (come peraltro riportato correttamente nel corpo dell'articolo), ovvero il 58% dei docenti, quota ben lontana dall'unanimità.

Seguono 5 firme

COMUNE

Alberi tagliati

Non sentiamo più parlare di alberi tagliati o da tagliare: Kyoto scaccia Kyoto?

Ugo Perri

SCUOLA

Grazie «ruggenti»

Le famiglie della scuola comunale dell'infanzia «Azzurra» hanno vissuto una bella esperienza nel consolidato percorso di partecipazione alla vita scolastica.
In occasione della festa del 2 ottobre, per bambini e nonni, vi è stato uno spettacolo di burattini, «Cappuccetto rosso 2008», che riproponeva, in allegria, tematiche e situazioni antiche e tradizionali, inserite in un contesto attuale, con conseguenze imprevedibili... per il lupo! Seguivano un rinfresco e un brindisi, in onore della preziosa risorsa, affettiva e «concreta», offerta da quei «ragazzi di ieri», i quali, con entusiasmo, hanno goduto l'occasione di tornare piccoli, con i loro nipoti, assieme al presidente della Sesta circoscrizione, Andrea Vatta e al consigliere comunale Sandro Minisini (nonno emozionatissimo!) altri ospiti graditi, coloro che l'8 agosto, nell'iniziativa del progetto «Spurg» del Comune, hanno allietato una serta che ha sfidato il maltempo e la tromba d'aria, che colpì la regione, al motto: «Se loro suonano le loro trombe... noi suoneremo le nostre... chitarre». I '60 ruggenti, infatti, dopo le belle canzoni allora proposte, sono tornati a salutare, subito accolti con affetto (per i bei ricordi di tempi trascorsi, nelle domeniche delle mitiche sale da ballo, di cui restano, ahimè, solo i nomi della memoria!) nonché con vera stima, per la sempre altissima qualità delle interpretazioni e la solidarietà dell'azione benefica a favore di bambini ospedalizzati o con patologie rare. A tale proposito, i nonni presenti hanno effettuato una generosa raccolta che i '60 più ruggenti che mai, trasmetteranno all'associazione «Azzurra», fondata dal grande Alfredo Sidari, papà onorario della scuola stessa, che, con il nome, onora quanto, egli e la sua famiglia, hanno creato in ricordo di una bambina speciale.
Che resta da fare a noi genitori, per non esser da meno? Vi raccontiamo tutto e trasmettiamo a chi può aiutarci a realizzarlo, un sogno dei nonni (e nostro!!!): quello di ripetere esperienze simili (senza trombe d'aria) in uno spazio più vasto, esteso alla circoscrizione, affinché, in questo tempo che isola, allontana emette fretta, tra generazioni ed in reti di famiglie, con la musica e il piacere di stare assieme e di raccontarsi, rinascano emozioni e sogni da poter ancora realizzare assieme, visti, se pur con occhiali e capelli bianchi, sempre: «...con negli occhi il blu (azzurro), della gioventù...» (l'isola di Wight), e con il cuore ancora giovane, generoso e... ruggente d'amore!!!
Grazie '60 ruggenti

Seguono 82 firme

SCUOLA

Festa dei nonni

Giovedì, 2 ottobre, dalle 11 alle 10.30 alla scuola «G. Foschiatti» dell'istituto comprensivo Valmaura, si sono svolte varie manifestazioni per festeggiare i nonni dei nostri alunni iscritti.
Alla presenza del preside: prof. Marino Predonzani, oltre 200 nonni hanno potuto vedere e ascoltare canti, filastrocche, balletti, messaggi, lettere e sketch preparati dagli alunni (con la collaborazione degli insegnanti) per ringraziare i nonni, fulcro importantissimo nelle famiglie della società odierna.
I nonni, infatti, sono quelli che in silenzio sono sempre presenti; ascoltano, parlano, insegnano e anche viziano, ma ben venga. Tutti, oltre alle regole a cui dobbiamo sottostare, abbiamo bisogno di qualcuno che ci vizi e ci coccoli nei momenti più difficili della nostra esistenza. Ai nonni facciamo una promessa: non sarà solo il 2 ottobre il giorno dedicato a loro, ma si troveranno altre occasioni per renderli partecipi alla vita scolastica dei loro nipoti e per ricevere da loro un arricchimento.

Grazia Silvestre
responsabile di plesso
a nome di tutte le insegnanti

PEDAGOGO

Ricordo di Gasparini

Il 2 ottobre scorso è calata l'ombra della morte sul mio professore Duilio Gasparini. Tutta la sua vita è stata illuminata dalla luce della fede.
Direttore didattico, mio consigliere all'Associazione italiana Maestri Cattolici (Aimc) mio «relatore» all'esame di laurea in pedagogia, lo seppi sempre ascoltare, sempre utile e generoso con i suoi studenti.
Scrittore e saggista, persona schiva che amava scrivere su autori pedagogisti dell'educazione nuova del dopoguerra. Ho perduto un collega e un amico. Ricordo che in ogni parola e in ogni gesto metteva tutta la sua anima. Ultimamente, nonostante il calvario della malattia, ha saputo condividere la gioia di una stimata poetessa-scrittrice di Trieste curando la prefazione di un suo libro di poesie: è stata la sua ultima testimonianza. Duilio Gasparini ha saputo soffrire, pregare e amare.
Ha amato la vita anche attraverso le sue pubblicazioni. Ha insegnato a noi giovani negli anni Settanta a vivere con responsabilità perché vedeva in ogni «dovere» un richiamo alla sua e alla nostra futura professione di insegnanti-educatori. «Sei arrivato alla sponda dell'eterno. Per noi, quello che tu eri e quello che noi siamo, sarai sempre stimato amico professore e un fratello silente».

Duilio Buzzi

NAUTICO

Classe «sparita»

Un sentito grazie all'Ufficio scolastico provinciale e Regionale e in particolare al signor Panetta, all'assessore Molinaro, al presidente della Provincia signora Bassa Poropat nonché al preside del Nautico signor Marchione che, grazie ai loro interessamenti, hanno permesso che la IV E, operatori tecnici del mare dell'Istituto tecnico Nautico, sparisse nel nulla. Adesso per far continuare gli studi intrapresi 4 anni fa a mio figlio, sono stato costretto a iscriverlo ad una scuola professionale di Monfalcone che tiene un corso analogo a quello soppresso al Nautico, sobbarcandolo di una serie di disagi quali la lontananza, gli orari degli autobus, il cambio degli insegnanti, senza contare le spese che dovrò affrontare per il cambio di tutti i libri di testo e l'abbonamento ai mezzi pubblici; una spesa non indifferente visto che la mia famiglia, essendo monoreddito, non ha le stesse possibilità economiche dei su elencati individui.
Comunque siete stati grandi, continuate così, perché il vostro interessamento al problema della IV E è stato esemplare e vi fa onore.

Lettera firmata

TRIESTE TURISTICA

Quella domenica sera siamo rimasti con la voglia di gustare... capuzi

Domenica sera di un autunno ancora caldo, dopo un pomeriggio trascorso passeggiando sulle rive a respirare il nostro mare ecco che arriva il primo fresco della sera, e col fresco un po' di fame, voglia di mangiare qualcosa di tipico dei locali della nostra amata città: i capuzi!
Ci incamminiamo quindi, desiderosi di sentire quei profumi e quei sapori, verso il noto localino birreria che si trova in via Foscolo. Arriviamo, entriamo, è ancora vuoto, benissimo pensiamo, mangeremo subito! Non è così, nonostante i tavoli siano apparecchiati di tutto punto notiamo che la cucina è chiusa, i ragazzi dietro il bancone però ci rassicurano, dicono che è presto, di ripassare tra una mezz'ora. Non capiamo bene perché sia presto essendo già le 19 passate, ma confermiamo che saremmo ripassati e usciamo.
La fame però è tanta, magari uno stuzzichino in qualche locale lì vicino potrebbe essere una buona idea mentre aspettiamo, il Kebab di via Raffineria non tradisce mai ed è lì che andiamo ed è lì che in pochi minuti siamo già serviti e finalmente si mangia!
Tra una chiacchiera e l'altra passa più di un'ora, paghiamo, usciamo e lentamente ci riavviamo verso il localino di via Foscolo già pregustando il profumo dei capuzi, delle patate in tecia, della grattugiata di cren!
Al nostro ritorno però il locale è ancora desolatamente deserto, la cucina è ancora desolatamente al buio e i ragazzi dietro il bancone danno l'impressione di essere a loro volta desolatamente dispiaciuti di vederci tornare. Attimi di imbarazzo, noi non sappiamo che dire, loro forse non ricordano nemmeno che eravamo lì un'ora prima, chiediamo ugualmente in merito alla cucina chiusa e la risposta è sconfortante: «si, la cusina xe ancora chiusa, ma se volè ghe telefono al cogo, el riva qua in dieci minuti...».
Dove abbiamo sbagliato? Siamo arrivati troppo presto la prima volta? Troppo tardi la seconda? Abbiamo preteso troppo da un locale la domenica sera? In fin dei conti chiedevamo solo di poter mangiare un po' di capuzi, nulla di più.
Abbiamo continuato a chiedercelo durante il resto della serata trascorso nella pizzeria lì vicino dove ci siamo accomodati non prima di esserci assicurati che il forno fosse acceso e che il pizzaiolo fosse al suo posto.
Trieste, domenica sera, autunno.

Davide Salvi

OGGI IN TV

9.15 Raitre: Atletica, Maratona Venezia
9.40 Raisport Più: Sci alpino, Cdm. Gigante maschile Soelden
9.50 Eurosport - Mondiale Gp Valencia
11.55 Sky Sport 2: Basket. Serie A. Eldo-Armani Jeans

14.55 Sky Sport: Calcio Serie A
15.30 Eurosport: Tennis a Basilea
20.25 Sky Sport 1: Calcio, Serie A. Palermo-Fiorentina
22.35 Raidue: La Domenica Sportiva

IL FILM DELLA VITTORIA IN PIEMONTE

BASKET B2. I TRIESTINI VINCONO SENZA PROBLEMI

L'Acegas detta legge a Valenza Po

Sono stati Lenardon (22), Benevelli (18) e Bocchini i migliori realizzatori. Biancorossi al comando

dall'inviato
MATTEO CONTESSA

VALENZA PO L'Acegas passa anche a Valenza, nonostante un finale di partita un po' calante (87-76), e resta a punteggio pieno in testa alla classifica, capolista solitaria almeno per qualche ora, aspettando di sapere cosa farà oggi Novara nella sfida casalinga contro Iseo. L'Acegas ha fatto il suo. Ha condotto per tutti i 40 minuti, ha vinto come doveva; perché è più squadra dei piemontesi e ha più opzioni degli avversari. Per ogni uomo che Bernardi richiamava in panchina, ne entrava in campo un altro che dava un contributo uguale a chi era uscito. E ognuno, a turno, tirava fuori dal cilindro il numero da prestigiatore che ricacciava indietro gli avversari. Un'abbondanza di cui Valenza non poteva disporre. Isolato Biganzoli, braccati i lunghi Mariani e Ganguzza, tenuto in affanno Serafin, i piemontesi sono stati messi all'angolo. È stata soprattutto su una difesa particolarmente veemente e intensa che l'Acegas ha costruito il suo successo. Ha compiuto una montagna di falli, ma l'ampia rotazione di cui il tecnico biancorosso può disporre ha permesso di mantenere lo stesso alta la pressione sui bianchi di casa per tutti i 40 minuti. Esemplare al riguardo un'azione all'inizio del quarto parziale, quando la zona biancorossa, incredibilmente dinamica, ha fatto morire con la palla in mano gli avversari.

Parte benissimo l'Acegas, con una difesa a uomo molto alta che non permette ai padroni di casa neppure di avvicinarsi al canestro. Di Gioia tiene Mariani, Bocchini cura Biganzoli, Benevelli fatica un po' sul più prestante Ganguzza, ma il dato che conta è che Valenza non riesce mai a entrare in area col pallone in mano, deve tentare improbabili conclusioni da lontano. I palloni e i rimbalzi recuperati permettono così i veloci contropiedi che vuole Bernardi e con Bocchini e Pigato si arriva in un lampo sul 7-0 per i biancorossi. Tenendo isolato Biganzoli e lontani dal canestro gli altri, è Mariani a prendersi sulle spalle l'intera responsabilità di tiro per Valenza, ma da fuori non trova la misura giusta e offre a Trieste i palloni da contropiede che permettono di allungare (11-3 al 4').

All'inizio del secondo parziale sono Mancini e Spanghero che allargano la forbice. Valenza soffre molto l'ottima e mobilissima difesa a zona degli ospiti, fa una gran fatica a procurarsi le opzioni di tiro e quando ci riesce trova quasi sempre un muro biancorosso in area a coprire il canestro. Così l'Acegas si tiene sempre un margine di sicurezza per gestire l'incontro: a metà del parziale siamo sul 32-24. Un fallo antisportivo assegnato a Mancini prima e un tecnico a Bocchini dopo permettono a Valenza di accorciare leggermente le distanze, ma subito Benevelli e Pigato ristabiliscono le distanze, mandando l'Acegas al riposo sul 43-36.

Il ritorno in campo scava un solco ancora più ampio a favore dei biancorossi: il dinamismo nella circolazione di palla trova Valenza spesso in ritardo, tanto che in soli 2 minuti i padroni di casa commettono 4 falli (2 di Biganzoli). E subiscono soprattutto i 6 punti consecutivi di Benevelli, finalmente ispirato, che porta il punteggio sul 49-36, massimo vantaggio, dopo 2'43". Ma poi due tiri sbagliati di Pigato e un'entrata senza esito di Benevelli danno a Valenza le tre chance di tiro che, realizzate da Serafin, Biganzoli e Mossi, la riportano fino al -7 (47-54) dopo 6'30". Ma è il massimo sforzo che riesce a produrre, più di così non si avvicina mai. E infatti il parziale si chiude sul 64-55 per gli ospiti. La difesa triestina si fa serratissima, Valenza non riesce neppure a varcare la linea dei 6,25 con la palla. L'aggressività triestina paga, perchè con due palle recuperate Bocchini e Di Gioia vanno ad appoggiare a canestro da sotto e chiudono la partita (77-60 al 4'23").

Bocchini mentre conclude e a sinistra pressing sullo stesso Bocchini (Foto Bruni)

VALENZA	76
ACEGAS	87

(17-21, 36-44, 55-64)

BLINDO OFFICE: Ganguzza 7, Brezzo 9, Serafin 9, Speciale ne, Mossi 15, Biganzoli 20, Degiovanni 10, Mariani, Tardito 6, Pavone ne. All. Poni.

ACEGAS: Lenardon 22, Cigliani 3, Pigato 12, Bocchini 13, Benevelli 18, Mancini 2, Di Gioia 9, Zurch, Godina 2, Spanghero 6. All. Bernardi.

ARBITRO: Papini e Poli.

NOTE - Tiri liberi Valenza 27/36, Acegas 11/17; tiri da 3 Valenza 7/19, Acegas 6/21; tiri da 2 Valenza 14/32, Acegas 29/48. Usciti per 5 falli: Ganguzza e Benevelli.

PAGELLE. A VALENZA

Ottimo Di Gioia sotto i tabelloni

Buona partita anche di Pigato e di Spanghero

dall'inviato

VALENZA PO Ecco le pagelle dei giocatori biancorossi.

LENARDON Miglior realizzatore dell'Acegas, ma in qualche occasione è andato in difficoltà contro la difesa arcigna di Serafin e Brezzo, perdendo tre o quattro palloni. Non da lui. **7**

CIGLIANI Non era serata per lui. Ha combinato poco e male. **5**

PIGATO Ottimo avvio con 5 punti nel primo minuto, poi una prestazione nel complesso positiva. **6,5**

BOCCHINI Inizia bene in marcatura su Biganzoli e anche in attacco, poi si innervosisce per il trattamento subito e che gli arbitri non sempre sanzionano. Si riprende nel finale. **6,5**

BENEVELLI In difficoltà all'inizio nel contenere il più prestante Ganguzza, è costretto al dentro e fuori a causa dei falli. Ma poi esplode nel terzo quarto e con 12 punti di fila frustra il tentativo dei padroni di casa di rientrare in partita. **7**

MANCINI Applicazione e impegno negli 8 minuti giocati gli fruttano 2 punti e 2 rimbalzi. Ma deve essere più lucido in fase conclusiva. **6**

DI GIOIA Grande prestazione in difesa e sotto i tabelloni, e stavolta mette a segno anche 9 punti. **7,5**

ZURCH In campo meno di 3 minuti **n.g.**

GODINA Cerca di dare una mano alla squadra, acorgendosi che non è la sua serata. Comunque lodevole, anche se insufficiente. **5,5**

SPANGHERO Il ragazzino continua a crescere, ormai non è più un debuttante. **6,5**

BERNARDI È un tecnico di serie A e come tale dirige i suoi. Che altro dire? **8**

SCI

A Sölden col gigante Coppa del mondo al via

La Karbon riparte e sfiora subito il podio

Successo all'austriaca Zettel davanti alla finlandese Poutiainen

SÖLDEN Denise Karbon ieri ha dovuto cedere il pettorale rosso di leader della Coppa del mondo di gigante, che aveva conquistato nella passata stagione. A Sölden, dove l'anno scorso aveva trionfato, si è dovuta accontentare di un quarto posto: la Coppa del mondo è cominciata per lei ai piedi del podio, quarta e medaglia di cartone.

Sempre sulla stessa pista oggi si svolgerà il gigante maschile

Il successo è andato a un'austriaca, Kathrin Zettel, 22 anni, alla terza affermazione in carriera. «Va bene così. Il pettorale rosso lo metto a casa in bacheca, perché conto di riprendermelo presto», ha detto l'azzurra a fine gara, con la sua solita aria tranquilla. Se è dispiaciuta non lo dà a vedere. Anzi, sembra serena come sempre. «Non mi sono sentita perfettamente sugli sci. Sono scesa bene, attaccando in alcuni tratti, mentre in altri non sono stata perfetta. Ma, come prima gara, va bene così. Avevo un po' di tensione addosso e mi sono liberata. Ho davanti a me ampi margini di miglioramento», ha detto l'altoatesina di 28 anni, originaria di Castelrotto.

Denise Karbon in azione sulla pista di Sölden

Terza dopo la prima manche, nella seconda Denise ha perso il podio per soli 3 centesimi, superata dalla giovane austriaca Andrea Fischbacher. Le austriache, del resto, sulle nevi di casa oggi sono andate alla riscossa. Da sei anni le ragazze d'Austria non riuscivano a vincere sul ghiacciaio di Sölden, nel gigante che tradizionalmente apre la stagione.

La vincitrice, Kathrin Zettel, viene dalla Bassa Austria, dunque non è una ragazza di montagna in senso stretto. Ma Kathrin ieri è volata come non mai, infliggendo un distacco di 98 centesimi alla finlandese Tanja Poutiainen. Per il resto - ed è una nota lieta - la gara ha segnalato il talento straordinario della svizzera Lara Gut, 17 anni, che, nonostante il cognome tedesco, è ticinese doc.

Con un sole splendido e un fondo pista che ha tenuto bene, nonostante i 6-7 gradi sopra lo zero, la gara è filata via liscia e senza problemi, davanti a 10 mila spettatori: in Austria, lo sci è sempre lo sport numero uno.

Per l'Italia, che sognava qualche momento di gloria in più, oltre al quarto posto di Denise Karbon, non c'è molto altro da dire. La classifica finale vede Camilla Alfieri in 15.a posizione e Nicole Gius in 22.a. Tra le azzurre l'unica altra atleta a segnalarsi è stata, come previsto, l'altoatesina Manuela Moelgg che però è uscita di scena dopo il primo intermedio della prima manche, sulla porta più ripida del tracciato. Il tutto è però avvenuto quando i cronometri stavano dando ragione all'azzurra, con un tempo tra i migliori.

Le altre italiane, o sono finite fuori o non si sono classificate tra le migliori 30 della prima manche, ammesse alla prova della discesa decisiva. Come Denise Karbon anche il dt Much Mair non è comunque preoccupato. «Denise c'è come c'è anche Manuela. Abbiamo grandi possibilità di recupero. Questa gara è solo un test un po' fuori stagione», ha detto saggiamente Mair.

Per le donne il prossimo appuntamento in Coppa del mondo è per il 15 novembre, a Levi, in Finlandia, con uno slalom speciale. A Sölden, invece, oggi in gigante gareggeranno gli uomini.

Nazionale tedesca poco fortunata castigata dai ladri

Atlete tedesche davvero sfortunate a Sölden, dove per il terzo anno consecutivo sono rimaste vittime dei ladri di sci.

Dalla cantina-deposito dell'albergo che le ospita sono spariti tre paia di sci da competizione con un danno economico rilevante. Alla n. 1 della squadra Maria Riesch sono invece stati rubati i bastoni mentre ieri si stava riposando in un ristorante tra una manche e l'altra.

SERIE B

Ascoli	1	23' Lucci
Cittadella	2	12' Iori(r), 42' Meggiorini
Avellino	0	
Frosinone	0	
Bari	3	13', 10', 20' Caputo
Grosseto	1	3' Vitiello
Empoli	0	
Pisa	3	20' Buzzegoli (r), 38' Joelson, 51 Gasparetto
Livorno	2	46' Rossini, 15' Tavano
Rimini	1	36' Vantaggiato
Mantova	1	10' Caridi
Parma	3	4' Zenoni, 13' Lucarelli(r), 16' Reginaldo
Modena	1	12' Oliveira
Brescia	3	25' Caracciolo(r), 33' Feczesin, 19' Baronio
Salernitana	2	12' Scarpa(r), 35' Kyriazis
Ancona	1	8' Mastronunzio
Treviso	3	16' Iorio(r), 25' Scurto, 32' Scaglie
Piacenza	2	37' Ferraro, 15' Nainggolan
Triestina	1	5' Carobbio
Albinoleffe	1	11' Allegretti
Vicenza	1	7' Sgrigna(r)
Sassuolo	0	

	Classifica	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Promoz. Serie A	Sassuolo	19	10	6	1	3	5	4	0	1	5	2	1	2	17	7	-1
Promoz. Serie A	Empoli	18	10	5	3	2	5	2	2	1	5	3	1	1	12	9	-2
Playoff	Grosseto	18	10	5	3	2	4	3	1	0	6	2	2	2	19	14	0
Playoff	Vicenza	18	10	5	3	2	5	2	2	1	5	3	1	1	13	4	-2
Playoff	Salernitana	17	10	5	2	3	6	3	1	2	4	2	1	1	11	12	-5
Playoff	Bari	16	10	4	4	2	6	2	3	1	4	2	1	1	10	9	-6
	Brescia	16	10	4	4	2	5	3	2	0	5	1	2	2	13	12	-4
	Triestina	16	10	4	4	2	5	3	2	0	5	1	2	2	14	12	-4
	Livorno	15	10	3	6	1	5	2	3	0	5	1	3	1	14	9	-5
	Pisa	15	10	4	3	3	5	3	0	2	5	1	3	1	14	12	-5
	AlbinoLeffe	14	10	3	5	2	5	2	2	1	5	1	3	1	9	10	-6
	Parma	14	10	3	5	2	5	2	3	0	5	1	2	2	13	9	-6
	Mantova	13	10	3	4	3	5	1	3	1	5	2	1	2	9	8	-7
	Ancona	12	10	3	3	4	5	3	1	1	5	0	2	3	14	11	-8
	Frosinone	12	10	3	3	4	4	3	1	0	6	0	2	4	12	15	-6
	Piacenza	12	10	3	3	4	5	2	2	1	5	1	1	3	7	9	-8
	Ascoli	9	10	2	3	5	5	1	1	3	5	1	2	2	6	10	-11
Playout	Cittadella	9	10	2	3	5	5	0	2	3	5	2	1	2	4	9	-11
Playout	Rimini	8	10	2	2	6	4	2	0	2	6	0	2	4	10	18	-10
Retrocessione Serie C	Avellino	7	10	1	4	5	6	1	3	2	4	0	1	3	8	17	-15
Retrocessione Serie C	Treviso	6	10	2	4	4	5	2	2	1	5	0	2	3	10	13	-10
Retrocessione Serie C	Modena	5	10	1	2	7	5	1	1	3	5	0	1	4	8	18	-15

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Ascoli; Ancona-Livorno; Brescia-Salernitana; Cittadella-Bari; Frosinone-Piacenza; Grosseto-Treviso; Parma-Triestina; Pisa-Avellino; Rimini-Mantova; Sassuolo-Empoli; Vicenza-Modena.

CLASSIFICA MARCATORI: 7 reti: Lucarelli C. (Parma,5), Mastronunzio S. (Ancona). 6 reti: Tavano F. (Livorno,2), Eder C. (Frosinone,2). 5 reti: Noselli A. (Sassuolo), Sansovini M. (Grosseto,3). 4 reti: Sgrigna A. (Vicenza), Bjelanovic S. (Vicenza), Allegretti R. (Triestina), Zampagna R. (Sassuolo), Di Napoli A. (Salernitana,1), Vantaggiato D. (Rimini), Bruno S. (Modena,1), Caridi G. (Mantova,2), Pichlmann T. (Grosseto), Dedic Z. (Frosinone,2), Lodi F. (Empoli,3), Caracciolo A. (Brescia,3).

ANCORA UNA VOLTA DECISIVO IL CAPITANO ALABARDATO

Unione, è Allegretti il nuovo bomber

L'artista dei calci piazzati ha già messo a segno quattro gol. «Non mi muoverò da Trieste»

di MAURIZIO CATTARUZZA

TRIESTE Che fosse un artista dei calci piazzati lo si era scoperto da tempo, nessuno però avrebbe mai immaginato che il milanese Riccardo Allegretti, 30 anni, sarebbe diventato il nuovo cannoniere della Triestina in attesa del rientro definitivo di Pablo Granoche. Con il gol realizzato all'Albinoleffe è salito a quota quattro superando anche il centravanti Della Rocca.

Il capitano alabardato, vero leader dello spogliatoio, aveva colpito su punizione già alla prima giornata a Bari e aveva poi replicato con Cittadella e venerdì contro i valligiani. Su azione aveva invece segnato contro l'Avellino con una gran castagna da fuori. I gol su punizione sono certamente la sua specialità ma non glieli regala nessuno. Sono il frutto di continue esercitazioni, di prove e riprove e di perfezionamenti. A fine allenamento si ferma anche mezz'ora per affinare la sua tecnica sui calci piazzati con quei palloni che aggirano la barriera scendendo poi giù come una scudisciata. Esecuzioni spesso imparabili, anche se le squadre avversarie le hanno provate tutte rinforzando la barriera, mettendo un uomo sulla linea di porta mentre i portieri sono sempre pronti a scattare nell'angolino in cui dovrebbero essere protetti dai compagni. Niente da fare, anche un estremo difensore come Narciso (un ex anche se la sua è stata solo una comparsata in maglia alabardata nell'anno della C1), venerdì in vena di miracoli, ha dovuto inchinarsi. Ne ha presa la prima ma non la seconda. Avrebbe dovuto avere le ali come Icaro. Una prodezza ma il gesto più bello è stato quello successivo al gol dell'1-1: il centrocampista è corso verso la curva Furlan non tanto per ricevere l'applauso del pubblico quanto per abbracciare e confortare il portiere Michael Agazzi, mortificato per il mezzo infortunio sul tiro di Carobbio che era costato lo svantaggio.

A sinistra il capitano della Triestina Riccardo Allegretti

A destra Gorgone va a congratularsi con il capitano alabardato Allegretti dopo il gol

Per un allenatore che sfrutta tutte le palle inattive per arrivare in porta, i gol di Allegretti sono una vera manna. Ma Allegretti disegna parabole diaboliche anche sulle punizioni di seconda, con quei palloni carichi di effetto che arrivano davanti al portiere e che sono dei buoni bocconi per i suoi compagni sotto porta. Riccardo però è il primo ad ammettere di aver trovato la maturità atletica negli ultimi anni, sulla soglia della trentina, praticamente quando è sbarcato a Trieste. Era arrivato nella stagione 2005-06 a gennaio, in piena bufera Tonellotto dopo esser scappato da Avellino per una certa incompatibilità ambientale. Dicono che era mal visto perchè girava per la città in Porsche. A Trieste si è spesso caricato la squadra sulle spalle, vivendo in prima persona due salvezze soffertissime, entrambe ottenute a Piacenza. Sulla seconda ci ha messo il suo personale sigillo con una delle sue pennellate su punizione. Una rete che permise all'Unione di blindare la B e al Genoa di salire in A, tanto che il presidente dei grifoni Preziosi («principale» di Allegretti a Como) gli mandò per riconoscenza una cassa di champagne.

Adesso tutti si chiedono perchè un giocatore dai piedi buoni di scuola Milan come il capitano alabardato non si sia ritagliato uno spazio in serie A. Riccardo non si nasconde dietro ad alibi, fornisce sempre la stessa versione: «Quando ero più giovane forse mi sacrificavo di meno tuttavia al Milan ero ben visto da tutti meno dal responsabile del settore giovanile Ruben Buriani e quindi...». Da Trieste Allegretti difficilmente si sposterà. Ha trovato l'ambiente ideale, una città a misura d'uomo, tanti amici e anche l'amore. Quest'estate, negli ultimi giorni di mercato, il Frosinone lo voleva a tutti i costi ed era disposto a mettere sul piatto un milione di euro (così almeno dicono) ma ormai non lo avrebbe smosso neanche il Real Madrid.

L'Unione torna in campo martedì al Tardini contro i gialloblù

Squalificato il centrale Minelli, tocca a Petras sostituirlo Tabbiani dal primo minuto

TRIESTE Nemmeno il tempo di ripensare al pareggio con l'Albinoleffe, che la Triestina deve già mettere nel mirino la trasferta di Parma, sulla carta una delle più dure del torneo.

Soprattutto adesso, visto che gli emiliani dopo un inizio di campionato tormentato, con l'arrivo in panchina di Guidolin hanno cominciato a volare. Per prepararsi al meglio al difficile impegno di martedì sera al «Tardini» (inizio ore 20.30) gli alabardati ieri sono già ritornati al lavoro: chi ha giocato venerdì ha fatto soprattutto piscina e qualche esercizio defatigante, per gli altri una partitella a ritmi sostenuti sul terreno di Opicina. Il match con l'Albinoleffe non ha lasciato strascichi dal punto di vista fisico: solamente Testini lamentava un leggero dolore al collo, immediatamente risolto con qualche massaggio.

Ma qualche eredità spiacevole la partita di venerdì l'ha lasciata comunque: Minelli infatti, espulso per doppia ammonizione contro i seriani, dovrà scontare una giornata di squalifica, mentre Allegretti entra in diffida visto che quello rimediato l'altra sera è il terzo cartellino giallo dall'inizio di stagione. Ora il capitano dovrà stare particolarmente attento, perché alla prossima ammonizione sarà squalificato. Curiosamente, Minelli continua invece a essere il cattivo dell'Alabarda: infatti finora è stato solo lui a subire squalifiche in questa stagione, la prima l'aveva rimediata causa un fallo da ultimo uomo contro il Sassuolo. Sicuramente lo sostituirà Petras, già inserito negli ultimi minuti contro l'Albinoleffe. Fra l'altro la coppia composta dallo slovacco e da Cottafava porta bene, visto che era stata impiegata nella trasferta di Salerno, dalla quale l'Unione era uscita vittoriosa con i tre punti in saccoccia.

Martin Petras

Certo, il Parma è un'altra squadra, con un potenziale offensivo costruito per riconquistare in fretta la A, e martedì sera al «Tardini» la difesa alabardata sarà sottoposta a un duro esame. Difficile ipotizzare allo stato attuale lo schieramento anti-Parma. Come di solito avviene quando si tratta di sfide ravvicinate, il mister si riserva sempre di esaminare fino all'ultimo momento se chi ha giocato il precedente impegno ha davvero recuperato. Anche se stavolta l'Unione, avendo anticipato contro l'Albinoleffe, potrà contare su un giorno di riposo in più rispetto al Parma. In difesa, visto che ci sarà già l'inserimento di Petras, difficile che ci siano altri ritocchi.

Qualche dubbio sorge invece dalla cintola in su: fare riposare Gorgone o addirittura non rischiare Allegretti visto che è diffidato e preservarlo per il Frosinone? L'esperienza dice che Maran non è solito fare questi ragionamenti e intende comunque provare a giocarsela. Più incerta invece la situazione fra esterni e attacco: se Maran confermasse Testini in avanti accanto a Della Rocca, potrebbe partire con Tabbiani a destra e Antonelli a sinistra. Se invece rispolvererà Figoli, Testini scalerà a sinistra con spazio per Antonelli o Tabbiani a destra.

Stamane allenamento allo stadio «Rocco», domani mattina ultima rifinitura ancora a Opicina prima della partenza per Parma.

Antonello Rodio

LA CAPOLISTA PERDE AL «MENTI» MA RESTA IN TESTA

Il Parma espugna Mantova, Sassuolo affondato a Vicenza

Il Bari si riscatta piegando il Grosseto con una tripletta del giovane Caputo. Blitz del Cittadella

ROMA La decima giornata del Campionato di serie B si è conclusa ieri con il Sassuolo che nonostante la sconfitta di misura a Vicenza (rigore di Sgrigna) si conferma leader in graduatoria. Al secondo posto (ad una lunghezza) sale proprio la squadra biancorossa di Gregucci che ha decisamente messo alle spalle le difficoltà della scorsa stagione. Seconda posizione anche per il Grosseto che si ferma a 18 punti con la sconfitta sul campo del Bari. la squadra pugliese riscatta il pesante ko con il Sassuolo e si impone per 3-1. Protagonista del match il giovane Caputo (tripletta all'esordio).

L'Ascoli, all'esordio di Chiarenza sulla panchina dei marchigiani, cede in casa 2-1 alla matricola Cittadella. Ospiti in vantaggio al 12' con il rigore trasformato da Iori, poi il pareggio ascolano con Luci. A tre minuti dal termine il gol che consegna tre punti al Cittadella firmato da Meggiorini. Colpaccio del Parma di Francesco Guidolin (espulso per proteste): al «Martelli» la formazione ducale vince 3-1 ai danni del Mantova. Per i gialloblù emiliani le reti di Zenoni, Cristiano Lucarelli (rigore) e Reginaldo in rimonta.

LIVORNO 2
RIMINI 1

MARCATORI: pt 45' Rossini, 15' Tavano, 36' Vantaggiato
LIVORNO: De Lucia, Rosi, Perticone, Miglionico, Bonetto, E.Filippini (20' st Terranova), Loviso, Candreva, Diamanti (39' st Bergvold), Tavano, Rossini (13' st Danilevicius). All. Acori
RIMINI: Pugliesi, Catacchini, Milone, Sottil, Regonesi, Basha, Frara (22' st Cardinale), Paraschiv (21' st La Camera), Vantaggiato, Ricchiuti, Cipriani. All. Selighini
ARBITRO: Girardi
NOTE: Ammoniti Paraschiv, Rosi, Basha, De Lucia, Catacchini.

BARI 3
GROSSETO 1

MARCATORI: pt 13', st 10', 20' Caputo, 47' Vitiello
BARI: Gillet, Galasso, A.Masiello, Stellini, Bonomi, De Pascalis (23' st Donda), De Vezze, Gazzi, S.Masiello, Caputo (23' st Cavalli), Barreto (30' st Volpato). All. Conte
GROSSETO: Acerbis, Innocenti (1'st Stendardo), Porchia, Abruzzese, Garofalo, Sansovini, Vitiello, Cordova, Consonni, Mora (24' st Lazzari), Pichlmann (24' st Sforzini). All. Gustinetti
ARBITRO: Gava
NOTE: Espulso Abruzzese.

TREVISO 3
PIACENZA 2

MARCATORI: pt m16' Iorio (aut), 36' Ferraro, st 15' Naingolan, 25' Scurto, 36' Scaglia
TREVISO: Cordaz, Bonucci (40' pt Pianu), Scurto, Dal Canto, Gissi, D'Aversa, Missiroli, Scaglia, Palermo (17' st Pedrelli), Beghetto (31' st Piovaccari), Musetti. All. Gotti
PIACENZA: Cassano, Rickler, Olivi, Iorio (11' st Abbate), Anaclerio, Riccio, Naingolan, Aspas (32' st Wolf), Avogadri, Moscardelli (11' st Rantier), Ferraro. All. Pioli
ARBITRO: Candussio
NOTE: Espuslo Rickler.

Georgios Kyriazis

SALERNITANA 2
ANCONA 1

MARCATORI: pt 8' Mastronunzio, st 12' Scarpa (rig), 35' Kyriazis
SALERNITANA: Pinna, Ambrogioni (1' st Ciarcià), Fusco, Kyriazis, Marchese, Russo, Tricarico, Pestrin, Scarpa (48' st Cardinale), Di Napoli, Fava (28' pt Gerardi). All. Castori
ANCONA: Sirigu, Turati (32' st Di Fausto), Rincon, Vanigli, Rizzato, De Falco, Anastasi, Schiattarella (1' st Piccoli), Catinali, Mastronunzio, Nassi (10' st Siqueira). All. Monaco
ARBITRO: Velotto
NOTE: Espulso Catinali.

ASCOLI 1
CITTADELLA 2

MARCATORI: pt 12' Iori (rig), st 24' Luci, 42' Meggiorini
ASCOLI: Taibi, Nastos, Melucci, Micolucci, Giallombardo, Di Donato, Belingheri (16' st Luisi), Luci, Sommese (1' st Raffaello), Masini (32' st Falco), Soncin. All. Chiarenza
CITTADELLA: Zotti, Turato, Pesoli, Cherubin, Marchesan, Castiglia (19' st Volpe), Iori, Carteri (32' st Musso), Meggiorini, De Gasperi, Bonvissuto (33' pt Oliveira). All. Foscarini
ARBITRO: Scoditti
NOTE: Espulso Micolucci.

MANTOVA 1
PARMA 3

MARCATORI: pt 10' Caridi, st 5' Zenoni, 10' Lucarelli (rig), 15' Reginaldo
MANTOVA: Handanovic, Fissore, Sacchetti (19' st Salviato), Cristante, Tarana, Passoni, Spinale (23' st Sedivec), Balestri, Marchesetti (12' st Grauso), Godeas, Caridi. All. Brucato
PARMA: Pavarini, Paci, A.Lucarelli, Rossi, Castellini, Budel, Morrone, Leon (25' st Mariga), C.Lucarelli (44' st Paloschi), Reginaldo (31' st Kutuzov). All. Guidolin
ARBITRO: Ciampi

VICENZA 1
SASSUOLO 0

MARCATORI: st 7' Sgrigna (rig)
VICENZA: Fortin, Raimondi, Volta, Di Cesare, Fatic, Bottone (26' st Serafini), Bernardini, Morosini, Botta, Sgrigna (40' st Martinelli), Bjelanovic (45' st Margiotta). All. Gregucci
SASSUOLO: Bressan, Rea, Anselmi, Bastrini, Donazzan, Fusani (15' st Pensalfini), Poli, Salvetti, Erpen (15' st Masucci), Zampagna, Noselli (29' st Pagani). All. Mandorlini
ARBITRO: Rizzoli
NOTE: Ammoniti Raimondi, Fatic, Morosini, Botta, Rea, Pensalfini, Salvetti.

AVELLINO 0
FROSINONE 0

AVELLINO: Gragnaniello, Gazzola, Pecorari, Defendi, Doudou, Pacilli (16' st De Martino), Di Cecco, Dettori, Ciotola (39' st Pepe), Aubameyang (10' st De Zerbi), Pellicori. All. Campilongo
<CF11FROSINONE: Sicignano, Guidi, Scarlato, Ascoli, Lucenti (40' st Nocentini), Coppola (26' st Perra), Biso, Bocchetti, Eder, Santoruvo, Dedic (42' st Tavares). All. Braglia
ARBITRO: Giannoccaro
NOTE: Espulso Eder. Ammoniti Gazzola, Coppola, Lucenti, Pecorari, Biso, Nocentini.

MODENA 1
BRESCIA 3

MARCATORI: pt 13' OPliveira, 24' caracciolo (rig), 34' Feczesin, st 18' Baronio
MODENA: Frezzolini, Ricchi, Gozzi (34' st Gasparetto), Perna, Gemiti, Marsili, Bolano, Tamburini (21' st Castellani), Oliveira, Stanco (37' st Fantini), Bruno. All. Zoratto
BRESCIA: Arcari, Martinez, Zoboli, Marco, Berardi, Zambelli (40' st Rispoli), Baronio (34' st Dallamano), Gorzegno (20' st Vaas), Feczesin, Nsereko, Caracciolo. All. Sonetti
ARBITRO: Pinzani
NOTE: Espulsi Marsili e Ricchi.

DELUDE IL TORINO CHE LASCIA CAMPO AI BIANCONERI

Amauri esalta la Juve nel derby

Il brasiliano protagonista di un'azione travolgente ma il portiere granata ha le sue colpe

TORINO L'uomo della provvidenza, per la Juventus è stato ancora Amauri che, dopo aver segnato contro il Real, ha tirato davvero fuori la Juventus dalle secche della classifica medio-bassa. E, visto che vincere il derby vale doppio, è stata una overedose di fiducia per i bianconeri. Pensate: Amauri ha segnato quasi tutti i gol bianconeri in campionato: cinque su sette.

Il Toro ? Una partita difensiva fin quando non è andato sotto: molto agonismo, poca forza offensiva. Così è maturato il quarto ko consecutivo e la panchina di De Biasi traballa sempre più.

È stato un derby intenso, a tratti duro, non bello per l'importanza del risultato, abbastanza tattico. I granata non lo vincono da 13 anni. Ranieri ha preferito Marchionni a Salihamidzic sul fianco destro, Nedved centrale al fianco di Sissoko e De Ceglie (nella ripresa Giovinco) sulla sinistra nel pacchetto di centrocampo, mentre ha recuperato Legrottaglie (bene) in difesa. De Biasi ha schierato Pisano terzino sinistro, Barone per la prima volta dall'inizio a centrocampo e Rosina alle spalle di Bianchi in attacco.

In porta Calderoni, uno degli esordienti nel derby, al posto dell'infortunato Sereni.

Toro tutto italiano. Le scelte del tecnico granata sono state abbastanza azzeccate perchè Barone è stato molto efficace nei contrasti di centrocampo, Rosina ha cercato di animare il gioco del Torino, più efficace nella ripresa. Quanto a Calderoni, ha fatto alcune parate decisive dato che è stata la Juve a fare la partita nel primo tempo, attaccando specialmente sul fronte sinistro.

Amauri aggancia il pallone in acrobazia guardato da Di Loreto

JUVENTUS	**1**
TORINO	**0**

MARCATORI: st 3' Amauri.
JUVENTUS: Manninger, Grygera (1' st Mellberg), Legrottaglie, Chiellini, Molinaro, Marchionni, Sissoko, Nedved, De Ceglie (19' st Giovinco), Amauri (35' st Iaquinta), Del Piero. All. Ranieri.
TORINO: Calderoni, Diana, Di Loreto, Natali, Pisano, Abate, Zanetti, Barone, Rubin (14' st Abbruscato), Rosina (37' st Ventola), Bianchi (26' st Amoruso). All. De Biasi.
ARBITRO: Rocchi di Firenze.
NOTE: Serata serena, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 25 mila circa. Ammoniti Sissoko, Barone, Giovinco, Di Loreto, Zanetti.

Il Torino ha difeso con grinta e con qualche intervento duro (al 32' Diana ha colpito al ginocchio Nedved e non ha preso neanche il giallo). Del Piero è stato fra i bianconeri in serata, come Marchionni e Sissoko. Quest'ultimo all'11' ha ricevuto da Nedved e ha esploso un destro che è stato deviato da Calderoni, autore di un doppio (prodigioso) intervento al 21': Del Piero da destra ha dato a Marchionni che ha tirato forte di destro; gran respinta di Calderoni e secondo tiro di Marchionni deviato.

Ha cercato il tiro diverse volte la Juve, ma fuori. Il Torino ha avuto solo un'occasione, al 33': Bianchi è andato via sulla destra, quasi nella stessa posizione di Ibrahimovic a Roma, Manninger è uscito (male), ma siccome l'attaccante del Torino non è Ibrahimovic, ha tirato corto. Il portiere bianconero non è parso molto sicuro in alcune occasioni.

Nel Torino attivo Abate, che tuttavia ha trovato spesso De Ceglie a contrastarlo, prima di Molinaro.

Poi a inizio ripresa, la fuga di Amauri, il tunnel a Di Loreto e il tiro di sinistro che è passato sotto il braccio di Calderoni.

Mascara e Codrea in contrasto

ANTICIPO POMERIDIANO

Calaiò prima va a rete ma poi rovina tutto

L'attaccante del Siena nel finale butta via il pallone e il Catania arriva al pari

SIENA	**1**
CATANIA	**1**

MARCATORI: st 30' Calaiò, 34' Mascara (rig).
SIENA: Curci, Rossettini, Ficagna (35' st Moti), Portanova, Del Grosso, Vergassola, Codrea, Galloppa, Kharja (32' st Jarolim), Ghezzal, Maccarone (7' st Calaiò). All. Giampaolo.
CATANIA: Bizzarri, Silvestri, Terlizzi, Silvestre, Alvarez (41' st Stovini), Izco, Carboni (8' st Mascara), Biagianti, Martinez, Paolucci, Llama (46' pt Tedesco). All. Zenga.
ARBITRO: Stefanini di Prato.
NOTE: Ammoniti Curci, Tedesco e Rossettini per gioco falloso.

SIENA Un gol per parte al Franchi tra Siena e Catania ed è un risultato bugiardo. I bianconeri cercano con insistenza la via della vittoria negata dal muro Bizzarri e poi una volta trovato il vantaggio pagano l'unico errore del match e subiscono il pari. Il Catania allunga la serie positiva e si mantiene nei quartieri alti della graduatoria.

Grande prova del Siena che si conferma squadra quadrata che offre un gioco gradevole e lineare; ottima la prova di Ghezzal, autentica spina nel fianco per la retroguardia ospite, ma tutti gli uomini di Giampaolo meritano almeno la sufficienza. Se il Catania riesce a raccogliere punti anche in una serata come questa è segno che la stagione è quella giusta; per quel che si è visto in campo, infatti, c'è ben poco da salvare nell' undici rossazzurro, fatta eccezione per la strepitosa prova di Bizzarri, autentico salvatore della patria e per Paolucci, che si conferma attaccante dai piedi buoni.

Giampaolo lascia fuori Coppola per motivi disciplinari; a centrocampo rientra Codrea; in avanti l'unica punta è Maccarrone con Kharja e Ghezzal a supporto. Zenga cambia ancora una volta formazione e sono quattro le novità rispetto al derby con il Palermo: non c'è Ledesma, alle prese con una frattura alla mano; in difesa spazio ad Alvarez; in attacco torna Paulucci, rientrato dalla squalifica; restano fuori sia Mascara che Plasmati.

Il Siena fa la partita, come già detto, e minaccia svariate volte la porta degli etnei. Il Catania riesce sempre a salvarsi finchè, a un quarto d'ora dalla fine, Calaiò trova il gol schiacciando di testa. Gran gol e vantaggio meritato. Ma poi lo stesso calaiò avventatamente alleggerisce all'indietro e serve un rossoazzurro, Curci esce alla disperata facendo fallo. Il rigore è trasformato da Mascara.

DI NATALE IN DUBBIO

L'Udinese contro la Roma stavolta vuole vincere

UDINE Neutralizzare Spalletti. E' la parola d'ordine del clan bianconero alla vigilia della gara contro una Roma sempre vincente al Friuli da quando è stata affidata all'ex allenatore bianconero. I capitolini, in piena crisi di risultati ma reduci dalla confortante prestazione di Champions contro il Chelsea, incutono rispetto e timore a un'Udinese dal canto proprio scintillante in Uefa contro il Tottenham.

Se il tecnico giallorosso deve fare i conti con le precarie condizioni fisiche di Aquilani, Pasquale Marino è alle prese con un nuovo dubbio su Di Natale, che a dieci minuti dal termine del match con gli inglesi ha avvertito un fastidio all'adduttore della coscia sinistra. L'ecografia ha escluso la lesione muscolare ma l'allenatore dei friulani preferirebbe non rischiare il suo leader, anche in vista del successivo infrasettimanale di Catania. Se oggi il capitano non dovesse essere schierato, Marino modificherebbe il tridente offensivo con l'inserimento di Floro Flores accanto a Quagliarella e al rientrante Pepe al posto di Sanchez.

Nel quartetto difensivo Ferronetti, a riposo contro il Tottenham a beneficio di Motta, rivestirà la maglia di titolare sulla destra, con Lukovic confermato sulla fascia opposta e Coda e Domizzi centrali. Con Tissone ancora ai box, martoriato dall'ennesima noia fisica e Obodo in fase di graduale recupero della forma ottimale, scontata sulla trequarti la riproposizione del trio Isla-D'Agostino-Inler.

Di Natale ha un acciacco muscolare

Al 4-3-3 friulano Spalletti, finora sconfitto in trasferta tre volte in altrettanti incontri, opporrà il consueto 4-2-3-1 senza vere punte di ruolo, con Totti in avanti supportato da Taddei, Perrotta e Vucinic. Probabile inoltre l'impiego di Pizarro, sempre fischiatissimo dai suoi ex tifosi, recuperato dopo l'infortunio alla caviglia sinistra.

A dirigere la gara quell' arbitro Saccani di Mantova contestatissimo dal clan friulano lo scorso campionato dopo la doppia espulsione di Pinzi e Dossena proprio contro la Roma all'Olimpico. Nel cartellone della serie A, dopo il derby della Mole, spiccano gli stuzzicanti Inter-Genoa, con i rossoblu, in trasferta, non così tosti come a Marassi e Lazio-Napoli, con la Fiorentina, già bastonata in Champions dal Bayern, a rischiare grosso alla Favorita contro il Palermo.

Edi Fabris

LA PROTESTA CANCELLA IL GP FRIULI VENEZIA GIULIA DI TROTTO

Montebello chiuso per sciopero, niente Gran premio

TRIESTE Ieri l'ippodromo di Montebello avrebbe dovuto ospitare il Gran premio Regione Friuli Venezia Giulia, l'evento tecnicamente più significativo del calendario del trotto triestino. Vi partecipano i migliori tre anni sia italiani che esteri e nel suo albo d'oro si leggono nomi come Ghiaccio Del Nord, detentore del record della corsa in 1.14.8, stabilito nel 2006, oppure, andando al passato, Indro Park, indimenticato campione.

Invece il protrarsi dell'agitazione di tutte le categorie ippiche, pesantemente penalizzate dal taglio al montepremi, lo ha cancellato. E' una delle tante conseguenze di una situazione a dir poco caotica, che sta mettendo in ginocchio l' intera ippica italiana, per troppi anni affidata a gestori che i fatti dimostrano essere stati incompetenti. Ma per Montebello questa non è stata l'unica dolorosa eliminazione di un evento molto atteso: da quando è in atto lo sciopero, sono saltate anche una Tris nazionale delle ore 19 e una Tris delle 14, più conosciuta come quella del caffè.

«Per noi della società – spiega Salvatore Fichera, handicapper di Montebello – si tratta soprattutto di un problema d'immagine, perché col Gp dedicato alla Regione i fari degli appassionati di tutta Italia, per un giorno, erano puntati sul nostro ippodromo. E sarà complicato riuscire a recuperare l'appuntamento perché, essendo bloccata l'intera attività, sono saltati molti altri gran premi, in programma nelle altre piste. Quando, come tutti sperano, si tornerà a correre, il calendario sarà intasato da molti recuperi, perciò sarà difficile riuscire a inserire il Gp». *(u. s.)*

ATLETICA LEGGERA

ADESSO ALLENERA' TALENTI

La Coslovich si ritira col record tricolore nel lancio del giavellotto

Claudia Coslovich in azione

TRIESTE Ha annunciato il ritiro dall'attività agonistica Claudia Coslovich, giavellottista di 36 anni che detiene tuttora il primato italiano della specialità. I numerosi successi della sua carriera sportiva la collocano tra le nostre migliori atlete, al suo attivo due partecipazioni alle Olimpiadi, massima aspirazione di ogni atleta: nel 2000 a Sydney e quattro anni dopo ad Atene. «Mi sarebbe piaciuto abbandonare l'attività dopo aver partecipato anche alle Olimpiadi di Pechino – dice la Coslovich – peccato aver mancato la qualificazione per appena una trentina di centimetri, a questo punto non posso certo attendere altri quattro anni per puntare al prossimo appuntamento olimpico, anche perché il lancio del giavellotto non è certo una disciplina che agevola la longevità agonistica».

Anche l'anno scorso erano stati pochi centimetri a togliere la soddisfazione di partecipare all'ultimo Mondiale, quel solito paio di spanne che non ha permesso di piazzare la famosa ciliegina sulla torta. Il curriculum di Claudia Coslovich resta comunque decisamente appetitoso: alle citate partecipazioni olimpiche e al primato nazionale si aggiungono diversi successi in competizioni internazionali e numerosi titoli italiani.

Intrapresa l'attività a 14 anni con la maglia del Bor ha subito dimostrato un grande talento e già quattro anni dopo, nel 1990, viene convocata nella nazionale giovanile in occasione di un triangolare internazionale. Passano tre anni e arriva il primo titolo italiano insieme al debutto nella nazionale per la Coppa Europa a Roma. Da qui in avanti è un continuo susseguirsi di titoli e ottimi piazzamenti in azzurro a meeting internazionali, campionati Europei e Mondiali, e un ottavo posto alle Universiadi nel '97.

Nel 1999 viene adottato il nuovo attrezzo di gara più pesante e da quel momento il primato italiano sarà sempre suo. Nel 2000 il miglior lancio della sua vita: il 10 giugno nel corso di un esagonale internazionale a Lubiana scaglia l'attrezzo a 65,30 metri migliorando il proprio record italiano. La grande impresa le garantisce la partecipazione alle Olimpiadi in Australia dove ottiene la qualificazione alla finale con il decimo miglior lancio. In finale forse è l'emozione a farle cedere due posizioni con un tiro di portata nettamente inferiore alle sue possibilità. «Le Olimpadi di Sydney – racconta – rappresentano sicuramente il momento più emozionante della mia carriera, un ricordo fantastico capace di compensare le fatiche di tutti questi anni e le difficoltà talvolta incontrate».

La decisione del ritiro è quindi irrevocabile, l'ultima gara è stata quella della finale nazionale dei campionati di società a Lodi, un paio di settimane fa, dove ha dato il suo prezioso contributo per la conquista dell'ennesimo tricolore femminile della società Fondiaria-Sai. Da adesso si dedicherà ad allenare talenti. *(al. pa.)*

TENNIS

Per lutto ferma la serie A

Luzzi morto di leucemia fulminante

Il tennista azzurro ricoverato appena quattro giorni or sono

Federico Luzzi era stato una promessa del tennis azzurro

ROMA Era stato il giovane più promettente del vivaio italiano, illuminato prima dalla ribalta della Davis con la scalata della classifica Atp fino al 92.o posto, macchiato poi dalla squalifica per lo scandalo delle scommesse. Il mondo del tennis è sotto choc per la scomparsa improvvisa di Federico Luzzi: a soli 28 anni, l'ex azzurro della racchetta è stato stroncato da una leucemia fulminante.

Solo domenica scorsa a Olbia era sceso in campo, nonostante un mal di testa insistente, per regalare un punto buono alla sua squadra, quella del Tc Parioli. Ricoverato in ospedale, gli era stata diagnosticata in un primo tempo una polmonite: giovedì però controlli più approfonditi avevano dato un responso più grave. Prime cure, poi il coma, da cui Luzzi non si è più svegliato.

Nato ad Arezzo il 3 gennaio 1980, è stato campione del mondo under 14 ed europeo under 16, ma ha collezionato anche diversi titoli italiani. Professionista dal '99 e nel 2000 ottiene il suo primo risultato di rilievo nel torneo Atp di Kitzbuhel, qualificandosi agli ottavi battendo Coria e Vicente. L'occasione della sua vita tennistica arriva l'anno dopo quando, grazie a una vittoria e una finale nei tornei Challenger di Mumbai e Singapore, e complice lo sciopero dei big azzurri, il neo capitano Barazzutti decide di puntare sul giovane aretino che esordisce in Coppa Davis contro la Finlandia a Helsinki, vincendo per 14-12 al quinto set (match più lungo di un giocatore italiano in Davis, in 4h35').

È il boom del giovane Luzzi, che sull'onda dell' entusiasmo conquista gli ottavi nel Master Series di Roma, quando batte Clement e Arazi. Sempre nel 2001 si qualifica al Roland Garros. Nel prosieguo della stagione batte giocatori come Hrbaty, 18 Atp, Calleri e Sanguinetti; gioca lo spareggio di Davis al Foro Italico di Roma contro la Croazia di Ivanisevic e Ljubicic, per finire l'anno al n. 96 dell'Atp e 3.o d'Italia.

Cordoglio dal mondo del tennis, dal presidente ai colleghi. La giornata del campionato di serie A1 di tennis a squadre maschile e femminile è stata rinviata in segno di lutto per la morte di Luzzi. Lo ha deciso la Federtennis.

Mondiali juniores di judo: fuori Tomasetti e Gwend

TRIESTE Pablo Tomasetti, il pordenonese del Villanova impegnato a Bangkok con la nazionale azzurra di judo, non ha coronato il sogno di salire sul podio. Il secondo turno di gara gli è stato fatale al Rajamangala Indoor Stadium di Bangkok in quanto, dopo la vittoria iniziale ottenuta nei 90 kg, è stato sconfitto negli ottavi di finale e quindi, in virtù del regolamento dei ripescaggi applicato in questi campionati mondiali juniores, definitivamente eliminato. Un ippon fulmineo ha avviato la gara del pordenonese che si è sbarazzato di Jayawardena, ma di fronte all'inglese Luke Taylor l'azzurro è stato costretto alla resa per uno yuko. Taylor ha poi conquistato un posto in semifinale.

Partita con un ippon all'attivo anche la gara dell'altra azzurra in gara, Edwige Gwend nei 63 kg, inflitto all'ucraina Didenko, ma due yuko della russa Zaimtsyan hanno poi fermato il percorso mondiale dell'azzurra.

Dopo il gol-partita Nicola Bortolus riceve le congratulazioni dei compagni di squadra. Il risultato finale, Mariano-Capriva 1-0 (Foto Bumbaca)

MARIANO	**1**
CAPRIVA	**0**

MARCATORE: pt 42' Nicola Bortolus (r.).
MARIANO: Donda, Battel, Orzan, Simeoni, Ferlat, M. Bortolus, Manca (st 35' Giacomelli), N. Bortolus, Budihna, Tomadin (st 49' Tonetti), Bosco (st 42' Marega). All. Cumin.
CAPRIVA: Simonetti, Martinis, Zucchiatti (st 14' Pillon), Medeot, Saccavini, Monai, Visentini, Cencig, Goriup, Di Marc (st 30' Genio), Vanzo (st 12' Concion). All. Interbartolo.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.
NOTE: ammoniti Battel, M. Bortolus, Budihna, Zucchiatti, Saccavini, Monai.

SUCCESSO DI MISURA DEL MARIANO

Nicola Bortolus «mata» su rigore il Capriva

MARIANO Va al Mariano un derby isontino piuttosto tattico e deciso da un estemporaneo episodio sul calar del primo tempo. Difficilmente infatti il risultato si sarebbe schiodato dallo 0-0 iniziale se non fosse stato per il rigore concesso al Mariano al 42' del primo tempo per un atterramento in area caprivese di Saccavini ai danni di Budihna. Il rigore trasformato poi da Nicola Bortolus si rivelerà un macigno per il team di Interbartolo.

Prima del gol-partita, era stata una gara priva di spunti: da ricordare solo un'azione importante per il Mariano, al 18', con Bosco servito in area da un ponte aereo di Budihna, con conclusione del brevilineo attaccante rossoblù preda delle braccia di Simonetti. Nella ripresa le due squadre mettono in campo più brio, ma se possibile emerge ancora maggiormente l'attenzione tattica delle due difese, che nonostante il ritmo più alto nulla concedono ai rispettivi attacchi.

Al 4' è Battel a provarci con un bolide di destro dal limite che sfiora il palo; al 13' prima conclusione ospite della partita, con Cencig, che raccoglie ai venti metri e scarica verso Donda attento nella chiusura in corner, mentre al 20' Goriup pesca Pillon che tenta un sinistro impossibile al volo che termina altissimo. Le speranze caprivesi si scontrano così contro il muro marianese, e nell'assalto finale non succede più nulla, tranne un tiro violento di Medeot al 36'.

Matteo Femia

ECCELLENZA. ANTICIPO

Muggia travolge San Luigi con tripletta di Mervich e un super trio d'attacco

Unica nota negativa per la formazione di Corosu l'ammonizione di Fantina che domenica sarà squalificato

TRIESTE Il Muggia fa suo il derby d'Eccellenza insediandosi provvisoriamente al vertice della classifica. C'è evidente il timbro di Simone Mervich sulla vittoria ottenuta sul campo del San Luigi: il biondo attaccante ha infatti realizzato tutte e tre le segnature.

Meritata la vittoria dei rivieraschi, che hanno fatto valere ancora una volta l'eccelso tasso tecnico del trio d'attacco: anche se la squadra non riesce a esprimere un gioco arioso e ordinato, appena il pallone giunge a uno tra Fantina, Vigliani e Mervich il pericolo è nell'aria.

E così è successo anche ieri pomeriggio: dopo una prima mezz'ora nella quale il Muggia ha sofferto la maggiore organizzazione dei biancoverdi, pericolosi con un'incursione di Simeunovic e due colpi di testa di Gerbini e Furlan, alla prima occasione ben orchestrata gli ospiti hanno fatto centro. Cerar, da sinistra, ha innescato Vigliani, che a sua volta ha azionato Fantina lungo l'out: cross teso del numero 7 e in area piccola zampata del rapace Mervich, che in spaccata ha battuto Ferluga siglando lo 0-1. Da quel momento la partita è girata, con il San Luigi in affanno e il Muggia che per una decina di minuti è stato padrone assoluto del campo. Un episodio ha però ridato fiato alle speranze dei padroni di casa: al 42', infatti, Degrassi ha lanciato Simeunovic, steso in area da un difensore muggesano. L'arbitro ha decretato il rigore, che Degrassi ha realizzato con un tiro potente alla destra di Donno.

Nuovo vantaggio ospite ad inizio ripresa: al 5' è stato Vigliani a inventarsi un assist da urlo per Mervich, che è entrato in area, ha saltato Ferluga depositando infine nella porta sguarnita. Il San Luigi ha provato a risalire la china con tentativi di Simeunovic (punizione a lato) e Gerbini (colpo di testa fuori su cross di Giorgi), ma il Muggia al 25' ha chiuso la contesa: Casseler ha perso un pallone a centrocampo, Fantina ha innescato immediatamente Mervich, appostato ai sedici metri: botta violenta che Ferluga ha solamente sfiorato, senza riuscire ad evitare il terzo gol degli ospiti.

Nel finale uno spento Simeunovic ci ha provato ancora, senza esito, su punizione, quindi Fantina ha saltato in dribbling mezzo San Luigi, entrando in area e crossando basso e teso dal fondo sul secondo palo, dove Vigliani è arrivato puntuale all'appuntamento col pallone, che si è però impennato oltre la traversa. L'unica nota negativa di giornata, in casa muggesana, è l'ammonizione riportata da Fantina al minuto 39: l'attaccante era diffidato e salterà il big-match di domenica prossima, quando allo Zaccaria sarà di scena il Tricesimo.

Davvero poche le note positive in casa biancoverde: i ragazzi di Potasso sono apparsi in soggezione di fronte ai più esperti avversari, non riuscendo praticamente mai a mettere in mostra le proprie caratteristiche di velocità e imprevedibilità. Ma è difficile capire dove stia il confine tra i demeriti del San Luigi e i meriti di un Muggia attento e concentrato, per il quale la vittoria nel derby potrebbe rappresentare il trampolino di lancio verso una stagione di grande livello.

Marco Caselli

SAN LUIGI	**1**
MUGGIA	**3**

MARCATORI: pt 32' Mervich, 43' Degrassi (r.); st 5' e 25' Mervich.
SAN LUIGI: Ferluga, Zolia, Toscan, Furlan, Fiorentini, Yatchominou (st 36' Bartoli), Giorgi (st 22' Cano), Gerbini, Simeunovic, Veronelli (st 14' Casseler), Degrassi. All. Potasso.
MUGGIA: Donno; Crasna, Cerar (st 41' Busatto), Marco Pacherini, Mattia Pacherini, Aubelj, Fantina (st 45' Petrini), Depangher, Mervich (st 30' Rosero), Fichera, Vigliani. All. Corosu.
ARBITRO: Ceccato di Bassano del Grappa.
NOTE: ammoniti Mervich, Zolia, Furlan, Gerbini, Fantina.

Il saluto dei tifosi muggesani dopo uno dei tre gol di Mervich (Foto Lasorte)

CADE IN CASA LA SQUADRA DI GRILLO

Lezione del Ronchi al San Canzian Doppietta di Satti

San Canzian e Ronchi a centrocampo (Foto Altran)

SAN CANZIAN D'ISONZO Onore al Ronchi, che con pieno merito si aggiudica il derby impartendo, altresì, una significativa «lezioncina» ai rivali sancanzianesi. Già dalle primissime battute di gioco si intuisce che i ragazzi di Murra appaiono sufficientemente gasati.

Tant'è che dopo un errore sotto i legni di Braida (al 3') e la risposta timida su punizione di Nunez tre minuti più in là, al 23' gli amaranto passano a condurre. Braida verticalizza opportunamente per «l'infiltrato» Satti, il quale sull'uscita del guardiano lo elude con un abile piatto destro. Sull'abbrivio gli ospiti giocano sul velluto, con un superiore fraseggio e possesso della sfera, senza peraltro che i padroni riescano a ricamare trame degne di menzione. Anzi, proprio in epilogo della prima frazione Donda ha l'opportunità per raddoppiare, ma la finalizzazione (un po' masticata) si spegne sul fondo.

I secondi 45' si schiudono (finalmente) con un San Canzian trasformato e motivato. Il nuovo entrato Milton si distingue in due frangenti ravvicinati (1' e 4'), ma sono nuovamente gli antagonisti a brindare al doppio vantaggio. Esattamente al 5', allorquando ancora Satti dal limite dell'area cannoneggia alle spalle del sorpreso (e forse coperto) Comelli.

Fine della trasmissione? Macchè. Gli isontini di casa non ci stanno a subire ulteriori affronti e, complice uno Zearo disattento, al 24' Nunez su punizione diretta lo beffa da lunga distanza. Come d'incanto il confronto si riapre, ma altrettanto si spegnerà. Giacchè appena un minuto dopo per un fallo di mano di Milton, sul dischetto Braida si fa respingere il penalty da Comelli. Ma la stessa punta al 31' detergerà l'onta precedente infilzando l'estremo con un esterno di giustezza all'altezza del sette.

Moreno Marcatti

SAN CANZIAN	**1**
RONCHI	**3**

MARCATORI: pt 23' Satti; st 5' Satti, 24' Nunez, 31' Braida.
SAN CANZIAN: Comelli, Cirino, Kliba, Bidut, Esposito, Renda (Milton), Perini, Nunez, Braida, Biondo, Chirivino (Pozzar). All. Grillo (squalificato).
RONCHI: Zearo, Candusso, Dominutti, Cuzzolin, Furlan, Medeot, Donda, Satti (Sangiovanni), Pellaschiar (Riondato), M. Visintin (D. Visintin), Braida. All. Murra.
ARBITRO: Pavan di Udine.

TRIESTE CALCIO QUASI MAI PERICOLOSO

Venturini dà la prima vittoria al Vesna

Il gol-partita nel primo minuto della ripresa grazie all'assist di Giorgi

TRIESTE Un lampo di Venturini dopo pochi secondi della ripresa fa respirare il Vesna del neoallenatore Roberto Veneziano regalando ai carsolini la prima vittoria. I padroni di casa hanno sicuramente meritato i tre punti, non fosse altro che per le numerose occasioni da rete collezionate soprattutto nei primi 45 minuti. Il Trieste Calcio, invece, non si è reso praticamente mai pericoloso dalle parti di Edvin Carli, denotando serie carenze offensive. Entrambe decise a conquistare l'intera posta in palio – un pareggio non servirebbe a nessuna delle due contendenti - le squadre non badano a tatticismi di sorta e già al 2' il Vesna rischia di sbloccare il risultato con Leone, autore di una gran conclusione di destro dai 30 metri che Rossi devia splendidamente in calcio d'angolo. Il match è piuttosto vivace, con rapidi cambiamenti di gioco ma sono sempre i padroni di casa a rendersi pericolosi.

Al 16' un inserimento ancora di Leone, su tocco di Di Donato, trova il solito Rossi a sbarrargli la strada. L'ex Di Donato non sembra sentire nostalgia dei suoi vecchi compagni e al 25' un suo destro ad incrociare sfiora di un soffio il palo più lontano. La prima vera conclusione del Trieste Calcio arriva appena alla mezz'ora: punizione di Braini, respinta della barriera, e nuovo tentativo dell'ex Primorje che però manda la sfera abbondantemente sopra la traversa. Al 39' è ancora Di Donato a cercare la via del gol ma il suo destro rasoterra termina di poco a lato. Tre minuti dopo il Trieste Calcio colleziona la sua occasione da rete più ghiotta: assist di Folla per Cermelj che al limite dell'area tenta di sorprendere Carli con un tocco che sfiora la base del palo.

Nella ripresa dopo neanche 60 secondi il colpo da 3 punti del Vesna: assist di Giorgi dalla destra per l'accorrente Venturini che posizionato sul secondo palo insacca di esterno destro a porta completamente sguarnita. Sambaldi inizia da lì a poco una serie di cambi (entrano Solja, Bussani e Romano, fuori Vescovo, Baiana e Cermelj) che però non sortiscono l'effetto desiderato.

Riccardo Tosques

VESNA	**1**
TRIESTE CALCIO	**0**

MARCATORE: st 1' Venturini.
VESNA: E. Carli, Cheber, Spadaro, Ziberna, Degrassi, Leghissa, Giorgi, Debernardi, Di Donato (st 48' Brandolisio), Leone (st 18' Mustacchi), Venturini (st 45' Carli P.). All. Veneziano.
TRIESTE CALCIO: Rossi, Braini, Folla, Mborja, Godas, Baiana (st 13' Bussani), Pribaz, Besic, Puzzer, Vescovo (st 4' Solaja), Cermelj (st 13' Romano). All. Sambaldi.
ARBITRO: Strazimiri di Pordenone.

● **COSTALUNGA** Andrea Steiner si è confermato un cecchino infallibile e ha fatto un'altra vittima, il Pieris. Il bomber giuliano ha realizzato l'ennesima rete stagionale e ha permesso al Costalunga di battere il Pieris per 1-0 in uno dei tre anticipi del girone C di Prima categoria. Con tale vittoria i gialloneri sono rimasti da soli in vetta alla classifica dopo sei giornate di campionato visto che il San Canzian, che era a quota 10 assieme ai triestini, è stato superato tra le mura amiche per 1-3 dal Ronchi.

IL PRIMOREC PASSA SUL TERRENO DEL SISTIANA

Decide Mercandel in azione di contropiede

SISTIANA	**0**
PRIMOREC	**1**

MARCATORE: pt 16' Mercandel.
SISTIANA: Cappelli, Fonda (st 32' Centini), Burattini (st 1' Volpi), Martini, Kroselj, Tamburini, Maschietto, Milos (st 1' Leghissa), Longo, Bertoli, Klaric. All. Sarcina.
PRIMOREC: Loigo, Palmisano (st 40' Emili), Ojo, Cadel, Sincovich, Leghissa, Di Gregorio, Mercandel (st 26' Sardoc), Moscolin, Lanza. All. Sciarrone.
ARBITRO: Trevisan di Trieste.

TRIESTE Su di un campo disturbato dal forte vento il Primorec ha fatto suo il derby contro i padroni di casa, al termine di una partita tesa, combattuta e, sostanzialmente, alla pari. Ad aprire le ostilità il Sistiana con Milos che si incarica di calciare una punizione al 2' e centra la traversa; sul rimbalzo si inserisce Maschietto che svirgola facendo sfumare l'azione. Gli ospiti, intanto, iniziano a spingere un po' di più ed al 16', su uno strafalcione difensivo, Mercandel fugge in contropiede e, dopo aver beffato il portiere, riesce a insaccare. I ragazzi di mister Sarcina accusavano il colpo e il Primorec ne approfitta per spingere di più ma era il Sistiana che sfiora il pareggio al 20' con Milos il quale, su punizione, manda di poco a lato.

Il gioco si manteneva su toni elevati, ma i padroni di casa sembrano contratti, nervosi e sono costretti a subire il forcing avversario riuscendo, comunque, a neutralizzare gli affondi. Il Primorec cerca di mettere al sicuro il risultato e al 43' Moscolin, riuscito a involarsi, fa la barba al palo, mentre al 45' il Sistiana ottiene una punizione dal limite; finta di Milos, tiro di Bertoli e palla che si schianta contro la traversa.

Nella ripresa il Primorec continua a pressare e al 9' centra la traversa, ma i locali si mostrano più pimpanti anche se il possesso di palla è perlopiù dei ragazzi di mister Sciarrone che al 10' vedono Palmisano impegnare Cappelli il quale salva di pugno. Al 25' è la volta dei locali e Loigo salva sulla linea, al 30' Kroselj tenta con un debole centrale ed al 31' Volpi va di poco a lato. Dopo una serie di tentativi andati a vuoto, da ambo le formazioni, al 42' Lanza fugge e in mezzo a Moscolin che si vede il tiro respinto da Cappelli; nuovamente Moscolin a riprendere il rimpallo e nuova respinta e al 49', infine, nuova prodezza di Cappelli che ferma Di Gregorio. «Sono soddisfatto – le parole dell'allenatore del Primorec Sciarrone – ed i ragazzi stanno dimostrando di aver iniziato a metabolizzare i nuovi schemi».

Domenico Musumarra

>>> DOMENICA SPORT

● **CALCIO Promozione girone B:** Ponziana-Staranzano (14.30, Ferrini). **Prima categoria girone C:** Domio-Villesse (14.30, Barut). **Seconda categoria girone D:** Breg-Villa (14.30, Dolina), Esperia Anthares-Zaule Rabuiese (14.30, viale Sanzio), Opicina-Fiumicello (14.30, via degli Alpini), Zarja Gaja-Porpetto (14.30, Basovizza). **Terza categoria girone D:** Aurisina-Sagrado (14.30, Aurisina), Muglia Fortitudo-Montebello Don Bosco (14.30, Zaccaria di Muggia), Campanelle-Cgs (14.30, Campanelle). **Allievi nazionali:** Triestina-Alto Adige (11.30, campo ex Olimpia). **Allievi regionali:** Pomlad-Pro Cervignano (10.30, Dolina), San Luigi-Virtus Corno (10.30, via Felluga 58), San Giovanni-Tricesimo (10.30, viale Sanzio), Trieste Calcio-Monfalcone (10.30, Borgo San Sergio). **Allievi provinciali:** Montebello Don Bosco-Domio (9, via Locchi), Muggia-Ponziana (10.30, Zaccaria), Opicina-San Luigi (10.30, via degli Alpini 128/1), Roianese-Chiarbola (12, via degli Alpini 128/1), Sistiana Duino Aurisina-Sant'Andrea San Vito (10.30, Visogliano). **Giovanissimi regionali:** Ponziana-Bearzi (10.30, Ferrini). **Giovanissimi sperimentali:** Trieste Calcio-Ponziana (10.30, via Petracco 8), Muggia-San Luigi (12.15, Zaccaria). **Giovanissimi provinciali:** Montebello Don Bosco-Domio (10.45, via Locchi), Roianese-Opicina (8.30, Domio), Cgs A-Sant'Andrea San Vito (8.45, Borgo San Sergio), Esperia Anthares-Sistiana Duino Aurisina (10.30, Domio). **Serie C femminile:** Campanelle-Pro Fagagna (Campanelle).

● **BASKET** Dalle 9, nella palestra della scuola Morpurgo, si disputa il 3° Torneo Basketmania do minibasket (nati nel 2000 e 2001).

● **RUGBY Serie C:** Rugby Football Club Venjulia-Montereale Rugby (14.30, Villaggio del Pescatore).

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso con nubi in aumento nella seconda parte della giornata. Foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura nelle prime ore. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo nuvoloso o molto nuvoloso sulla Sardegna con piogge e qualche isolato temporale. Sul centro cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso. **SUD E SICILIA:** nuvoloso o molto nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni ad iniziare dal settore occidentale. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulla Sardegna; nuvoloso sulle regioni tirreniche con precipitazioni; poco o parzialmente nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su Sicilia e Calabria; da poco a parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	13,8	17,9
Umidità		53%
Vento		40 km/h da E-N-E
Pressione	in aumento	1027,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	12,1	19,8
Umidità		39%
Vento		20 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	11,4	19,4
Umidità		41%
Vento		15 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	12,7	18,9
Umidità		51%
Vento		24 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	7,2	20,1
Umidità		47%
Vento		10 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	6,2	18,8
Umidità		51%
Vento		20 km/h da E-N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	8	19,6
Umidità		52%
Vento		5 km/h da N

■ IN ITALIA

ALGHERO	14	23
ANCONA	12	18
AOSTA	4	19
BARI	11	19
BOLOGNA	14	19
BOLZANO	7	20
BRESCIA	13	18
CAGLIARI	16	23
CAMPOBASSO	12	18
CATANIA	15	23
FIRENZE	16	21
GENOVA	17	21
IMPERIA	16	22
L'AQUILA	10	17
MESSINA	18	25
MILANO	14	20
NAPOLI	15	23
PALERMO	18	23
PERUGIA	14	22
PESCARA	12	20
PISA	16	20
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	17	22
ROMA	17	23
TORINO	9	17
TREVISO	13	18
VENEZIA	11	18
VERONA	14	18
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	10/13
T max (°C)	18/20	18/20
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	7	

OGGI. Su tutta la regione bel tempo con cielo in prevalenza sereno. Sulla costa al mattino potrebbe soffiare ancora Borino che poi girerà in brezza. In alta montagna le temperature saranno piuttosto alte per la stagione. Verso sera possibile aumento della nuvolosità con banchi di nebbia in pianura.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	11/14
T max (°C)	14/17	17/19
1000 m (°C)	8	
2000 m (°C)	4	

DOMANI. Sulla costa avremo cielo da variabile a nuvoloso con debole Scirocco. In pianura e zona prealpina cielo coperto con deboli piogge dal primo pomeriggio. Sulle Alpi nuvolosità variabile con tempo migliore in quota. Verso sera cielo ovunque coperto con piogge più estese e continue.

OGGI IN EUROPA

Una perturbazione determina maltempo sul Nord Europa e nei paesi settentrionali dell'Europa Centrale. La perturbazione raggiungerà tra martedì e mercoledì anche l'Italia, determinando anche un calo di temperature. Nel frattempo su buona parte dell'Europa centro-meridionale un debole campo di alta pressione manterrà tempo stabile e abbastanza soleggiato.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	18,1	2 nodi S-S-O	7.37 +33	14.09 -63
MONFALCONE	calmo	17,9	5 nodi S-O	7.42 +33	14.14 -63
GRADO	quasi calmo	17,7	2 nodi S-E	8.02 +30	15.34 -57
PIRANO	quasi calmo	18,3	4 nodi O-S-O	7.32 +33	14.04 -63

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

■ TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	17	25
AMSTERDAM	3	11
ATENE	14	22
BARCELLONA	16	22
BELGRADO	10	13
BERLINO	6	12
BONN	9	12
BRUXELLES	5	12
BUCAREST	7	13
COPENHAGEN	6	11
FRANCOFORTE	6	12
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	9	11
IL CAIRO	17	25
ISTANBUL	14	19
KLAGENFURT	1	15
LISBONA	12	23
LONDRA	3	14
LUBIANA	8	12
MADRID	7	19
MALTA	17	24
MONACO	6	11
MOSCA	1	8
NEW YORK	8	17
NIZZA	15	21
OSLO	4	13
PARIGI	9	13
PRAGA	-1	7
SALISBURGO	2	13
SOFIA	8	17
STOCCOLMA	7	12
TUNISI	21	27
VARSAVIA	6	10
VIENNA	5	10
ZAGABRIA	9	11
ZURIGO	3	13

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Giornata serena e gratificante per l'amore, mentre nella vita di relazione i numerosi impegni vi renderanno agitati e nervosi. Cercate di organizzarvi meglio. Svago.

TORO 21/4 - 20/5

Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete ad uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

GEMELLI 21/5 - 20/6

La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede e approfittatene immediatamente. Un incontro.

CANCRO 21/6 - 22/7

Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

LEONE 23/7 - 22/8

In questa giornata che avrà un sapore dolce-amaro, potreste essere travolti da una passioncella che, con il senno di poi, avreste potuto risparmiarvi. Tenetene conto. Equilibrio.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone di famiglia.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia della persona amata. Il vostro rapporto affettivo ha infatti bisogno di serenità e di equilibrio. Un po' di svago in serata.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre ci sarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Con l'aiuto degli astri avete appena risolto un delicato problema familiare che vi preoccupa molto. Non dimenticate una promessa fatta da tempo alla persona amata. Equilibrio.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

PESCI 19/2 - 20/3

Alcune situazioni costano molta fatica. Cercate di procedere con molto ordine, con calma e idee chiare. Potete anche fare esperienze molto utili. Non lasciatevi andare.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 L'acrobata che cammina sul filo - **9** Uccello dei passeracei - **10** Vocali di scarto - **11** Sono sempre in moda - **12** Fine del dramma - **14** Società di Fatto - **16** Stato Maggiore dell'Esercito - **17** Puliti - **19** Associa donatori di sangue (sigla) - **20** Relativo al nostro pianeta - **22** Arcata... sull'occhio - **24** Racconto da fanfarone - **25** Lorella dello spettacolo - **27** La cura il dentista - **28** Un goffo... ballerino - **30** Principio d'entusiasmo - **31** Voto di sufficienza - **33** Molte signore la nascondono - **34** La segue sulla scala - **36** Privo d'ogni forma - **39** Centro di tosatura - **40** Il saluto di Cesare - **41** Arbusto sempreverde.

VERTICALI: 1 Lo ornava il cimiero - **2** Un nipote di Paperino - **3** Sono comuni a tutti e ad alcuni - **4** Iniziali di Olivier - **5** Aviazione inglese (sigla) - **6** Pronome... egoistico - **7** Volumi d'enciclopedia - **8** Vale come ora - **13** Stazione balneare del Lazio - **14** Un incidente... canoro - **15** Parlare tranquillamente - **16** Rendere più agile - **17** Sinonimo di neanche - **18** Le segue il segugio - **19** Tira su l'ancora - **20** La Floria amata da Cavaradossi - **21** Recipienti per il mosto - **23** Avviarsi in centro - **26** Rumore forte e cupo - **27** La governa la massaia - **29** «Big» dello spettacolo - **31** Precede la e si - **32** Un filamento del micelio - **35** Arrivare... in mezzo - **37** Medio Oriente - **38** Persona... eletta (abbr.).

INDOVINELLO
La tua prediletta mira al successo
La prenderanno in molti per «montata»
se ai vertici pian piano dà scalata,
ma l'arrampicatrice la mantieni
purché, in cambio, costei non si scateni!
Il Teramano

ANAGRAMMA (10)
Via quella bambina dalla squadra!
Visto che tutti ci hanno messo in riga,
siamo ridotti a prender le distanze
da lei che a dire il vero è proprio scarsa,
anche se sa lanciar bene la palla.
Mig

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
MANIACO= CAIMANO

Cambio vocale:
FACCIA, FECCIA